CRONISTORIA
DEI TEATRI DI MODENA
DAL 1539 AL 1871

DEL

MAESTRO ALESSANDRO GANDINI

ARRICCHITA D'INTERESSANTI NOTIZIE

E CONTINUATA SINO AL PRESENTE

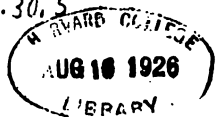
DA

LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI

E

GIORGIO FERRARI-MORENI

Parte Prima

MODENA
TIPOGRAFIA SOCIALE
1873.

NB. Chi si prende cura della pubblicazione di quest' opera del Maestro *Gandini* si è trovato in grado di farvi alcune aggiunte, e di accrescere il numero delle note appostevi dall' autore.

Le aggiunte interposte o susseguenti al testo saranno chiuse fra i segni ꝏ ꝏ, le note saranno contrassegnate colle iniziali delle parole *Nota dei Compilatori*; e ciò per distinguere le une e le altre dal dettato originale.

AI SOTTOSCRITTORI

DI

QUESTA PUBBLICAZIONE

« La Città ch' ognor vive in feste e canti
Fra maschere e tornei . . . . »
(TASSONI - *Secchia rapita* - C. II. st. 50)

Gli spettacoli scenici, dati nei teatri di Modena pel corso di più di tre secoli, furono raccolti, posti in ordine e famigliarmente descritti dal Maestro Alessandro Gandini da breve tempo rapito ai congiunti, agli amici, alla patria.

La sua Cronistoria non è solo un catalogo di componimenti musicali e poetico-rappresentativi, ma quasi una cronaca della nostra città dal 1539 *al* 1871, *quasi una storia dell' arte musicale, drammatica, coreografica, scenigrafica, con li suoi progressi, e con le sue trasformazioni nel teatro italiano.*

A voi dunque sottoscrittori benemeriti la intitoliamo, riconoscenti per la cooperazione ed ausilio che a noi prestaste, con la mediazione delle vostre firme.

L' amico nostro che la scrisse nei tranquilli ozî della sua villa in Formigine, non l' aveva destinata alla pubblicità delle stampe: noi, ottenutala per assenso gentile del di lui figlio, la facemmo primamente di ragione comune nell' appendice di un giornale cittadino, Il Muratori, *ed ora in milledugento pagine, partite in tre tomi, la consegnamo a voi, con que' corollarî i quali giudicammo potessero renderla pressochè completa, tanto nel corpo dell' opera, quanto per arrivare in fino al novembre del* 1873.

Per strana coincidenza questo lavoro storico del Gandini esce in luce quasi come una

necrologia de' teatri nostri, mentre per anticircensi determinazioni il massimo tra questi langue, e dà, può dirsi, appena segni di vita.

A malgrado di ciò è concesso sperare che il periodo di atonia, per non dirlo di trascuranza, ben presto, come una intemperie fuori di stagione, svanisca naturalmente, o che almeno la noia prodotta dal silenzio delle massime scene della città, o da rappresentazioni al silenzio non preferibili, sia tale da suscitare fra i nostri Consiglieri Comunali, del presente e dello avvenire, riflessione e desiderio di restaurare una buona volta le sorti de' spettacoli del Teatro Comunale, ai quali, volere o nò, sono in molta parte congiunti e il decoro e l' interesse della città.

Nella festevole patria di Alessandro Tassoni ch' ebbe a cittadini Orazio Vecchi, i Bononcini, i Riccoboni, Carlo Goldoni, i Gandini, Angelo Catelani, ed al momento in cui scriviamo ha Paolo Ferrari, dovrebbe essere innata la volontà di risollevare il credito e le buone tradizioni ormai perdute dei patrî teatri: e alle mutate condizioni de' tempi,

che allegansi come ragione e causa di impossibilità e impotenza, dovrebbe rimediare con opportuni cambiamenti nelle epoche degli spettacoli, o con quegli altri ovvî rimedî de' quali le vicine città, e meglio anco di queste le piccole borgate, porgono imitabile esempio.

Non è solo Alessandro Gandini il quale fattosi a' giorni nostri cronista teatrale, abbia in Italia pensato a raccontare e descrivere i scenici notturni ludi della città nativa; altri pubblicarono analoghi opuscoli particolari, come a nostra saputa fece già da qualche tempo in Reggio d' Emilia il Conte Carlo Ritorni (*) e nel cessato anno a Torino, su quel Teatro Regio, un Paolo Breggi (**), ed in Milano, su quello della Scala, Pompeo Cambiasi (***), colle parole del quale, appli-

(*) *Annali del Teatro della città di Reggio.* Bologna Tip. Nobili — dal 1807 al 1831 inclusivamente:

(**) *Serie degli spettacoli rappresentati al Teatro Regio di Torino, dal 1688 al presente, coi nomi dei Poeti, dei Maestri Compositori, dei Coreografi e degli Artisti,* compilata per cura di *Paolo Breggi.* — Torino — Tip. G. Derossi — 1872.

(***) *Pompeo Cambiasi.* — Rappresentazioni date nei RR. Teatri di Milano 1778 1872. — R. Stabilimento Ricordi, Milano, 1872. Lo stesso cita l' *Indice de' teatrali spettacoli italiani,* pubblicato annualmente in Milano sino al 1800: la *Cronologia drammatico-pan-*

cabili, così e per quanto, al caso presente vogliamo chiusa la già troppo lunga cicalata.
═ « I cittadini (*dice il Cambiasi*) scor-
« rendo la storia del passato comprendano
« come nel serbare intatte splendide tra-
« dizioni teatrali, compiono un dovere
« d'onore, e insieme provvedono ad un
« grande interesse artistico ed economico. »

I Compilatori

tomimica dell' I. R. Teatro alla Scala, edito dal Masparo nel 1817: la *Serie cronologica degli spettacoli teatrali di Milano,* Silvestri, 1818, 20, 21 e 25, completata dal Romani nella *Cronologia degli spettacoli dati alla Scala,* Milano 1862.

L'AMFIPARNASO DI ORAZIO VECCHI

Se avviene che taluno entri nell' atrio del nostro teatro maggiore, e salga i marmorei gradini che mettono all' àndito elittico, potrà osservare due busti virili di scagliola posti a' lati della grande entrata nella platea. Rappresenta l'uno il *Riccoboni* (*Luigi*) nato nel 1677 in Modena, direttore della compagnia comica italiana a servizio del Reggente in Parigi, conosciuto in teatro sotto il nomìgnolo di *Lelio*, e fra i letterati ed artisti celebre per le opere « *Dell' arte rappresentativa — De la reformation du théatre, — dell' Histoire du théatre italien,* — e delle *Réflexions historiques et critiques sur differents théatres d' Europe* — » (*): si volle coll' altro ricordare il canonico arcidiacono *Orazio Vecchi*, il quale, come scrive il Mae-

(*) Si osservino le pag. 91 e 92 di questa 1.a parte.

stro *Catelani* (*), vissuto nel periodo de' giganti della musica, e non ultimo figurandovi, concorse coi grandi maestri fiorentini a condurne i primi passi, durante il XVI.° secolo, verso la melocomedia e il melodramma, quali ora si gustano. Sono nella vôlta dell' atrio pure a chiaro-scuro effigiati in medaglioni altri nostri musici di egregia rinomanza, e *Modenino Malatigna,* compositore nel 1400, e *Vincenzo da Modena,* suonatore eminentissimo d' organi, morto nel 1520, e l' organista *Segni* detto *Giulio da Modena,* e *Sperindio Bertoldi,* e *Ippolito Tartaglini* uno degli inventori del canto a più cori, morto circa nel 1580, e *Pierin dal Cornetto (Giangiacomi)* insuperabile suonatore di questo strumento in Milano, ove morì nel 1607, e il *Vitali,* e il *Colombi,* e *Melani* che verso il 1700 musicò il *Roberto* dello *Adimari.*

Non menziona *A. Gandini,* con nostra meraviglia, ma certamente per pura dimenticanza, nè *Orazio Vecchi,* nè il suo notissimo *Amfiparnaso,* allorchè scrive dei nostri primi spettacoli teatrali, poichè cennando appena a quelle commedie che nelle *Sale della Spelta,* della *Bonissima,* ne' palazzi *Rangone* e *Valentini* recitarono *li zòveni de Mòdona,* pre-

(*) Vedi la Biografia del *Catelani* nella seconda *parte di questa* Cronistoria a pag. 283 e segg.

stamente si fa a ragionare della costruzione di un grandioso teatro in una delle sale sovranominate per opera in prima del Comune di Modena, e due anni dopo, nel 1654, di *Francesco I.* Duca.

Non ci esimeremo frattanto dal sopperire a questa lacuna, anteponendo al capo I. alcuni cenni biografici e illustrativi, indispensabili per quelli de' nostri concittadini che non avessero cognizione, per avventura, di maestro tanto rinomato nella dolcissima arte musicale, e che ci appartiene per nascita.

Sono incerti i biografi sulla precisa data di questa, avvenuta in Modena nella prima metà del secolo anzidetto. Stato a studio in uno istituto chiesastico, continuò nella carriera sino a diventare canonico, ed arcidiacono, in Correggio. Un *Salvadore Essenga*, monaco nel convento de' Serviti in Modena, fu suo precettore nella musica; quantunque prete, canonico, ed arcidiacono era il *Vecchi* di ringhioso umore, e provocativo a segno di buscarsi un giorno una stilettata, e un' altro, dall' amasio della cognata, due buoni colpi di coltello, perchè volle framettersi in rissa, eccitata da velenose maldicenze sul conto di questa femmina: usual cosa in que' tempi per tutto, ma tale fra noi da acquistarsi questa città nostra

nome di manesca, e da un grande poeta quello di *feroce*. (*) Persino nel santuario, con quella famigliarità comune a' nònzoli, non si sa se più ingenua, o stupida, o insolente, dava saggio dell' indole sua litigiosa e soverchiatrice, questionando da pazzo e con alto clamore cogli organisti che accompagnavanlo a cantare, cagione di scandali giornalieri, disdicevoli. È fra questi episodî conosciuto quello, tanto grottesco, che avvenne in S. Agostino col *Ricchetti* suonatore di quell' organo. Ebbe coi *Rangoni*, *Fontanelli*, *Montecuccoli*, e il Cardinale *Alessandro d' Este*, amichevole consuetudine, e fu maestro di musica della Corte e dei piccoli Principi. Molto *virtuoso* estimandolo lo tennero in buon conto e Danesi e Tedeschi, di lui cercando al loro passare per Modena, e invitandolo alla Corte Cesarea *Rodolfo* imperatore. Il suo vivace e festivo ingegno facevalo sciegliere di sovente a ordinare e comporre cavalcate e mascherate d' uomini e donne, e pantalonate, e liete musiche per le gazzarre carnevalesche tra noi frequenti, anzi tanto comuni, da essere Modena principale consu-

(*) A proposito di *Obizzo da Este* dice *Ariosto* nel Canto III alla stanza 39.

« *Al bel dominio accrescerà costui*
Reggio giocondo, e Modena feroce. »

matrice di maschere, delle quali fra le nostre mura fiorivane rinomatissime fabbriche. O fossero queste sue mondane abitudini considerate poco affarsi alla sua condizione clericale, o troppo abituali le trascuratezze sue nel servizio del coro, privollo il Vescovo di Modena degli ufficî e cariche ch' e' copriva, ed ai 20 di febbraio del 1605, pieno d'anni, moriva. Poeta, come pur qualche maestro di musica de' tempi presenti, il nostro valoroso canonico fù musicatore dei versi proprî, e molta copia scrisse, e lasciò stampata di canzonette, canzoni, madrigali, capricci, dialoghi, strambotti, messe, lamentazioni, ed altri tali lavori: e tanto erano in voga, e forse così bene in quei giorni toccavano la corda sensibile, che un Cavaliere infermo, abbandonato dai medici, udendo gli Strambotti delle di lui *Veglie di Siena* venne, direbbesi taumaturgicamente, risanato all' istante. (*) La composizione però che gli die' vera nominanza e per la quale lo si accomunò al *Rinuccini*, è l'*Amfiparnaso* (**) che disse *Comedia harmonica*, non improbabilmente cantata in una delle nostre case patrizie, o nelle

(*) Sarà stato il male della taràntola?

(**) Il *Dall' Olio* lo interpreta *intorno a Parnaso* dal greco *amfi* intorno e anche *poesia musicata* da *Parnaso* e *Anfione* il quale ultimo la mitologia suppone inventore della musica.

Sale della Spelta, o della *Bonissima* che servivano a balli, a musiche, a commedie, prima che si costruissero veri ambienti teatrali. Il *Catelani*, che tutte ha sfiorate le biografie del *Vecchi*, per regalarci le poche ma preziose pagine che ne riguardano la vita e le opere, non parla di questo fatto importantissimo per la storia della musica italiana, e pei teatri nostri locali in particolare, quantunque il *Fètis* lo segnali in Modena avvenuto durante l' anno 1594.

L' *Amfiparnaso*, che alcuni ebbero la fantasia di credere il primo lavoro melocomico, la prima opera buffa come ora s' intende, è piuttosto un primo passo verso questo genere di composizioni: per chi ne lesse le parole, e ne vide lo spartito è una pura e semplice azione di burattini e marionette, una pantalonata partita in vari madrigali sceneggiati, dialogizzati, e posti in musica nello stile nè più nè meno di un salmo cattolico, come sarebbe a dire de' versetti di un *Dixit*, un *Laudate*, un *Magnificat* della Cappella Sistina. Vi si cantano diffatto da piu voci indistintamente li monologhi, gli *a due*, le turbe, o cori; il tutto poi senza accompagnatura di strumenti. La poesia, o come or si dice il libretto, si presenta come una insulsa farsa burattinesca, ma di quelle

proprio da piazza, riboccante di scurrilità, di freddure, divisa in quattordici quadri, i quali vi passano innanzi agli occhi quasi fossero cristalli istoriati d'una lanterna magica. Un argomento in terzina precede queste scene madrigalesche, come gli odierni espositori ed ostensori di mondinuovi e di serragli di belve feroci piaccionsi gratificare il pubblico d'uno sproloquio dimostratore ad ogni cangiamento di veduta, o passaggio da una gabbia ad un altra. Va avanti alla prima scena un *prologo*, e l'ultima viene chiusa dalla *licenza o congedo* (*). Non è còmpito nostro, nè volere, il definire ed affermare se al *Vecchi* appartenga il primato d'invenzione dell'opera in musica a confronto delle scuole romana, fiorentina e veneta, rappresentate da' suoi contemporanei fra quali *Cavaliere*, *Peri*, *Caccini*: peccherebbesi di soverchia e noiosa prolissità, ripetendo cose dette e contradette da *Muratori*, *Tiraboschi*, *Dall' Olio* ed altri critici valenti. Consigliamo perciò quelli che vaghi ne fossero a leggere gli stampati del *Fètis* (**) e d'*Angelo Catelani* (***) per loro diligenze

(*) Il *Vecchi* fece porre alla stampa il suo *Amfiparnaso* nell'officina del *Gardano* in Venezia nel 1597.

(**) *Fètis*. — Biografie universelle des musiciens. — Paris 1844 e 1864. Firmin Didot, freres.

(***) *Catelani Angelo* (Maestro). — Della vita e delle opere di *Orazio Vecchi*. — Milano, T. Ricordi,

attendibilissimi, dai quali puossi, riepilogando ricavare il dettato che — *Orazio Vecchi* pel primo diede estesa e non praticata applicazione dell' armonia adattata alla scena ed al dialogo sotto forma comica di farsa e madrigale. Comunque sia, potrà il lettore qui sotto in nota leggere il prospetto degli attori di questo monumento d' arte transitoria musicale (*).

Può essere un problema se quella musica abbia o no commosse le sensibili viscere delle gentildonne nostre del XVI secolo, e con maggiore o minore grazia vellicato l' udito de' bellimbusti spadaccini e de' cavalieri che a migliaia (**) accorrevano a

(*) Prologo (recitato da Lelio) — 1, Pantalon (vecchio che parla in dialetto veneziano) — 2. *Pedrolin*. 3. *Francatrippa* (servi di *Pantalon*: in dial. milanese o bergamasco) 4. *Zane* (servo di *Pant:* in bergam.) 5. *Hortensia* (cortigiana, in ital.) 6. *Lelio* (giovane innamorato, in ital.) 7. *Nisa* (Amata di *Lelio*, id.) 8, *Isabella* (innamorata di) 9. *Lucio* (giovinotto che le corrisponde, id. id.) 10. *Frulla* (servo di *Lucio*, id.) 11. Il Cap. Cardon (fanfarone spagnuolo, in spagnuolo) 12. Il Dott. *Gratiano* (dott. Balanzone, in bolognese) 13. *Hebrei*, in casa, (coro ora in ebraico ora in dialetto volgare loro proprio). Congedo o licenza (recitato da *Lucio*).

Il *Catelani* scrive che nelle *Veglie* di *Siena* del *Vecchi*, trovansi consimili comiche imitazioni di ebrei, di veneziani, e siciliani, come non mancano quelle di francesi, spagnuoli e tedeschi.

(**) Ai 7 marzo 1546 assistettero alla Commedia *data* in Modena nel *Granaro della Spelta* più di cento

riempire le sale del Palazzo della *Ragione* e del *Reggimento*, quando v' eran passatempi di tal fatta: tanto pei viventi sarebbe quasi assistere in Duomo a un vespero cantato, come se parole di salmi fossero sostituite da quelle di un dramma mondano! Ma chi può su ciò discutere, e ragionare? Ne' primi tre quarti di questo secolo quante volte variossi il genere della musica, e quante volte questo dietro a se trasse a rimorchio il gusto del pubblico? in progresso ascendente, o discendente? verso il caos, o verso la classica perfezione? che salto da *Paisiello e Zingarelli* all' ultime maniere titaniche di *Rossini* e *Mayerbeer* al carezzevole e semplice idealismo di *Gounod* ai poemi grandiosamente musicati di *Wagner*, il quale forse più che stabilire la musica dello avvenire accenna che si cammina verso l'ignoto? Una idea dell' *Amfiparnaso*, di questa primitiva commedia armonica, melocomica, salmodica, nella quale il bizzarro canonico quasi sempre adoperò un canto collettivo, mostrando non avere compreso il personaggio comico che come il coro della tragedia degli antichi, avrebbesi meglio colla lettura del libretto: di

belle donne, e più di 1500 uomini. *Lancillotto*, (citato a *pag. 11 della 1.a parte* della Cronistoria) dice che *ge era persone mile, con mile spade.*

questo siamo dispiacenti non potere presentare certi curiosissimi saggi (i quali assai pregio darebbero all'opera perchè di non facile rinvenimento) per ragioni inerenti alla pubblicazione materiale del lavoro. (*).

La musica della *Comedia harmonica* è pure rarissima: sappiamo esisterne copia nel Liceo Musicale di Bologna. La pose *Fètis* in partitura servendosi dello esemplare veneto del 1597, che, stampato, trovasi nella Biblioteca imperiale a Berlino. Sebbene la raccolta musicale della Estense sia copiosa e ripiena di manoscritti di gran pregio, non la rinveniamo notata fra le schede del *Catelani*: la qual che sia certezza che ne abbiamo è dovuta all' essere aggiunta in calce all' opuscoletto sul *Vecchi* la scena prima dell' atto secondo, tradotta in partizione dal nominato maestro.

Qualunque per parte del *Gandini* sia la causa dell' avere ommesso di registrare la

(*) Una copia manuscritta per mano del *Dall' Olio* è in Modena posseduta dal *Ferrari-Moreni*, uno dei compilatori della Cronistoria. Una altra stampata, si può vedere nella Estense sotto il titolo — *Li Disperati contenti* — Commedia piacevole del signor Horatio Vecchi — Bologna, per A. Peri, 1664. Mancano però in questa edizione gli argomenti in terzine che si trovano nel manoscritto di *Dall' Olio*. Fa parte della miscellanea teatrale ed è registrata sotto il numero LXXI. F. 12.

esecuzione in Modena dello *Amfiparnaso* durante il 1594 nel capitolo risguardante i primi spettacoli teatrali, perchè passarla sotto silenzio se ciò venne in ambedue le edizioni della Biografia universale de' musicanti asserito dall'accuratissimo *Fètis*? Con questa nota pertanto a ciò volemmo in qualche modo, come si disse, riparare, e tanto più l'opinammo cosa necessaria per dare anche una ragione della epigrafe sottoposta al busto del *Vecchi* nell'atrio del teatro comunale, il predicato della quale, se non è esattissimo, serve a lode del fatto insigne che quel maestro applicando il canto alle parole dell'*Amfiparnaso* costrusse un gradino pressochè insensibile, ma appropriato con certezza e valore per raggiungere lo sviluppo della musica melocomica e melodrammatica, nella quale gl'italiani di poi furono, e sono eminentemente eccellenti, ed a proclamare che questo merito appartiene in parte a un nostro concittadino, il cui nome perciò deve brillare in mezzo a vivida luce allorchè si parla di musica e di teatri.

PARTE I.

Capo I.

AI MIEI LETTORI

La mancanza di una Storia cronologica che ci ricordasse l'esistenza de' nostri vetusti teatri, e lo stimolo di alcuni amici che mi somministrarono qualche documento a dilatare il campo di questa materia, m' indussero a fare ricerche minuziosissime in pubblici e privati Archivii, onde lasciare un qualche ricordo di que' monumenti, de' quali appena ora resta una vaga reminiscenza.

Se non riescii completamente nel mio intento, ciò non fu che in causa di avere rinvenuto ben scarsa messe ove posi l' occhio, poichè nessuno mai si è occupato di

conservare memorie relative ai teatri nostri: lo stesso Archivio della Direzione agli spettacoli non è al completo di quanto risguarda l' attuale Nuovo Teatro Comunale. Perciò nella parte cronologica ho preferito di lasciare qualche lacuna, anzichè mancare di fedeltà storica, esponendo fatti che provenissero da fonte dubbia. Chi s' interessa di tutto-ciò che appartiene al nostro paese, fertilissimo di tanti ingegni anche nella teatrale palestra, m' accorderà quel benigno compatimento, che non oserei sperare da quelli che esigono eleganza di stile, e perfezione di lavoro.

Capo II.

PRIMI SPETTACOLI TEATRALI IN MODENA

—

Il gusto e il costume d'ogni Nazione non può esser meglio espresso che dalla storia de'suoi spettacoli. Infatti gli spettacoli religiosi e profani che davansi dagli antichi ce ne somministrarono una prova certa.

I Greci, gli Scandinavi, i Cinesi, gli Indiani ed altri popoli cominciarono a trattenersi con rappresentazioni date dai loro sacerdoti, i quali per ingentilire i costumi trattavano argomenti proprii delle Religioni di cui erano custodi. Da quelle azioni informi, e dalle feste campestri in onore di Bacco, che in Grecia si facevano dagli agricoltori, sursero i sontuosi teatri, i circhi. Così pure ebbero origine le nostre moderne sceniche produzioni.

Fin dai secoli del Medio Evo si vedevano sparsi per l'Italia que'pellegrini, che venendo dai Luoghi Santi, imprendevano a cantare sulle pubbliche vie la Passione di Nostro Signore, le gesta degli Apostoli, ed altri argomenti tratti dalla Divina Scrittura. Molti storici poscia, *fra* quali il Muratori, citano

esempii di sacre rappresentazioni date in Chiesa dalle persone consacrate al Divin Culto, e ciò forse per imprimere meglio in quelle rozze genti le massime evangeliche. Tale costume era autorizzato fino dalla presenza del vescovo. Erano in uso anche nelle Chiese di Modena gli Oratorii sacri, ai quali talvolta in quaresima interveniva pure la Corte. Ce ne fa fede la Cronaca giornaliera del Ronchi nella R. Biblioteca ove dice:
« 1696, 21 Marzo — La Corte andò la sera « alla Chiesa di S. Eufemia all' Oratorio in- « titolato *L' Adamo*.

« 24 id. furono a S. Carlo Rotondo, ad « un' altro oratorio.

« 1711, 31 Marzo — Vi fu recita a San « Carlo fatta dai Paggi di Corte. La prima « fu il *Cid*, poscia il *Mitridate* » etc.

Ho pure trovato citato dall' Allacci nella sua Drammaturgia *Il Trionfo della Fede nel glorioso martirio di S. Azzo Estense*: Oratorio per musica cantato nella chiesa di San Bartolomeo di Modena in occasione di solennizzare il Giorno Natalizio del Ser:mo Sig. Duca di Modena 1678. Poesia di Gio. Battista Giardini.

☙ Altri Oratorii noi conosciamo cantati nelle Chiese Confraternite e Monasteri di Modena, e qui ne faremo cenno riserbandoci

a parlare nel Capo VI di quelli ch' ebbero luogo nella Corte Ducale.

1665. — *Il Battesimo di S. Valeriano M.* Oratorio cantato nella Congregazione della B. V. e S. Carlo nel solennizzarsi la festa di *S. Cecilia V.* e *M.* avvocata dei Musici, da D. *Marzio Erculeo* musico Ecclesiastico di S. A. S. posto in musica dal Sig. *Alfonso Paino* Maestro di detta Congregazione.

1685. — La *Maddalena Pentita.* Oratorio del signor *Alfonso Colombi* animato dalla musica di *Antonio Giannotti* da rappresentarsi nella Confraternita di S. Geminiano la sera del Martedì Santo, e dedicato al Duca *Francesco II* dal marchese *Francesco Maria Molza* Ordinario di detta Confraternita.

1700. — *Lo Smarrimento Avventuroso.* Favola Pastorale da rappresentarsi dalle RR. Monache di S. Marco di Modena per la professione di Suor Teresa Fortunata, al secolo Illustrissima Signora *Artemisia Fontana.*

Questa Favola fu stampata nel 1700 in Modena coi tipi Capponi, ed è decorata di tre incisioni, che alludono all' azione.

1711. — *La Purità Trionfante del Sospetto in lode di S. Giuseppe.* Oratorio posto in musica dal signor *Clemente Monari*, e cantato nella Chiesa delle Monache Carmelitane

Scalze per l'onomastico dell'Imperatore *Gioseffo I* per comando del Duca *Rinaldo.*

Dei seguenti Oratorii fatti pure in Modena non sappiamo indicare la chiesa od altro luogo dove furono rappresentati.

1667. — *L' Impudicizia Schernita* composizione per musica nella festa di S. Francesco di Sales.

1681. — *La Susanna* di *Gio. Battista Giardini.*

1689. — *La Sete di Cristo.* Oratorio posto in musica dal signor *Bernardo Pasquini.*

1692. — *La Susanna* suddetta.

1694. — *Susanna* Oratorio posto in musica e consacrato al Duca Francesco II dal cavalier *Benedetto Vinacesi* Bresciano. Diverso da quello rappresentato nel 1681 e 1692.

1694. — *San Contardo d' Este.*

1696. — *Il Martirio di S. Adriano.*

1706. — *Il Divino Imeneo di S. Caterina.*

Diremo ora qualche cosa dei maestri che composero la musica di detti Oratorii. *Alfonso Paino* ed *Antonio Giannotti* maestri del XVII secolo non sono ricordati dal *Fétis.* Di *Monari Clemente* parleremo nel Capo III sotto la data del 1710.

Pasquini Bernardo il più valente organista Italiano de' suoi tempi nacque in To-

scana nel 1637 e morì a Roma, dove fondò una floridissima scuola, l'anno 1710.

Il *Vinacesi*, nato nel 1670, ottenne nel 1704 il posto d'organista a S. Marco in Venezia, scrisse molta musica sacra e teatrale, venne a morte sul cadere dell'anno 1719.

L'ignoranza de' tempi poi era cagione che si rappresentassero argomenti ideali ripieni di enormi anacronismi e di bizzarre allusioni, d'allegorie grossolane e sconcie al punto che costrinsero il Papa Innocenzo III° a proibirle espressamente. Sopravvennero poi quelle Commedie dell'arte, la più parte recitate all'improvviso nelle sale delle corti de' principali Sovrani. Finalmente dopo la metà del Secolo XV° si cominciarono ad aprire i primi teatri a Roma, a Firenze ed a Ferrara, ove sotto la protezione del Duca Ercole I° si diedero, al dir di Tiraboschi, le più antiche produzioni che introdussero il buon gusto nel teatro, citando fra quelle il *Cèfalo* di *Nicolò da Correggio* (1).

Poco più tardi e precisamente al prin-

(1) Nel I Tomo pag. 303 della Bib. Mod. *Tiraboschi* ritiene che una delle belle Commedie recitate nel Teatro di Ferrara all'occasione delle nozze d'Alfonso figlio d'Ercole I fosse il *Timone* di Matteo Maria Bojardo Conte di Scandiano, prodotta la sera delli 13 febbraio 1491.

cipio del secolo XVI° sotto il pontificato di *Leone* X° protettore delle arti belle, si attribuisce il rinascimento della moderna italiana tragedia al Prelato *Trissino*, che pel primo si uniformò colla sua *Sofonisba* ai precetti della unità, come il Cardinale *Bernardo Divizio da Bibiena* diede il primo saggio d'una regolare commedia nella sua *Calandra*. Modena stessa non fu l'ultima fra le città italiane a gustare questo genere di trattenimenti. Coerentemente a quanto io assunsi di trattare, ommetterò la descrizione di quegli spettacoli, che si davano nelle piazze, consistenti in giostre, tornei o quintane (1) in occasione di private e pubbliche feste, ove al dir di *Vedriani*, fin dal 1500 i vincitori venivano premiati col ricavato della tassa imposta ai vedovi contraenti matrimonio fra loro, la qual tassa era regolata in proporzione del quantitativo di dote apportato dalla Sposa. Trovando pure inutile il ripetere quanto dissero il *Muratori*, il Conte *Girolamo Graziani* e *Tiraboschi* relativamente alle grandiose feste quì date dagli Estensi

(1) Il Giuoco della Quintana consisteva nel correre a cavallo colla lancia in resta contro ad un fantoccio di legno mobile ed armato la sinistra di uno scudo, la destra di spada o bastone, dal quale nel passare rimaneva percosso chi non colpiva nel segno. (*Ducange. Glossar. ad V. Quintana.*)

in circostanze solenni, quando si erigevano Anfiteatri magnifici davanti al Ducale Palazzo, e di tal mole che alcuni potevano contenere fin quindicimila spettatori (1) mi limiterò a parlare in ispecie dei principali Teatri costrutti appositamente e stabilmente ad uso di rappresentazioni sceniche, cominciando dall' epoca della loro erezione.

Non essendo privo d' interesse il conoscere quando qui si fecero sentire i primi vagiti drammatici in *Luogo pubblico*, ne citerò letteralmente la descrizione fatta dalla Cronaca del nostro *Lancillotto*. (Cronaca Modenese di *Tommasino de' Bianchi* detto de' *Lancellotti* vol. VII e VIII. — Parma — *Pietro Fiaccadori*.)

« 1539 Martedì adì 4 febraro. El M.co
« M.r *Zorzo Novara*, massare Ducale de
« Modena, questo dì ha fatto preparare una
« comedia in el granare dela *Spelta* che è
« in suso la strata *Claudia* al incontro el
« palazzo de la rason e da hore 20 ge co-
« menzò arivare la nobiltà de le done de
« Modena con le carete, e vedando le per-
« sone andare le done a la festa suso per

(1) Nell' erezione di quegli Anfiteatri e delle ingegnose macchine risaltò specialmente il genio dell' Architetto *Avanzini* romano, non chè quello del Reggiano *Vigarani Gaspare*.

« la scala del palazzo de piaza, andorno
« ancora lori suso per andare a la festa, e
« ditto Massare se ge fece incontro doppo
« che fu intrate le done dentre dal usso
« picolo, che è apresso al andavino, che è
« in capo de la scala che va el palazo dela
« rason, (perchè per altro loco non se ge
« poteva andare per esser serato ogni cosa)
« con tanta furia e impeto e cridare contra
« ogni persona senza respeto, e rebutarli in
« dreto con li bastoni insiemo con altri suoi,
« chel pareva un homo fora de lui, de modo
« che molti se ne dolseno de tal suo fare,
« e molti homini da bene restorno di non
« ge andare, et io *Thomasino Lancilotto*
« presente scrittore sono stato uno de quelli
« che non gè ho messo piede, a ciò chel
« non se corociasse con mi como ha fato
« con M.ro *Francesco Grassetto* medico, re-
« butato senza rispetto, a la presentia de
« M.r *Carolo Codebò* dottore et altri homini
« da bene. Ancora *Pasin* Capitano dala piaza
« stava in suso la porta dela scala del pre-
« ditto granare. Sino a questo passo la co-
« media s' è fata in granare, e la tragedia
« ali ussi, e ale porte de ditto loco »

Più sotto trovasi quanto segue:

« 1546 lunedì adì primo febrare.

« Li signori conservatori et adjonti si

« sono adunati questa mattina in la stantia
« nova et hano donato L. 50 ali zoveni de
« Modena da fare una *sena* in la salla della
« *Spelta* per fare una comedia in questo
« carnevale etc. »

« 1546 dominica adì 7 marzo.

« Comedia fatta questa sira, comenzánde
« alle hore 24 sino alle hore 3 1|2 de notte:
« et gera più de 100 bele done, e più de
« 1500 homini nel granare della *Spelta* in
« Modena: et el sig. conto *Uguzon Rangon*
« ne ha hauto la cura, et è stata composta
« da M. *Iac. da Campi* suo canzelero. De
« dui che erano inamorato de una zovene al
« fin se ne trovò uno esser suo fratello, et
« io *Thomasino* ge sono stato presente et è
« stata belissima: e la magnifica Comunità
« ge ha donato L. 50 a quelli zoveni che la
« hano recitata da spendere in la *sena*, in la
« quale ge stato fatto 10 palaci bellissimi da
« vedere la sira con tante diverse lumiere.
« In fine ella è stata molto dilectevola e de
« grande piacere per la dominica inanze
« carnevale; e tanto più perchè el gera una
« dolce musica de diversi instrumenti et 22
« persone la hanno recitata et non ge stato
« strepito alcuno de questione alcuna, et ge
« era persone mile con mile spade.

« 1546 Martedì adì 9 marzo.

« La comedia se fa questa sira per il dì
« de carnevale della quale ne è l' autore il
« sig. conto *Uguzon Rangon* et se fa nel
« granare della *Spelta* et ge andato la no-
« bilità de Modena de homeni e done e tuti
« gli offitiali, e io *Thomasino* non ge ho vo
« luto andare, perchè ge fu dominica pas-
« sata in una pericolosa calca dove gera
« delle spade mille. »

Il Conte *Uguccione Rangoni* era protettore de' letterati, e fra questi di *Tito Giovanni* Scandianese, il quale in età d'anni 18 gli compose una Commedia Pastorale, che con solennissimo apparato fu recitata nelle nozze del Conte *Guido Rangone* (1). Detto Conte *Uguccione* aveva prima un piccolo Teatro nella propria casa ove recitavasi da alcuni dilettanti, e per l'incontro da essi ottenuto si fece promotore di quella compagnia che diede le menzionate produzioni al Teatro della *Spelta*. Lo *Spaccini* infatti nella cronaca di Comunità alla data 15 febbraio 1545 dice « Il sig. Conte *Uguzon Rangoni*
« ha fatto questa sira una comedia in casa
« sua et è durata quatro hore, per il che ci
« era gran gente. »

(1) *Tiraboschi* Bib. Mod. Tomo 5 pag. 41.

Eravi nel Palazzo Comunale allora una gran sala detta della *Bonissima*, la quale veniva concessa ad uso di spettacoli o di esposizioni e qualche volta anche per recitarvi. Dalla Cronaca citata del *Lancillotto* rileviamo pure che si fecero Commedie nel palazzo *Valentini* (1) ove ora si trova il Palazzo *Rangoni* in Rua Grande. Anzi non sarà fuor di luogo l'esporre quanto esso dice, perchè in tal' occasione vi prese parte il figlio suo *Jacopino*.

« 1552 adì 12 marzo.

« Ser *Jacopino* mio fiolo d'età d'anni 45 « ha fatto questa sera recitare la sua co« media, che lui ha composta, alli zoveni « deputati et con le vestimente apte al pro« posito, in la sala del palazzo del quondam « R. M.r *Zan-Andrea Valentino*, et ge stato « delle persone più de 500 a vederla etiam « mi *Thomasino Lancelloto*: et è stata molto « degna in tute le parte, ben composta, e

(1) *Giov. Andrea Valentini* celebre medico modenese al servigio del Re di Polonia fabbricò il palazzo ove ora si trova quello del Marchese *Rangoni* in Rua Grande. Tale Palazzo fatto nel 1542, al dir di *Vedriani*, era ricco di marmi presi dalla Rocca Malatigna e lavorati in forma di figure dai *Taglia pietra*. Pare che nell' incendio del 1681 venisse distrutto; giacchè non rimane più alcun indizio di tali lavori. Il *Valentini* morì in Cracovia nel 1547. (Vedi *Tiraboschi* Bibl. Mod. tomo 5.)

« benissimo recitata, e con l'ajuto de Dio
« domani di sira la farà recitare una altra
« volta per quelle persone che non ge sono
« state, la quale fu finita alle hore 3 di notte
« e principiata a hore 24 ».

« 1552 dominica adì 13 ditto.

« La comedia se fa questa sira con più
« bello ordine de eri sira et ge andato tante
« done e homini che el non ne andarà tanti
« alla predica del venere santo; la quale se
« fa nel preditto palazzo, la quale è composta
« da ser *Jacopino* mio fiolo » etc.

Ciò dimostra che fin d'allora dominava nella nostra Città lo spirito delle recite private, che in seguito promosse lo sviluppo di non pochi talenti nell' arte drammatica, come vedremo in appresso. Da quanto ho potuto rilevare sin quì, non trovo che in Modena fosse eretto alcun *Teatro pubblico* per tutto il secolo XVI; ma soltanto si formassero teatri provvisorii in sale private, come si fece in quella della *Spelta*, ad onta che risulti, nel finire di detto secolo, che venissero in Modena dei Comici, e che vi fossero compagnie Comiche al servizio del Serenissimo di Ferrara, e poscia anche del *Cardinal d' Este* e del Duca di Modena; ma queste *ultime nella* prima metà del secolo successivo soltanto.

Capo III.

TEATRO DUCALE DI PIAZZA O DUCALE TEATRO GRANDE

DETTO VOLGARMENTE DELLA SPELTA

La magnificenza dell' Estense *Ercole I.°* Duca di Ferrara fece sorgere colà il primo Teatro d'Italia (1) ove vennero rappresentati i *Menecmi* e *l'Anfitrione* di *Plauto;* e quella di *Francesco I.°* (2) corredò Modena del primo suo grandioso Teatro nella istessa sala comunale, ove si fecero que' tentativi drammatici già descritti nel capo antecedente. Dagli atti comunali del 1652 risulta che la Ill.ª Comunità, oltre alcuni miglioramenti alla sala della *Spelta* per ridurla ad uso di teatro, vi aveva fabbricato un palco per proprio uso. In seguito nel 1654 fu richiesta la sala per servizio del Duca *Francesco I.°*, il quale vi eresse a proprie spese un magnifico Anfiteatro con gradinate contornate da colonne, e diverse gallerie per le persone di distinzione. Prese il nome di *Teatro Ducale,* venne edificato sopra un disegno di *Gaspare Vi-*

(1) *Tiraboschi* Lett. Italiana Tomo VI. Parte III.
(2) *Tiraboschi* ibidem Tomo VIII.

garani, e riescì di un effetto sorprendente. Conteneva tre mila persone; giacchè la sua totale lunghezza si prendeva dalla muraglia fuori della *Salina*, vale a dire dal lato verso la *Torre*, ed arrivava sin contro la muraglia della *Camera del Consiglio* avente luce dalla piazzetta del *Pallone*, e attraversava la loggia sul *Voltone*, che dalla piazza conduce alla *Via Emilia*. Tale estensione indica quanto fosse grandioso quel Teatro, sì per la capacità del palco scenico, sul quale venivano introdotte macchine grandiose, come per i locali annessi a servigio del Teatro istesso, fra i quali anche una vasta scuderia pei cavalli, che servir dovevano nelle rappresentazioni. Due erano gl' ingressi, uno per il *Palazzo Comunale*, in luogo vicino alla *Tesoreria*, e l' altro per lo scalone, ove ora sorge quello dei *Tribunali*. Poche e vaghe notizie senza epoca precisa si rinvengono su questo Teatro. Esporrò quanto mi è stato possibile di ritrovare su tale argomento, indicando i documenti da' quali ho attinte simili cognizioni, cominciando dalla sua origine.

Nell' *Archivio Palatino* (una volta *Segreto)* (1) in data 10 marzo 1653 leggesi una

(1) Al presente é chiamato *Archivio di Stato*. Trasportato dopo le vicende del 1859 nell' antico Convento de' Domenicani poi Prefettura sotto il Regno *Italico* poi Ministero dell' Interno è ora diretto dal *Cav. Foucard.* (N. d. C.)

richiesta del Duca *Francesco I°* all'Arciduca *Ferdinando d' Austria* onde potere estrarre legnami, che fornir dovevano la Fabbrica del *D. Palazzo,* e fare un *Nuovo Teatro.*

In una supplica de' figli pupilli del fu *Annibale Ghiselli* a S. A. S.ma (vedi Archivio Comunale) risulta che essi, alli 3 agosto 1660, chiedevano una riduzione di affitto per una bottega in piazza, la quale a cagione della fabbrica del Teatro veniva oscurata, e che per un pilastro veniva impiccolito il magazzeno annesso. A tergo della supplica evvi un rapporto di *G. Antonio Corti,* nel quale cita l' epoca delli 15 ottobre 1654, come quella in cui cominciossi la fabbrica di detto Teatro. Infatti il *Muratori* nelle sue *Antichità Estensi* parlando delle molte feste date in Modena li 14 aprile 1654 non fa alcun cenno del *Teatro Ducale di Piazza,* nel mentre che dagl' atti comunali successivi a quell' epoca rinveniamo che S. A. S.ma richiedeva i locali sopra accennati per valersene come credeva, e restituirli poi in seguito coi miglioramenti fattivi. L' apertura del nuovo magnifico Teatro seguì nella primavera del 1656 con una Commedia in musica, come risulta ancora dagl'atti comunali del giorno 25 aprile 1656 espressi in questi termini:

« Il sig. *Priore* rappresentò ai signori

« Conservatori che S. Altezza gli havea or-
« dinato, che si lasciassero in libertà le ca-
« mere tutte del *Consiglio*, compreso anche
« il nuovo *Archivio* da valersene per vestire
« i personaggi che hanno da recitare nella
« Comedia da farsi in musica.

« I signori Conservatori inteso ciò esser
« comando espresso di S. A. ordinorono, che,
« potendosi far di meno, resti serato l'archi-
« vio per sicurezza delle scritture, e per ov-
« viare agli altri inconvenienti che potessero
« succedere, quando nò si lasciasse anche
« libero detto Archivio per tal servizio con
« la camera del *Consiglio*, e l'altra contigua,
« tenendo serata la *Cancelleria*, e che in ogni
« caso si serassero gli Armarii colle chiavi,
« ed essendo capitato in *Cancelleria* il sig.
« Conte *Bajardi*, con tale occasione fu pre-
« gato a venire in fatto con li Periti che
« lavorano nel Teatro, per vedere se si possi
« far da meno d'impiegare la Camera dello
« *Archivio*, ed egli visitato ogni cosa stimò
« che si potesse far l'uscio, per passare nel
« Teatro, nel camerino che incontra l'andito
« tra la camera del *Consiglio* e la *Cancelleria*,
« e valersi nel vestire i personaggi, della
« camera del *Consiglio* e dell'altra appresso,
« lasciandosi serato l'*Archivio* e la *Cancel-*
« *leria*.

« I signori Conservatori ordinorono, che
« potendo S. A. haver l'intento in tal modo,
« così si eseguisse, altrimenti incontrasse il
« comando di S. A. col lasciar anche libero
« l' *Archivio*, a detta disposizione.

« Fu poi fatto l'uscio per passar nel
« Teatro nel camerone contiguo a quello del
« *Consiglio*, e si tenne serato l'*Archivio*; il
« rimanente restò in libertà. »

A maggior prova dell' epoca di detta apertura trascrivo una lettera, esistente nell'*Archivio Palatino*, di *Benedetto Ferrari*, (1) Reggiano, famoso suonatore di *Tiorba* e Maestro accreditatissimo di Musica, il quale aveva la direzione di quello spettacolo, e credo con molta probabilità che mettesse in iscena la tanto sua applaudita Opera intitolata l' *Andromeda*, già eseguita molti anni prima al teatro di *S. Cassiano* in Venezia. La detta lettera, diretta al Duca stesso, era la seguente:

« Modena 22 Febraio 1656.

« Serenissimo Principe

« Presentendo io, che la Comedia musi-
« cale sia trasferita a Pasqua, e con molta

(1) Di *Benedetto Ferrari* esiste nella musica manoscritta dell' *Estense* l' Oratorio il *Sansone*, in partitura. Nacque desso in Reggio l'anno 1597: fu anche poeta: morì in Modena li 22 ottobre 1681, e fu sepolto nella chiesa del *Paradiso*.

(N. d. C.)

« ragione, volendosi molte, e molte prove
« nel Teatro per raffinarla, non so se l' A.
« V. determinerà che gli Cantori, e gli Istro-
« mentisti forestieri sieno licenziati per lo
« ritorno alle case loro, ch' in tale stato la
« supplico farmelo sapere, perchè vorrei pro-
« vare un' altra volta l' Opera, prima della
« loro partenza, acciò gli rimanesse ben'im-
« pressa nella mente. La supplico ancora
« far dire allo stampatore, che mi faccia
« havere un sol libro dell'Opera, havendone
« io bisogno d' uno presso di me. Il padre
« *Montalbotti*, e doi altri copisti della musica
« m' hanno fatto istanza della loro mercede:
« e che con quel danaro sigillarebboro vo-
« lontieri il Carnevale. La somma di tutto è
« di otto doble, e perch' io gli hò dati da-
« nari del mio a conto, supplico V. A. far
« fare la polizza in mia testa, ò del Signor
« Dottore *Biancolini*:

« Humilmente La riverisco e L'inchino
« Di V. A. S.

« *Dev. Hum. Obb.*
« BENEDETTO FERRARI »

Nel citato *Archivio* trovasi pure un libretto a stampa intitolato. « *Gli amori di* « *Alessandro con Rossane* — Drama Musi- « cale — In Modena, per *Andrea Cassiani*

« stampator Ducale. 1654. » Tale spettacolo potrebbe aver avuto luogo, o nel *Vecchio Teatro Comunale* in allora chiamato *Teatro Valentini*, di cui in appresso parleremo, oppure nella sala del Ducale Palazzo, come erasi praticato in altre anteriori circostanze, giacchè non esistendo ancora il *Teatro della Spelta* non poteva essere ivi rappresentato.

Alla deficienza di prove ove sia stato il detto spettacolo esposto, si aggiunge anche il non essere ciò indicato nel detto libretto.

Lasciando ora da parte questa inopportuna questione, certo si è che la fama di questo Teatro si sparse ben presto, in modo che nel 1659 l' ingegnere *Vigarani* venne chiamato a Parigi da *Luigi XIV.°* (1) il quale, nell' occasione di sue nozze fissate coll' Infanta di Spagna *Maria Teresa*, volle che quell' architetto gli dirigesse la fabbrica di uno splendido teatro sul disegno del nostro detto della *Spelta*.

A conferma di ciò nelle *Lettere storiche e critiche sull' Italia* del Presidente *de Brosses* si trova che egli essendo in Modena in un giorno dell' anno 1738, terminata la ta-

(1) *Tiraboschi*. Biblioteca Modenese, Tomo 6 pagina 565. (Nell'*Archivio di Stato* trovasi una lettera del Duca di Mantova che chiede il *Vigarani* al Duca di Modena come l' unico perito nell' arte che si conosca per ristaurare e perfezionare il suo Teatro).

vola di Corte, si recasse all'Opera, nel palchetto della Duchessa (1) e scrivesse poscia:
« Il Duca, portando giusta opinione che i
« poemi lirici francesi formati con recitativi,
« arie, cori, duetti, danze etc. fossero pre-
« feribili, per la varietà dello spettacolo, e
« della musica, all' eterna monotonia dei
« drammi italiani, nei quali non trovi che
« lunghe scene di recitativi costantemente
« terminati da un' aria, aveva fatto voltare
« dal francese in italiano un'opera intitolata
« *Il Carnevale e la Pazzia* (2). Le parole
« erano belle e ben tradotte; ma la musica,
« men che mediocre, del sig. *Pulli* (3) non
« vi corrispose; di maniera che non saprei
« immaginare, come questo primo saggio,
« poco fortunato, possa soddisfare il gusto de-
« gl'italiani. Sarebbe stato mestieri del mio
« amico *Pergolese* oppure del *Sassone* per

(1) Ciò avvenne nel Teatro di Corte e tale spettacolo era affatto nuovo in Italia. (Vedi al Capo VI)

(2) Opera con ballo di *La Motte* musica di *Destouches*, rappresentata la prima volta a Parigi la sera del 27 dicembre 1703, poi riprodotta in parecchie altre epoche.

(3) Probabilissimamente questi è *Pietro Pulli* nato a Napoli. Il *Caio Mario Coriolano* da lui fatto rappresentare al Teatro di S. Carlo nel 1745 gli procurò una discreta rinomanza, secondo scrive il *Fétis*. Nella raccolta di Musica dell'Estense abbiamo alcune sue Arie e Suonate.

(N. d. C.)

« far riescire questa felice innovazione. Le
« Danze, tutte assai leggiadre, erano com-
« poste da madamigella *Grognet*, la quale
« non si dimenava male in scena, vestita da
« uomo; è una ballerina dell'*Opéra Comique*
« di Parigi, favorita di madamigella *Sallè*.
« Se devo credere a quello che se ne dice,
« pare che la *Grognet*, mercè le sue pre-
« rogative, sia molto innanzi nelle grazie di
« certe Dame di Modena. Ella va sempre
« intorno vestita da uomo; è una *Saffo*. Dopo
« l'Opera, il Duca mi prese per mano e mi
« disse: Venite ch' io vi mostri la sala delle
« *Tuilleries*. — Fece recar delle torcie dai
« suoi paggi, e mi condusse in un salone da
« spettacolo affatto simile a quello di Parigi;
« lo stesso architetto ha costrutto l' uno e
« l'altro, ma questo di Modena è l'originale.
« Uditone a parlare con grande ammirazione,
« re *Luigi XIV.°* ne volle uno simile in
« Francia. A Modena però non se ne fa molto
« uso, come succede pure a Parigi. Fu ri-
« conosciuto da appositi esperti essere la
« forma ordinaria dei nostri teatri molto
« più comoda. »

Il Teatro osservato dal *De Brosses*, dopo lo spettacolo avuto in quello di Corte, non era infatti che quello della *Spelta*, il quale in quell' epoca non serviva più che alle or-

dinarie *Accademie* dei Convittori del *Collegio de' Nobili*, attesochè per la sua vastità riesciva incomodo, e di troppo dispendio per chi doveva sostenere la spesa de' suoi spettacoli.

Non potendo io dare, come dissi, una completa serie cronologica di quanto fu prodotto nel *Teatro della Spelta*, mi limiterò ad esporre quanto mi fu possibile di raccogliere in proposito.

1656. — Primavera — Apertura del *Teatro Ducale di Piazza*, detto anche della *Spelta* con un' Opera in musica del M. *Benedetto Ferrari*.

Le scene furono dipinte dai Pittori Bolognesi *Baldassare Bianchi* e *Gian Giacomo Monti*. (1)

ℴ 1656. — Per festeggiare le nozze de' Serenissimi Principi di Modena *Alfonso d' Este* (poi Duca IV di tal nome) e *Laura Martinozzi*, avvenute nell' anno antecedente, fu rappresentato il *Sancio* Dramma per musica. Il rarissimo libretto, che si conserva nella biblioteca del Collegio di S. Carlo, non dice dove fosse eseguito il *Sancio;* ma non

(1) *B. Bianchi* e *G. G. Monti* dipinsero giusta i disegni del *Boulanger*, la famosa galleria di Bacco nella Ducale villa di Sassuolo ora d' *Espagnac*.

(N. d. C.)

crediamo andar errati nel registrar questo dramma fra quelli rappresentati nel Teatro della Spelta.

1658. — *Erosilda* — Dramma rappresentato al *Teatro Nuovo* del Sig. Duca di Modena — Poesia di *Carlo Vigarani*. In Modena per *Bartolomeo Soliani* 1658.

La musica era di *Benedetto Ferrari*.

1674. — *La Schiava Fortunata* — Poesia del Dottor *Andrea Moniglia* con musica del Padre *Marcantonio Cesti* d'Arezzo. (1)

1674. — 11 Novembre — *Il Principe Corsaro* — *Pastorale* in musica (2) ma che

(1) *Cesti M. A.* nacque verso l' anno 1620. Contribuì ai progressi della musica teatrale. Morì a Venezia nel 1669 mentre componeva l' opera il *Genserico* che lasciò incompleta.

(N. d. C.)

(2) La *Pastorale* viene definita dal Prof. *Napoli Signorelli* — « Imitazione rappresentativa, fatta con « metro e con certa musica, di azione compiuta con- « dotta con verisimiglianza di personaggi villere- « schi e di costumi semplici opposti a cittadineschi, « che riesce sempre a fine lieto » — Tal sorta di composizioni teatrali, dapprima informi, vennero in voga nel secolo 17, ebbero il completo loro sviluppo nel secolo 18. colle note di *Pergolesi*, *Paisiello*, *Cimarosa* etc. e giunsero finalmente al loro apice nel 19. secolo colle melodie di *Paer*, di *Rossini*, di *Donizetti*, di *Mercadante*, di *Bellini*, di *Pacini*, di *Verdi* etc.

L' Opera in musica fu quella che occupò il posto di quei spettacoli mitologici, l' effetto de' quali dipende quasi sempre dalle macchine, per cui *G. G. Rousseau* ebbe occasione di scrivere. « Tosto che la

non aveva in musica che qualche pezzo. Il libretto era stampato in Modena per *Viviano Soliani*. I detti pezzi di musica erano del Padre D. *Prospero Mazzi* Prior Cassinese. La poesia era di *Gioan-Battista Giardini*. Cantava in una di queste due opere certa *Francesca Dotti*, detta *Paolina*, maritata in *Guadagni*, la quale aveva 20 anni, che era molto vaga d' aspetto e di costumi onesti, come rilevasi da una lettera privata di *Giulio Cesare Palpera* di Mantova, il quale la raccomandava al Conte *Girolamo Graziani* di Modena. (*Archivio di Stato*).

1675. — *Il Ciro* — Recitato e dedicato dai Musici al Duca *Francesco II.°* (1)

Germanico sul Reno — di *Giulio-Cesare Corradi*, con musica di D. *Gio. Legrenzi*. (2)

Il Girello.

« musica apprese a dipingere e a parlare, la magia « del sentimento appassionato fece disprezzare gli « incantesimi della verga magica; il Teatro si puri- « ficò del gergo della Mitologia; l' interesse prese il « luogo del meraviglioso; le macchine de' poeti e dei « marangoni rimasero distrutte, ed il dramma lirico « prese una forma più nobile e meno gigantesca; la « divinità bandivasi dalla scena quando s' imparò a « ben rappresentare gli uomini. »

(1) Questo Principe era esimio cultore della musica; in prova anche di ciò trovansi moltissime composizioni musicali nella Biblioteca, dedicate a Lui da rinomatissimi Maestri di que' tempi.

(2) *Legrenzi* era prete. Nato a Clusone in provin-

1681. — *Helena Rapita* — Poesia d'*Aurelio Aurelj* Veneto con musica di D. *Domenico Freschi* (1) Vicentino. Era impresario *Antonio Scappi* che dedicò il libretto a *Francesco II.°*

Il Prologo e gli Intermezzi erano del Conte *Gio. Battista Rosselli.*

1682. — *Il Nascimento di Mosè* — Poesia di *Giardini* con musica di *Vincenzo de Grandis.* (2)

cia di Bergamo circa nel 1625, morì a Venezia Maestro della Cappella Dogiale nel 1690. Secondo il *Fétis* fu uno de' più abili compositori musicali de' suoi tempi. Egli organizzò regolarmente l'orchestra di quella Cappella facendo ascendere il numero de' sinfonisti a 34. Eccone la distinta: 8 violini — 11 piccole viole, o violette per le 2. e 3. parti — 2 viole *da braccio* (tenori) — 3 grandi viole *da gamba*, e violone (contrabasso di viola) — 4 tiorbe — 2 cornetti — 1 basso e 3 tromboni. (N. d. C.)

(1) Il *Freschi* pure era prete. Nato a Vicenza compose musica tanto sacra che profana con un certo credito. Fissatosi a Venezia compose quasi sempre per quei teatri: ritornò però a Vicenza coll'incarico di Maestro di Cappella di quella Cattedrale. (N. d. C.)

(2) Il *De Grandis* nato a Monte Albotto negli Stati allora della Chiesa fu ammesso come cantore (contralto) nella Cappella Pontificia. Probabilmente è quel *P. Montalbotti* cui allude *Benedetto Ferrari* nella sopracitata lettera al Duca.

Fra la musica manoscritta che si conserva nella Estense si conservano molti lavori del *De Grandis* tanto in miscellanea, che in quinterni a parte. Se

1683. — In Carnevale — *Bassiano* ossia *Il Maggior impossibile* — Dramma di *Matteo Noris* Veneto, con musica del celebre *Carlo Pallavicino* (1) Bresciano. Era impresario *Antonio Cottini*. È anche probabile che cantasse in quest'Opera il celebre Musico *Sifàce*, il quale in allora era al servizio del Duca di Modena. (2)

Sotto la data di quest' anno vedesi nel suddetto *Archivio* una supplica al Duca di

Fétis non ne parla nella sua edizione del 1837, in quella del 1860 ne fa menzione.

D. *Vincenzo De Grandis* fu fatto Maestro di Cappella di *Francesco II.* adì 1 gennaio 1682 con provigione di L. Mod. 133, 6, 8 il mese, ed inoltre gratificato di scudi 50 l'anno per l'affitto di casa. Venne licenziato dal servizio li 21 aprile 1683.

Il *Nascimento di Mosè* era un Oratorio a 5 voci con istromenti, in due parti, la sua partitura e libretto sono nella Estense. (Vedi Schede del *Catelani*). Evvi pure dello stesso l'Oratorio *La caduta di Adamo*, e se non basta *Il Nascimento* v' è ancora l' Oratorio *Il Matrimonio di Mosè*. (N. d. C.)

(1) Il *Pallavicino* insegnò a comporre musica al *Legrenzi*. Morì a Dresda nel 1689 mentre componeva *L' Antiope*, opera che fu condotta a termine da *Strunck*. (N. d. C.)

(2) *Gianfrancesco Grossi* toscano allievo del celebre *Redi* maestro di canto fu uno de' più grandi cantanti del secolo 17. Era sopranominato *Sifàce* rappresentando egli perfettamente quel personaggio nel *Mitridate* di *Scarlatti*. *Sifàce* morì assassinato dal postiglione, che lo conduceva da Genova a Torino, per derubarlo delle gioie e denaro che egli aveva in abbondanza. (N. d. C.)

Modena dei Saltatori da corda *Antonio* e suo figlio *Gratiati* da Costantinopoli, rinati « alla Santa Fede Cattolica, per avere la « Sala della *Spelta*, onde far vedere la loro « professione alle Dame e ai Cavalieri. »

1685. — 6 Marzo — Andò in iscena lo *Alcibiade*, poesia di *Carlo Bertini* con musica di *Marc' Antonio Ziani* Veneto, al servigio del Duca di Mantova. (1)

1685. — *Oreste in Argo* — Dramma di *Giacomo Antonio Bergamori* con musica di *Giacomo Antonio Perti*. (2)

1690. — Eravi Opera in musica nell' autunno. L'impresario *Zanella* rinunziò a mezzo il corso per mancanza di soggetti idonei.

☞ 1692. — *I disegni del tiranno sturbati dal Cielo* — Opera tragicomica rappresentata dai Convittori del Collegio de' Nobili per l' occasione del giorno natalizio del Duca *Francesco II.°*

(1) *Ziani Marc' Antonio*, nipote di *Pier Andrea* compositore distinto di Venezia, fu secondo Maestro di Cappella a Vienna, e pare che vi morisse nel 1720. (N. d. C.)

(2) Il *Perti* era bolognese: una delle glorie della Accademia de' filarmonici di Bologna fece allievi distinti. Quanto sapiente altrettanto modesto e di semplici costumi non profittò delle alte relazioni che aveva con principi e specialmente con Papa *Lambertini* di cui era amico. Morì nel 1756 in età di 95 anni. (N. d. C.)

I personaggi dell'opera erano l'Imperator *Foca*, suo figlio *Marziano*, e *Pulcheria* ed *Eraclio* figli a *Maurizio* antecessore di *Foca* nell' impero. Negli intermezzi buffi agivano i servi dei suddetti personaggi, e lo spettacolo terminava con un ballo.

1695 — Il *Nicomede* ossia *La Generosità vittoriosa della Politica* — Opera scenica recitata dai Convittòri del Collegio dei Nobili alla presenza delle Altezze Serenissime di Modena e di Brunswich. ☙

1698. — *Lo Stilicone* — Rappresentato dai Convittori del Collegio con intermezzi di balli ed áltri esercizi.

L' Opera era in prosa e vi presero parte i seguenti Convittori: *Molza* Conte *Giulio Cesare, Lamberto Ponsampieri,* Conte *Romolo Roverella,* Conte *Bartolomeo Muzzarelli,* Marchese *Giuseppe Mulazzani, Alfonso Domenico Cittadella,* Conte *Tiberio Valentini,* Conti *Scaruffi Alfonso* e *Calcagni Narciso, Giuseppe Levizzani, Giulio Cesare Negrisoli, Ambrogio Pini,* e Marchese *Girolamo Carandini.*

☙ Detti Convittori nel 1698 rappresentarono anche l'Opera scenica il *Nicomede*, già data nel 1695.

Nella Biblioteca del Collegio di S. Carlo gentilmente apertaci abbiamo trovato me-

morie di altre rappresentazioni eseguite dai Convittori, per quanto crediamo nel Teatro della Spelta.

1699. — *L'Eraclio* ossia *Il legittimo Monarca protetto dal Cielo* — Opera tragicomica di *Corneille* tradotta e ridotta.

Dopo il primo atto fu rappresentato un balletto di sei amoretti, e dopo il secondo atto un altro balletto di cinque ninfe.

1699. — *L'invitta generosità dell'oppresso Focione* — Opera tragica di Monsieur *de Capistron.*

1699. — *Il tribunale de' Pazzi* — commedia di *Racine*, recitata dai Convittori più giovani. Eseguirono questi anche tre balletti d'un villano con una contadina, di due pulcinelli, di due Zagni con una Zagna.

Fra gli attori della commedia citeremo soltanto i Modenesi, Conte *Ottavio Coccapani*, Conte *Giuseppe Molza*, Marchese *Girolamo Carandini*, *Gio. Antonio Codebò*, *Giuseppe Barozzi*, Conte *Giuseppe Levizzani*, e i fratelli Conti *Alfonso e Gio. Andrea Moreni*.

1700. — Luglio. — *I Giuochi Circensi* rinnovati nel giorno natalizio del Serenissimo Principe di Modena Francesco Maria d'Este. Tributo Accademico.

1701. — Luglio. — *Il Nume* ossia *La Pietà sul trono.*

1702. — Accademia di Lettere ed Armi. *L' Achille* ossia *La virtù risvegliata.* — *Il Timocrate* Opera tragicomica di *T. Corneille.*

La guerra di successione al trono di Spagna combattuta a questo tempo in Italia e che costrinse il Duca Rinaldo ad abbandonare la capitale del suo Ducato dà ragione del perchè i Convittori del Collegio de' Nobili per qualche anno non eseguissero nel Teatro della Spelta le solite loro Accademie.

In questo intervallo di tempo i Modenesi e gli ufficiali Francesi della guarnigione frequentarono il Teatro *Fontanelli.*

1708. — 2 Luglio. — *Il Creso* ossia *La Arroganza confusa dalla Generosità* — Accademia d' Armi.

1709. — 2 Luglio. — *L' Ulisse* ossia *il premio d' un saggio valore.*

1710. — Carnevale. — L' *Atalanta* — musica di *Clemente Monari* Bolognese.

Attori.

Teresa Secchi Modenese, *Camilla Zoboli* Modenese. *Franceschini G. B., Raimondi Geminiano, Nicola Pini,* Virtuosi di S. A. S.

Il libretto di detto dramma che fu dedicato dagli Accademici della Musica al Principe di Modena (poi Duca Francesco III) non *indica* in qual Teatro di Modena fosse rap-

presentato; ma si ha motivo per credere che fosse dato in quello della Spelta.

Il *Fètis* dà al Monari per patria non Bologna ma Modena, dice che fu Maestro di cappella nella Cattedrale di Reggio, e cita diverse sue opere rappresentate a Milano nel 1705 e 1706 non menzionando l'*Atalanta*.

Da quest'epoca all'incirca comincia l'abbandono di questo Teatro, il quale per la sua vastità importava troppe spese, non prestandosi in pari tempo alle già diminuite esigenze degli spettacoli, per cui altri Teatri più comodi lo sostituirono, con miglior soddisfazione degli speculatori e del pubblico. Servi ancora per qualche tempo a qualche corso di Commedie, e alle annuali *Accademie* dei Convittori del Collegio de'Nobili, le quali *Accademie* aprivansi con *Azioni eroiche*, composte per lo più dai Convittori istessi, framezzate da esercizi cavallereschi, balli figurati, e suoni d'istrumenti per dare saggio del loro profitto.

Qui sotto indicherò ancora quanto si diede in tal genere di produzioni.

1720. — *Lo Sposalizio di Alberto Azzo II. Marchese d'Este con Garsenda Contessa del Maine.* — Azione Accademica rappresentata dai Convittori del Collegio Ducale

in occasione delle nozze del Sereniss
Principe Francesco di Modena e della
renissima Principessa Carlotta Aglae d'
leans.

1721. — *Politorio* nuovamente sottom
all' Imperio di Roma. — Azione Accade
rappresentata dai detti Convittori, e da
cuni di essi composta.

1722. — 6 Luglio. — *Il valor Magn
mo d' Alessandro nella sconfitta del re P*

Il Conte *Giuseppe Mandelli*, il Marc
Bartolomeo Olivazzi, ed il Principe S
smondo Gonzaga rispettivamente compo
i tre atti in cui si divideva questa Azi

1724. — *Il Trionfo di Pompeo Magn*
diviso in tre parti, la prima del Marc
Vincenzo Alfonso Fontanella, la seconda
Conte *Antonio Santi*, la terza di D. *Alf*
Varano di Camerino, tutti convittori.

Si framezzava lo spettacolo coi s
esercizii.

1725. — *La divisione dell'Impero Rom*
— Azione Accademica.

Delle tre parti in cui era divisa fu
autori il signor *Cosimo Bernardini* Lucch
il Conte *Decio Arlotti* Reggiano, ed il si
Nicolò Nobili di Lucca.

1726. — *Giuochi Secolari d' Augu*
Azione Accademica,

I Coautori ne furono il signor *Giuseppe Pagnini* Lucchese, il Conte *Scipione Forni* Modenese, ed il Conte *Sigismondo d'Attembs.*

1727. — L'Azione Accademica di questo anno ebbe per titolo *Ciro*. Composero le tre parti in cui era divisa il Marchese *Gian Ottavio Buffalini* di Città di Castello, il Conte *Scipione Forni* suddetto, ed il Conte *Gaetano Fantuzzi* di Ravenna.

1728. — *Ruggero e Bradamante* — Azione Accademica dei tre convittori Conte *Girolamo Ancini* Reggiano, *Francesco Giovio* Comasco, *Giulio Cesare Vaini* di Casal Maggiore.

1729. — *Ataulfo* — Azione Accademica divisa come al solito in tre parti rispettivamente composte dal suddetto Conte *Ancini*, dal Conte *Cammillo Poggi* di Carpi e dal nominato Marchese *Vaini.*

1730. — *Lucio Quinto Cincinnato* — Azione Accademica rappresentata nel giorno natalizio del Serenissimo Principe di Modena nel Ducale Teatro Grande da' Signori Convittori del Collegio de' Nobili. Il primo atto è componimento del Conte *Giulio Cesare Vezzani* di Reggio, il secondo del signor *Domenico Sesti* Lucchese, il terzo del Conte *Cammillo Poggi* Carpigiano.

1731. — Ilo autor di Troia — Azione

Accademica, le tre parti della quale sono invenzione del Conte *Carlo Carandini*, del Conte *Giulio Cesare Vezzani*, e del Conte *Carlo d' Attembs*.

1732. — *Codro re d' Atene* — Azione Accademica lavoro comune ai tre convittori *Giulio Ferrari* Vicentino, Conte *Carlo Carandini*, ed al ricordato Conte d' *Attembs*.

1733. — *Publio Scipione Emiliano* — Azione Accademica dovuta alla penna del Co: *Rinaldo de' Cumani* Padovano, del Conte *Francesco Muzzarelli* Ferrarese, e del sovracitato *Carandini*.

1734. — *Antioco* — Azione Accademica composta dal suddetti Convittori *Cumani*. *Muzzarelli* e *Carandini*.

1735. — Chiuso il Teatro per la guerra e l' assenza da Modena di S. A. S. il Duca *Rinaldo I.°*

1736. — *Tito Flavio Vespasiano* — Azione Accademica per festeggiare il ritorno di *Rinaldo I.°* in questi stati.

La prima parte di quest' Azione è opera del Conte *Antonio Rovida* Milanese, la seconda del Conte *Francesco Gabbi* Reggiano e l' ultima del Marchese *Diofebo Melilupi* di Soragna Parmigiano.

1737. — Alessandro signore d' *Albania* — Azione Accademica per festeggiare il

giorno natalizio del Principe di Modena — Composizione del Conte *Ottaviano Deodati* Lucchese, del Conte *Giuseppe Pesenti* Bergamasco e del Modenese Conte *Francesco Magnani*.

1738. — *Avvenimento al trono di Alessandro il Grande* — Azione Accademica pel giorno natalizio di S. A. S. *Francesco III.* Duca di Modena composta dal Marchese Abbate *Pio Enea degli Obizzi* Ferrarese, dal suddetto Conte *Magnani* e dal signor *Paolino Ottolini* patrizio Lucchese.

1739. — *Ottone il Grande* — Azione Accademica scritta dal Marchese *Luigi di Canossa* Veronese, dal signor Don *Giacomo Castelli San Nazaro Reto*, e dal sucitato *Ottolini*.

1740. — *Agesilao re di Sparta* — Gli autori delle tre parti dell' *Agesilao* furono il Marchese *P. B. Spreti* da Ravenna, il Marchese *Francesco Saverio Belcredi* Pavese, il Marchese *Gaetano Melilupi di Soragna* Parmigiano.

1741. — *Genghiscano Imperatore dei Tartari Mogoli.* — Il signor *Ottavio Giuseppe Micheli*, il signor *Girolamo Parensi* entrambi di Lucca, ed il Conte *Galeazzo Arconati Visconti* Milanese, composero il *Genchiscano*.

Dall' anno qui sopra indicato sino al 1749

non trovo che sia stata data alcuna Rappresentazione in questo Teatro. Tale silenzio non lo posso che attribuire alla guerra di successione ai tempi di *Maria Teresa*, che tanto afflisse anche questi stati.

1749. — *Demetrio I.° Poliorcete* — Azione Accademica dei Convittori Conte *Luigi Costa* Piacentino, Marchese *Alessandro Sordi* Mantovano e Conte *Nicolò Visconti* Milanese.

1750. — *Psammetico conquistatore dello Egitto* — Azione Accademica di composizione dei Convittori Marchese *Gio. Giorgio Stanga* Cremonese, Barone *Pompeo Brigido* di Trieste, Conte *Nicolò Visconti* sucitato.

Alle parti dell' azione il *Psammetico* interponevansi alcune cantate, e di una di queste è autore il Modenese Conte *Paolo Emilio Campi*. (1)

(1) Questi è noto nella repubblica *letteraria* come uno de' riformatori dell' italiana tragedia. Nacque in Modena il 6 Aprile 1729. Fu Convittore nel Collegio dei Nobili. Fra suoi maestri ebbe il poeta *Giuliano Cassiani*. Oltre le varie poesie scrisse due tragedie. una intitolata *Bibli* e l' altra *Woldomiro*, la prima delle quali gli procurò gli encomj di *Voltaire:* e sebbene quelle tragedie non fossero trovate del tutto perfette, però tutti i dotti s' accordano nel rinvenirle ben condotte, interessanti, e ottimamente sostenute nei caratteri, riconoscendo nell' autore un genio tragico non comune. Morì nel 24 Gennaio 1796, e fu seppellito nella Chiesa suburbana de' *SS. Faustino* e *Giovita*.

1751. — *Publio Cornelio Scipione Affricano* — Azione Accademica composta dal Marchese *Antonio Gherardenghi* Genovese in unione agli altri due Convittori Barone *Brigido* e Conte *Campi* già nominati. Altro *Campi* cioè il Conte *Luigi* scrisse la cantata che venne dopo l' ultima parte del *Publio Scipione.*

1752. — *Cajo Giulio Cesare Ottaviano* — Azione Accademica del sig. *Francesco Guastavillani* Bolognese, del Conte *Carlo Carradori* di Recanati, e del Conte *Alfonso Loschi* di Vicenza.

Tutte le suddette Accademie venivano date sui primi giorni di Luglio: e così doveva essere, giacchè con esse festeggiavasi la nascita del Serenissimo Principe di Modena, che fu poi Duca *Francesco III.°* il quale venne alla luce addì 2 Luglio 1698.

Dal 1753 in poi, aprendosi il nuovo *Teatro domestico* del *Collegio di* S. *Carlo*, come vedremo in appresso, cessarono anche queste rappresentazioni Accademiche, per cui, negletto il Teatro della *Spelta*, cominciò a deperire di giorno in giorno di modo che i Conservatori della Città di Modena furono costretti a far conoscere a S. A. S. lo stato deplorabile in cui si trovava, esponendo che la sola perizia pel risarcimento del tetto

avrebbe importata la spesa di Modenesi L. 1700.

Trascrivo la risposta data dal Segretario Ducale *Felice Antonio Bianchi* ai Ducali Fattori, tal quale si rinviene nell'*Archivio* della *Serenissima Camera*, in cui si rileva ciò che avvenne in proposito.

« *Illust. Signori miei Oss.*

« Osservata da S. A. S. la polizza scritta
« dai Priori della Comunità di Modena al
« Magistrato del buon Governo: e presi nel
« tempo stesso in considerazione i rilievi
« fatti dalle SS. VV. Illustrissime sul pro-
« posito del *Teatro Grande* esistente nel
« Palazzo pubblico, è venuta in sentimento
« l'A. S. di graziosamente rilasciarlo a libera
« disposizione della città per quell'uso che
« sarà in grado alla medesima di farne in
« proprio servigio. Per atto poi di partico-
« lare riflessione alle circostanze, ed angustie
« presenti del pubblico, ed alla spesa indi-
« spensabile, che deve esso fare prontamente
« per le riparazioni, e risarcimenti occorre-
« voli, vuole la medesima A. S. che vada unito
« alla restituzione di tale sito il dono della
« stessa Macchina Teatrale, quanto sia al
« *corpo* dei Legnami, de'quali la medesima
« *è composta*, e nello stato in cui trovasi

« a riserva degli ordigni o di ferro o di
« altro metallo inserviente alla direzione e
« movimento del scenario, de' cordami, tele e
« delle scene medesime, le quali cose tutte
« ordina S. A. S. che sieno ritirate, e cu-
« stodite in servigio della sua Ducale Mu-
« nizione. In tali termini adunque procede-
« ranno le SS. VV. Illust. al rilascio o sia
« restituzione del suddetto Teatro con quelle
« formalità, ed atti che giudicheranno op-
« portuni, perchè ne consti sempre in au-
« tentica forma, e bacio loro per fine affez.
« le mani.

« Delle SS. VV. Illust.

« Modena 13 Giugno 1755.

« *Affez. Servo*

(firm.) « Felice-Antonio Bianchi.

« SS. Ducali Fattori Generali. »

Dagl' atti Comunali poi dell' 8 Agosto 1755 risulta la seguente disposizione:

« Il Commissariato di Guerra di S. A. S.
« chiede alla Comunità il Teatro della *Spelta*
« per collocarvi dei soldati, al che risponde
« il *Consiglio* di farlo visitare onde allonta-
« nare il pericolo d' incendio, trattandosi che
« ha il tetto cadente, e che è costrutto di
« legname vecchio tanto più combustibile,

« quanto più arido, incaricando i Sigg. Prio
« a secondare per tutto il possibile all' i
« tento di servire S. A. S. »

Superfluo è il dire quanti fossero gli o
getti, che servivano di corredo al detto Te
tro. Gl' Inventarii di esso che trovansi press
l'*Archivio Camerale* sotto le date 3 e 1
luglio 1755 e prima sotto li 14 febbraio 167
(313/4) danno a conoscere la grandiosità de
l' oggetto a cui era destinato. Vi si rinve
nero pure gli avanzi del famoso gran Cat
falco innalzato in *S. Agostino* pei funerali
Francesco I.° ideato e disegnato dall' ing
gnere *Vigarani;* lo che dimostra che qu
teatro non serviva più che ad uso di maga
zino. Nel 1769, epoca dei ristauri del Palazz
Comunale, colla demolizione della Salina ebb
pure il suo termine il *Ducale Teatro Grand*
Dalla distruzione di esso e dall' altro *Teatr*
Molza, di cui si parlerà in appresso, si ric
varono le stanze verso la Torre, la Loggi
sul voltone, la scala per l' ufficio dell' annon
o abbondanza, l' altra scala che conduce all
Residenza del Podestà, e quella ad uso d
Custode o Massarolo, oltre ad altri local
che servono a più cose. In oggi non riman
di quell' immensa mole più alcun vestigio

Capo IV.

TEATRO MOLZA

Il Conte *Nicolò Molza*, che nel carnevale del 1712 al 1713 aveva avuta l'impresa del *Teatro Rangone*, incoraggiato dall'esito soddisfacente di tale azienda formò l'idea di costruire a proprie spese un piccolo teatro, e a tale oggetto si rivolse alla Comunità di Modena affinchè gli accordasse un locale del Palazzo pubblico per erigerlo.

Il partito comunale delli 15 settembre 1713, che ora trascrivo, ce ne dà la prova:

« Fu letto un memoriale del Conte *Ni-*
« *colò Maria Molza,* nel quale supplica che
« dalla città gli sia concesso in livello per-
« petuo per se e suoi discendenti ed eredi
« la sala della *Spelta* (1) col *Teatro Anato-*
« *mico* in essa esistente, coi suoi ingressi
« ed aderenze, per erigervi un teatro da
« recitare opere e comedie. »

(1) Non bisogna confondere la sala della *Spelta*, richiesta dal *Molza* col locale ove esisteva tuttora a quell' epoca il *Teatro Ducale di Piazza,* anzi per portarsi allo spazio ridotto che si trovava sopra il *portico* così detto *degli Orefici,* e che serviva ad ambidue i teatri, conveniva transitare pel *teatro della Spelta.*

Altro partito in data 28 settembre 1713.

« Li Sigg. Dott. *Vincenzo Vecchi* Priore « e il sig. Conte *Francesco Cimicelli* deputati del Consiglio a trattare col sig. Conte « *Nicolò Maria Molzi* sopra la richiesta che « egli ha fatto alla Città della Sala della « *Spelta* e Teatro da Opere e Comedie rappresentarono d'aver proposti al detto Conte « i capitoli, e da lui accettati. »

In tali capitoli veniva accordato al Conte *Molzi* a livello il teatro della Sala della *Spelta*, e dell' *Anatomia*, a condizione di fabbricarlo a sue spese senz' alcun aggravio alla Città. Doveva sempre dare due palchi gratis ai Conservatori (1) Mantenere dal piano del Teatro in su le muraglie ed il coperchio a sue spese, e dal piano in giù a chi di ragione. Restava aggravato in ogni tempo di pagare le imposte addizionali della Città, che risguardassero la pulizia degli scoli, ed altro ancora che fosse imposto al teatro stesso particolarmente.

(1) Si apprende dai partiti comunali delli 6 Novembre e delli 29 Dicembre 1713 che il conte *Molzi* esibì un disegno di detto teatro (ma che ora agli atti non si ritrova) ad effetto che li sigg. Conservato[ri] facessero elezione dei due palchi riservatisi, e [...] essi scielsero i due palchi in second' ordine seg[...] coi numeri *22* e *23* assieme annessi, appoggiand[o la] cura di montarli convenientemente al sindaco ge[ne]rale, che doveva vendere le vetriate del *Teatro* [Ana]*tomico*, onde col denaro ricavato rintegrarsi [...] *spesa*.

Doveva pagare ogni anno, nel quale si serviva del teatro per darvi rappresentazioni di Opere Commedie o Tragedie, luigi d'oro due, pari a Lire Modenesi 90. Si riservava la Comunità di servirsi, in caso di quartiere ed alloggio di truppe, o di altre simili o differenti pubbliche urgenze, del suddetto Teatro con tutta autorità, senza che il detto Signor *Conte* dovesse pretendere per tal uso dalla Città alcun pagamento: ne' quali suddetti casi, quando il *Conte* avesse voluto dare alla Città un sito equivalente per li suddetti usi, poteva ritenersi il Teatro senza che la Città fosse obbligata a pagargli cosa alcuna pel luogo ceduto.

Si riservava pure l'uso del Teatro per l'Anatomia nei tempi che taceva il Teatro. I miglioramenti annessi al Teatro non potevansi alienare dal detto signor *Conte* senza espresso permesso del Comune che doveva essere sempre preferito nell'acquisto di quelli.

Fu ordinato in fine che fosse dato un palco gratis ai Cancellieri del Comune, e deciso che l'investitura fosse rinnovata di ventinove in ventinove anni senza però pagamento di capo soldo per la prima investitura, ma in ogni rinnovazione poi fosse data una libbra di cera bianca alla Città. Il Duca diede nel 13 ottobre 1713 l'approvazione

alla Comunità di stipulare tale contratto: per cui col partito delli 27 ottobre anno stesso venne a pieni voti dal corpo Comunitativo accordata l'investitura di quel Teatro al Conte *Molzi*, prendendo così il Teatro nome dal suo livellario e fondatore. Questi ed altri patti di minore importanza risultano anche dal rogito del Notaro *Paolo Benzi* sotto la data delli 11 novembre 1713, ove vengono indicati i confini di quel locale nel modo seguente: « Il suddetto Teatro, o sia Sala della « *Spelta* col sito in esso esistente che ser« viva per il Teatro Anatomico, co' suoi in« gressi, egressi e pertinenze solite e con« suete di ragione di detta Illustrissima Co« munità posto in questa Città nella *Via* « *Claudia* (1) sotto la Parrocchia della Cat« tedrale in confine d'avanti della strada « suddetta, di dietro del *Teatrino* situato « nel Palazzo di detta Illustrissima Comunità, « e da sera della *Piazzetta* della *Salina* « verso la *Pescheria*, e da mattina della « *Piazzetta delle Ova*. »

Si deduce da ciò che il Teatro *Molzi* occupava l'attuale parte del palazzo Comunitativo destinata per gli uffizi giudiziari e precisamente quella fra il *Voltone* e la *Piazzetta della Torre* col portico respiciente

(1) Ora Via Emilia.

sulla strada maestra di *Via Emilia*, la quale facciata fu costruita nel demolire che si fece il detto Teatro, come vedremo in appresso.

☙ Sarà bene, dopo aver veduto a quali condizioni il Comune diede a livello al Conte *Molza* la Sala della *Spelta*, il conoscere ancora i capitoli stabiliti per la vendita dei palchi costrutti nella sala medesima. E perciò qui li riportiamo per intero.

Capitoli e condizioni con le quali dal sig. Conte Nicolò Maria Molza, Livellario della Illustrissima Comunità di Modona, si venderà il Jus de' Palchi nel nuovo Teatro, che si fabbrica nella Sala della Spelta.

Primo. Che per detto Jus, da acquistarsi con le condizioni, e patti infrascritti, s' intenda conceduto al Compratore, e suoi Eredi, e Successori in infinito l' uso perpetuo del Palco, di maniera tale, ch' egli, o suoi etc. possino venderlo, o cederlo ad altri, senza che mai possi essere rimosso da tal' uso, anche in caso di devoluzione del Teatro, salvo nel caso da dirsi quì sotto al Capitolo quinto.

Secondo. Per acquistare il detto Jus dovrà il Compratore dentro il termine di un Mese, dal giorno che sarà affissa la Notificazione, sborsare per una sol volta Lir. cento

cinquanta rispetto a'Palchi di faccia, e Lir. cento trenta rispetto alli Palchi laterali, dichiarandosi, che per Palchi in faccia s'intendono quelli dal num. 12. fino al num. 18. inclusivamente di tutti tre gl' Ordini, ed il rimanente tutti per laterali, a riserva dei Palchi attaccati al Proscenio, che si considerano rispetto al prezzo come quelli di faccia.

Terzo. Il Contratto suddetto si farà con la sottoscrizione de' presenti Capitoli, e volendo il Compratore farlo per rogito, in tal caso pagherà egli ogni spesa, che occorrerà per l' Instromento da farsi a suo favore.

Quarto. Sarà obbligato il Compratore ogni volta che si reciteranno in detto Teatro Opere in Musica, o Comedie d' Istrioni, pagar ancor' egli l' affitto di tal Palco, che non potrà eccedere, rispetto alli Palchi in faccia, le Lir. 55. e rispetto alli laterali le Lir. 45. moneta di Modona, anzi che nel detto affitto gli sarà bonificato il cinque per cento in ragione della somma, che avrà sborsato per la prima Compra del Jus predetto. Dichiarandosi, che per li Palchi non alienati il Livellario si riserva un pieno arbitrio d' affittarli quanto gli parerà, e piacerà, o sera per sera, o d' Anno in Anno, senza che si acquisti alcun Jus di prelazione dall' Affittuario.

Quinto. E perchè vendute che siano tali ragioni il Livellario, o Padrone del Teatro non potrebbe più affittare ad altri tal Palco, ed in caso che il Compratore non pagasse l'affitto, ne seguirebbe l'evidente danno del Livellario, si dichiara, che in qualunque tempo, che s'affittino per le predette occasioni li suddetti Palchi, e passato il termine, che sarà assegnato, e non pagandosi come sopra l'affitto dal Compratore, sia lecito al Padrone del Teatro d'affittare a chiunque gli parerà, e piacerà il Palco durante tutte le Recite dell'occasione suddetta.

Sesto. Potrà il Compratore ornare il suo Palco come gli piacerà, a riserva del Parapetto, e ciò per non deformare con la varietà l'Ordine degl'altri Palchi, e dovrà altresì finite le Recite rendere la chiave del Palco a chi sarà il Deputato.

In fine della stampa dalla quale abbiamo trascritto i suddetti capitoli *Bartolomeo Soliani* (1) agente pel conte *Molza* addì 26

(1) Il *Soliani* erudito e valente tipografo, fu in relazioni intime con *Lodovico Antonio Muratori*, del quale stampò molte opere: nel 1744 dedicò poi a *Benedetto XIV* il poema eroicomico *La Secchia Rapita* di *Alessandro Tassoni*, edizione splendida ed accuratissima, che onora la Tipografia Modenese. *B. Soliani* morì li 21 febbraio 1752 d'anni 79 e fu sepolto in Sant'a Margherita.

(N. d. C.)

gennaio 1714 confessò d'aver ricevuto L. 130 dal Conte *Andrea Santi* per acquisto fatto da questi del palco N. 5 nel secondo ordine del nuovo teatro.

Il Teatro sebbene non fosse grandioso pure riescì molto a proposito per l'esecuzione dei Drammi in musica e per le Commedie, importando poca spesa serale e conciliando la comodità all'eleganza. L'ingresso era dalla scala posta dalla parte di *Via Emilia*, come pure potevasi accedere per la scala, che conduceva al *Teatro grande* della *Spelta*. Fa duopo ritenere che vi si lavorasse con molta alacrità, e che i lavori fossero già inoltrati quando il Conte *Molzi* stipulò quel contratto, giacchè l'apertura del Teatro seguì la sera delli 26 dicembre 1713 col Dramma in musica intitolato *La fede tradita e vendicata* poesia dell'abate *Silvani*, colle note di *Michel-Angelo Gasparini* Lucchese, e le scene di *Pietro Bezzi* (1). Troviamo nella cronaca giornaliera musicale del *Ronchi* nella Biblioteca nostra nella data 26 dicembre 1713 « al Teatro » nuovo *Molza* si fece il Dramma *La fede*

(1) *Pietro Bezzi* Veneziano figlio di *Tomaso* f[...] poi dichiarato successore al padre nella carica d[...] Architetto Ducale il 25 Febbraio 1729. (Vedi — G[...] *Artisti Italiani e Stranieri negli Stati Estensi*, de[l] Marchese *Giuseppe Campori*.)

« *tradita e vendicata* etc. » con musica di F. *Gasparini*.

La mancanza di documenti relativi agli spettacoli ivi dati mi vieta di darne un' esatta cronologia; citerò quindi que' pochi dei quali ho letto il libretto, e mi è stato concesso di vederne un cenno in qualche documento.

1714. — In Autunno dal 20 ottobre al 1 dicembre — *Il Radamisto* — con scene di *Pietro Bezzi*, poesia di *Antonio Marchi*, e musica di *Tomaso Albinoni* (1) Veneto. Con intermezzi di *Vespetta* e *Pimpinone* rappresentati da *Angelica Trebbi* e da *Gio. Battista Cavanna*.

1715. — In Carnevale — Compagnia Comica (vedi cronaca *Ronchi*).

1716. — In fine di Carnevale — *Perselide* — Tragedia di *Pier-Iacopo Martello* — nella quale recitavano vari accademici.

1716. — Ai 15 d' Ottobre fu prodotta per la prima volta la pastorale in musica intitolata *L' Enigma disciolto*. Le scene erano di invenzione di *Francesco Bibiena* ed eseguite da *Andrea Galuzzi* Piacentino, suo allievo.

(1) *Fètis* dice che lo stile dell' *Albinoni* è secco, le sue idee scipite o triviali, e l' espressione delle parole nella maggior parte delle sue opere nulla. Il successo ottenuto sembrerebbe si dovesse a una certa *novità*. (N. d. C.)

La musica fu diretta da *Antonio Bononcini* Modenese. (1)

Gl' Interlocutori furono:

Selvaggio — *Gio. Maria Morosi* Fiorentino.

Tirsi — *Giuliano Albertini* Fiorentino, virtuoso della Serenissima *Gran-Principessa* di Toscana.

Eurilla — *Santa Cavalli* virtuosa di camera del Serenissimo Signor *Principe* di Carignano.

Filli — *Maria Laurenti* detta la *Coralli* Bolognese.

Satiro — *Francesco Bellisani* Ferrarese.

(1) *Antonio Bononcini* che erroneamente l'*Allacci* vuol Bolognese, entrò qual Maestro di Cappella al servizio della corte Estense nel Dicembre del 1721 e finì di vivere agli otto di Luglio del 1726. Scrisse molti drammi e oratorj in musica citati dal *Quadrio*, si distinse molto nelle sue composizioni lodate dal celebre Maestro *P. Martini* per lo stile elevato, artificioso e dilettevole. Era fratello del famoso *Giovanni*, che studiò a Bologna la musica, e riescì così eccellente da sostenere, come disse *Arteaga*, con tanto decoro la gloria del nome italiano in Inghilterra in mezzo al grido, che avevano meritamente levato in quell'Isola le composizioni d'*Hendel*. *Gian Giacomo Rousseau*, nella sua lettera sulla musica francese sostiene che il *Bononcini* sia uno dei primi che abbian fatta della musica, collocandolo al livello del *Corelli*, del *Vinci*, e del *Pergolesi*. (vedi Tiraboschi Biblioteca Modenese Tomo VI. Prof. di Musica.)

Negli Intermezzi: (1)

Aurilla — *Cecilia Bellisani.*

Cola — *Bellisani* suddetto.

Quest'opera percorreva tutti i Teatri d'Italia colle note del Maestro *Pollarolo* (2) bresciano, e la poesia di *Gio. Battista Neri* bolognese.

1716. — 5 Novembre — Andò in iscena *Il Lucio Vero* con poesia *D' Apostolo Zeno*, musica di A. *Bononcini* e le scene del *Galluzzi* suddetto.

Durante il corso d' opera dato l' autunno 1716 nel Teatro *Molza*, *Carlo Antonio Fredi* da Bologna, dietro l' invito del proprietario del Teatro fece una lotteria di argenti specchi ed altre galanterie a due bolognini di Modena la voce. Il Duca rescrisse favorevolmente alla supplica del *Fredi* colla semplice condizione che il lotto fosse regolato ed invigilato da due deputati della città.

(1) Gli intermezzi erano pezzi staccati formanti per lo più un duettino in musica con poesia burlesca. Il personaggio di *Cola* era sempre in dialetto napoletano.

(2) *Pollarolo Carlo Francesco* ha composto 70 opere. Morì a Venezia nel 1722.

Non fu un maestro di genio; ma trattò l'istrumentazione meglio dei Maestri Veneziani che lo precedettero. (N. d. C.)

1717. — In Carnevale — *Quinto Fabio* — Tragedia di *Pier Jacopo Martello*, eseguita da vari accademici.

Altra Tragedia — *Il Pertinace* — di *Orieno Parrasio* pastore Arcade (*Alfonso Cavazzi*).

In Autunno — *Fernando* — Opera in musica eon scene del *Galluzzi*.

Per intermezzo:

— *La Preziosa Ridicola* —

Terminò l'opera la sera del 10 novembre con non poca perdita del Conte *Molza* impresario e padrone del Teatro.

1718. — 15 Ottobre. — *L' Eudamia* — Pastorale, con musica del M. *Gio: Maria Capello*, (1) e le scene del *Galluzzi*.

Ebbe un clamoroso successo.

1718. — 6 Novembre e per tutto il mese — Opera — *Alessandro Severo* — con musica di *Antonio Lotti*, Maestro di Cappella di S. Marco a Venezia (2).

(1) *Cappello G. M.* Canonico della Cattedrale di Parma fu compositore al servizio di quella Corte, e morì in detta città l'anno 1728. Benchè Ecclesiastico scrisse molto pel teatro. Fra le sue opere il *Fétis* non ricorda l'*Eudamia*.

(N. d. C.)

(2) Uno degli allievi di *Legrenzi*. *Lotti* era compositore distintissimo tanto nel genere religioso e drammatico quanto in quello vocale da camera. Morì di 73 anni nel 1740.

(N. d. C.)

I Cantanti erano:

Andrea Costa, veneziano — *Anna Bombaciari*. bolognese — *Antonia Pelliziari*, veneziana — *Domenico Borghi*, bolognese — *Giuseppe Cassiani*, id. — *Antonio Barbieri*, reggiano — *Barbara Ricci*, modenese.

Le scene erano del *Galluzzi* allievo del *Bibiena*.

1719. — 14 Ottobre — L' *Arsace*, del dott. *Antonio Salvi* Fiorentino, e la mnsica di *Michelangelo Gasperini* Lucchese. (1)

7 Novembre — Dramma in musica — *I Veri Amici* — poesia di *Lalli* e dell' abbate *Silvani* con note di *Andrea Paulati* (2) veneto, e le scene di *Galluzzi*.

I Cantori erano:

Anna Guglielmini, bolognese — *Girolama Valsecchi*, veneziana — *Camilla Zoboli*, modenese — *Paolo Mariani* da Urbino — *Antonio Barbieri*, reggiano — *Luciano Lenzi*, bolognese.

(1) Celebre contraltista, e compositore di merito. Allievo di *Lotti* fondò in Venezia una scuola di canto che ebbe fama non solo ma frutti straordinarii. Morì a Venezia verso il 1732.

(N. d. C.)

(2) *Paulati* Andrea Compositore Veneto, e cantante contralto alla Capella Ducale di S. Marco, fece rappresentare la sna Opera *I Veri Amici* a Venezia nel 1713.

(N. d. C.)

Negli intermezzi

Margherita Dolfini — *Cosimo Erminj* Fiorentino. (1)

Con musica di *Paulati*, e le scene del *Galluzzi*.

L'Opera aveva sempre termine coll' Avvento.

1720. — In Carnevale — *Il Conte d'Almaviva* — dramma in musica eseguito dai musici e suonatori della Città. (2)

In questa occasione l'impresa era sostenuta da una società di Modenesi.

I Cantanti erano:

Gio: Battista Franceschini virtuoso al servizio di S. A. S. — *Rosa d'Ambreville* — *Maria-Angelica Bracci*, al servizio della Gran Principessa di Toscana — *Maria Catterina Negri* — *Francesca Lebretti* modenese.

In seguito comparve un avviso a stampa concepito nel modo seguente:

Ottobre — Rappresentandosi nel teatro *Molza* nel prossimo autunno un Drama, si avvisa però chi ha Ius de' Palchi nel detto

(1) Gl' interlocutori dei tre intermezzi cantati dopo gli atti del dramma *I Veri Amici* erano *Lidia* ed *Ircano* amanti campagnuoli.

(N. d. C.)

(2) Vedi Cronaca Manoscritta (*Ronchi*) in Biblioteca.

Teatro, compiacersi levarne la chiave alla stamperia Ducale del *Soliani* per tutto li 25 corrente Ottobre 1720, siccome chi desidera levare Posti verso l' orchestra nel detto teatro, potrà intendersela col medesimo Ducal stampatore entro il termine suddetto, spirato il quale sarà in libertà del Padrone del teatro il disporne a lui piacere.

27 Ottobre — *La Partenope* — Opera di *Silvio Stampiglia*, romano, con musica di *Antonio Caldara*, veneto, al servigio del Duca di Mantova. (1)

1721. — 11 Gennaio — Fu posta in iscena la farsetta in musica intitolata — *Il Finto Chimico*. (2)

20 Gennaio — Andò in iscena il Dramma in musica intitolato — *Solimano* — dedicato alla Principessa di Modena.

1721. — Maggio — Si comincia a produrre una Compagnia Comica.

1727 — Carnevale — Opera — *Gl' in-*

(1) *Caldara* veneziano, nato nel 1678 fu pure allievo del *Legrenzi*. L' imperatore Carlo VI grande amatore di musica lo ebbe a maestro di composizione mentre che studiava il contrapunto sotto *Fux*. Nel 1723 *Caldara* diresse a Praga l' opera composta da *Fux* per l' incoronazione del Re di Boemia, la quale fu eseguita a cielo aperto. Tornato in patria nel 1738 vi morì li 28 agosto 1763.

(N. d. C.)

(2) *Cronaca Ronchi*.

ganni amorosi scoperti in villa — poesia di *Lelio Maria Landi* e musica di *Giuseppe Aldrovandini* allievo del Perti. Questo spartito fu scritto per Bologna e ivi rappresentato nel 1696.

2 Febbraio — Divertimento per musica intitolato — *Zanina finta contessa* — La poesia era parte in versi italiani e parte in dialetto, ed era dedicata alle Nobilissime Dame Modenesi. Le parole di alcune arie erano tolte da altri drammi, ma la musica era scritta appositamente dal M. *Gaetano Maria Schiassi* Bolognese virtuoso al servizio del Principe d'Harmstad.

Quest'opera non è citata dal *Fètis*.

Novembre — Rappresentazioni di ombre trasparenti intitolata — *Le vicende del mondo* — In cinque parti con intermezzi di sinfonie.

1728. — 26 Dicembre — Si riproduce l'opera — *Zanina finta contessa* — L'esito di quest'opera fu tale, che poco dopo venne di nuovo eseguita al Teatrino di corte dai convittori del Collegio dei Nobili di S. Carlo.

1730. — In Carnevale — Opera — *Il savio delirante* — comico divertimento con musica di *Giuseppe Maria Buini* bolognese. La poesia d'autore incerto era parte in italiano e parte in dialetto bolognese.

Il *Buini* era anche poeta per cui facilmente questo divertimento comico era parto del suo talento.

Seconda opera — *Albumanzar* — musica del *Buini* suddetto. L' opera era in tre atti.

L' argomento era ideale e il protagonista rappresentava un corsaro turco. Anche la poesia veniva attribuita al *Buini*.

1733 — Aprile — *Idaspe* — Dramma di *Apostolo Zeno* con note di *Gio*: *Antonio Giai* torinese.

Questo compositore non è nominato dal *Fètis*.

I Cantanti erano:

Rosa Croci virtuosa del Principe d'Harmstadt — *Giacoma Ferrari* id. — *Maria Marta Monticelli* — *Alessandro Veroni* — *Apollonia Maria Guerra* id.

1735 — 22 Dicembre — Vi doveva essere opera. ma in causa che i palchettisti non vollero pagare la somma richiesta dall' impresa; l' opera fu fatta al Teatro *Rangone*, come vedrassi nella cronaca di quel teatro.

1739 – Dramma in musica intitolato — *Artaserse*.

I Cantori erano:

Giuseppe Santarelli — *Barbara Stabili* *Antonio Barbieri* — *Filippo Finazzi*, vir-

tuoso al servizio di S. A. S. — *Venturina Venturini* virtuosa id, — *Livia Bassi Barbieri.*

Nel Carnevale 1739 fu pure eseguita dai suddetti cantanti nel Teatro M*olza* la Tragedia per musica — *Il Bajazette.*

1740. — 26 Dicembre — *Ezio* — Dramma di *Pietro* M*etastasio* con musica del celebre Maestro napoletano *Leonardo Leo,* uno dei capi della scuola Napoletana nel 1700.

Le scene erano di vaga invenzione di M*arco Bianchi,* da Correggio. (1)

I Cantori erano:

Angiola Zanucchi — A*ntonia Negri Tomij,* detta la M*estrina* — M*argherita Giacomazzi* — M*arianna Imer* — *Pellegrino Tomij* — A*nna Castelli.*

Nei Balli. — Madamigella *Grugnet,* virtuosa di ballo delle SS. Principesse *Benedetta* ed A*malia d' Este.* — A*ngiola Lugani* detta la *Padovana* — A*ncilla Foresti* — *Gio: Battista Nesti,* detto *Scaramuccia,* inventore dei balli — *Vincenzo Nesti* suo figlio — *Federico Salvetti* — *Giuseppe Fabiani.*

(1) Era pittore stimato che dipinse in *S. Barnaba* insegnò architettura nel Collegio dei Nobili in Modena, e diresse il teatro di questo istituto di educazione. Morì li 27 Agosto 1765 lasciando un figlio d[i] nome *Giuseppe,* che esercitò la professione pater[na]. (N. d. C.)

Nel carnevale dell' anno istesso fu fatta anche una festa teatrale intitolata — *Le Nozze del Piacere e dell' Allegria* — dedicata a Donna *Maria Teresa Cybo*. Duchessa di Massa, destinata Principessa di Modena.

La Musica era del Maestro *Pulli* Napoletano.

☙ 1741 — *Didone Abbandonata* — Tragedia per musica dedicata dall' impresario alla Duchessa Carlotta Aglae d' Orleans.

Attori nell' opera. — *Barbara Stabili* — *Sante Barbieri* — *Giuditta Fabiani* — *Filippo Laschi* — *Romoaldo Grassi* — *Caterina Castelli.*

Ballerine — *Mademoiselle Grugnet.* — *Anna Ghiringhelli.* ☙

1744. — Opera — *Arsace.* — Dramma in musica fatto in autunno.

1748. — *La Maestra* — Dramma giocoso con musica di *Gioacchino Cocchi* (1) Maestro Napoletano e di altri autori. — I Cantanti furono — *Catterina Castelli* — *Anna Narici* — *Rosa Barbieri* — *Matteo Buini* — *Domenica Lambertini* — *Giuseppe Cosimi.*

Poco dopo quest' epoca il Teatro Molza cominciò ad essere negletto. Troviamo quindi

(1) Probabilmente *Cochi* nato l' anno 1711 compositore *distinto* per lo stile di teatro.

(N. d. C.)

agli atti Comunali delli 29 Agosto 1755 il seguente partito « Il sig. Sindaco generale « riferì che in occasione del riatto del « *Teatro Grande* vedeva che i Merli del « *Teatro* Molza erano rovinosi e cadenti.

» Li signori ordinarono che il sig. Sin- « daco generale intimasse il Livellario a fare « prontamente l' occorrente. »

Quando poi si decise dal Comune di atterrare la vecchia Dogana, che esisteva nella piazzetta detta *della Torre*, perchè questa rimanesse scoperta, si fece l' acquisto del *Teatro Molza* e di tutte le botteghe di diversi proprietarii, che si trovavano sotto il Teatro stesso, per fare una nuova *Dogana*, che fu ultimata in brevissimo tempo, ma che poco si mantenne a qnell' uso, per essere forse troppo angusta; fu quindi convertita a benefizio del *Monte dei Pegni*. Presentemente è quel locale che serve alla *Residenza dei Tribunali di giustizia*.

Il posto che occupava la vecchia dogana è lo stesso ove ora si erge la statua del *Tassoni*.

La soppressione totale dei Teatro M*olza* avvenne nel 1764, il che rilevasi anche da una Cronaca manoscritta anonima esistente nella Biblioteca Estense, la qual cronaca sotto la data 7 agosto 1764 così si esprime

« Gettano a basso nella strada maestra la
« facciata di rimpetto al *Ghetto*, detta *Tea-*
« *tro Molza.* »

Negli atti Comunali del 1764 trovasi la partecipazione dei Ducali Fattori alla Comunità per fabbricare una nuova *Dogana* e *Salina* nel luogo del *Teatro Molza*, come pure l'accomodo fatto tra la Comunità e la famiglia *Molza*, dopo la distruzione di quel Teatro. Evvi pure il disegno del *Voltone* ora esistente, non che la stima fatta dai due pubblici periti *Domenico Lucenti* e *Antonio Palmieri*, sotto la data 2 Luglio 1764, ove danno il valore ai residui del Teatro *Molza* onde compensare i proprietari, nel modo seguente:

Muri, Tetto, Piano, Scalone ed Atrio del Teatro *Molza* . Mod. L.	9, 180
Palchi coi passaggi, Scale e Soffitti . . . . »	2, 710
Il Ponte del Scenario, pel solo legname . . . . »	550
Totale Modenesi L.	12, 440

Capo V.

TEATRO COMUNALE VECCHIO

IN VIA EMILIA

Nel palazzo *Valentini* formante angolo fra la *Via Emilia* e la *Rua Grande* fu costruito il *Teatro*, che in allora prese il nome *Valentini* dal suo fondatore. Il *Vedriani* nella storia di M*odena* (Tomo 2) verso il finire del 1643 accenna la sua costruzione con queste parole: « Non ostante tanti dispendi « pubblici e privati che seco trae la guerra, « terminossi la fabbrica del *Teatro* nella « *Rua Grande* per recitarvi le comedie. »

Questo *Teatro*, costruito secondo l' uso d' allora per la maggior parte in legno, si crede da taluno opera del *Vigarani*, forse perchè questi era l' architetto delle famiglie *Valentini*; ma non se ne ha prova certa.

Servì per rappresentarvi Commedie eseguite dai comici al servizio del *Cardinal d' Este* e poscia del *Duca di* M*odena*. Infatti da alcune lettere conservate nell' Archivio di Stato risulta quanto segue:

1648. — A tergo di una supplica di comici al servizio del Duca di Modena si legge

che dessi • In certe occasioni che qui re-
• starono furono rimunerati quando di 400,
• e quando di 500 scudi, e in quest' anno
• che sono di maggior numero, e con mag-
• giori spese, ebbero un compenso di gran
• lunga minore. •

1654. — Supplica degli apparatori del Teatro per le scene fatte nel Carnevale, onde essere ricompensati.

Da una lettera commendatizia del Principe *Tomaso* di Savoja al *Cardinal d' Este* si apprende che doveva venire a Modena a recitare certa *Beatrice Vitali.*

1664. — In una Nota di pretese del *Valentini* contro il Marchese *Filippo Rangoni*, per l' affitto di quattro palchi trovasi: • che
• recitarono in quest' anno *Li Tripponi.* •

1665. — • Recitarono e fecero salti *Vin-*
• *cenzo Tedeschi, Maria* sua moglie, ed altra
• gente.

1666. — • Recitarono *Pasquino* e *Flo-*
• *rindo.*

1668. — • Recitarono *Gradelino,* Mau-
• *ritio*, l' *Impolita,* la *Coralina,* la *Cintia,*
• ed altri.

1669. — • Recitarono d'ordine della se-
• renissima Duchessa i comici Fiala, *Leandro*
• ed altri.

1673. — • Recitarono *Scarnechia*, il Fi-
• *delin* Romano ed altri.

1675. — « Compagnia del Serenissimo Signor Duca composta dei seguenti soggetti:

Flaminia — *Martia Fiala* Modenese.

Capitano Spagnuolo — Suo marito *Giuseppe Fiala* Napoletano.

Gradelino — *Costantino Costantini* Veronese.

Coralina — Sua moglie *Domenica* Veronese.

Vittoria — *Teodora Areliari* Bolognese.

Lucca — Suo marito degli *Areliari* Trentino.

Pantalone — *Antonio Riccoboni* Veneziano.

Dottore — *Giuseppe Orlandi* Ferrarese.

Finocchio — *Gio. Andrea Cimadori* Ferrarese.

Orazio — *Bernardo Narisi* Genovese.

Florindo — *Domenico Pannini* Napoletano.

« Alli suddetti paga S. A. S. per loro sus-
« sistenza, quando si trattengono in Modena
« o in altro luogo d' ordine suo, senza ope-
« rare, L. 64 per ciascheduno.

1676. — « Compagnia del signor Duca.

☙ Il marchese *Giuseppe Campori* gentilmente ci ha comunicato copia di due lettere di *Alfonso d' Este,* della linea de' Marchesi di S. Martino, le quali palesano i nomi

di alcuni comici formanti parte di detta compagnia, e dimostrano quanto fossero gradite a *Francesco II.* le drammatiche rappresentazioni, e come, chi ne aveva l' incarico, si adoperasse a soddisfare il genio del Duca di Modena. La prima, datata da Bologna lì 6 marzo 1676 nomina tre comici al servigio dell' Estense, cioè un certo *Domenico*, il Dottor *Ballocardo* e *Stefano Murice:* l' altra, datata da Modena lì 30 giugno del detto anno, tratta della formazione d' una nuova compagnia, ed accenna alla morte di *Bufetto* ed alla mancanza d' un primo amoroso e di una seconda donna.

1677. — « In Novembre — Commedia fatta dai Musici di S. A. S.

1679. — Compagnia Comica detta di *Pasquino* al servigio del Duca *Francesco II.*

Sotto la data di quest' anno trovai pure una nota dettagliata dei Proprietari di Palchi nel Teatro *Valentini*, dalla quale si rileva che vi erano 5 ordini di 28 palchi, in tutto centoquaranta.

De' quali palchi, 16 erano di fianco e pagavano ad ogni corso, i tre primi ordini, L. Mod. 40, e quelli di facciata che erano 12, Mod. L. 45. Nel primo ordine i numeri 13, 14, 15 e 16 di facciata erano del Duca: nel secondo ordine gli stessi quattro numeri

erano destinati a SS. Principi, e il numero 28 in secondo ordine era del sig. *Camillo Valentini* padrone del Teatro.

1680, — Faceva parte della Compagnia al servigio del Duca certo *Giuseppe Tortoriti* detto *Scaramuccia.*

1681. — In una distribuzione di 730 ducati d'argento dati alla Compagnia Comica in ragione di 60 ducati circa per ciascuno, vedesi in calce la seguente annotazione.

« In quest'anno a dì 20 Gennaio si at-
« taccò di notte il fuoco al Teatro *Valentino*
« nella *Rua Grande,* e in poche hore restò
« affatto incenerito; si proseguirono però le
« Comedie nella Sala della *Biada,* ove d'or-
« dine di S. A. si fecero la Scena, e qual-
« che palchi per modo di provvisione. »

La prova di quest'incendio l'abbiamo anche in altri documenti, fra quali in un Codice privato di proprietà della Nobil Casa Muratori intitolato — Compendioso ristretto di diverse memorie — di certo *Croce* di Polinago ove sta scritto « A dì 20 Gennaro
« abbrugiò il *Theatro* delle *Comedie* posto
« nella *Rua grande,* e fu tale l'Incendio che
« pose in orrore i uicini et in spavento
« la città tutta. »

1632. — 26 *Febraro.* — Si diede prin-
« cipio a rifabricare il *Theatro delle Come-*

« *die* del sig. *Camillo Valentini* e fu fatto « tutto di pietra. »

Il suddetto *Valentini* in un progetto fatto al Duca per la costruzione di detto Teatro chiedeva 1000 doppie di compenso.

La spesa totale da una nota dettagliata risultò di Modenesi L. 53,456: 19: 8.

Era solito il Duca di dare al proprietario del Teatro per regalo in occasione di spettacoli comici Scudi di Modena 300 annui.

Il Nuovo Teatro, come ho osservato in una nota a stampa, era composto di 20 Palchi nell' ordine terreno, di 26 nell' ordine basso, di 30 negli ordini 1. 2. 3. e 4. I numeri 14. 15. 16. 17. del primo ordine erano destinati pel Serenissimo Duca.

Quelli dell' ordine secondo sotto gli stessi numeri erano destinati ai Serenissimi Principi.

Si trova in una nota sottoscritta da certo *Francesco Toschi*, socio del *Valentini*, che i Palchi di primo ordine pagavano la tassa di Modenesi L. 40 ciascuno. L'utile di tali palchi ammontava con tale tassa a Modenesi L. 940, calcolando il palco del Principe Cesare in sole Modenesi L. 20, per essere troppo vicino alla scena.

I Palchi di second' ordine pagavano ciascuno L. 50; la qual somma si ricavava pure

dai dodici di facciata in terz'ordine. Da quelli di fianco si prendeva quello che si poteva avere. Nel terz' ordine eravi il Palco dei soci *Valentini* e *Toschi.*

Nella fila a terreno il palco dei signori Paggi pagava Modenesi L. 50, e gli altri dalle L. 15 alle 20.

Le panche da sedere pagavano 5, o 6 lire per ogni sera di Carnevale.

Vi era il giuoco delle Carte che nei pochi anni che ebbe effetto dava un consumo di 500, o 600 mazzi al mese, dai quali, levate le spese, si ricavava un guadagno di soldi 15 per ogni mazzo.

Quelli che davano i *Burattini* pagavano soldi 50 per sera.

Da tutto ciò rilevasi in fine che il guadagno netto annuo del Teatro ascendeva a Modenesi L. 4078.

1682. — 2 Luglio. — Rogito del Notaro modenese *Silvestro Galloni*, che tratta di un accomodo fra il sig. Marchese *Filippo Rangone* ed il sig. *Camillo Valentini* relativo al Teatro di quest' ultimo. Si accenna l'incendio seguito, e il diritto del Marchese *Rangoni* di andare dal proprio Palazzo al Teatro *Valentini* per un uscio praticato da tempo antico nel muro di confine. Il *Valentini* dichiarava essere ciò un abuso, ma infine si

convenne che li signori Marchesi *Filippo* ed *Anna Teresa Rangoni* non che i figli e nipoti, non però i pronipoti, potessero in occasione di Commedie, recite, od altri spettacoli che si facessero in detto Teatro, portarsi nei due Palchi di ragione *Rangoni* posti all'ordine quinto per l'uscio suddetto, col diritto nella famiglia *Valentini* di farlo murare all'epoca dei pronipoti. In compenso di ciò la famiglia *Rangoni* si obbliga a pagare al *Valentini* la quota che spettava agli altri Palchi in detto ordine per le Commedie di Carnevale, e per le Opere in musica od altro, ed a pagare ai Comici la tassa d'ingresso personale come gli altri. Accordava in fine il detto Marchese di far ritirare anche una parte del muro sporgente di un camino nella camera di confine al Teatro, perchè non restasse deformata la scala del Teatro stesso.

Adì 18 Novembre 1683 con Rogito di *Giuseppe Spilimberti* fu fatta cessione di questo Teatro, detto pubblico delle Commedie, dal signor *Camillo Valentini* al signor Marchese *Decio Fontanelli*, che lo permutò con due possessioni poste in *S. Martino in Rio*, ed una casa in *Modena*. Prese il nome dal suo acquirente; confinava allora da mezzogiorno con la cloaca o canale, da setten-

trione col Marchese *Guido Rangoni*, da levante col Conte *Alberto Valentini* e l' *Arte de' Magnani* di questa Città. Fu valutato dai periti *Andrea Martinelli* e *Giovanni Carretta* Modenesi L. 81141. 6. 8.

Fra i patti si nota che il Marchese *Decio Fontanelli* si obbligava per sè e suoi eredi di lasciar godere sua vita natural durante al suddetto sig. *Cammillo Valentini*, e senza alcuna ricognizione, il Palco 19 del secondo ordine in faccia, nel detto Teatro.

Dopo tale acquisto il *Fontanelli* supplicò il Duca con memoriale sotto la data 9 febbraio 1685 perchè gli accordasse i privilegi goduti dal sig. *Valentini* prima che avvenisse l'incendio del Teatro, i di cui documenti rimasero distrutti coll'incendio stesso. Questi privilegi consistevano nell'immunità d'imposte e privativa che niun altro teatro pubblico potesse esservi per Commedie, e che gli uomini, ai quali spettava la cura del Teatro, per le recite fossero esenti da fazione militare, e potessero portar armi e lanterna.

Darò quì sotto per ordine cronologico le rappresentazioni date in questo *Teatro Fontanelli* per quanto ho potuto raccogliere in proposito.

1685 — Al principio dell' anno — *Compagnia* Comica Mantovana diretta da Aurelio.

Per alcuni lavori da farsi in questo teatro venne in aiuto al nuovo proprietario la munificenza del Duca *Francesco II.* come si scorge dal documento che riportiamo qui sotto, della comunicazione del quale rendiamo grazie al Marchese *Giuseppe Campori.*

Francesco Duca di Modena ecc.

Tesoriere Zerbini. Pagate degli effetti della Camera segreta dobbole d'Italia quattrocento, o loro valuta al Marchese *Decio Fontanelli* Gientilhuomo della nostra Camera segreta, e nostro Coppiere, sono per tanti che ci contentiamo di prestargli, affinchè possa far aggiustare il suo Teatro publico delle Comedie ad uso di opere musicali, le quali dobbole 400 dovrà detto Marchese haverci ristituite nel termine di dieci anni prossimi avvenire pagandone in isconto ciaschedun anno la rata cioè dobbole quaranta l' anno sino alla intiera sodisfatione, non volendo noi che possa essere astretto alla restitutione di detta somma se non ne'tempi e modi sopra espressi e dal medesimo Marchese ne cavarete ricevuta.

Diciamo dobbole 400 d' Italia.

Di Camera il 1. di luglio 1685

Francesco

Li 22 decembre 1685 il Marchese Fontanelli pagò il primo decimo della somma prestatagli dal Duca.

1686 — In carnevale si produce la compagnia *Flaminia*, al servizio del Duca, la quale ordinariamente riceveva da Lui 100 doppie per regalo. In questa circostanza vedesi all'*Archivio di Stato* una supplica al Duca del Comico *Marco Antonio Gianetti*, detto *Trufaldino*, il quale chiede la sua parte intiera del regalo, non volendo gli altri comici dare a lui che la metà. Fu rimessa al *Fontanelli*, il quale poi per le Opere che dava in Autunno riceveva pur esso per regalo 150 doppie d'Italia col mezzo del Tesoriere *Zerbini*.

In Autunno — Opera — *Il Trespolo* — Poesia del Dottor *Gioambattista Ricciardi*, musica del Maestro *Alessandro Stradella* (1).

Interlocutori:

Trespolo, Tutore balordo — *Pietro Paolo Fontana*.

Artemisia, sua pupilla innamorata del Tutore — *Caterina Cherubini*.

(1) Il Maestro *Angelo Catelani* pubblicò l'elenco delle opere musicali di questo illustre compositore del XVII secolo conservate nella Biblioteca Estense, che sommano tra maggiori e minori a 148. *Trespolo Tutore* in quell'elenco è segnato col N. 133.

(N. d. C.)

Nino, suo amante — *Angiola Cocchi.*

Ciro, suo fratello amante pure d' *Artemisia* — *Giuseppe Guazoni.*

Simona, loro balia vecchia balorda — *Antonio Predieri.*

Despina, sua figliuola accorta — *Valeria Mezzadri.*

Seconda Opera. — *I due fratelli rivali.*

I libretti di queste due Opere, come quelli delle altre fatte durante l' impresa del Marchese *Decio Fontanelli* proprietario del Teatro, venivano sempre dedicati al Duca *Francesco II,* gran cultore della Musica.

1687 — Dicembre — Comica Compagnia al servigio del Duca col solito regalo di 100 doppie.

1688. — In Autunno — Opera — *Flavio Cuniberto* — di *Matteo Noris* con note del Dottore *Gian Domenico Partenico.* (1).

Le scene erano d' invenzione ed esecu-

(1) Il Fètis ricorda quattro opere teatrali di *Gio. Domenico Partenio,* e fra esse il *Flavio Cuniberto* rappresentato nel 1682 in Venezia, dove il *Partenio* venne a morte l' anno 1701. Noi però abbiamo avuto fra le mani il libretto di detta Opera stampato in Modena dal Soliani nel 1688, nel quale è attribuita non al *Partenio* ma bensì a *Domenico Gabrieli* Bolognese compositore drammatico e virtuoso di violoncello (sopranominato *Minghen dal Viulunzel.*) che visse dal 1640 al 1690.

(N. d. C.)

zione dei fratelli *Paolo* e *Tomaso Bezzi* detti *Stocchini* (1) Veneti.

26 Dicembre — Compagnia dei Comici di S. A. S.ma.

1689. — Invito a stampa. « Nel Teatro « *Fontanelli* in Modena si rappresenterà il « *Mauritio* (2) Opera del *Morselli*, musica del « sig. *Domenico Gabrielli* virtuoso di S. A. « S.ma e si darà principio li seguenti giorni.

« Li 29 e 30 ottobre 1689, 5, 6, 8, 9, 12, « 13, 15, 16, 19 e 20 novembre 1689.

Nomi dei signori Musici che recitano nell' Opera.

Signor *Domenico Zecchi* da Cortona musico del Serenissimo di Mantova.

Signor *Antonio Cottini* musico del Serenissimo di Modena.

Signor *Francesco Grossi* detto *Siface* musico del Serenissimo di Modena.

Signora *Francesca Sarti Cottini* virtuosa di S. A. Serenissima.

(1) *Tomaso Bezzi* era ingegnere teatrale al servigio del Duca di Modena: morì l' anno 1729. — Era eccellente Macchinista e Pittore. Diresse la nuova fabbrica della Chiesa di S. Domenico di Modena.

(2) Il Marchese *Decio Fontanelli*, ch' era uomo dotto, scrisse pure un Dramma intitolato — *Maurizio* — il quale fu dedicato al Duca, e stampato nello stesso anno dal *Degni*, ma non fu quello rappresentato in tale circostanza.

Signora *Angiola Paris* Venetiana.

Signora *Angiolina Cocchi* virtuosa del renissimo di Mantova.

Signor *Gio. Battista Nini* musico del sior marchese *Guido Rangoni.*

Signor *Gio. Battista Vergelli* musico di A. S.

1690. — Opera — *Eteocle e Polinice* — l Dott. *Tebaldo Fattorini* e musica di Don *iovanni Legrenzi.*

1691. — Invito a stampa « Nel Teatro *Fontanelli* in Modona si rappresenterà — *L' inganno scoperto per vendetta* — Drama per musica.

« E si darà principio li seguenti giorni Novembre 1691.

« Li 4. 5. 7. 8. 10. 11. 13. 14. 17. 18. 20. 22.

« Nomi dei signori Virtuosi che rappreentano il Drama.

« Signor *Francesco Ballerini* musico del renissimo di Mantova.

« Signora *Maria Maddalena Musi* virosa del Serenissimo di Mantova.

« Signor *Francesco Antonio Pistocchi* muco del Serenissimo di Parma.

« Signora *Diana Orelia* virtuosa di Caera della S. A. R. di Savoja.

« Signor *Pietro Mozzi* musico del Seressimo *di Mantova.*

« Signor *Antonio Romolo Ferrini* musico del Serenissimo Gran Principe di Toscana.

« Signor *Giuseppe Marsili* Bolognese.

« Signor *Antonio Prediera* musico del Serenissimo di Parma. »

La musica era di *Perti Giacomo Antonio* Bolognese, e la poesia di *Francesco Silvani.* La scena di *Ferdinando Galli Bibiena.*

1691. — 9 Novembre — Prima rappresentazione del Dramma in tre atti — *L'ingresso alla gioventù di Claudio Nerone* — Poesia del Dott. *Gio. Battista Neri* Bolognese e musica del Maestro *Antonio Giannettini.* (1) Molti dettagli di quest'opera si trovano nell'appendice al *Messaggere di Modena* N. 593 sotto la data di lunedì 14 Giugno 1852, stesa dall' erudita penna del Conte *Gio. Francesco Ferrari Moreni.* (2) Si rileva dalla detta ap-

(1) *Giannettini* detto anche *Zanettini* Veneto nacque addì 1 maggio 1686. Eletto Maestro di Cappella della Corte di Modena occupò quella posizione sino alla sua morte avvenuta nell' agosto 1721. Diversi suoi spartiti sono riposti nella R. Biblioteca Estense fra quali anche quello del Dramma sucitato.

(N. d. C.)

(2) Fu questi un gentiluomo pio onesto ed erudito. Per parlare soltanto di quest' ultima sua qualità diremo che desso pubblicò moltissimi interessanti opuscoletti cui spesso davano argomento le rarità delle sue preziose collezioni d' autografi, di monete e di libri. La R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti, e la Deputazione di Storia Patria di

pendice che gli abiti furono fatti dalla sartoria esistente in Fiorano. Le spese d' orchestra importarono L. Modenesi 2236. La paga dei cantanti primarii non oltrepassava le 50 Doppie d' Italia, corrispondenti a Lire Modenesi 1900. Sembra però che l' Opera non avesse un esito molto felice, giacchè le spese ammontarono a L. Modenesi 24171 e gli introiti diedero un incasso in meno di L. Modenesi 4740. Si osservò che il maggior introito fu nella sera delli 23 Novembre in cui furono spacciati 338 bollettini o viglietti d' ingresso, e s' incassarono L. Mod. 1014.

Le scene erano d' invenzióne e d' esecuzione di *Gio. Leonardo Clerici* Parmigiano, il quale per tre lunghe, e due corte riscosse Modenesi L. 1900. La 12.ª rappresentazione ebbe luogo li 29 novembre.

1695. — Doveva recitare la compagnia al servizio del Duca; ma ciò non avvenne come apparisce da una supplica esistente all' *Archivio Palatino,* nella quale si ritrovano i motivi di tale silenzio; e siccome la detta supplica presenta un certo interesse storico, nonchè spiega le ragioni per cui

Modena l' ebbero inscritto nel loro Albo. Morì quasi ottuagenario li 18 ottobre 1869 compianto da suoi concittadini presso i quali nelle cariche di Conservatore Comunale e di Podestà erasi acquistato titoli di benemerenza. (N. d. C.)

dall' anno 1659 al 1673 i teatri non agivano, essendo l' epoca della Reggenza della Duchessa *Laura Martinozzi* nipote al Cardinale *Mazzarino,* madre del minorenne Duca *Francesco II,* e donna tutta dedita alla pietà, e aliena da qualunque mondano solazzo, così esporrò letteralmente la detta supplica diretta dai Comici al Duca *Rinaldo d' Este.*

« La Compagnia dei Comici di V. A. S. « supplica con la dovuta Humiltà, e tene« rezza, come volendo L'A. V. tener lo stile « della Gloriosa memoria di *Francesco I* suo « padre di dare di donativo a Comici doppie « cento per le recite del carnevale; non « vuole il Marchese *Decio Fontanelli* padrone « del Teatro di Modena sborsare scudi sei« cento alli predetti Comici come già face« vano *Francesco Toschi* e *Lorenzo Valentini* « per il tempo passato padroni del Teatro. « E benchè *Camillo Valentini* figlio del sud« detto *Lorenzo* dica che nel tempo, ch'era « padrone del Teatro non dava donativo a « Comici, ciò seguiva perchè non vi erano « Comici in Modena, essendo in tempo che « regnava la felice memoria della Duchessa « *Laura.* In tempo poi, che ha vissuto la « Gloriosa memoria di *Francesco II.* à sem« pre dati a' suoi Comici almeno doppie due« cento di donativo, come il tutto appare « *dalle* note del secretario *Giardini.*

« Pertanto i Comici predetti supplicano
« con ogni ossequio l' innata Clemenza di
« V. A. S. ordinare al Marchese *Fontanelli*
« che sborsi il solito donativo delli scudi
« seicento, stante che cava dal suo Teatro
« scudi mille e trecento di utile; ovvero che
« V. A. conceda a detti Comici la sala della
« *Spelta* acciò possano ivi recitare per cavare
« il loro sostentamento, che in altra forma
« non trovano modo di vivere, che della
« gratia, quam Deus etc. »

La supplica fu rimessa al Fattor *Quattrofrati.*

1696. — Eravi una Compagnia Comica. La cronaca *Ronchi* nella Biblioteca Estense annunzia infatti sotto la data delli 11 Febbraio — *Le False Opinioni* — Comedia.

1697. — 9 Gennaio — Prima Opera intitolata — *Il Giustino* — Era grandiosa e durava più di quattro ore.

9 Febbraio — La seconda Opera era una *Pastorale*, che i cronisti chiamavano *Pastorella*, intitolata — *Non dà freno all' amor disuguaglianza* — e si qualificava come divertimento teatrale. Fu dedicato il libretto al Duca dal suo virtuoso di Camera *Antonio Cottini*, che faceva l'impresario e il cantante.

1698. — Compagnia Comica in Carnevale. Nella sera delli 11 Febbraio fu data la Commedia — *Timelino fatto Turco.*

1700. — Da una lettera stampata in Modena da *Bartolomeo Soliani*, ove si descrivono le feste fatte in occasione della nascita di *Francesco III.* rilevasi quanto sotto:

« 23 Febbraio ultimo giorno di carnevale.
« La sera le SS. AA. furono presenti, nel
« teatro *Fontanelli*, a diversi balli di molti
« cavalieri di Corte, introdotti da un inven-
« zione allusiva al Serenissimo Principe nella
« *Nascita d' Alcide.* »

27 Dicembre — *Il figlio delle Selve* — Pastorale in musica di *Carlo Capeci* e note del *Boni.*

Non sarà privo d'interesse l'indicare le spese e gl'introiti di tale spettacolo, del quale ebbi fortuna di rinvenire una distinta autentica:

« Spesa negli abiti e per li Personaggi Lire Modenesi	664,
« Nelle scene	1500, 13
« Nell' illuminazione	1194, 3
« Nelle Copie della Musica	529, 10
« Ne' Viaggi	413,
« In cibaria per le Virtuose	1540,
« Negli Operai della Scena	317,
« Nelle Comparse	575,
« Nell' Orchestra	2226,
« Nelli Cantanti	7953,
« In varie altre spese	100,
Sommano L.	17012, 6

« Cavate dai Palchi affittati —
« L. Modenesi 3500

« Havute da *Giacomo Cor-*
« *reggi* per le Banche e Pal-
« chi 1120

« Cavate da Bollettini in
« 21 Recite N. 4059 8118

———

Sommano L. 12738,

Col regalo del Duca ancora risultò una perdita di L. 4274, 6

1701. — Opera — *La Ninfa Bizzarra* — Poesia di *Aurelio Aurelii* con musica di *Marcantonio Ziani*.

1702. — Ferveva in quest'epoca la guerra cagionata dalle pretese di *Filippo V*. Re di Spagna, e sostenute da *Luigi XIV*. di Francia contro l'Austria, per diritti di successione. Perciò, venendo nella Lombardia alle prese gli eserciti Gallispani contro gli Imperiali comandati dal Principe *Eugenio di Savoja*, le Provincie Modenesi seguirono ben tosto le sorti della Lombardia col divenir bersaglio dei contendenti. In seguito ad una battaglia avvenuta il giorno 26 luglio nel Parmigiano, colla peggio dei Tedeschi, un corpo di truppe Francesi guidate dal Gene-

rale Conte *Francesco Albergotti* (1) che ubbidiva agli ordini del Duca di *Vandôme* (2) si portò quì in Modena il 1. Agosto sceglendola qual piazza ben a proposito per istabilirvi i suoi quartieri d' inverno. Il Duca *Rinaldo d' Este*, che avrebbe voluto rimaner neutrale, fu considerato come nemico dai Gallispani dal momento che il Principe *Eu-*

(1) *Albergotti* Luogotenente-Generale a servizio di Francia, Governatore di Sarreluis, e nel 1714 di Valenciennes morì di 63 anni ai 23 marzo 1717.

Era nipote del celebre *Lorenzo Magalotti*. Da questi gli pervenne il Reggimento Reale Italiano. Aveva molto maggiore spirito dello zio (dice il Duca di *Saint Simon* nelle sue memorie) grande ingegno nell' arte della guerra, molto valore e più ambizione ancora: tutti i mezzi per lui erano buoni. Era uomo pericolosissimo, nel fondo dell' anima cattivissimo e disonesto: sdegnosamente freddo in certi giorni non diceva parola..... Ebbe *Albergotti* il favore del Signor *De Vandôme*: ciò gli fece acquistare la protezione dei Signor *Du Maine*, che l' avvicinò alla celebre Signora di *Maintenon*. (N. d. C.)

(2) Il Sig. *De Vandôme* era uno de' più famigerati viziosi del suo tempo. Il Duca di *Saint Simon* nelle sue memorie occupa l' intero capitolo XIII° a farne la fotografia. Descrive in esso il carattere e la scostumatezza del Maresciallo, e specialmente accenna alla specialità del seggio dal quale riceveva all' armata i suoi uffiziali. È singolare però che il famoso *Alberoni* debba l' incominciamento della sua fortuna immensa nel non essersi mostrato troppo schizzinoso in un consimile ricevimento trovando che il Duca *De Vandôme* in non sappiamo qual parte somigliasse agli angeli ! ! ! (N. d. C.)

genio di Savoja aveva preso possesso del forte di Brescello; per cui nel giorno 30 luglio, dopo aver fatto un'onorevole capitolazione, lasciò una Consulta in Modena investita a suo nome dei pieni poteri, e si ritirò in Bologna.

Non è mio scopo il trattare avvenimenti politici; ma siccome la venuta dei Francesi in Modena in allora influì non poco sulla storia di questo Teatro, così mi fu duopo ammettere questo preambolo per dare maggior chiarezza a ciò che in seguito verrà narrato.

1702. — 18 Novembre — « I Francesi « hanno fatto venire una Compagnia di Com- « medianti, che recitano nel Teatro del Mar- « chese *Decio Fontanelli*, a cui danno una « doppia ogni volta che fanno Commedia » (vedi Cronaca *Riva* di Modena Ms. presso *Soli Muratori* a pagina 76 del Tomo I.°)

In Dicembre sul finire dell'anno andò in iscena un'Opera in musica.

1703. — Dalla Cronaca *Capponi* in continuazione di quella del *Riva* presso *Soli Muratori* rilevasi quanto sotto:

« A dì 3 Febbrajo — Il Signor *Alber-* « *gotti* Comandante in questa Città per il « Re di Francia, dopo aver ordinato al Sig. « *Antonio Cottini* Musico del nostro Signor

« Duca un' opera in musica, che si doveva « rappresentare la prossima ventura Quaresima per divertimento de' suoi maggiori « ufficiali, questa sera ha comandato al detto « *Cottini* che sospenda ogni operazione relativa al preparamento del Dramma. Il « motivo di questo non si è potuto per anche « penetrare. L'Opera che si doveva fare era « intitolata *La Semiramide*, e non è stata « recitata se non un carnevale in Napoli.

« A dì 5 Febbraio detto — Il Signor *Albergotti* ha tornato a dar ordine al *Cottini* « che faccia i preparamenti per l'opera in « musica.

« A dì 27 Febbraio — *Antonio Cottini* « va preparando con grandissima premura il « Teatro *Fontanelli* . . . . . La Guarnigione « ha contribuito per detta Opera 500 Luigi « con condizione che tutti gli Ufficiali entrino « senza pagare. Monsieur d' *Albergotti* si è « riservato 18 palchi dei migliori per poter « servire i suoi Maggiori Ufficiali, come anche qualche Dama forestiera che potesse « capitare. Il detto *Cottini* ha ottenuto dal « Signor Duca gli abiti da scena col donare « 400 Scudi all'Ospizio dei poveri della Città, « non avendoli voluti prestare S. A. in altra « forma.

« A dì 1 Marzo — Si fece la prima prova « del Dramma.

« A dì 6 — *Antonio Cottini* avendo man-
« dati 12 libretti dell' Opera al Signor Duca
« di *Vandôme* ha ottenuto questa mattina
« una lettera di ringraziamento dalla Sud-
« detta Altezza di proprio pugno. Non vi
« voleva altro per accrescere la superbia
« di questo Musico. Questa mattina non ha
« fatto altro che mostrar questa lettera, ed
« è stato pregiudizio di quelli che non l'hanno
« veduta, mentre parlandone altre volte vi
« farà, com' è il solito, una grandissima
« giunta.

« 3 Marzo — L' *Albergotti* permette al-
« l' Impresario di farsi pagare un testone
« da ogni Ufficiale per la prova generale.
« Questi entrano per forza senza pagare.

« 10 detto — Si è dato principio alle
« recite del Dramma musicale nel Teatro
« *Fontanelli.* Veramente è un' Opera che me-
« rita un gran concorso si per la singolarità
« dei Cantanti come anche per la nobiltà
« delle scene e degli abiti che sono tutti
« della Ducale Guardarobba.

« A dì 11 detto — Seconda recita del
« Dramma. La porta pei Modenesi era di due
« Paoli.

« A dì 14 Aprile — L' *Albergotti* fa ar-
« restare gli Ufficiali che facevano illumina-
« zione in Teatro quando cantava la loro
« *Favorita.*

« A dì 15 detto — Si arrestano pel me-
« desimo motivo 3 Modenesi.

« A dì 19 detto — Gli Ufficiali si pon-
« gono in petto un nastro di colore espri-
« mente la divisa della Cantante da loro
« favorita e fanno un gran fracasso a Teatro.

« A dì 6 Maggio — Ultima recita del
« Dramma. L'Impresario *Cottini* non ha po-
« tuto rimborsarsi del denaro speso. »

Darò qualche altro dettaglio in proposito di questo spettacolo di Carnevale narrato nella Cronaca *Carandini* esistente presso il Signor *Carlo Carandini*, vivente.

« Nel Carnevale del 1703 quando si tro-
« vava al comando di un corpo di cavalleria
« francese il Tenente Generale *Albergotti* (1)
« fece egli fare un' opera in musica nel
« Teatro *Fontanelli*, alla quale spesa fece
« concorrere la Guernigione, e mentre una
« sera si recitava l' Opera, egli mandò per
« fare una scorreria nel Mirandolese (dove
« erano li tedeschi in quartieri) un grosso
« distaccamento di cavalleria e fanteria, il
« quale tornò di lì a due giorni carico di

(1) Il *Muratori* nelle Antichità Estensi, Tomo secondo, parlando del soggiorno in Modena della guernigione Francese, la quale ascendeva a dodicimila uomini, dice : « Opere in musica, Commedie d' Istri-
« oni, Danze e Conviti continui erano le ricreazioni
« dell' allegra Ufficialità Franzese. »

« bottino e bestiame levato, come dissero
« essi, sul Mirandolese; ma la verità fu che
« bottinarono pochissimo paese nemico, ma
« bensì la maggior parte delle ville da basso
« del Modenese. »

1703. — La Cronaca citata sopra del *Capponi*, più avanti dice: « alli 14 Novem-
« bre — I Cantambanchi che si ritrovano
« in questa Città, capo de' quali è il *Fran-
« catrippa* (che per mostrar buono il suo
« rimedio delle scottature s' era scottata con
« pece la schiena) fanno ogni sera Commedia
« nel Teatro *Fontanelli*, concorrendovi molti
« Francesi ad ascoltarle. »

1704. — In Febbraio — *Antonio Cottini* Impresario aveva avuto l'ordine d'andare a Bologna a combinare un'Opera in musica da eseguirsi nel Teatro *Fontanelli*, e a tal uopo aveva una promessa dalla guarnigione francese di un regalo di 700 luigi d'oro; ma essendo venuto l'ordine ad alcuni reggimenti di partire, fu levato l'ordine e l'opera sospesa.

1705. — Il Marchese *Decio Fontanelli* vende il suo Teatro assieme a case e botteghe annesse, come da Rogito del Notaro *Alfonso Goldoni* 29 Luglio 1705, al Conte *Teodoro Rangone* pel prezzo di scudi 12600 da L. modenesi 5. 3 l'uno, pari a L. modenesi 64890.

Fra i capitoli di detto Contratto si riscontra che il compratore prendeva il Teatro coi suoi privilegi ed esenzioni che poteva godere, non che col capitale di scene, legnami, teloni che vi si trovavano ad uso del medesimo. Vi si comprendeva la casa annessa al Teatro con tutte le sue pertinenze, e la camera finita colle sue suppellettili, che vi si trovavano o che servivano ad ornamento della medesima. Si riservava il venditore l' utile dominio del Palco nell' ordine nobile in faccia del detto Teatro al N. 21, e questo finito ed ornato coi suoi arredi convenienti ed adequati, senza verun titolo o nome di prezzo, come nemmeno d' annua responsione di affitto o d' altra ricognizione per qual si voglia spettacolo sia o sarà per farsi in detto Teatro.

Il marchese *Rangoni* dlvenuto proprietario del detto Teatro (che assunse allora il nome del suo nuovo padrone) propose col mezzo del Cronista *Capponi* ad alcuni signori Modenesi di fare acquisto di Palchi a prezzi stabiliti; ma non trovò veruna adesione, e ciò in causa dei tempi calamitosi che correvano.

1705. — In autunno — *Il trionfo d' amore ne' tradimenti* — dramma in musica dedicato dagli Impresarii alle Nobilissime Dame Modenesi.

1707. — Nel Carnevale eravi una Compagnia Comica, la quale non fece buoni affari; a cagione che molti signori davano Tragedie private nelle loro case.

1708. — In Carnevale — Per la prima volta incomincia a recitare in questo Teatro la Compagnia Comica diretta da *Luigi Riccoboni* detto *Lelio* (1). L'incontro di questa

(1) *Luigi Riccoboni* Modenese si acquistò fama di sommo artista e ristauratore del teatro comico italiano. Incominciò a prodursi nei Teatri d'Italia al finire del secolo XVII.

Fornito d'ingegno, si fece valere non solo come eccellente comico, ma ancora come scrittore drammatico distintissimo, tanto per la condotta e moralità di sue produzioni, quanto per essersi elevato al grado di vero riparatore dell'arte drammatica decaduta per l'abuso introdotto delle commedie *dell'arte* o a *soggetto*, e di altre di cattivo genere, che rappresentavano i comici d'allora.

Oltre i lavori di sua invenzione vi sono anche altre opere da lui tradotte. Il *Tiraboschi* nella Biblioteca Modenese al tomo 4.o dice: che dopo avere servito per molti anni il Re di Francia suo protettore occuposssi a comporre le sue opere appartenenti alla Riforma del Teatro e finì di vivere ai 5 dicembre 1753, lasciando fama d'uomo non solo nella sua professione eccellente, e degno di aver pochi al confronto, ma d'uomo ancora più dotto, che non sembri comunemente possibile in quell' impiego, di onesti e saggi costumi, e zelante per la riforma del Teatro, da cui avrebbe voluto togliere quegli abusi, che lo facevano dagli uomini religiosi rimirare come pericoloso, e que' difetti che agli occhi de' dotti il rendevano oggetto di biasimo e di dispetto.

Ebbe un figlio per nome *Francesco* che fu pure

Compagnia, che godeva molto grido in Italia, fu luminosissimo.

1709. — 26 Dicembre — La Compagnia di *Lelio* e *Flaminia* incominciò un corso di sceniche rappresentazioni. Era sempre la Compagnia di *Riccoboni* sotto il nome dei personaggi che rappresentavano sulla scena.

1710. — Anche in questo Carnevale recitava la Compagnia del *Riccoboni*. Anzi citerò un fatto in proposito, che non è privo d'interesse, tal quale lo racconta il cronista *Ronchi* nelle sue memorie manoscritte a pagina 264:

« Si dice che il *Riccoboni*, sulle scene il « *Lelio*, fu fatto arrestare per istanza a S. « A. S. di alcuni Cavalieri, i quali nella sera « delli 11 Gennaio del 1710 avendo recitato, « e sperando di avere la Corte, questa in- « vece andò al Teatro ove recitava il *Lelio*. « Questi si permise alla fine della sua pro- « duzione di ringraziare i Serenissimi dicen- « do che *le grazie delle LL. Altezze erano* « *stimatissime e massime più quando erano* « *conferite con preferenza*, alludendo alla « venuta delle Serenissime piuttosto da lui

un buon comico, ma per motivo di poca salute abbandonò presto il Teatro, e scrisse un' operetta in francese intitolata — *L' arte del Teatro* — ove si contengono i principali ammaestramenti per riescire un buon comico.

« che da Cavalieri, i quali adontati, ottennero
« che il marchese *Lodovico Rangoni* lo con-
« sigliasse a costituirsi in prigione, al che
« aderendo il *Lelio*, venne nella sera stessa
« per mezzo delle Serenissime fatto porre
« in libertà all' ora della recita. »

1712. — 24 Aprile — Si produce la Comica Compagnia del *Riccoboni* sotto il nome di *Lelio e Flaminia*.

1713. — 6 Gennaio — *Ninfa Apollo* — Pastorale del Conte *Francesco de Lemene*, musica di *Francesco Gasparini* (1) Romano.

Cantori *Anna d' Ambreville* virtuosa di S. A. S. — *Teresa Muzzi* — *Luca Mengoni* virtuoso del Gran Principe di Toscana — *Gio. Battista Franceschini* al servizio di S. A. S. — *Rosa d' Ambreville* — *Lucrezio Borsari* virtuoso dell' Arciducale Cappella di Mantova — Questi cantanti eseguirono nel carnevale del 1713 anche il dramma per musica — *Il Principe Selvaggio*.

1713 — 26 Dicembre — Comica Compagnia della *Diana* (2) la quale era al servizio del Duca di Parma.

(1) *Gasparini Francesco* uno dei più valenti maestri e scrittori di musica del suo tempo, nacque a Lucca l' anno 1665. Insegnò al Conservatorio della Pietà a Venezia, nel 1735 fu poi nominato Maestro di Cappella in S. Gio. Laterano di Roma, nella quale città morì nell' aprile 1737. (N. d. C.)

(2) *Diana* celebre e brava commediante, che s'a-

1714 — 23 Giugno — Compagnia dei *Comici Imperiali* sotto la direzione e il nome di *Coviello.*

1716 — Carnevale — Due *Pastorali* in musica intitolate — *La Caccia in Etolia* ossia *Talanta* — *Dorinda in Arcadia.*

1717. — Carnevale — Comica Compagnia di *Carlo Riva* detto *Nalini.*

1718. — Carnevale — La Compagnia di *Nalini.* Nel 16 Marzo vi era Commedia intervenendo al teatro il Principe di *Charlerois.*

cquistò molta fama col valor suo in Italia e oltre i Monti.

La sua valentìa nel recitare era sì grande, che propriamente incantava gli spettatori. Nelle cose all'improvviso era vivacissima, ed insieme con *Silvio,* che dal di lei nome fu cognominato *della Diana,* recitava delle scene di grande impegno, dove i frizzi gustosi, i motti pungenti, gli sdegni e le amorose tenere espressioni vi campeggiavano a meraviglia. Sapeva altresì cantar dolcemente e suonava varj istrumenti con maestria.

Fu protetta da Personaggi di rango, e fra questi contansi alcune teste coronate, che la resero oggetto d'invidia all'altre comiche, profondendo a favore di lei l'immensità de' loro tesori. Tante ricchezze si videro scemate dal suo compagno *Silvio,* che accortamente se ne rendeva il possessore, estraendole dagli scrigni di *Diana* colle carezze e colle attenzioni, più d'amante, che di compagno. Dopo d'aver scorsa l'Europa, dopo d'essere stata la conquistatrice di mille cuori, morì in Palermo circa l'anno 1730. (Vedi Notizie Istoriche de' Comici Italiani di *Francesco Bartoli* Bolognese.)

— il 20 Marzo vi fu pure *Teatro gratis* con folla immensa di tutti i cittadini Modenesi.

1719. — Carnevale — Compagnia Comica. — La sera del 18 Gennaio non vi fu recita perchè mancarono il *Pantalone* e il *Dottore*, i quali, per essersi lasciate sfuggire cose sconvenienti e troppo mordaci nella sera antecedente, furono posti prigione per ordine del Duca.

1720. — Carnevale — Commedie.

In Giugno — *Nino* — Opera in musica. La poesia era d' *Ippolito Zanelli*, la musica del primo atto di *Gio. Maria Capello* al servizio del Duca di Parma, quella del secondo di *Francesco Gasperini* al servizio del Principe *Borghese*, e quella del terzo di *Antonio Bononcini*.

Cantanti — *Faustina Bordoni* — *Diana Vico* — *Gaetano Orsini* — *Francesco Borosini* — *Carlo Scalzi* — *Antonio Barbieri*.

Era la stessa Compagnia che aveva cantato per la Fiera di Maggio a Reggio. In una delle due sere 23 o 24 Giugno venne pomposamente illuminato il teatro per l'intervento del Principe Ereditario *Francesco d' Este* colla novella sua sposa *Carlotta Aglae di Francia*, accompagnati da tutta la Corte in grande formalità.

1721. — Carnevale — Comica Compagnia.

1722. — Carnevale — Comica Compagnia.

1723. — Il Teatro *Rangoni* restò a disposizione della Corte dal 21 Agosto 1724 a tutto il 1730, e ciò per un Chirografo del Duca *Rinaldo* (vedi *Archivio Camerale*, 21 Agosto, N. 15489) che assegnava la somma di L. Modenesi 3500 a Donna *Ottavia* ed altri Condomini *Rangoni* in compenso di ciò che avrebbero essi signori Condomini potuto ricavare dal loro Teatro.

Non è a meravigliarsi delle lacune che si trovano nella Storia del Teatro *Rangoni* dal 1724 in avanti, perchè fra il tempo che il Teatro restò a disposizione della Corte, quello della guerra di successione di *Maria Teresa*, nel quale accadde la battaglia di Camposanto, la morte del duca *Rinaldo*, e le invasioni di truppe straniere che desolavano questi paesi, non potevano sorgere giorni così lieti da invitare i tranquilli Modenesi a solazzarsi ne' Teatri.

1735 — 22 Dicembre — « Tutto era « disposto per dare opera in musica nel « Teatro *Molza* pel Carnevale prossimo; ma « l'Impresario pretendeva due Zecchini per « ogni palco; e i palchettisti non volevano « dare che L. 45 a norma delle Convenzioni: « si deliberò quindi di far l'opera nel *Tea-* « *tro Rangoni* ove dovevansi fare le Com-

« medie. I Francesi portaron via per forza
« al Conte *Molza* alcune scene; ma furono
« costretti a restituirle e poi farsele dare
« colle buone. — L'opera non incontrò molto
« e si crede che gl'impresarj vi perderanno
« assai. » (Cronaca *Soli Muratori* presso gli
Eredi).

L'Opera s'intitolava — *Semiramide Riconosciuta* — dell'Abate *Pietro Metastasio*.

Cantanti:

Antonia Merighi — *Antonio Bernacchi* al servizio dell'Elettore di Baviera — *Ventura Rocchetti* al servizio del Re di Polonia — *Annibale Pio Fabbri* virtuoso di S. M. Cristianissima — *Margherita Stagi* al servizio della Principessa Ereditaria di Modena — *Rita Plana*.

1736. — In Carnevale — Opera in Musica — (vedi libretto a stampa presso il Marchese *C. Campori*) Il titolo di quest'opera francese era: — *Le Medecin malgrè lui* — de *Molière* — rappresentée au Théatre *Rangoni* par MM. les Officiers de la Garnison.

1741. — Opera — *La Clemenza di Tito* — poesia del *Metastasio*.

1744. — Opera in Musica — *Zanina maga per amore*.

1746. — *Pandolfo* — Commedia posta in

musica da *Giuseppe Scolari* (1) e rappresentata dai Comici riuniti e dedicata alle Dame di questa Città.

1748. — In estate — Compagnia Comica *Medebach*, nella quale eravi il poeta *Goldoni*, che per la prima volta espose su queste scene la Commedia intitolata — *La Vedova Scaltra* — È troppo nota la fama di quel Poeta, perchè io debba aggiungere qualche cosa di più a ciò che da tanti altri di lui fu detto. Soltanto dirò che la Compagnia, oltre essere ben diretta, era assai bene assortita di soggetti, per cui fece moltissimo incontro. Il Chiarissimo Sig. *Carlo Borghi* ha pubblicato un interessante opuscolo sulla vita del *Goldoni* coi tipi *Cappelli* - Modena 1859.

1749. — Pare che nell' Estate ritornasse la Compagnia *Medebach*.

1 Novembre — Da un invito a stampa sotto questa data: « si annunzia dalla Com-
« pagnia Comica la Commedia intitolata —
« *Vita, amori, imprese e pentimento di Adri-*
« *anna Bella, Ladra Fiaminga.* »

2 Novembre — Si annunziava — « *La*
« *Liberazione di Belgrado* — sotto il Prin-

(1) *Scolari Giuseppe* Veneto nato verso l' anno 1720 si distinse fra i Maestri di Musica per la novità grazia e spirito delle sue melodie. Si conoscono 16 opere teatrali da lui composte fra il 1745 ed il 1766.

(N. d. C.)

« cipe *Eugenio di Savoja* con abbattimenti « e fuochi militari. »

1751. — Dicembre — *Caio Marzio* — Dramma dell' abate *Gaetano Roccaforte* Romano, con musica di *Niccolò Jomelli* (1).

Cantanti — *Giuseppe Baratti* — *Anna Medici* virtuosa della Principessa Ereditaria di Modena — *Domenico Luciani* — *Zannetta Celi* detta la *Milordina* — *Chiara Marini* — *Rosa Oliva*.

Le scene erano d' invenzione di *Marco Bianchi* di Correggio architetto e pittore.

Il vestiario di *Giuseppe Compostoff* di Firenze.

1752. — In Febbraio — *La gloria ed il*

(1) *Jomelli* fu celebre Maestro Napoletano allievo di *Leo*. Nacque nel 1714. Chiamato a Bologna nel 1740 ove scrisse *l' Ezio*, si presentò al famoso Maestro *P. Martini* per avere lezioni di musica, e quando questi gli diede un soggetto di *fuga*, nel vederlo così da lui eccellentemente sviluppato gli disse: « siete voi « che venite a burlarvi di me? anzi voglio io appren- « dere da voi — « Sono *Jomelli*, sono il Maestro che « deggio scrivere l' opera in questo teatro: imploro « la vostra protezione. »

Il severo contrappuntista rispose: « Gran fortuna « del teatro di avere un Maestro come voi filosofo; « ma gran disgrazia è la vostra di perdervi nel tea- « tro in mezzo ad una turba d' ignoranti corruttori « della musica ». Scrisse molte opere con grande successo, e accompagnò al Cembalo più volte in Vienna l' Imperatrice *Maria Teresa*. Confessava egli stesso d' aver molto imparato dal *P. Martini*. Morì d' un colpo apopletico li 25 Agosto 1774.

piacere — Introduzione per musica alla Festa di Ballo che diedesi al Teatro *Rangoni* per trattenimento della Serenissima Padronanza. Tale era il titolo che si scorgeva nel libro a stampa coi tipi di *Francesco Torri* - In Modena.

Interlocutori — *Anna Medici* virtuosa della Principessa Ereditaria, che faceva la parte di *Gloria*. La signora *Giovanna Celi* che rappresentava il *Piacere*. La musica di *Andrea Andolfati*.

1753. — 26 Dicembre — *Tito Manlio* — Dramma in tre atti con musica del Maestro *Girolamo Abos* (1).

Le scene d' invenzione ed esecuzione di Gio. *Paglia* di Reggio Pittore del Duca. (2) Il Protagonista dell' opera era sostenuto da *Giuseppe Ciacchi* di Firenze virtuoso della Principessa Ereditaria di Modena: gli altri Cantanti erano:

Giuseppe Poma — *Marianna Imer* — *Monaca Bonani* — *Rosa Barattieri* — *Antonio Bulgarelli*.

Ballerini — *Margherita Griselini* — *Zanetta Griselini* dette *Tintorette*.

(1) *Abos* era Maestro del Conservatorio della Pietà in Napoli. Nel 1756 mise in iscena a Londra l' opera *Tito Manlio*. Tornato a Napoli sua patria nel 1758 vi morì di 80 anni verso il 1786. (N. d. C.)

(2) *Paglia Gio. Antonio* esimio pittor teatrale allievo di *Francesco Bibiena*. (N. d. C.)

Colomba Beccari — *Giuseppe Brunori* inventore dei Balli — *Brigida Coronati* — *Domenico Frambaia* — *Filippo Beccari* — *Vincenzo Colli.*

Il vestiario era di *Pierantonio Biagi* di Bologna.

1754. — Per seconda opera del Carnevale andò in iscena — *L'Antigono* — poesia del *Metastasio* e musica di *Ferdinando Bertoni.* (1)

Vi fu pure una Cantata del Dott. *Francesco Renzi* per festeggiare il ritorno del Duca *Francesco III.* che servì d'introduzione al *Ballo in Maschera* in questo Teatro, la quale aveva per titolo — *Apollo e Pallade.* L'eseguirono *Giuseppe Poma* e *Monaca Bonani.*

In Agosto — Eravi una Compagnia Comica, la quale diede fra le altre produzioni le seguenti:

Il Feudatario — *Il Cavaliere e la Dama* — *I due Gemelli Veneziani,* fatica partico-

(1) *Bertoni Ferdinando* Maestro di Musica stimatissimo nato nell'isola di Salò li 15 agosto 1725 frequentò in Bologna le lezioni del Padre *Martini,* poi stabilitosi a Venezia vi si occupò per quasi 60 anni nell'insegnamento e nella composizione. I suoi lavori, e sono molti, sono scritti con gusto, grazia ed espressione: le sue melodie sono poi sempre bene adattate alle parole. Morì a Desenzano il 1 dicembre 1813.

(N. d. C.)

lare del *Pantalone*, le quali erano del *Goldoni*.

Vi fu pure *La Pastorella Fedele* in versi Martelliani.

1755. — Compagnia Comica la quale in una sera diede una Commedia intitolata — *Tracagnino*.

In Estate — *Arcifanfano re dei matti* — dramma giocoso di *Polisseno Fegejo* (nome Arcadico di *Carlo Goldoni)* e musica del celebre *Buranello* (1).

Seconda Opera — *Il Signor Cioè* — Dramma giocoso in tre atti, con note del Maestro *Gioacchino Cocchi* (2).

Li balli erano d' invenzione e direzione del Signor *Paolo Cavazza* e li eseguirono sei ballerini.

Terza Opera — *Lo Speziale* — di *Polisseno Fegejo*. La musica del primo atto di *Pallavicino*, del secondo e terzo di *Fischietti* (3).

(1) *Baldassare Galuppi* fu detto *Buranello* da *Burano* sua patria. Diede la sua prima opera in età di 20 anni a Venezia. Fu Maestro di gran fama, venne chiamato a Pietroburgo in età di 63 anni coll' onorario di quattro mila rubli annuali, oltre l'alloggio e l' equipaggio. In quella Città diede la sua *Didone* con grande successo. Morì in Venezia d' anni 82 nel 1785.

(2) Maestro del Conservatorio degli Incurabili in Venezia. Nacque in Padova nel 1720. Fu uno dei primi Maestri che fecero gustare l' Opera buffa in Italia.

(3) *Fischietti Domenico* Napoletano nato l' anno 1729 passò la sua vita a Dresda ed a Salisburgo. Viveva ancora nel 1810. Nove sono le opere teatrali più conosciute di questo Maestro. (N. d. C.)

Cantanti serii — *Giovanna Baglioni — Violante Masi.*

Cantanti buffi — *Francesco Baglioni — Clementina Baglioni* — *Francesco Carattoli — Anna Zanini — Giacomo Caldinelli.*

1756. — In Carnevale — *Le Virtuose Ridicole* — di *Polisseno Fegejo* colla musica del *Galuppi.*

Seconda Opera — *Le Pescatrici* — di *Polisseno Fegejo* e musica del *Buranello.*

Terza Opera — *Il Mondo alla Roversa* — musica idem.

Cantanti per le parti serie — *Angiola Guadagni — Giuseppa Dondi.*

Cantanti per le parti buffe — *Francesca Ciocchi — Lavina Guadagni* — *Filippo Delicati — Giuseppe Guadagni — Pietro Canevaj.*

Li balli erano composti da *Francesco Fabris*, ed eseguiti da otto ballerini.

Il vestiario era di *Gio. Battista Fornasini* Bresciano.

L'impresario era *Filippo de Sales.*

In Autunno — Compagnia Comica *Berti.*

1757. — In Estate — Compagnia Comica di *S. Luca.*

1758. — 1 Gennaio — Opera buffa intitolata — *Il Filosofo in Campagna* — seconda Opera — *Le nozze* — Dramma giocoso con

musica del *Buranello* composta espressamente pel Teatro *Rangoni*.

Cantanti serii — *Francesco Liberati* — *Anna Favelli.*

Cantanti buffi — *Violante Masi* — *Gabriele Messeri* — *Agata Ferretti* — *Domenico Bonifazj* — *Giacomo Tibaldi.*

1758. — In Febbraio — Compagnia Comica.

In Estate — Compagnia Comica di *San Giovanni Grisostomo.*

1759. — Opera in Inverno — *Il Mercato di Malmantile* — Dramma giocoso di *Polisseno Fegejo* e musica di *Domenico Fischietti.* I balli erano d'invenzione e direzione di *Gaspare Cacciari,* eseguiti da 8 ballerini.

Terminò lo spettacolo di Carnevale il 4 Marzo prima domenica di Quaresima coll'Opera in musica intitolata — *La Conversazione* — Poesia di *Polisseno Fegejo.*

In Aprile — Comica Compagnia la quale nella sera del 7 aprile produsse la Commedia del *Goldoni* intitolata — *La Vedova Scaltra* — e in seguito le seguenti dello stesso:

Le *Donne Gelose* — *Il Cavaliere di buon gusto* — *Le Femmine puntigliose.*

Il Molière Geloso — d'altro autore.

1759. — 26 Dicembre — Opera buffa — *La Calamita dei Cuori* — Poesia di *Polisseno Fegejo* — ebbe poco incontro.

1760. — 12 Gennaio — Seconda Opera buffa — *Il Ritorno da Londra* — Non avendo incontrato il primo musico *Canevaj*, fu sostituito da certo *Francesco Cavalli*. La poesia era di *Polisseno Fegejo* — L'opera fece incontro.

28 Gennaio — « Nel Teatro *Rangoni* fu « jeri sera una galante illuminazione per « tutto il tempo dell'Opera. Consisteva questa in 40 Candelotti, 35 Torcie e più di « 140 Candele disposte attorno al terzo ordine dei Palchi. La spesa di questa illuminazione l'ha fatta il signor Conte *Del* « *Medico* Massese, protettore della prima « ballerina *Stochinder*. L'illuminazione fu « accesa quando essa cominciò a ballare, e « durò tutta l'Opera. »

(Vedi Cronaca di *Giuseppe Boriani* presso il Marchese *C. Campori*.)

3 Febbraio — Opera buffa — *Gli Uccellatori* — di *Goldoni*, che fece moltissimo incontro. La musica era di *Floriano Guzman*.

1 Luglio — Incominciò un corso di Commedie di una Compagnia di dilettanti.

18 Ottobre — Eravi pure una Compagnia Comica.

In Autunno — Opera — *Il Finto Cavaliero* — con musica di *Giuseppe Scolari*.

1760. — 26 Novembre — Opera buffa in

musica intitolata = *Il Ciarlatano* ossia *Mantecarra* — L' esito ne fu poco fortunato, e terminò col giorno 14 dicembre.

28 Dicembre — Opera buffa — *La Scuola delle Cantatrici* — con musica del *Lampugnani* (1).

Cantanti — *Maddalena d'Avila* — *Francesca Corsini* — *Michelangelo Potenza* = *Andrea Morisi* — *Giustina Crosa* — *Marianna Bianchi* — *Battista Seroni* — *Alberto Nelva*.

Le scene erano di *Marco Bianchi* Modenese Pittore e Architetto della Principessa Ereditaria di Modena.

1761. — Luglio — Compagnia Comica.

28 Ottobre — Altra Compagnia Comica.

27 Dicembre — Opera buffa intitolata — *Il Signor Dottore* — Musica del Maestro *Domenico Fischietti*.

1762. — Durante il Carnevale eranvi nel Teatro feste di ballo a pagamento date dall' impresa, la quale ne diede pure una venale al Grande Albergo.

28 Febbraio — Terminò il Carnevale colla festa di ballo dopo l' Opera.

1762. — Agosto — Compagnia Comica

(1) *Lampugnani G. B.* nato a Milano nel 1706 scrisse pel teatro, per chiesa, insegnò il canto, il pianoforte il contrapunto. Il *Fètis* cita 14 opere da lui composte fra il 1743 ed il 1766. (N. d. C.)

di *Girolamo Medebach*, la quale ebbe un luminoso successo, terminando il corso di sue rappresentazioni l' 11 settembre.

26 Dicembre — Opera buffa — *Il Viaggiatore* — che ebbe poco buon esito.

1763. — Verso la metà del Carnevale fù data un' altra opera buffa in musica intitolata — *I tre amanti ridicoli* — Quest' opera fece buonissimo effetto, con vantaggio dell' impresa, la quale in seguito ottenne sempre molto concorso in teatro. Figurava assai nel Ballo certa *Elisabetta Lolli*, la quale era assai festeggiata per la sua leggiadria nella danza. Trascrivo qui sotto un sonetto fatto in di lei onore:

« Al merito sempre Grande della Signora
« *Elisabetta Lolli* che con applauso univer-
« sale balla nel Teatro *Rangoni* il Carnevale
« dell' Anno 1763.

Sonetto

« Amor, deh vieni a rimirar l' Altera
« Donna, che i passi in regolati giri
« Muove, qual tu del ciel sui bei zaffiri
« Con eterna Armonia reggi ogni sfera.

« Mira che all' alme dolcemente impera
« E soavi dal cuor tragge i sospiri
« Ed in Lei scorgerai se ben la miri
« Già della Madre tua l' immagin vera.

« Mirala si che nel tuo vago regno
« Non avrai forse altra gentil Donzella
« Ch' abbia più cuori ne' tuoi lacci avvinto.

« Anzi ogni cuor che pien di forza e ingegno
« D' amor ricusa a ogn' altra vaga e bella
« E da suoi sguardi fulminato e vinto.

1762. — 26 Dicembre — Opera buffa intitolata — *Le Contadine Bizzarre* — di *Ensildo Prosindio* P. A. (1) con musica del celebre Piccini (2).

(1) Nome arcadico dell' Abb. *Giuseppe Pedrosellini* Romano. (N. d. C.)

(2) *Nicola Piccini* nacque a Bari nel 1728. Studiò la musica in Napoli sotto il famoso *Leo* da prima, e quindi sotto il celebre *Durante*, che lo chiamava suo figlio per la particolare affezione che gli portava. Era profondissimo nella musica ed aveva un genio straordinario inventivo, per cui nello spazio di 2[illegible] anni compose 133 Opere, nelle quali si ammirava stile brillante, e varietà di concetti che talvolta giungevano alla sublimità. Andò a Parigi, ove l' attendevano glorie e disgrazie, perchè essendo allora colà festeggiato il *Gluck* celebre Maestro Tedesco, che otteneva grandi effetti colla maniera di strumentare, partigiani di questi gli mossero tal guerra, che gli ammiratori di lui volendolo caldamente sostener[e] formarono un partito, che prese il nome di *Piccinisti*. Gli altri pure chiamaronsi *Gluckisti*, alla testa de[i] quali era l' *A. Arnaud* detto il *Gran Pontefice de[i] Gluckisti*, stando *Marmontel* a Capo degli altri. L[e] gare di epigrammi e motteggi erano tali, che si giuns[e] in certe conversazioni, ove dominava uno dei du[e] partiti, a cacciar fuori inurbanamente quelli che appartenevano all' altro opposto. Turbato da divers[i] dispiaceri avuti, il *Piccini* fu costretto a ritornar[e]

Cantanti seri — *Angela Guadagni* — *Maria Maddalena Valli.*

Cantanti buffi — *Cesare Molinari* — *Margherita Caldinelli* — *Anna Giorgi* — *Luigi Manozzi* — *Lodovico Felloni* — *Massimo Giuliani.*

Compositore de' Balli eseguiti da 8 ballerini *Giuseppe Rubini.*

Credo interessante il trascrivere un avviso a stampa che mi venne fra le mani per caso. Eccone il tenore:

« Le recite cominceranno li 26 Dicembre « 1763, e proseguiranno a tutto il Carnevale « come gli anni scorsi. Tutte le sere vi sarà « Maschera e Ridotto. La nota delle Feste « da Ballo si darà a parte.

« Restano avvisati tutti i Signori, che « sono soliti a prendere in affitto palchi per « tutto il corso delle recite, di presentarsi « al solito luogo, per le chiavi de' medesi- « mi, e per denunziare i loro nomi, mentre « spirato il giorno 25 resteranno in libertà « dell'impresario.

nel 1791 a Napoli ove fu di nuovo festeggiato scrivendo pel Teatro di S. Carlo. Ma anche colà la sua avversa stella non mancò di perseguitarlo; avvegnachè avendo egli manifestate opinioni favorevoli alla Rivoluzione Francese fu costretto, per le persecuzioni ricevute da chi le avversava, di procurarsi un passaporto per l' estero. Ritornò in Parigi, dove affranto dalle fatiche e dai dispiaceri avuti, colpito da paralisi morì nel 1800 d'anni 72.

« I prezzi de' Palchi sono:

« In Ordine primo — Palco doppio lire
« 240 — Detto sempio L. 150 — In Ordine
« secondo — Palco doppio L. 240 — detto
« sempio L. 150 — In Ordine Terzo, e Pep-
« piano — Palco doppio L. 150 — Detti
« sempj L. 75.

« Quelli che vorranno affittarsi per am-
« bedue le Porte pagheranno L. 60, e quelli
« poi, che vorranno affittarsi per la prima
« sola L. 45. »

L'opera in genere fu accolta con freddezza dal pubblico.

1764. — 25 Gennaio — Opera buffa — L'*Arcadia in Brenta* — di *Polisseno Fegejo*, con musica di *Baldassare Galuppi*.

7 Febbraio — Vi fu una terza Opera buffa, la quale ebbe poco esito, come le due anteriori.

☙ Una delle opere rappresentate nel Carnevale 1764 s'intitolava — *La moglie in Calzoni* ☙

8. Luglio — Compagnia Comica *Rossi della Berta* (1) che terminò il Corso li 21 Agosto.

(1) Il cronista *Boriani* nell'accennare la prima comparsa della Compagnia *Rossi* dice che in questa stagione eranvi due Teatri aperti, alludendo forse all'Opera che si faceva contemporaneamente al Teatro di Corte.

1764. — 1 Settembre — Accademia di Poesia estemporanea data da *Gioacchino Baseggio* Veneziano.

21 Ottobre — Comincia un corso di Commedie date da una Compagnia Drammatica.

26 Dicembre — Opera buffa — *Il Nuovo Orlando* — che non ebbe gran fortuna.

Erano i Cantanti — *Domenico Deangelis* — *Veronica Gerardi* — *Giuseppe Pasqualini* — *La Valzecchi* — *Andrea Ronchetti* — *Petronilla Romani* — Gio. *Battista* Gerardi.

La musica era del *Piccini* — I balli composti da Monsieur *Michele* (con 7 ballerini) — La scena stabile di Fr*ancesco* B*artoli* Reggiano; e il Vestiario di L*azzaro Maffei* Veneziano.

1765. — *Gli Sposi in* Mas*chera* — Dramma giocoso con musica di G*ian* M*arco Rutini* (1) Fiorentino ed altri autori.

26 Gennaio — Opera Nuova — M*adama* L'*Umorista* — dramma giocoso di *Antonio Palomba* Napoletano con musica in parte

(1) *Rutini* G. M. allievo della scuola Napoletana fu Maestro di Cappella al servizio del Duca di Modena, e poscia del Gran Duca di Toscana. Fra le opere di questo distinto compositore il *Fétis* cita gli *Sposi in maschera* dati in Modena nel 1766. Morì il *Rutini* a Firenze nel 1797.

(N. d. C.)

di *Paisiello* (1) e in parte di *Guglielmi* (2) che la composero appositamente pel Teatro *Rangoni*. La scena era stabile, e figurava il borgo di Chiaja a Napoli.

L'Opera ebbe un completo successo.

Successe a quest'Opera — *Il Demetrio* — con musica di *Paisiello*.

1765. — 10 Aprile = Comincia un corso di recite date da una Compagnia Comica.

(1) *Giovanni Paisiello* nacque a Taranto nel Regno di Napoli il Maggio 1741. Era figlio di un distinto Veterinario. Apprese la musica dal Celebre *Durante* nel Conservatorio di S. Onofrio di Napoli. Pieno di fantasia e di novità negli accompagnamenti d'Orchestra la sua musica teatrale ebbe ovunque successi clamorosi. Oltre una quantità di suonate scritte per diversi Sovrani d'Europa, compose musica Sacra. Si annoverano 30 Opere serie e 80 Opere buffe, oltre molti intermezzi, il tutto sortito dalla sua fertilissima penna. Fu per nove anni al servizio dell'Imperatrice di Russia *Caterina II* coll'annuo stipendio di 9,000 *rubli*.

Fu poscia chiamato da *Napoleone I* a Parigi nel 1801, ove gli venne somministrato poscia un appartamento arredato, una carrozza di Corte, ed assegnato uno stipendio di 12,000 franchi annui, oltre una gratificazione per altre spese. Nel 1801, in occasione Del Matrimonio di *Napoleone* con *Maria Luigia* fece un componimento Sacro, che gli ottenne un dono di 4,000 franchi.

Tornato in Napoli ove era Maestro di Cappella della Cattedrale e della Municipalità morì il 5 Giugno del 1816.

(2) *Guglielmi Pietro* celebre maestro di musica fu pure scolaro del *Durante*, e rivaleggiò con *Paisiello* e *Cimarosa*. Nato a Massa Carrara nel Maggio 1727 morì a Roma in età di 77 anni adì 10 novembre 1804. (N. d. C.)

Dal Maggio al 30 Giugno agisce la Compagnia Comica *Bassi* (1) con molto incontro.

3 Luglio — Il Cronista *Boriani* sotto questa data scrive: « Sonosi incominciate da « dei giovani che si dicono dilettanti varie « Commedie. Queste saranno framezzate da « intermezzi in musica e da balli. Questi « dilettanti temerarj si fanno corbellare. »

Fra gli indicati intermezzi venne eseguita un' azione teatrale con musica del Maestro *Piccini* intitolata — *Le vicende della sorte* — con balli eseguiti da 4 ballerini diretti da Monsieur Pier Michel.

Da un Libretto ch' io posseggo trovo la nota dell' orchestra di Modena che in allora corredava il detto spettacolo e che per interesse locale trascrivo fedelmente:

Direttore della Musica — *Gio. Battista Bianchi* Napoletano.

Primo Violino — Sig. *Giuseppe Sighizelli.*

Primo de' secondi — Sig. *Federico Giannettini.*

Primi Violini — *Filippo Sighizelli* — *Giuseppe Zoboli* — *Giacomo Bompani.*

(1) *Domenico Bassi* fu un Comico distinto, che sostenne da prima la Commedia all' improvviso. Fece buoni affari in Francia. Fu scrittore di buone Commedie e di Farse Giocose per musica coi recitativi in prosa. Occupò il Teatro di S. Cassiano in Venezia per molti anni, e morì in Brescia nel 1774.

Secondi Violini — *Giovanni Pezzani* — *Salvatore Tinti* — *Giovanni Giacci.*

Viole — *Giacomo Meschiari* — *Giovanni Bottoni.*

Violoncello — *Gioacchino Picchioretti.*

Bassi — *Giovanni Braidi* — *Massimiliano Braidi.*

Trombe — *Paolo Eiffinger* — *Francesco Tuerski.*

Copista — *Giuseppe Borsari* di Modena.

Vestiarista — *Bortolo Ganassetti.*

Cantanti — *Romano Torella* — *Emilia Brusa Lucchi* — *Giacoma Rizzolli* — *Angiola Brusa* — *Maddalena Valle.*

1765. — 29 Luglio — Giunge da Parma e va in iscena nel Teatro la Compagnia di *Medebach,* che alterna le Commedie coll' Opera buffa e termina con onore le sue fatiche il 26 settembre.

26 Ottobre — Compagnia Comica *Paganini* (1) con intermezzi di musica. Quanto fu

(1) *Paganini Onofrio* Milanese era Capo Comico e faceva a meraviglia le parti d' innamorato. Aveva fatti i suoi intieri studi di umane lettere, ed era riescito anche buon poeta.

L' anno 1763 portandosi da Genova a Livorno per mare, insorse una fiera burrasca, per cui fu creduto buon consiglio per alleggerire la nave pericolante, di gettare le robe tutte della sua Compagnia in mare, salvando le ricche merci d' un Negoziante, il quale, sfuggito il pericolo, e giunto a salvamento in Livorno, seppe generosamente compensarlo del danno sofferto. Morì improvvisamente il *Paganini* in Venezia nel- *l' anno 1776.*

prodotto da questa Compagnia ottenne l'universale aggradimento.

1766. — In Carnevale furono date tre Opere buffe essendo impresario il *Principe di Colubrano* Napoletano, e tutte tre ebbero una poco felice riescita.

14 Giugno — Compagnia Comica, che non ebbe tanto buon successo.

18 Ottobre — Compagnia Comica *Bassi*, che terminò il corso li 14 Dicembre.

26 Dicembre — Opera in musica — L'*Olimpiade* — che fece molto incontro. Furonvi anche dei Balli, de' quali era compositore il ballerino *Paolo Cavazza*.

Faceva parte di questa Compagnia di Canto certa *Chiara Marini*, la stessa che cantava in Dicembre del 1751, la quale sposò segretamente il duca Ercole III e gli fu fedel compagna sino alla sua morte (1).

(1) Si riporta qui sotto un brano di lettera che il Marchese *Francesco Calcagnini*, da Ferrara addì 8 dicembre 1766, scriveva alla Marchesa *Corona Terzi* moglie al Marchese *Bonifacio Rangoni* di Modena.

« Eccellenza

« Dalla Signora *Chiara Marini*, che viene a can-
« tare nel Teatro di V. E. le sarà resa questa mia ri-
« verente, con cui dommi l'onore di umiliarle un
« atto del mio ossequio, e di raccomandar vivamente
« alla sua protezione la detta Virtuosa ecc.

La *Marini* e l'ultimo Duca Estense morirono entrambi a Treviso: la prima nel 1800. l'altro nel 1803.

(N. d. C.)

1767. — 14 Febbraio — Seconda opera in musica — *Il Trionfo di Camillo* — con sommo applauso e col nuovo ballo — *Il Geloso burlato.*

13 Ottobre — La Compagnia Comica *Brandi*, la quale era al di sotto della mediocrità non ebbe fortuna.

27 Dicembre — Opera buffa in musica intitolata — *Il Ratto della Sposa* — ebbe un buon esito.

1768. — Carnevale — Seconda Opera — *Il Matrimonio per concorso* — con musica di *Felice Alessandri* (1). I Balli erano diretti da *Giuseppe Belluzzi.*

16 Febbraio — Fuggì l'impresario senza pagare alcuno ricovrandosi a Venezia, dove fu arrestato, ricondotto in Modena e posto in prigione.

1768. — In Aprile la distinta Compagnia *Paganini* diede un corso di 40 recite con grande aggradimento del pubblico, terminando la sera 26 maggio con una Commedia di *Con: Tommasini* Veronese intitolata — *I Comici in isconcerto.*

28 Maggio — Si fece l'Opera in musica

(1) Il Maestro *Alessandri* scrisse molte opere rappresentate in Italia in Germania ed in Inghilterra con plauso. Era nato a Roma l'anno 1742 e viveva ancora nel 1792. (N. d. C.)

intitolata — La *straniera riconosciuta* — con balli. Erano impresarj *Giuseppe Grandini* e G. *Federico Moro.*

Dopo due recite di quest' opera, che non piacque, si fece l' opera applaudita nel carnevale scaduto intitolata — *Il ratto della sposa.*

24 Giugno — Sorte un *Regolamento* sopra tutti i teatri degli Stati Estensi del sopraintendente agli spettacoli marchese *Clemente Bagnesi* (1) il qual *Regolamento* era espresso nei seguenti termini:

« Li Paggi di Corte col loro direttore, « e serventi saranno esenti a tutte le porte.

« Potranno entrare esenti alla prima por« ta del Teatro tutti gli aiutanti di Camera « della Corte Serenissima, e i soli ufficiali « di Guardarobba, che saranno di guardia e « di servizio.

« Li Capi ed inservienti degli altri uffi« cii entreranno esenti solamente quando « debbano venire per attuale servigio della « Serenissima Corte.

(1) Il Marchese *Clemente Maria Bagnesi* Consigliere e Ministro di Stato, e Capo della segreteria di Gabinetto regnando *Francesco III* ed *Ercole III*, Duchi Estensi, morì l' anno 1784 in Reggio, dove risiedeva in qualità di Capitano Generale e Governatore della Città e Ducato di Reggio e del Forte di Rubbiera. (N. d. C.)

« Il presente piano dovrà osservarsi in
« qualunque Teatro qualunque volta la Se-
« renissima Corte prenderà i biglietti, e
« quando la medesima darà regalo si ac-
« corderanno le solite esenzioni con quelle
« norme però, ed eccettuazioni, che saranno
« giudicate convenienti ed opportune alle
« circostanze.

« Se gli ufficii saranno composti di molti
« soggetti, o si fisserà un numero discreto
« per giro, o si escluderanno gli eccedenti
« subalterni, avendo sempre riguardo alle
« circostanze, e alle debite riflessioni.

« Aprendosi il Teatro di Corte si rila-
« scierà alle Compagnie così Comiche, come
« musiche il profitto de' palchi, della platea
« dei botteghini ed ogni comodo, e vantag-
« gio annesso a detto teatro, oltre a bi-
« glietti o regalo della Serenissima Corte.

« Per l' inquisizione e per gli altri esenti
« già riformati si atterrà a quanto è stato
« approvato dalla tavola di Stato.

« Saranno pure esenti alla prima porta
« le Cappenere delle famiglie nobili, cioè
« Braccieri, e Camerieri.

« Nel Teatro di corte gli staffieri della
« Corte Serenissima, e del Paese non po-
« tranno entrare in platea, ma avranno il
« loro luogo nel quarto ordine o siano rin-
« ghiere.

« Si concederà agli Impresarj già accet-
« tati e alle Compagnie Comiche il Teatro
« di Corte quando verrà domandato.

« Il presente regolamento è conforme
« la mente di S. A. Serenissima.

Sotto la stessa data il predetto Sopraintendente agli Spettacoli pubblicò un altro

« Regolamento pel buon ordine e per la
« quiete de' predetti Teatri.

« A togliere gli abusi introdotti, che non
« convengono alla decenza dovuta al Teatro,
« si proibiranno gli strepiti, e chiassi immo-
« derati.

« Similmente si proibiranno li motteggi,
« ed insulti agli Attori ed Operatori del
« Teatro.

« Vietasi a chiunque d'interrompere e
« disturbare i Comici, qualora fanno l'invi-
« to, pretendendo quasi a forza le repli-
« che, che non compete agli Spettatori di
« domandare.

« Verrà interdetto a chicchessia di an-
« dare sul palco delle Scene, dovendo chi
« vuol parlare a qualche Attore, farlo chia-
« mare alla porta.

« Lo stabilito regolamento si dovrà esat-
« tamente osservare qualunque volta si apri-
« ranno li Teatri, o per Opere musiche, o
« per Commedie.

« Li trasgressori degli ordini prescritti « saranno senza eccettuazione di persone, di « condizione, di rango, castigati, avendo sem- « pre i giusti e convenienti riflessi alle cir- « costanze.

« Se li trasgressori saranno militari, loro « sarà intimato l' arresto in casa, e se ne « darà conto ai rispettivi superiori.

« Nel Teatro di Corte si stabiliranno « quelli assegnamenti di luoghi e quelle di- « sposizioni, che si reputeranno convenienti, « e necessarie all' adempimento delle so- « vrane intenzioni.

« Si daranno in somma tutte quelle prov- « videnze, che converranno alla decenza, al « buon ordine, al comodo e all' equità in « conformità della mente spiegata di S. A. « Serenissima.

« Tale è la sovrana mente di S. A. Se- « renissima.

« Modena li 24 giugno 1768.

Clemente Marchese *Bagnesi* »

1768 — 27 Luglio — Terminò lo spettacolo d' Opera buffa, e nel giorno susseguente sortì di carcere l' Impresario del Carnevale.

30 Luglio — Comincia un Corso di recite una cattiva Compagnia Comica.

In quest'anno la *porta* della Platea, che si trovava nel centro in faccia al palco scenico, fu trasportata dove erano i palchi a pianterreno N.i 27. e 28., e nel luogo suo di prima fu poi fatto il Palco per la Comunità.

2 Ottobre — Compagnia Comica buona.

12 Novembre — Sorte un *Regolamento* per fissare i prezzi de' palchi, viglietti d'ingresso etc. del Sopraintendente degli Spettacoli Marchese *Andrea Cortese* (1), il quale determinava in conformità della Sovrana Mente di S. A. Serenissima che, a togliere gli abusi talvolta insorti, stabiliva un Ordine equo e fermo a cui ciascuno doveva pienamente conformarsi:

Nel Carnevale (sia lungo o breve) per le Opere Serie i Palchi semplici di faccia in 1.o 2.o e 3.o Ordine del Teatro di Corte, e in 1.o e 2.o ordine del Teatro *Rangoni* si dovevano pagare.

L. Modenesi . . . . . 180. —

Li Palchi semplici di faccia nell' Ordine basso, e nel 3.o al teatro Rangoni . . . . . . 150. —

(1) Il Marchese *Andrea Cortese* Consigliere di Stato e Maestro di Camera del Serenissimo di Modena ebbe facile il verso, e fu ascritto alle Accademie degli *Arcadi del Panaro* e degl' Ipocondriaci di Reggio. *Morì l'anno 1793.* La sua discendenza si è estinta in *Modena l'anno 1864.* (N. d. C.)

Li palchi idem laterali di 1.o e 2.o ordine . . . . . . 150. –

Li palchi laterali nell'ordine basso, e 3.o nel teatro Rangoni . . 120. –

Per Opere Serie i sudditi Estensi pagavano per la prima porta il Viglietto d'ingresso. . . . . 2. –

per la platea idem. . . . 0. 10

Viglietti serali pei Forestieri. 3. –

idem. per la platea . . 0. 15

Nelle Opere buffe i Palchi pagavano lire Modenesi 30 di meno.

Viglietti d'ingresso alla prima porta 1. 10

idem. alla platea. . . . 10

Pei forestieri prima porta . 2. 10

idem. alla platea . . . 15

Per entrare nelle Loggie o Ringhiere. 5

Il Prezzo degli abbonamenti veniva regolato in ragione della lunghezza del corso dello spettacolo, non oltrepassando mai li cinque ottavi del numero dei viglietti serali fatti nelle recite di tutto il corso stesso ossia prelevando tre ottavi dal valore totale del prezzo che avrebbe importato il viglietto serale preso ad ogni sera di rappresentazione.

Non si poteva accettare alle porte il denaro effettivo; ma bisognava prendere i *viglietti* al Botteghino annesso alla Porta.

Per le Commedie la tariffa dei Palchi in primo e secondo ordine al Teatro *Rangoni* per un corso di sessanta recite Lire Modenesi . . . . , . 80. —

Pei Palchi laterali idem. , 70. —

Pei Palchi di faccia nell' Ordine basso, e 3.o al *Rangoni* . , 70. —

idem. Laterali . . . . 60. —

Per un corso di recite minore in proporzione

Li viglietti serali pei Terrieri 1. —

idem. pei Forestieri . . 1. 10

alla platea 5

Alle Loggie o Ringhiere . 4

Dovevasi pagare il Prezzo dei Palchi e degli Abbonamenti la metà al cominciare di qualunque corso, e il restante a mezzo il corso delle recite.

Era proibito ai Comici nell' invito che facevano per la Récita susseguente di essere prolissi e di querelarsi, come pure di far alcuna questua, se non in caso di qualche spettacolo straordinario che importasse gravi spese, e ciò per una sola volta.

Non si permetteva alcuna illuminazione nei Palchi, e si raccomandava alle signore di far portar fuori del Teatro le loro cassette a piedi al terminare degli Spettacoli.

1768 — 14 Novembre — Breve corso di

Recite fatte dalla Compagnia Comica diretta dalla Signora *Camarani*, che ottenne non pochi applausi.

26 Dicembre — Opera in Musica.

1769. — 12 Febbrajo — termina il Corso dell' Opera del Carnevale.

8 Luglio — Recite fatte dalla Compagnia *Romagnoli e Brandi*, che durano sino al 4 settembre con poco incontro.

Il Marchese *Rangoni* fa ristaurare e dipingere di nuovo il suo *Teatro*, rimanendo questo per qualche mese chiuso in causa dei lavori.

1770 — 22 Aprile — Si riapre il Teatro con un Corso di Commedie fatte dalla Compagnia Comica *Colombini*. In tal sera il Teatro fu illuminato a spese del Proprietario con 10 lumiere. Il concorso fu straordinario; ma tanto la riescita dei lavori, che della rappresentazione non soddisfecero gran fatto l' aspettativa degli accorrenti.

8 Maggio — Fuvvi un divertimento particolare di *Cani* e *Scimiotti* ammaestrati da *Antonio Chiesa* Parmigiano.

6 Giugno — ultima recita della Compagnia *Colombini*.

8 Agosto — Compagnia Comica di *Girolamo Medebach* ove agiva con molto successo facendo la parte di Dottore il comico can-

tante *Sante Vitali* Bolognese, il quale poco dopo il suo arrivo in Modena fu tocco d'apoplesia, morendo nell' età d' anni 38.

In quest' epoca, essendo stato aperto il Nuovo Teatro di Corte, le Opere in musica si facevano in esso, e quindi non riescirà di sorpresa il vedere il Teatro *Rangoni* starsene in silenzio per qualche stagione.

1771. — 7 Aprile — La Compagnia Comica *Bassi* comincia un Corso di 50 recite con Commedie nuove.

1772. — 26 Aprile — Tre ciechi diedero accademia di musica suonando con molta maestria il violino.

21 Ottobre — Compagnia Comica con incontro assai favorevole.

1773. — In autunno — La Compagnia Comica *Rosa* ottiene un ottimo successo.

1774. — 24 Aprile — Gran festa di ballo gratis al Teatro in occasione dello scoprimento della statua equestre del Duca *Francesco III* fatta dall'Abbate *Cibei*. In tal festa i Palchi erano tutti illuminati a cera di dentro e di fuori.

All' intorno della Platea eranvi disposti lampadarii e lumiere in gran copia. Il scenario fu convertito pure in sala da ballo con palchi. Il concorso di forestieri e terrieri al Teatro fu strepitoso.

Il regolamento della festa in tal circostanza veniva stabilito da un Avviso a stampa, che vedesi tuttora nel Gridario delle Opere Pie.

Ebbe luogo altresì una Corsa di Cavalli Barberi. Il primo ad arrivare vinse 28 braccia di Broccato moderno a fondo d' argento, il secondo una Spada d' argento lavorata all' ultima moda, l' ultimo due speroni pure d' argento.

Nel dopo pranzo era permessa la maschera.

1775. — In Ottobre — Compagnia Comica *Paganini*, la quale riscuoteva applausi universali.

La Direzione agli spettacoli era affidata ad una Commissione composta del Sopraintendente Generale Marchese *Andrea Cortese*, del Consultor Consigliere *Giovanni Benincasa*, (1) dell'Ispettore *Pietro Margini* e del

(1) *Benincasa Giovanni* sostenne cariche giudiziarie in Carpi, Reggio, Modena e Correggio; a Massa Carrara ed a Milano risiedette poi qual ministro della Duchessa *Maria Teresa Cibo d' Este* e di sua figlia l' Arciduchessa *Maria Beatrice*. Tornato in Modena all' epoca della rivoluzione vi morì di 72 anni li 7 gennaio 1799. *Giovanni* ebbe molti fratelli, fra quali *Bartolomeo* uomo di lettere del quale *Augusto Bazzoni* nell' Archivio storico italiano (Serie III. Tomo XVIII. pag. 40) narra le strane avventure, *Francesco* Vescovo di Carpi, e Frà *Angelico* da Sassuolo Generale dell' ordine de' Cappuccini ed Arcivescovo di Camerino. (N. d. C.)

Cancelliere *Gio. Battista Trinelli*. Portava il titolo d' Uffizio di Musica, Teatri e Pubblici Spettacoli.

1776. — In Aprile — Compagnia Comica, che dava assai dilettevoli rappresentazioni.

1777. — In Maggio — Fuvvi un Corso di Commedie, che terminò colla sera del 5 Giugno, fatto dalla Compagnia di *Francesco Panazzi* ove trovavansi attori — *Francesco Avisi* — *Giovanni Panottini* — *Francesco Falchi* — *Antonio Falchi* — attrici — *Chiara Cordosi* — *Paolina Gnudi* — *Francesca Andolfatti* — *Brigida Misieri* — Maschere — Pantalone, *Bartolo Andolfatti* — Dottore, *Vincenzo Gnudi* — Brighella, *Francesco Ranuzzi* — Arlecchino, *Camillo Misieri*.

In Estate — Compagnia Comica di *Pietro Ferrari*.

In Autunno — Compagnia Comica di *Paganini Francesco*. Trovasi un invito a stampa nel quale si annunzia il piano della Tragedia Urbana intitolata *Sidnei e Volsan* data per la prima volta su queste scene.

1781. — In Estate — Opera in musica.

❧ 8 Luglio — Solito Corso dei Barberi. L' Ab. G. B. Vicini poeta primario di S. A. Serenissima pubblicò in tal occasione un *Baccanale*. ❧

26 Dicembre — Si aprì il Teatro col

Il regolamento della festa in tal circostanza veniva stabilito da un Avviso a stampa, che vedesi tuttora nel Gridario delle Opere Pie.

ℬ Ebbe luogo altresì una Corsa di Cavalli Barberi. Il primo ad arrivare vinse 28 braccia di Broccato moderno a fondo d' argento, il secondo una Spada d' argento lavorata all' ultima moda, l' ultimo due speroni pure d' argento.

Nel dopo pranzo era permessa la maschera. ℬ

1775. — In Ottobre — Compagnia Comica *Paganini*, la quale riscuoteva applausi universali.

La Direzione agli spettacoli era affidata ad una Commissione composta del Sopraintendente Generale Marchese *Andrea Cortese*, del Consultor Consigliere *Giovanni Benincasa*, (1) dell'Ispettore *Pietro Margini* e del

(1) *Benincasa Giovanni* sostenne cariche giudiziarie in Carpi, Reggio, Modena e Correggio; a Massa Carrara ed a Milano risiedette poi qual ministro della Duchessa *Maria Teresa Cibo d' Este* e di sua figlia l' Arciduchessa *Maria Beatrice*. Tornato in Modena all' epoca della rivoluzione vi morì di 72 anni li 7 gennaio 1799. *Giovanni* ebbe molti fratelli, fra quali *Bartolomeo* uomo di lettere del quale *Augusto Bazzoni* nell' Archivio storico italiano (Serie III. Tomo XVIII. pag. 40) narra le strane avventure, *Francesco* Vescovo di Carpi, e Frà *Angelico* da Sassuolo Generale dell' ordine de' Cappuccini ed Arcivescovo di Camerino. (N. d. C.)

Cancelliere *Gio. Battista Trinelli.* Portava il titolo d' Uffizio di Musica, Teatri e Pubblici Spettacoli.

1776. — In Aprile — Compagnia Comica, che dava assai dilettevoli rappresentazioni.

1777. — In Maggio — Fuvvi un Corso di Commedie, che terminò colla sera del 5 Giugno, fatto dalla Compagnia di *Francesco Panazzi* ove trovavansi attori — *Francesco Avisi* — *Giovanni Panottini* — *Francesco Falchi* — *Antonio Falchi* — attrici — *Chiara Cordosi* — *Paolina Gnudi* — *Francesca Andolfatti* — *Brigida Misieri* — Maschere — Pantalone, *Bartolo Andolfatti* — Dottore, *Vincenzo Gnudi* — Brighella, *Francesco Ranuzzi* — Arlecchino, *Camillo Misieri.*

In Estate — Compagnia Comica di *Pietro Ferrari.*

In Autunno — Compagnia Comica di *Paganini Francesco.* Trovasi un invito a stampa nel quale si annunzia il piano della Tragedia Urbana intitolata *Sidnei e Volsan* data per la prima volta su queste scene.

1781. — In Estate — Opera in musica.

⁂ 8 Luglio — Solito Corso dei Barberi. L' Ab. G. B. Vicini poeta primario di S. A. Serenissima pubblicò in tal occasione un *Baccanale.* ⁂

26 Dicembre — Si aprì il Teatro col

Dramma in musica intitolato *Perseo*, la esecuzione del quale, sì per vaghezza di scenario che per l'espressione della musica, e bravura degli artisti tanto di Canto che di Ballo ottenne un completo successo. Fra i cantanti si distingueva in particolar modo *Giuseppe Copula.*

Fuvvi per seconda opera un altro Dramma in musica.

1782. — 4 Giugno — Dramma giocoso — *Il Convito* — con note di *Domenico Cimarosa* (1). I balli erano composti da *Palladini Luigi*.

☙ Due furono i balli rappresentati nell'estate 1782, e s'intitolavano l'uno *Li Amanti Delusi* ossia *L'Amore in contrasto* e l'altro La *Paesana Impertinente.* ☙

(1) *Domenico Cimarosa* nato in Napoli nel 1754 e morto in Venezia li 11 Gennaio 1801 fu lo scrittore più celebre della Scuola napoletana. Scrisse moltissime Opere, fra le quali destárono sempre l'universale ammirazione *Il Matrimonio Secreto* e *Gli Orazj e Curiazj*. Fu chiamato a Pietroburgo dall'Imperatrice *Caterina* II.a per comporre Opere. Univa al merito una singolar modestia; infatti un giorno un Pittore, volendogli far la corte, gli disse: che lo risguardava superiore a *Mozart*; « Io! oibò » riprese seriamente il *Cimarosa* « e che direste voi ad un uomo che venisse ad assicurarvi che voi sorpassate *Rafaello?* » Essendosi mostrato propenso al nuovo ordine politico, dopo la ristaurazione dei Borboni ebbe a soffrire molestie e fu messo in carcere. Dopo alcuni mesi sortendone si ritirò in Venezia ove terminò i suoi giorni.

Tutto ebbe esito felicissimo. L'altro Dramma in musica composto dal Maestro *Anfossi Pasquale* (1) era intitolato *Gli amanti canuti*. Il primo Violino d'Orchestra in tal epoca era *Giuseppe Seghicelli*, e il primo dei secondi *Lorenzo Solignani*, ambedue al servizio della Corte.

Il *Seghicelli* si rese celebre per bravura e grazia nel suono del suo strumento, non che per talento anche nel comporre; il *Solignani* era ben accolto in società, per essere assai faceto. Molti sono i tratti di spirito che di lui si narrano, fra quali ciò che disse ad un Signore suo scolaro di violino, il quale, avendo poca attitudine a tal arte, gli chiese osservando un pezzo di musica che tempo fosse quello che si trovava in chiave? egli rispose: « è tempo perduto ». Un'altra volta in una prova d'opera al teatro, mentre una poco abile cantatrice si compiaceva di far replicare la sua *aria* (per udire un *motivo* non ancor da lei ben compreso, il quale veniva prima accennato dall'Orchestra) lasciandosi ad arte assalire da un attacco di

(1) *Pasquale Anfossi* anteriore a *Cimarosa* fu allievo dei Maestri *Sacchini* e *Piccini*. Ebbe fama di buon scrittore teatrale. La sua musica era chiara, ben condotta e spiritosa. L'Oratorio — *Betulia Liberata* — é uno de' suoi lavori più stimati. Si dice che egli non potesse scrivere se non in mezzo a capponi arrostiti, a salciccie fumanti, a presciutti e stuffati.

tosse, si rivolgeva ai suonatori dicendo loro che essendo raffreddata li pregava di nuovo a ripetere. Il *Solignani* reso impaziente le rispose: « Ella dunque ci ritiene per tante pastiglie stomatiche, se dobbiamo farle cessare la costipazione a forza di prove? »

1782. — Nel rogito di *Nicolò Giannozzi* di divisione *Rangoni* sotto la data 21 agosto 1772. Tabella VII. delle Primogeniture risulta che il Teatro *Rangone* venne assoggettato a Primogenitura del Conte *Teodoro Rangone*.

26 Dicembre — Si aprì il Teatro col Dramma intitolato *Demofoonte*, posto di nuovo in musica dal Maestro *Antonio Pio* (1) di Ravenna.

Tanto la musica, che i Cantanti, e i balli vennero applauditi.

1783. — 1 Febbraio — Andò in iscena per seconda Opera *La Zenobia* con musica nuova di *Francesco Sirotti* (2) Reggiano vir-

(1) *Pio Antonio* di Ravenna scrisse (giusta il *Fétis*) a Vienna nel 1783 il *Nettuno* ed *Egle*, e nel 1790 fece rappresentare a Milano il *Medonte*; ma il *Fétis* non ricorda il *Demofoonte* dato a Modena nel 1782.

(N. d. C.)

(2) Il *Sirotti* fece rappresentare nel 1793 al Teatro Carcano di Milano l'opera *Pigmalione*, e nella Sala della Società Filarmonica di Reggio fu eseguita l'8 marzo 1811 una cantata di sua composizione intitolata l'*Aristodemo*. (N. d. C.)

tuoso di Camera di S. A. Serenissima la Duchessa di Modena. Piacque molto la musica, e furono anche bene accolti i balli.

1783. — 6 Luglio — Fuvvi in Città la corsa dei cavalli detta del Palio, è la sera festa di ballo mascherata al teatro illuminato, la qual festa durò sino a giorno.

☙ Sin dai primi anni del governo del Duca *Ercole III.* la Comunità (solita a festeggiare il giorno natalizio di *Francesco III* nella prima domenica di Luglio con una corsa di cavalli sciolti, accordando al primo vincitore di essa un Palio e una somma di denaro, o invece cento braccia di damasco della fabbrica modenese di *Pietro Casoli)* apriva, al terminare della Corsa dei cavalli, un passeggio sulle mura ove intervenivano tutti i cittadini in legno o a piedi. Il Duca a cavallo preceduto e seguito dalle Guardie del Corpo colla numerosa sua Corte, e sua sorella la principessa *Matilde* in carrozza, rendevano sempre più brillante simile trattenimento. La sera sedevano ad un suntuoso desco di Corte molti signori estensi e terrieri, compiendo poscia sì lieto giorno col portarsi al teatro *Rangoni* ad assistere allo spettacolo, che convertivasi al fine in ballo mascherato, il quale *aveva termine* sul far del giorno.

1783. — Autunno — Corso di Commedie.

Il foglio d' avvisi di Modena N. 45, 5 novembre 1783 annunzia che *Gustavo III.* Re di Svezia arrivò in Modena per la via di Mantova un'ora dopo la mezzanotte del giovedì 30 ottobre, e ne partì la mattina del sabbato 1 novembre alle ore 7 antimeridiane proseguendo il suo viaggio per Pistoia battendo la strada *Giardini*. Il Re viaggiava in perfetto incognito sotto il nome di Conte di Haga: fu complimentato a nome del Duca dal ministro Conte *G. B. Munarini*: comparì in Teatro, dove rappresentavasi la commedia e dove si era affollata una moltitudine di persone attiratevi dal desiderio di vedere uno de' Principi più interessanti, che calcassero allora i troni d' Europa, e visitò il Duca e la principessa *Matilde* nel palco di ritirata di Corte.

24 Dicembre — Sortì un avviso a stampa dell' Impresa concepito nei termini seguenti:

« Si avvisa il Pubblico che per essere « stata la prima attrice obbligata a differire « la sua venuta per cagione di male sopravvenutole è convenuto ritardare l' opera, « quale incomincierà il primo gennaio. »

1784. — 1 Gennaio — Dramma intitolato — *Giulio Sabino* — con musica del Maestro *Giuseppe Sarti* (1) che ebbe ottimo esito in

(1) *Giuseppe Sarti* nacque a Faenza nel 1730, fu

grazia del bravo tenore *Domenico Bedini* e della distinta prima donna *Lucia Alberoni.*

Anche i balli piacquero. La musica del primo ballo era composta dal *Seghicelli* primo violino d' Orchestra.

2 Giugno — Sortì un avviso a stampa del sopraintendente marchese *Andrea Cortese*, che non trascrivo perchè in sostanza richiama in vigore le prescrizioni del regolamento pubblicato li 24 giugno 1768, già riportato in queste memorie.

1784. — 8 Giugno. — Si aprì il Teatro col Dramma — *Piramo e Tisbe,* musica di celebri autori ove ebbero molta lode i conjugi *Angelo Fantozzi e Maria Vincenza Marchetti Fantozzi*, non che *Michelangelo Neri.* Anche i balli furono applauditissimi.

4 Luglio — Domenica — Solita Corsa al Palio, coll' Opera la sera al Teatro *Rangoni* e festa da ballo, che durò sino alle 4 ore del mattino.

prima Maestro del Conservatorio della pietà a Venezia, poscia fu scelto a Maestro della Cappella del Duomo di Milano nel 1782. L' opera sua che ottenne maggior successo fu *Il Giulio Sabino.* Chiamato dall' Imperatrice delle Russie a Pietroburgo, si distinse ivi per diversi lavori, fra quali l' opera l' *Armida.* Ebbe molti regali, e percepiva come direttore del Conservatorio 35 mila rubli, oltre 15 mila rubli annui per indennità di viaggi. Fu ascritto alla Nobiltà Russa, e morì l' anno 1802 addì 28 luglio in Berlino, dove trovavasi di passaggio, essendo diretto in Italia.

In questa stagione il Marchese *Gherardo Rangoni* (1) proprietario del Teatro venne consigliato in via di comando dal Podestà di Modena a togliere i diffetti d' angustia del *Ridotto* e dell' *Ingresso*, ed a porre in più conveniente situazione la *Bottega* del *Caffè*; per le quali cose furono comprate due casette l' una del *Bazzani* e l' altra degli Ebrei *Formigini* onde riparare a tali sconci, come fu eseguito nell' anno successivo.

☙ Nel 1784, dice il *Fètis*, fu rappresentata in Modena un' opera buffa intitolata — *Guerra in pace* — composta dal musico *Giuliani Antonio Maria* di Ravenna.

Fu questi primo soprano della Cappella Ducale e suonatore di cembalo della Ducale Accademia dei Filarmonici ed anche dappoi direttore d' orchestra. Da diverse lettere a lui dirette, che teniamo sott' occhio, si apprende che il *Giuliani* dimorò a lungo

(1) Il March. *Gherardo Rangoni*, dice il *Litta*, fu uomo d' interi costumi, di gran carattere, pio, dotto, e di gran virtù. Il Collegio de' Nobili in Modena a lui deve la rinomanza a cui salì nell' ultima quarta parte del secolo scorso. Ercole III nel 1780 lo nominò Ministro degli affari interni del suo Ducato, carica che sostenne con piena soddisfazione del Regnante e dei sudditi. Dopo il 1796 si stabilì a Vienna dove morì li 17 maggio 1815 legando alla biblioteca Imperiale preziosissimi codici. (N. d. C.)

in Modena dove morì di 94 anni li 21 febbraio 1831. Un agente teatrale di Bologna nel 1768 gli offriva d'andar a cantare al teatro di Copenhaghen con obbligo di dimorare colà circa 10 mesi. L'onorario promessogli era di 300 ungheri oltre i viaggi, il quartiere e la carrozza pagati. Pare che non vi andasse. Nel 1769 gli fu proposto di cantare nel Carnevale a Firenze con offerta di 40 Zecchini, ed il quartiere; ma egli ne domandava 70. Se avesse voluto farsi prete avrebbe avuto il posto di soprano nella grande cappella di Ravenna resosi vacante nel 1788.

Il *Giuliani* non solo pel merito nella sua professione, ma ancora per la sua onestà, compitezza ed erudizione era amato e stimato assai in Modena. Era maestro di Cembalo nelle case *Munarini, Paulucci* e *Valentini*. Possedeva una bella e copiosa biblioteca e molte stampe. Nel 1809 cercò di far incidere a Firenze da *Benedetto Eredi* la deposizione del celebre *Begarelli* stupendo lavoro plastico, che si ammira nella nostra Chiesa di San Francesco. Fu amico di *Bonifazio Asioli*.

1784. — Autunno — Compagnia Comica *Menichelli*, la quale piacque; nella sera delli 8 Novembre produsse la Tragedia del Mar-

chese *Giovanni Pindemonti* veneto intitolata *I Baccanti*, l' esito della quale ebbe tal successo che fu duopo replicarla la sera successiva.

26 Dicembre — Dramma — L' *Olimpiade* — con note del celebre Maestro *Gio. Battista Borghi* (1). La musica, gli attori che la eseguirono, e i balli vennero tutti applauditi.

1785. — 7 Febbraio — Ballo in maschera al Teatro Rangone. Nella seguente notte ebbe fine il Carnevale con festa di ballo al Teatro dopo l' Opera, oltre i soliti corsi delle carrozze, e le adunanze di Maschere volgarmente dette *Listone*.

Il dramma per musica si rappresentò anche il Sabbato 12 e Domenica 13 del febbraio, secondo il solito.

1785. — Primavera — Compagnia Comica *Federici*, la quale ottenne il pubblico aggradimento.

Questa Compagnia diede una Tragedia del *Forciroli* con buon esito, non che una Commedia del Modenese *Gio. Battista dall' Olio*, (2) la quale era diretta con avviso

(1) *Borghi G. B.* da Orvieto fu Maestro di Cappella nella Basilica di Loreto, e compose dal 1771 al 1791 opere assai stimate al suo tempo. (N. d. C.)

(2) *Dall' Olio G. B.* profondo nella lingua Greca, nella musica, nelle matematiche, scrittor di Com-

a stampa agli Amatori del Teatro Drammatico Depurato, in questi termini: « *Il*
« *Marito senza Moglie* con cui particolar-
« mente (l'autore) mette in ridicolo il folle
« amoreggiamento d'un vecchio con una
« giovane. » Questa commedia fu data la sera del 2 Maggio.

1785. — Per le sere del 30 Aprile e 1 Maggio eravi uno spettacolo dato fra gli intervalli delle commedie dal Professore di Musica *Michele Minichi* detto il *Rosignolo*, il quale imitava il *Rosignolo*, il *Cardellino*, il *Canarino* ed altri volatili, oltre altri interessanti pezzi di musica annunziati nel modo seguente: « *con un soave accompa-*
« *gnamento gutturale, e con sì gran melodìa*
« *che solleverà in dolce modo l' animo degli*
« *ascoltanti.* »

8 Giugno — Dramma — *Il Medonte* — con musica di diversi celebri Maestri.

Cantanti — *Giovanni Ansani* — *Marianna Gattoni* — *Francesco Porri* — *Caterina Lorenzini* — *Pietro Selvaggi* — *Vincenzo Andenna* detto *Pavia.*

medie, poeta ed archeologo, come le opere che ha alle stampe lo addimostrano, fu Ducal Ragioniere in Modena, e Commissario della Contabilità Nazionale a Milano nel 1802.

Nacque in una villa del Reggiano l'anno 1739, e morì in Modena li 17 maggio 1823.

(N. d. C.)

Maestro di Cembalo — *Antonio Giuliani* — Primo Violino dell' Opera — *Giuseppe Seghicelli* — Primo Violino dei Balli — *Giovanni Pezzani.*

I Balli erano composti dal ballerino *Ballon,* ed erano eseguiti da due primi ballerini, da quattro grotteschi, e da altri secondi ballerini con 12 figuranti.

Il Vestiario tutto nuovo di *Natale Calegari* di Bologna.

Il Scenario del rinomato *Vincenzo Conti* Bolognese.

Tutto ebbe un esito eccellente, segnatamente per l' abilità dell' esimio tenore *Ansani.* In questa circostanza eravi sempre Ridotto da Giuoco e Maschera anche nelle sere in cui taceva l' Opera.

1785. — 6 Luglio — La solita Corsa al Palio con Opera e Festa di Ballo mascherato al Teatro.

In Novembre — Compagnia Comica *Pellandi.* Era assai applaudita per l' abilità dei molti attori che la componevano. Nella sera delli 23 Novembre fu annunziato con apposito avviso il fatto Tragico intitolato — *Passaguardo Settala* — ossia *La distruzione di Milano a tempi di Federico Barbarossa.*

26 Dicembre — Dramma serio — *La Vestale* — musica del celebre Maestro Na-

poletano *Giuseppe Giordaniello* (1) e di altri autori. Piacque assai la musica e risaltò in ispecial modo per l'abilità della prima donna *Giuseppina Maclerini Ansani*, del tenore *Giuseppe Carri*, e dell'altro Cantante *Pietro Sartorini*. Decorazioni e balli contribuirono al buon andamento dello spettacolo.

1786. — Opera seconda — *Enea nel Lazio* — con musica del giovane Maestro *Francesco Gardi* Veneziano, che ottenne un esito fortunatissimo, dando le più belle speranze sui suoi progressi.

Il *Gardi* scrisse con plauso dal 1784 al 1791.

I balli erano composti da *Urbano Garzia*.

13 Giugno — Si aprì il Teatro col dramma serio in musica intitolato — *L'Idalide* — musica di *Giuseppe Sarti*. In quest'opera eravi il famoso *Crescentini* con altri Cantanti, che prima si trovavano a Reggio per la fiera del Maggio. Tanto l'opera che il ballo ebbero un incontro felicissimo.

1786. — 2 Luglio — Domenica — Corsa del Palio al solito con opera e festa di

(1) *Giordani Giuseppe* (detto *Giordaniello*) nacque a Napoli nel 1753. Fu a Londra d'onde ritornò in Italia nel 1782. Chiamato a Lisbona per dirigervi quel Teatro morì colà nel maggio 1794 — Molti di numero ed accreditati sono i suoi lavori pel Teatro.

(N. d. C.)

Ballo in Maschera al Teatro sino alle 4 antimeridiane.

I balli erano di *Federico Clerico* — il primo intitolavasi — *Calisto* — e l' altro — *Il convalescente innamorato.*

26 Dicembre — Opera in musica — *Ezio* — con note di diversi autori che risvegliò l'interesse del pubblico, Piacquero anche i balli.

1787. — 27 Gennaio — Secondo Dramma serio — *Alessandro nelle Indie* — con musica già scritta nel 1774 pel Teatro di Corte dal *Paisiello*. I cantanti dell' Opera in Carnevale erano:

Giuseppe Forlivesi — *Gasparo Savoia* — *Veronica Masini* — *Camilla Guidi* — *Giacomo Giordani* — *Girolamo Cruciati.*

I balli erano del ballerino *Agostino Golfini.*

Ballerini primi — *Golfini suddetto* — *Pitrò Carolina.*

Primi Grotteschi — *Giovanni Codacci* — *Marianna Franchi* con altri ballerini e figuranti.

Il scenario di *Vincenzo Conti* — Il vestiario di *Giovanni Busotti* Milanese — L'opera di *Paisiello* ebbe un incontro segnalato.

1787. — In quaresima venne recitata con

generale approvazione la Tragedia del *Forciroli* intitolata — L' *Edipo.*

In Aprile spettacolo di Saltatori.

Certo *Giovanni Zerbini* assunse l' impresa del Teatro, facendone la scrittura col sopraintendente agli Spettacoli sotto questi oneri.

Dare un' opera seria in musica con balli in Maggio per la fiera a Reggio.

L' opera data a Reggio dovevasi ai primi del successivo Giugno prodursi in Modena nel Teatro *Rangoni*, combinandosi col proprietario per l' affitto d' esso teatro.

Dare il Carnevale un'*Opera seria* decentemente e convenientemente decorata di Balli, e di vestiario. L' opera poteva essere anche *buffa* purchè fosse buona.

In compenso di ciò l' impresario percepiva dalla Corte per l' opera d' estate di Reggio e Modena zecchini modenesi N. 450 (corrispondendo lo zecchino a L. modenesi 30, in oggi ad it. L. 11,51) oltre gli altri proventi, e per l' opera del Carnevale zecchini N. 500, oltre il servizio d' una carrozza per gli artisti del Teatro in tempo di spettacolo.

Tale contratto approvato dal *Duca* aveva il suo effetto colla primavera del 1787 e doveva durare per alcuni anni.

1787. — 6 Giugno — Opera — *Il Demofoonte* — con musica di *Gio. Paisiello* — Lo spettacolo ebbe un esito felicissimo, e in esso si distinsero fra i cantanti *Francesco Roncaglia* al servizio del Re delle due Sicilie, e la *Cecilia Giuliani* prima donna. I Balli pure, e le scene del cav. *Francesco Fontanesi*, Reggiano Professore di disegno nella R. Accademia di Firenze incontrarono il favore del pubblico.

8 Luglio — La Corsa, con opera e ballo mascherato al Teatro, secondo la consuetudine.

5 Agosto — Sortì un avviso ove si promettevano al Teatro *Rangoni* tre opere buffe.

Gli amanti alla prova — con musica del Maestro *Caruso*. (1)

Tra i due litiganti il terzo gode — con musica del Maestro *Sarti*.

La Secchia Rapita — musica di *Antonio Salieri*.

I balli erano diretti dal ballerino *Chevalier*.

15 Agosto — Fu posta in iscena un' opera

(1) *Caruso Luigi* maestro Napoletano nato li 25 Settembre 1754, se non uno dei migliori, fu certamente uno dei più fecondi compositori della Scuola Italiana. Sono circa 60 le opere da lui scritte pe' Teatri delle principali città d' Italia.
Morì a Perugia nel 1822. (N. d. C.)

intitolata — *Giannina* e *Bernardone* — ove cantava *Antonio Marchesi*, che ebbe buono esito.

Dopo si produssero le opere promesse coi seguenti cantanti:

Prima buffa — *Maria Antonia Specioli.*

Primo mezzo carattere — *Antonio Benelli.*

Primi buffi a vicenda — *Domenico Negri* e *Giuseppe Tomasini.*

Seconde donne — *Rosalia Ostici* e *Marianna Negri.*

Questo spettacolo durò sino agli 8 d'Ottobre con poca soddisfazione del pubblico perchè i cantanti erano al di sotto della mediocrità.

I balli invece ebbero buon esito in grazia dell' abilità del *Chevalier.*

1787. — In Ottobre — Compagnia Comica *Menichelli*, che incontrò discretamente. Terminò le sue fatiche colla sera delli 13 dicembre, nella quale eravi il Teatro illuminato a cera con una Commedia del *Forciroli*, autore pure dei versi di addio declamati dalla prima donna.

26 Dicembre — Opera — *Il Pirro* — con musica di *Paisiello*, che ottenne infiniti applausi.

L' uffizio della Musica e pubblici Spettacoli era composto dei seguenti individui:

Sopraintendente Generale — Marchese *Andrea Cortese.* Consigliere di Stato.

Consultore — Consigliere *Ercole del Rio.* (1)

Cancelliere — *Gio. Battista Trinelli.*

1788. - 17 Febbraio — L' impresario *Zerbini* rinunzia il contratto d' impresa, che viene assunto in sua vece da *Domenico Ghedini* di Bologna, il quale, accettandone gli obblighi e i vantaggi, ne stabilisce la durata per anni cinque a cominciare dalla primavera del 1788 sino a tutto il carnevale del 1792. Il giorno 13 aprile fu approvato dal Duca con un apposito Decreto.

1788. — 21 Febbraio — Decreto Sovrano che ordina sia riconosciuto l' Ordine del così detto *Pepiano* del Teatro *Rangone* nello stesso grado in cui sono i Palchi di secondo Ordine dello stesso Teatro.

8 Giugno — Opera in musica — *Catone in Utica* — colla Compagnia di Canto che veniva dalla Fiera di Reggio. Tutto venne accolto con molti applausi.

(1) Il Consigliere *Del Rio* fu valentissimo giuocatore di scacchi, ed indusse l' amico suo Canonico *Domenico Lorenzo Ponziani* a pubblicare — *Il Giuoco incomparabile degli scacchi opera d' autore Modenese* — Modena Soliani 1769. Quest' opera dagli amatori è ricercatissima e tenuta in gran pregio.

(N. d. C.)

4 Luglio — Corsa del Palio, con opera e festa di ballo al Teatro.

7 Luglio — Ultima rappresentazione.

27 Dicembre — Dramma intitolato — *Alcide e Telesia* — musica del Maestro *Giuseppe Giordani* Napoletano e d' altri celebri autori.

Cantanti — *Luigia Marchesi* — *Assunta Martinelli* — *Teresa Cenni* — *Giuseppe Piovani* — *Giovanni d' Antonj* — *Petronio Marchesi* — *Tomaso Marchi* — *Lodovico Verri.*

Primi ballerini — *Gaetano Mesini* Compositore — *Teresa Chelli* — con altri grotteschi e ballerini.

Macchinista — *Palladio Manzini* di Modena.

1789. — Seconda Opera — *Una cosa Rara* — con musica del Maestro *Vincenzo Martini* Spagnuolo.

Tanto le opere che i balli meritarono lo aggradimento dei numerosi spettatori pel buon complesso dei primi artisti.

17 Giugno — Opera in musica — *Enea e Lavinia* — ove si distinguevano in singolar modo la prima donna *Luigia Laschi Mombelli*, il primo tenore *Domenico Mombelli* e il Musico *Pietro Musichetti.*

5 Luglio — Domenica — Corsa del Palio,

con Opera e festa di ballo al Teatro secondo il praticato negli anni scorsi.

1790. — Furonvi tre Drammi in Musica. Prima Opera — *La Mulinara* — con musica di *Paisiello.*

Cantanti.

Prima donna — *Marianna Dragon.*

Primo mezzo carattere — *Luigi Bruschi.*

Primo buffo — *Gaspare Majer.*

Seconda donna — *Beatrice Dotti.*

Secondo mezzo carattere — *Antonio Pozzi.*

Secondo buffo — *Lodovico Verri.*

Terza donna — *Camilla Baglioni.*

Primi ballerini — *Carlo Bencini* Compositore — *Francesco Coppini.*

Quattro primi grotteschi, sei altri ballerini e varii figuranti.

Seconda Opera — *Le Trame Deluse* — musica del Maestro *Cimarosa.*

Terza Opera — *Le gelosie villane* — del Maestro *Sarti.*

1790. — In Marzo — Compagnia di Saltatori.

In Maggio — Compagnia Comica.

☞ Addì 11 maggio verso sera *Ferdinando* Arciduca d' Austria e la Reale sua sposa giunsero in Modena. Accompagnati dal Duca, che era andato loro incontro, si recarono al

Ducale palazzo, indi al Teatro, ed infine terminata la rappresentazione sedettero nel Palazzo suddetto a splendida mensa con numerosi convitati. Il giorno seguente si portarono alla Ducale Delizia di Sassuolo e ritornati a Modena, dopo il pranzo, s'avviarono a Reggio dove stettero sino al 18. Ivi pure il Duca fu a visitarli la sera del 16, trovandoli al Teatro. Proseguirono quindi il loro viaggio per Milano.

In Estate — Opera in musica — *L'Artaserse.*

I Cantanti erano:

Anna Nava — Bonaventura Palazzi — Vincenzo Maffoli — Vitale Damiani — Maria Brunetti — Gaspare Bighi.

1790. — 26 Dicembre — Opera prima — *La scuffiara* - ossia - *La Modista Raggiratrice* — Dramma giocoso in musica.

Cantanti — *Luigia Gaspari — Lodovico Brizzi — Luigi Pozzi — Luigi Ramponi.*

Seconde parti — *Lucia Penna — Ippolito Arcangeli — Maria Vecelli.*

Maestro al Cembalo — *Antonio Giuliani.*

Primo violino d'Orchestra — *Giuseppe Seghicelli.*

Primo violino de' balli — *Giuseppe Pezzani.*

Compositore dei balli — Antonio Berti.

1791. — Vi furono diverse opere serie e buffe che ebbero il loro termine al 13 Marzo.

L' ambascieria Lucchese destinata da quella Repubblica a condolersi col Duca *Ercole III.* per la morte della Duchessa *Maria Teresa Cybo d' Este* sua consorte, e perciò espressamente venuta a Modena, dove giunse addì 21 febbraio 1791, passò la sera al Teatro, servita in un palco destinatogli dalla Serenissima Corte.

Sortì un avviso a stampa del sopraintendente agli spettacoli che, dopo aver stabilito i giorni in cui vi sarebbe stato opera o festa di ballo in Teatro, annunziava per gli ultimi giorni di carnevale che:

« Lungo il nuovo Portico grande della « strada Maestra si farebbe adunanza di Ma« schere ad uso volgarmente chiamato Li« stone. Era impedito l'accesso ai contadini « e alla gente rozza e non vestita decente« mente, non permettendosi il passaggio che « alle carrozze e a chi doveva andare alla « Dogana. I mercanti dovevano far belle mo« stre e mettere sedili fra gli archi esterni « del Portico e banchi con merci. »

30 Marzo — Comica Compagnia *Margoni* assai mediocre. Un attore di essa, che faceva da seconda parte, morì all' Ospedale di Modena.

4 Giugno — Prima Opera in musica intitolata — *Il Credulo deluso* — che ebbe un esito mediocre. L'impresario *Ghedini* si associò nell'impresa col *Zerbini* istesso, che dapprima aveva rinunziato al contratto. Trovandosi il *Ghedini* per la fiera in Reggio si lasciò sfuggire parole ingiuriose contro i Reggiani, per cui fu messo in carcere e inabilitato alla continuazione del teatrale contratto, restando rappresentante l'impresa il solo *Zerbini* con decreto sovrano, che riservava al *Ghedini* di agire in quanto al suo particolare interesse verso il *Zerbini* pei diritti che poteva avere in proposito. Fu pure tradotto da Reggio a Modena in carcere il tenore mezzo carattere *Giovanni De Domenici* per atti turpi usati ad una giovane. Rimase parecchi giorni in prigione durante il Corso d'opera, per cui veniva dalla prigione al Teatro, e poscia, dopo avere agito, ritornava all'incomodo domicilio.

1791. — Seconda Opera — *La bella Pescatrice* — Questa piacque meno della prima. I balli pure ebbero cattiva fortuna. Il corso totale durò per 24 rappresentazioni. Il viglietto pei forestieri era il doppio di prezzo di quello che pagavano i modenesi. In una sera, mentre aveva effetto un ballo, certo *Ghilardini* grottesco nello spiccare un salto

cadde, riportando rottura ad una spalla; in breve però si rimise in salute.

3 Luglio — Domenica — Corsa, con opera al Teatro e festa di ballo in maschera al solito.

19 — Viene annunziato dal Sopraintendente *Andrea Cortese*: « che il signor *Carlo* « *Seghicelli* figlio di *Giuseppe* è stato nominato primo violino dei secondi, e che *Lo-* « *renzo Solignani* in mancanza del signor « *Giuseppe* venga a succedere al medesimo, « restando in seguito diritto al detto *Carlo* « di diventare primo violino alla mancanza « del *Solignani*, e ciò aver decretato S. A. « Serenissima in vista che il vecchio *Filippo* « e il di lui figlio *Giuseppe Seghicelli* si sono « sempre mostrati benemeriti della profes- « sione musicale. »

Mi è grato su questo proposito di segnalare un vanto glorioso e particolare della Città di Modena, che racchiude fra le sue mura una famiglia, il di cui albero genealogico annovera una serie di individui tutti eccellenti nella musica e nel suonare il violino, rendendosi celeberrimi anche all' estero per maestria dell' arte.

☞ Nell' opuscolo — Sopra un' ignota edizione Reggiana etc — edito nel 1852 dal fu Conte G. F. *Ferrari Moreni* di Modena, di-

ligentissimo scrittore di patrie memorie, si legge una nota in cui parlasi della famiglia *Sighicelli*, nella quale il genio musicale è ereditario. Di *Giuseppe* vi si racconta che ammesso un giorno alla Corte di *Federico II.* Re di Prussia accompagnò col violino il gran Re, il quale era valente suonatore di flauto. Questo cognome lo riteniamo corruzione da *Seghizzelli.* Così stampavasi prima del 1800. Essendovi un' antica famiglia modenese *Seghizzi* non è improbabile che un' altra ve ne fosse dal cognome in diminutivo. Forse avranno avuto comune lo stipite in remotissimi tempi. V' era pure in Formigine un *Seghizzone* o *Sigezone* circa nel 1000. E molte famiglie di nome *Seghizzi* sonvi tuttora.

L' attuale primo violino direttore della nostra Orchestra *Antonio Seghicelli* dotato di bravura ed espressione straordinaria è figlio del sopra citato *Carlo* (morto prematuramente) e padre di *Vincenzo* suo allievo, il quale nella prima giovinezza diede prove non comuni di perizia come suonatore di violino, ed ora tiene il primato fra i concertisti di Europa. Quest' ultimo fissò il suo domicilio a Parigi, ove godeva la confidenza e l' alta stima dell' immortale *Rossini*, che lo chiamava sovente a decorare le sue conversazioni musicali. Ciò detto, torna inutile ogni altro elogio.

1791. — Agosto — Compagnia Comica *Cecucci* e *Marchesini*. Riescì di soddisfazione universale.

30 Novembre — Il supremo Consiglio d' Economia con sua Notificazione a stampa « Richiama il diritto di privativa accordato « sin dal 28 Agosto 1723, alle sorelle *Anna* « e *Marianna Cibini Calvi* di fabbricare e « vendere corde da suonare tanto in Mo- « dena che nelle due Città di *Reggio* e *Carpi* « sotto pena ai Beccari, che vendessero ad « altri viscere atte a far corde da suonare « di bestie pecorine, di una multa di 10 « lire di Modena per ogni trasgressione. »

☙ Nel N. 48. 30 Novembre 1791 del foglio di Modena si legge: Seguita a riscuotere qui l' universale applauso la comica compagnia condotta dal sig. *Andrea Bianchi* colle scelte sue teatrali rappresentazioni; e fra le altre ha avuto un esito fortunato *la Virtù alla prova*, o sia *il Compleannos* produzione del poeta *Francesco Avelloni*. In questa si distinse in particolar modo la Signora *Oliva Bianchi*, che sostenne mirabilmente la parte della marchesa d' *Angennes*, avendo pure gli altri attori corrisposto lodevolmente all' aspettazione del pubblico nell' esecuzione de' diversi caratteri da essi rappresentati. ☙

1791. — 26 Dicembre — Opera buffa — *La Pastorella nobile.*

Cantanti — *Luigi Prosperi Crespi* — *Paolo Villa* detto *Castellano* — *Giuseppe Scarsella* — *Giuseppe Tavani* — *Gaetano Crespi Villa* — *Giovanni Tommasini.*

Primi Ballerini — *Innocenzo Parodi* anche compositore — *Aurora Benaglia*, con altri grotteschi e ballerini.

La prima donna si distinse in modo particolare per la sua bravura. Anche i grotteschi nel ballo fecero incontro.

∽ 1792 — febbraio — Nelle sere del 25 e 26, primo sabbato e prima domenica di quaresima furono rappresentati al solito i Drammi per musica dati nel carnevale, dei quali uno solo è ricordato in questa Cronistoria. ∽

1792 — Marzo — Compagnia di Saltatori e ballerini da corde con farse pantomimiche.

Maggio — Comica compagnia *Cocellini*, piuttosto debole.

13 Maggio — Accademia strumentale fra gli atti delle Commedie data dai fratelli *Perides* di Praga suonatori di Corni da Caccia.

1792. — 9 Giugno — Opera seria — *Pirro* — posta in musica dal celebre *Paisiello*. Era impresario *Giovanni Zerbini* che portò la Compagnia da Reggio a Modena.

I tre primi artisti, *Domenico* Bruni musico, *Angiola* Perini prima donna, e *Giovanni Ansani* tenore, ebbero un successo d'entusiasmo. Anzi il fanatismo giunse al punto che vi si intromise l'autorità onde far calmare i disordini che avvennero in quella circostanza. Infatti si formarono due partiti,uno de' quali festeggiava il *Bruni* e l' altro l' Ansani. Un avviso a stampa proibi gli applausi troppo clamorosi.

25 Giugno — In tal sera, essendo nati forti tumulti fra i due citati partiti, furono fatti parecchi arresti di persone.

1792. — 8 Luglio — I Protettori del *Bruni* e della Perini in detta sera illuminarono a loro spese il Teatro, distribuendo i ritratti in incisione d' amendue. Più fecero discendere dalle arie del Palco Scenico due amorini, uno dei quali recò una scatola d' oro alla Perini e l' altro una ripetizione d' oro al *Bruni*.

9 Luglio — Fu illuminato il Teatro a carico dei partigiani di Ansani. Alle scena del secondo atto apparve un' iscrizione illuminata colle seguenti parole — *Decus quaesitis meritis* — Scese una Colomba, che si andò a posare sul petto di Ansani, recandogli una *medaglia* d' oro del peso di 40 Zecchini *col ritratto* ed analoga iscrizione. Fu pur

regalato di un' ode Saffica fatta in di lui onore dal cavaliere *Luigi Cerretti*, che incominciava coi versi:

« *Ansani*, ond' è che favolosi esempi
« Sembrano i fasti dell' antico canto? »

(Vedi Poesie scelte del Cavaliere *L. Cerretti* - Milano - Tipografia di G. G. *Destefanis* 1812. volumi 2.)

Con questa sera terminò lo spettacolo d' Opera.

1792. 21 Dicembre — *Carlo Forciroli* viene nominato direttore de' Spettacoli in Modena.

26 Dicembre — Opera seria — *Ezio* — con musica del rinomato Maestro *Angelo Tarchi* (1).

Cantanti — *Gioacchino Costa* — *Catterina Celestini Himel* — *Catterina Anselmetti* — *Angelo Testori* — *Micheli Cavana* — *Giuseppe Pozzi* — *Pietro Bonini*

Primi Ballerini — *Luigi Gori* Compositore — *Teresa Gori*.

Con altri grotteschi, secondi ballerini e figuranti.

(1) *Tarchi Angelo* compositore drammatico e professore di canto nacque a Napoli nel 1760. Scrisse molte opere rappresentate con buon successo in Italia Inghilterra e Francia.

Morì a Parigi li 19 Agosto 1814. (N. d. C.)

Le scene erano dipinte dai modenesi *Giovanni Menabue* e *Giuseppe Puttini*.

Tanto la musica che i Cantanti ed i balli furono applauditi.

1793 — Opera seconda — *Demofoonte* — con musica del Maestro *Tarchi* suddetto.

10 Marzo — L'Impresario *Zerbini* ottenne dal Sovrano di essere sciolto dal contratto d'impresa.

Compagnia Acrobatica di *Pasquale Casorti* in Quaresima.

13 Marzo — I Notari *Alberto e Filippo Zavarisi* di Modena supplicarono il Duca perchè al loro comune fratello *Clemente* venisse impedito di recitare al Teatro nell'occasione che si doveva produrre nella prossima primavera la Comica Compagnia *Perelli*. Fu fatto un accomodo tra i fratelli con una convenzione stesa alla presenza di S. E. *Pier Luigi Sanseverino* Sopraintendente agli Spettacoli.

21 Marzo — Si fa un nuovo contratto per l'impresa del Teatro mediante scrittura del Notaro modenese *Ettore Poppi* ove il Cavaliere *Sanseverino* qual Sopraintendente agli Spettacoli deliberava l'impresa dei Teatri degli Estensi Dominj al Negoziante di Modena *Luigi Lami*, sotto la sicurtà solidale del signor *Giuseppe Olivari*, rilevato

dal Marchese *Francesco Morano*. Il contratto doveva durare per tre anni, avendo effetto dal 10 Luglio 1793, e terminando lo stesso giorno dell' anno 1796. Fra i capitoli eravi che dovesse lasciare a disposizione della Corte 5 Palchi ed uno al Pianterreno per la Direzione agli Spettacoli.

Era accordato all' Impresario di valersi del Teatro di Corte se per caso impreveduto od altro non potesse servirsi del Teatro *Rangoni*.

Era obbligata l' impresa a dare un corso di quindici recite con opera buffa e balli al *Teatro di Sassuolo* durante il mese d' Ottobre nel qual tempo, essendovi la fiera, faceva ivi soggiorno anche la Corte e regalava all' impresario per quello spettacolo zecchini 100.

Per l' opera d' estate, che veniva data al Teatro *Rangoni*, dopo essere stata prima prodotta nel Teatro di Reggio, percepiva dalla Corte un regalo di zecchini 450, più il prodotto d' affitto della Bracciatura delle Betteghe di legno che venivano erette nella strada della *Ghiara* di Reggio in tempo della fiera: Eravi pure il regalo della Corte consistente in zecchini 450 per le Opere del Carnevale al Teatro *Rangoni*, le quali potevano essere serie, o buffe a piacimento

dell' impresario, purchè due attori almeno fossero di primo Cartello. Si dovevano dare tre Balli con quattro coppie di Ballerini cioè due di mezzo carattere, e due di Grotteschi, oltre quattro coppie di figuranti, con vestiarj e decorazioni convenienti.

Poteva richiedere l'impresario l' aiuto delle Ducali Scuderie per i trasporti della Compagnia d' opera da Reggio a Modena, come pure avere una carrozza in carnevale per servizio degli attori.

In questa circostanza corse la voce che il *Lami* non avesse prestato che il nome, e che i veri impresari fossero *Olivari* e *Morano.*

1793. — 2 Aprile — Comica Compagnia *Perelli,* che si componeva di buoni attori e fece incontro assai.

9 Giugno — Opera — *La vendetta di Nino* — con musica del celebre Maestro *Alessio Prati.* (1).

In quest' opera, che riescì d' un esito splendidissimo, si distinsero in particolar

(1) *Prati Alessio*, nato a Ferrara lì 16 Luglio 1750, dopo essere stato maestro di Cappella in Udine, andò nel 1767 a Parigi al servizio del Duca di Penthièvre. Fu quindi in Russia, e in Germania, e tornato in patria nel 1781 scrisse diverse opere per Torino, Firenze, Venezia e Napoli.
Morì a Ferrara il 17 Gennaio 1788. (N. d. C.)

modo la prima donna *Teresa Saporiti, Pietro Mattucci* e il celebre tenore *Giovanni Ansani*. L' entusiamo che produsse nel pubblico quest' ultimo fu straordinario.

Il poeta *Cerretti* anche in questa occasione scrisse un' ode all' *Ansani*, alludendo alla sua bravura eseguendo l' Opera *Nino*. L' ode incomincia coi versi seguenti:

« Odio i bassi concenti
« Di Citarista indegno
« Uso a far coi potenti
« Vil traffico d' ingegno.

Questa pure trovasi nella citata raccolta.

1793. — Lo spettacolo era venuto da Reggio e ottenne sempre un successo clamoroso sì per l' esecuzione che per le decorazioni e il vestiario somministrato da *Ruggeri* di Bologna e *Piccaluga* di Milano.

1793. — 7 Luglio — Domenica — Corsa del Palio, spettacolo d' opera e festa di ballo al Teatro secondo il solito.

20 Luglio — Opera buffa eseguita da una Compagnia di ragazzi forastieri.

☙ S' intitolava — *Nina* ossia *La pazza per amore* — Commedia in due atti, in prosa ed in versi con musica del *Paisiello* diretta da *Giovan Battista Pennè* maestro dei suddetti ragazzi. ☙

26 Dicembre — Dramma giocoso — *Il*

Fanatico in Berlina — con musica del famoso *Paisiello.*

Cantanti. *Antonia Rubinacci* — *Lolli Giuseppe* — *Aliprandi Vincenzo* — *Buttinelli Giuseppe* — *Maria* Molz *Terpin* — *Buzzi Nicola* — *Trevisi* Anna.

Primi Ballerini — *Pietro Giudice* compositore — *Giuseppe Radaelli.*

Con competente numero di grotteschi ballerini e figuranti.

Macchinista — *Palladio* Manzini di Modena.

Pittore delle Scene Cav. *Francesco Fontanesi* (1) di Reggio.

1794. — 5 Febbraio — Secondo Dramma giocoso — *Il Divorzio senza Matrimonio* — ossia — *La donna che non parla* — Poesia dell'abate D. *Gaetano Sertor* e musica scritta espressamente dal rinomato Maestro *Giuseppe Gazzaniga.* (2)

(1) Il Cavaliere *Fontanesi* era dotato d'un'abilità sorprendente, per cui il suo pennello eseguiva i lavori i più ardui colla massima sveltezza e facilità. Le principali Città d'Italia esperimentarono l'operosità del suo genio. Fu aggregato qual membro onorario alle Accademie di Parma, Bologna, Firenze è Venezia. Morì in Reggio la sera delli 8 ottobre 1795 in età d'anni 44.

(2) *Giuseppe Gazzaniga* di Venezia era Maestro di Cappella in Verona; scrisse molti Drammi serii in musica per diverse Piazze d'Europa con ottima riescita. La sua musica era nitida ed espressiva. Allievo del *Sacchini* cominciò a splendere nel 1771 e morì al principio di questo secolo.

Tanto la prima che la seconda Opera si sostennero per l' eccellenza della Musica e degli accessori; ma in quanto ai Cantanti non vi fu nulla di rimarchevole.

1794. — 1 Aprile — Compagnia di ballerini da Corda, fra quali si distingueva particolarmente il *Ferzè* detto il *Polacco*.

12 Giugno — Avviso del Sopraintendente agli spettacoli Conte *Pier Luigi Sanseverino*, diretto a mantenere il buon ordine nel teatro, e consimile ai regolamenti emanati nel 1768 e 1784.

14 Giugno — Dramma serio — *Cajo Mario* — con musica del celebre *Cimarosa*. I celebri cantanti *Giacomo David* (1) *Girolamo Crescentini* (2) e la prima donna *Marianna*

(1) *Giacomo David* nato a Bergamo verso il 1748, fu uno de' più famosi tenori del secolo scorso. Cantava soltanto nelle Opere Serie o nelle Chiese spiegando una voce la più sonora ed insinuante. Era allievo del Maestro *Sala* di Napoli.

(2) *Girolamo Crescentini* godeva fama del primo soprano de' suoi tempi. *Napoleone I.* lo nominò cavaliere della Legion d'Onore. Nacque in Urbania presso Urbino. Cantò con infiniti applausi nei primarii teatri d' Europa. La sua voce era dolcissima, e di un' espressione inimitabile. Fu autore di molti pezzi vocali, che ebbero successo clamoroso. Stabilito in Parigi fu posto alla Direzione di quel Conservatorio di musica. Cantò colà nell' occasione dell' incoronazione di *Napoleone I.* e i suoi esercizii per canto stampati a Parigi da *M. Imbault* sono assai pregevoli, e tuttora studiati da chi vuol perfezionarsi in quell' arte.

Vinci eseguirono l'Opera in modo da sorprendere tutti gli uditori.

I balli pure diretti da *Francesco Clerico* distinto Coreografo, non che le decorazioni e il vestiario di *Bortolo Ruggeri* ottennero l'universale aggradimento.

1794. — 6 Luglio — Domenica — Corsa del Palio, con Opera e ballo mascherato la sera al Teatro secondo il solito.

1794. — 27 Dicembre — Sabbato — Dramma giocoso — *Il Matrimonio secreto* — con musica di *Cimarosa*.

Cantanti.

Prima donna — *Carolina Perini*.
Tenore — *Eliodoro Bianchi*.
Giuseppe Amici — *Catterina* Perini — *Battista Binaghi* — *Francesco Cafforino* — *Geltrude Rossi*.

Compositore dei balli — *Luigi Bianchi*.
Maestro al Cembalo — *Antonio Giuliani*.
Primo Violino — *Giuseppe Seghicelli*.
Pittore delle scene Cavaliere *Fontanesi*.

L'Opera piacque molto e vennero pure applaudite le Scene.

1795. — Seconda Opera buffa — L*a donna Soldato*.

1795. — Maggio — Compagnia Comica *Bianchi*.

1795. — 4 Giugno — Il primo violino G. *Seghicelli* accordò all'impresario di condurre seco da Reggio il primo violino *Rotta* per dirigere l'Opera a Modena, purchè non venissero lesi i suoi interessi e le sue convenienze.

13 Giugno — Dramma serio — L'*Olimpiade* — con musica del celebre *Cimarosa*, ove ebbero i primi onori il celebre musico *Luigi Marchesi* (1) la brava prima donna *Anna Davya de' Bernucci* e il tenore *Carri Giuseppe*. Il scenario del *Fontanesi*, e il vestiario di *Bortolo Ruggeri*.

Tutto fu accolto col massimo interesse prodigandosi infiniti applausi al *Marchesi* in singolar modo.

15 Giugno — Venne destinato a favore dei poveri l'introito di detta sera, in cui fuvvi

(1) *Luigi Marchesi* nacque a Milano di famiglia orionda Modenese nel 1755. Era figlio di un professore di tromba e allievo del Maestro *Fioroni*. Fu nominato Virtuoso di Camera dell'Elettore di Baviera *Carlo Teodoro*. Ebbe incontri luminosi in tutti i primi teatri d'Europa. La sua voce si estendeva dalle corde di Tenore sino alle più alte di Soprano. Dotato di grande agilità per lo studio assiduo da lui fatto, risvegliava l'entusiasmo negli uditori coll'espressione e l'arte drammatica che altamente possedeva. Negli ultimi anni di sua vita godendo in Milano i ricchi frutti di sue fatiche fondò un pio istituto di beneficenza pei suonatori resi inabili alla professione in causa di vecchiaja.

grande concorso di forestieri. La somma raccolta fu di Modenesi L. 3024.

25 Giugno — Il *Lami* supplicò il supremo Consiglio di economia per essere disimpegnato dal terzo anno teatrale d' impresa in causa delle vistose perdite da lui fatte. Un rescritto del Duca lo esonerò da tale incarico.

1795. — 5 Luglio — Domenica — Corsa del Palio, e Opera la sera al Teatro con ballo mascherato in fine.

In tempo che stava aperto il Teatro *Rangoni* per l' opera, fu dato l' ordine dalla Segreteria di S. A. S. che chi teneva Bettole in detto Teatro per vender vino dovesse stare all' osservanza delle leggi in proposito, chiudendo poscia la Bettola al termine dello spettacolo.

Doveva l' impresa somministrare gratis un viglietto d' ingresso personale al Cancelliere Vescovile *Pietro Manzini*, e un altro all' ufficiale di detta Cancelleria *Mauro Tassoni*, perchè vegliassero onde non venissero dette proposizioni ereticali, o sospette d' eresia nelle rappresentazioni sceniche.

1795. — 27 Novembre — *Angelo Bentivoglio* di Parma assunse l' impresa rinunziata dal *Lami*; ma soltanto per un anno, con facoltà delle parti contraenti di prorogare il contratto.

1795. — 26 Dicembre — Dramma serio — *La Cleopatra* — poesia di A. S. *Sografi* e musica del Maestro *Sebastiano Nasolini* (1).

Cantanti — *Adriana Ferraresi* — *Filippo Sassaroli* — *Antonio Gordigiani*, modenese — *Enrichetta Roberti Luzzi* — *Luigi Zambelli* — *Giuseppe Cocchi*.

I balli furono diretti da *Eugenio Luzzi*.

L'opera ebbe un esito felicissimo tanto per la musică brillante quanto per l'esecuzione dei cantanti.

Presente *Ercole III*. ad una rappresentazione in Teatro, uno spettatore ardì con acuto grido imitare il canto del gallo. Il Duca comprese l'allusione che con ciò voleva farsi ai trionfi della rivoluzione francese, le massime della quale avevano attecchito fra suoi sudditi; indignato però della audacia dello sconosciuto è tradizione esclamasse: « si faccia vedere, se ha coraggio, « questo galletto... sono anche in tempo di « tagliargli la cresta »

1796. — Il teatro restò chiuso in causa

(1) *Nasolini* veneto era nato circa nel 1767. I suoi componimenti ebbero in Italia e in Inghilterra sempre ottimo successo. Nel Carnevale del 1798 in Venezia dovendo scrivere un'opera, invece si diede al bel tempo e agli stravizii con tanto eccesso che ne divenne vittima prima di poter compiere l'impegno assunto.

degli avvenimenti politici, per cui li 7 maggio successe la partenza da Modena del Duca *Ercole III*, il quale lasciò una Reggenza in suo nome, e rifugiossi in Venezia.

1796. — 8 Luglio — L'impresario *Bentivoglio* presentò al Consiglio di Governo una supplica nella quale chiedeva di dare la disdetta del suo contratto d'impresa.

Le cause di tale risoluzione da lui presa erano: la sospensione degli spettacoli negli Estensi dominii, l'allontanamento del Sovrano, e la vista di non esporsi a nuovi sacrifizi, dopo le gravissime perdite da lui fatte in Reggio. A detta supplica venne dato il seguente rescritto:

« Dalla Segreteria di Governo

« Modena 26 Luglio 1796

« S. A. S. con venerato dispaccio dato « in Venezia il 22 corrente approva che lo « impresario *Bentivoglio* sia esentato da qua- « lunque impegno in servizio di questi teatri.

« Il Consiglio di Governo ne passa per- « tanto la notizia al Consiglio di Economia « per suo lume e regola, e per ogni coerente « disposizione.

« Scapinelli

« Baldasseroni ».

In ottobre si riapre il teatro *Rangoni* colla comparsa della Compagnia Comica *Colleoni*.

Nella sera dell'8 ottobre venne al teatro, illuminato appositamente, il Commissario francese *Garrau* in grande formalità. Fra gli atti della Commedia alcuni militari francesi tra le scene cantarono la Marsigliese, ripetendola la sera susseguente coll' intervento al teatro del Commissario *Saliceti*.

La Direttrice della Comica Compagnia *Marta Colleoni* chiese alla Municipalità il permesso di far delle Tombole, onde risarcirsi della perdita fatta di modenesi L. 7255 perchè interveniva al Teatro pochissima gente; mentre che doveva mantenere giornalmente 32 individui componenti la sua Compagnia. La municipalità chiamò il signor *Cialdini* (1) agente del Proprietario del Teatro *Rangoni*, e gli comunicò le sue intenzioni per sollevare la detta Compagnia anche ad istanza del General *Rusca*.

1796. — 6 Novembre — A spese della Municipalità fu data una Festa di ballo gratis per festeggiare la riunione avvenuta fra i Modenesi e i Reggiani. Sebbene avvenisse un alterco fra un ex soldato Estense ed un Cittadino durante la festa, pure tutto terminò senza altri inconvenienti. La spesa totale di detta festa, ascese alla somma di modenesi L. 3865. 1. 11.

(1) Il padre del Generale d' armata.

In tal sera il General *Rusca* annunziò al popolo radunato in Teatro una vittoria riportata dai Francesi sugli Austriaci a *Lavis*.

9 Novembre. — Un avviso del Sopraintendente agli spettacoli *Giulio Cesare Tassoni* (1) annunzia che d'ora in avanti sarà aperto il Teatro anche nelle sere di venerdì per le rappresentazioni di Commedie o Tragedie. Le recite però che si faranno in dette sere non sono comprese nell'abbonamento.

12 Novembre — *Giulio Cesare Tassoni* venne sostituito nella sopraintendenza agli spettacoli dal Cittadino *Diofebo Cortesi* (2) membro della Municipalità.

(1) *Giulio Cesare Tassoni* nato in Modena li 20 marzo 1759 fu educato nel Collegio dei Nobili e quindi addetto alla Corte Estense. Nel 1796 si mostrò ardente repubblicano, danzò intorno all' albero della libertà eretto nella piazza maggiore di Modena, e mentre con una mano gettava la chiave di ciamberlano ducale sulle fiamme del rogo democratico alimentate dal libro d'oro e dai diplomi di nobiltà, stendeva l'altra in pegno di matrimonio ad una popolana. Durante il primo Regno d'Italia sostenne importanti cariche; ma la catastrofe Napoleonica lo pose quasi sul lastrico.

Morì a Milano li 14 decembre 1821. (Vedi L. F. Valdrighi Estratti di un Carteggio etc. Modena 1872).

(N. d. C.)

(2) *Cortese Diofebo* patrizio Modenese fu uno dei capi della rivoluzione del 1796. Sotto al Governo Italiano venne insignito della Corona Ferrea: fu Barone del Regno, podestà di Modena, e presidente del Collegio Elettorale. Nell'epoca della restaurazione rimase dimenticato, e morì li 7 agosto 1829. (Vedi *L. F.* Valdrighi op. cit.) (N. d. C.)

15 Novembre. — Avviso del Sopraindente agli Spettacoli che proibiva l'introdursi nei Palchi del Teatro *Rangoni* sforzandone le serrature.

17 Novembre — Dallo stesso Sopraintendente si proiaì ai Livreati di entrare in Teatro senza pagare il viglietto.

1796. — 20 Dicembre — Un avviso del Sopraintendente gli spettacoli annunziava che nel Carnevale prossimo sarebbe stato aperto il Teatro *Rangone* colla Rappresentazione di un' opera buffa; di più venivano pubblicate alcune discipline pel buon ordine da tenersi dagli intervenienti al Teatro suddetto.

26 Dicembre — Opera buffa — *La virtuosa bizzarra* — con musica del Maestro *Guglielmi.*

Cantanti — Prima donna *Genovieffa Caravassi Garnier* — Tenore *Luigi Mazzoni* — Buffo *Antonio Palmini* — *Giuseppe Tommasini* — *Teresa Benvenuti* — *Enrichetta Roberti Luzzi* — *Luigi Gavioli.*

Compositore dei Balli e primo ballerino — *Eusebio Luzzi* — Prima ballerina — *Camilla Dupetit Banti.*

Con 5 primi Grotteschi ed altri ballerini e figuranti.

In quest' opera era primo Violino d' Orchestra *Giuseppe Sighicelli.*

Primo Violino de' Balli — *Marco Moracchi.*

Primo idem de' Secondi — *Lorenzo Solignani.*

Primo Contrabasso — *Giovanni Braidi.*

In tempo dell'Opera eravi ridotto con giuochi di *Faraone* e *Biribisso.*

☙ La sera del 28 Dicembre 1796 alle ore 9 durante lo spettacolo nel pubblico teatro alcuni faziosi si portarono alla casa dell' amministrazione Francese, ed ivi a colpi di pietra fracassarono la statua della libertà situata sulla porta d'ingresso. Niuno di essi fu conosciuto ed arrestato; chè col favor della notte poterono fuggire. Nella seguente mattina gli amministratori *Lombiac* e *Rosingana* ed il comitato di Governo pubblicarono un proclama al popolo Modenese invitandolo ad adoperarsi per conoscer gli autori di tal fatto. ☙

1797. — 4 Gennaio — Un decreto a stampa della Municipalità ordinava doversi tener chiuso il Teatro per la veniente Quaresima.

28 Gennaio — Un avviso a stampa sospendeva le feste da ballo in prima sera sostituendovi recite d'Opera con aggiunta di pezzi nuovi di musica.

1797. — 7 Febbraio — Festa di ballo

gratis data dalla Municipalità per celebrare la resa di Mantova.

12 Febbraio — Opera buffa — *La Capricciosa Corretta* — col ballo spettacoloso *La Morte d' Ercole* — del Compositore *Francesco Clerico*, che in unione alla moglie prendeva parte anche nell' azione. In detta sera intervenne al Teatro il Generale *Bonaparte* con un fratello, la moglie ed una sorella, le quali dopo l' opera danzarono con Ufficiali Francesi nella Festa di ballo data gratis al Teatro, illuminato appositamente per festeggiare la venuta di quel Personaggio.

Fu allora la prima volta che s' introdussero le Quadriglie o Contraddanze all' uso francese.

Eranvi due Orchestre per mantener più vivo il trattenimento.

27 Febbraio — Si illuminò di nuovo il teatro ove intervenne all' opera la famiglia *Bonaparte*. Il Generale non venne che ad opera già incominciata, e partì dal teatro quando doveva aver luogo la Festa di Ballo.

1797. — 20 Giugno — Prima recita dell' Opera — *Il Matrimonio Segreto* — del celebre maestro *Domenico Cimarosa*.

Cantanti

Prima donna — *Concetta Cinquemani*.

Primo buffo — *Agostino Lipparini*.

Primo tenore mezzo carattere — *Cesare Massa.*

Altro buffo — *Giuseppe Lipparini.*

Seconda donna — *Anna Pallerini*, con altre seconde parti.

Ballo — *Il Solitario* — composto e diretto da *Luigi Dupen.*

Primi ballerini — *Luigia Zurlini*, e *Luigi Dupen.*

Con 6 Grotteschi, ed 8 ballerini.

Questo spettacolo era stato prodotto per l'occasione della fiera di maggio, in Reggio. Era impresario certo *Prospero Franceschetti* Reggiano. La fortuna non gli fu propizia nè in Reggio nè a Modena, e ciò dovevasi attribuire piuttosto alle vicende politiche, anzichè a demerito della sua Compagnia.

Il prezzo del viglietto d'ingresso era sempre regolato sulla tariffa del 12 Novembre 1768.

Abbonamento per recite N. 24 Lire Modenesi 13, 10.

Più per la Platea 12, 10

1797. — In Luglio per seconda Opera — *Gli Amanti Comici* — La prima donna *Cinquemani* e il buffo *Lipparini*, avendo altrove diversi impegni, partirono da Modena, e vennero sostituiti nella seconda Opera da questi cantanti:

Prima donna — *Antonia Fava Tamagni.*

Primo buffo — *Scaccia.*

Altri buffi — *Cerioli* e *Pomini.*

L'Opera ottenne un esito felice.

Era in allora sopraintendente interinale agli spettacoli *Zerbini Francesco,* il quale espose un avviso ove venivano espressamente vietate le repliche delle arie, ma il pubblico non diede gran fatto ascolto a tali ordini, perchè con ischiamazzi pretendeva sempre come popolo sovrano, di voler quanto gli andava a genio, e nella sera del 20 luglio si dovè ricorrere alla forza per reprimere i disordini, arrestando il promottore principale, certo *Montagnani* orefice, che poi sfuggì alle guardie di polizia favorito da' suoi compagni.

In seguito fu pure ingiunto ai portinai del teatro di rimanere al loro posto sino al termine dello spettacolo onde non si dasse più luogo a chi non pagava il biglietto d'introdursi abusivamente nel teatro stesso.

Sebbene la dote data dal Municipio per questo spettacolo fosse di Zecchini 244, pari a L. Modenesi 6720, pure l'impresario vi rimise del proprio e fuggì, lasciando l'impegno di finire l'azienda al Municipio stesso, che incaricò il suo Agente teatrale *Vincenzo Caccia* a tener conto degl'introiti e delle re-

lative spese, onde dar compimento al corso promesso di 24 rappresentazioni.

Prima d'esporre i fatti che avvennero in questo teatro nell'epoca in cui entriamo, è necessario fare una digressione, per ispiegare lo spirito dominante della nostra Città in quel tempo di convulsioni politiche, che tanto agitavano l'Italia tutta, onde non si rendesse oscuro, o privo d'interesse quando mi è indispensabile di narrare intorno agli avvenimenti teatrali.

L'alta marea politica dominante in questa Città al finire del secolo scorso spinse i suoi flutti sin dentro al teatro. Le cause principali di tale innovazione erano prodotte dalla presenza di due grandi principii l'un posto in faccia all'altro per disputarsi il dominio dell'avvenire. Il primo era quello del *diritto feudale* rappresentato dalla Nobiltà e sostenuto in parte dal Clero; l'altro era quello di *libertà ed uguaglianza* promosso specialmente dalla classe legale, e avvalorato dal concorso della gioventù cittadina sempre amante di novità. Quindi gare e discordie continue fra gli aristocratici e i democratici. Una altra causa esercitava la sua influenza, e derivava dall'agitarsi di un terzo partito misto, che volgeva i suoi strali contro il popolo Ebreo.

Questa Nazione, che toccò l'apice di sua gloria quando, guidata dal sapientissimo suo Legislatore, spezzò il giogo dei Faraoni, decaduta dappoi si sparse per tutti gli angoli della terra, umiliata in piccole frazioni, una delle quali avendo stanza in Modena, era costretta a condurre la sua vita sociale, compressa da una severa legge di tolleranza. Il ricco la disprezzava, il povero l'aborriva. Considerati gli Ebrei come Colonia disgiunta da tutti gli altri cittadini non vi era con quelli alcun contatto, se non che per l'oggetto indispensabile di compra o vendita. Posto l'Israelita in questo stato d'isolamento, cercò una risorsa nel Commercio, del quale afferrò quasi l'esclusivo dominio, ponendosi in relazione con ricchi negozianti stranieri. Avveniva talora che qualche cittadino modenese, o per sofferti infortunii, o per crisi finanziarie, cagionate dall'abuso del giuoco o del lusso, abbisognasse di denaro, e allora, costretto a rivolgersi a chi godeva fama di abbondarne, lo richiedesse ad un Ebreo. Questi, colta l'occasione propizia ad una rappresaglia, ne approfittava con vantaggio della propria borsa.

Emancipati gli Ebrei dal Governo repubblicano, alcuni fra essi, ben muniti di mezzi pecuniari, alzarono il capo orgoglioso in modo

da eccitare la suscettibilità di coloro che li volevano tuttora umiliati. Ed ecco sbrigliarsi il freno al livore ed all' invidia. Colla libertà non sopironsi gli odj municipali degli uni, anzi si riaccesero con più veemenza, come dagli altri non si volle più accettare alcuna transazione. Ciò posto, ripiglio il corso cronologico degli avvenimenti teatrali.

1797. — 24 Ottobre — Compagnia Comica di *Paganini Pianca*.

Si rappresentò la Commedia intitolata — *Fenelon* — ossia — *Le Religiose di Cambray* — Tragedia patriottica in 5 atti del Cittadino *Chenier* Membro del Consiglio dei Cinquecento. V' intervenne il Generale *Meyer* nel Palco della Municipalità. Accaddero disordini provocati dal partito democratico che cominciarono col grido di — *Morte agli Aristocratici.* — *Meyer* impose al Comandante Cisalpino *Del-Buono* di chiamare all' ordine gli inquieti. La sera successiva fu replicata a richiesta universale la stessa Tragedia, che venne interrotta dalle solite grida, le quali non ebbero fine neppur al calar della tela, anzi rinforzaronsi al di fuori del Teatro di mano in mano che sortivano le persone: per cui il General *Meyer* nel portarsi al proprio domicilio si trovò ravvolto sempre fra i tumultuanti. Non essen-

dosi potuto ottenere sollecitamente la cessazione di simili inconvenienti fu ordinata la chiusura del Teatro, destituendosi dal posto il *Del-Buono*, per non aver saputo frenare i disordini.

28 Ottobre. — Si riaprì il Teatro colla rappresentazione del *Fenelon*. Il concorso fu assai scarso, perchè parecchi individui appostati nei luoghi ove dovevano transitare gli accorrenti consigliavano questi ultimi a retrocedere onde evitare dispiaceri. La mattina stessa si vedeva affisso ai luoghi più frequentati della Città il seguente

« Proclama

« Essendosi nella Città ristabilita la tran-
« quillità, il Generale Comandante il Mode-
« nese ordina che il Teatro sia riaperto
« oggi 7 Brumaire.

« Il nuovo Comandante provvisorio avrà
« cura di mantenere la decenza, e di ri-
« cordare al pubblico, se mai egli se ne
« scordasse, che il teatro è una scuola di
« costumi, ove s'impara ad arrossire dei
« proprii diffetti, a compatire le disgrazie
« degli infelici, e ad amare tutte quelle
« virtù, che solo possono consolidare un
« Governo Repubblicano.

« Il generale di Brigata « *Meyer*.

« Il Comandante di Piazza *Faivre*. »

1797. — 29 Ottobre — Un Decreto del Ministro dell' interno di Milano *Ragazzi*, pubblicato quì in Modena proponeva un premio di 40 zecchini a chi nel termine di due mesi avesse presentato il progetto migliore per l'organizzazione dei Teatri Nazionali. Pare che non avesse alcun effetto.

1797. — 4 Novembre — Sortì un altro Proclama sottoscritto dal General *Meyer* col quale invitava i proprietarii dei Palchi, quando o per affari si allontanavano dalla Città o per non curarsi del Teatro tenevano vuoti i loro Palchi, a volerli piuttosto lasciare ai Capi Comici, onde utilizzarli, non intendendo però con tale consiglio di voler lese le proprietà altrui.

1797. — 18 Dicembre — Un Proclama sottoscritto dal Presidente *Casoli* (1) e *L. Bellencini* (2) Membri della Municipalità, invi-

(1) Casoli Biagio Modenese eccellente giureconsulto, esimio filosofo, ed elegante scrittore fu socio della Regia Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Modena: insegnò istituzioni civili e poscia economia civile nel Liceo Modenese: sedette nel 1808 fra i giudici delle Corte di Giustizia Civile e Criminale, e nel 1814 fu eletto avvocato generale presso il Supremo Consiglio di Giustizia in patria. Nacque li 25 settembre 1771 e morì li 9 gennaio 1842. (N. d. C.)

(2) Il Conte poi Marchese *Luigi Bellincini Bagnesi* servì nelle armi Ercole III. Col *Lombardi*, *Ruffini*, *Casoli* ed altri figurò nelle pubbliche adunanze dell' Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Modena.

tava i loro concittadini a conservare il buon ordine e mantenere un decente contegno in tempo dello spettacolo teatrale, proibendo gli schiamazzi e le repliche, ad eccezione di un' Aria sola in tutta l' Opera.

28 Dicembre — Opera buffa — *La Donna di genio volubile* — del Maestro *Portogallo* (1) — con ballo intitolato — Il *Paglietta Napoletano* — L' opera al certo non ebbe buon successo, come si vedrà più sotto.

1798. — Nel giornale Repubblicano di Modena al N. XXII 15 Nevoso anno VI corrispondente alla data del tre Gennaio — si legge: « La Municipalità di Modena « contrattando coll' impresario del Teatro « ha accordato una somma per assicurarlo « delle spese, col patto però che i Municipa- « listi, i Segretarii della Municipalità, i Com- « missarii del Direttorio, gli Amministra- « tori Centrali etc. abbiano il teatro gratis.

In un giornale Fiorentino del 1803 leggonsi due suoi sonetti in versi trisillabi.

Morì a Firenze li 14 settembre 1826.

(N. d. C.)

(1) *Simao Marcantonio* Portoghese, è comunemente conosciuto sotto il nome di *Portogallo*. Venuto in Italia nel 1787, diede con successo alcune sue opere ne' teatri delle principali città. Il Re di Portogallo nel 1790 lo nominò suo maestro di Cappella, da Lisbona però tornava spesso in Italia a mettere in iscena nuovi suoi lavori. Nato a Lisbona nel 1763 ivi morì sul principiare del 1830. (N. d. C.)

« *Vecchio stile; si faceva lo stesso anche al*
« *tempo dell' ex-Duca.*

13 Gennaio — Nel N. XXV del Giornale stesso 23 Nevoso anno VI si trova la lettera ch' io in parte trascrivo per la sua singolarità nel riflettere il carattere dei tempi.

Nemo liber est, nisi sapiens (Cicerone).

« All' impresario dell' opera buffa in Mo-
« dena.

« Il vostro buon senso, caro Impresario,
« è si scarso che non siete arrivato a com-
« prendere a quali doveri vi astringeva il
« denaro che avete ricevuto per mettere in
« scena un' opera. I quattrocento cinquanta
« zecchini, che avete ricevuto, sono stati
« levati dalla Cassa della Municipalità, che è
« quanto dire dalla cassa del pubblico. Om-
« metto le altre facilitazioni, che in parte
« avete avuto, e che in parte avrete, per-
« chè promessevi (sempre però a carico del
« pubblico) le quali fanno ammontare la
« somma a circa seicento zecchini. Il pub-
« blico ha veramente ben impiegato il suo
« denaro.

« Per tesaurizzare voi avete scelto una
« turba di cantanti che fa pietà; ma *qualis*
« *pagatio talis picturatio*, diceva il reggiano
« *Paglia*, quando gli si rimproverava che

« dipingeva trascuratamente: basta dire,
« che il secondo tenore vi serve per quat-
« tro zecchini per tutto questo carnevale;
« gli altri in proporzione. La prima Donna
« prescindendo dall' esser vecchia e brutta,
« può passare: le due..... *monstrum horren-*
« *dum ingens!*.... in piazza se ne vedono e se
« ne sentono delle migliori. Il primo buffo....
« Confessate ingenuamente che lo avete
« preso per farci far penitenza de' nostri
« peccati..... Ma voi direte, che l' opera è
« applaudita: ed io domando da chi? Da
« quindici o venti vostri commissionati pa-
« gati, i quali si tirano addietro altrettanti
« che battano le mani per imitazione; ma
« non mi potrete già dire, che gli applausi
« derivino da persone di buon gusto, im-
« parziali, e atte a dare un retto giudizio.
« La musica è eccellente, anzi eccellentis-
« sima: tutti gl' intendenti fanno questa
« giustizia al maestro Portogallo: il mas-
« simo dei mali, male vergognoso, male
« senza rimedio stà nei cantanti. Inoltre voi
« non avete avuto neppur l' avvertenza di
« far levare dal libretto *la Contessa, il Cava-*
« *liere, l' Illustrissimo*, e si, vedete, che ci
« voleva poco, e il libretto non perdeva
« nulla, perchè tali qualificazioni non sono
« inerenti alla tessitura di questo Dramma.

« Direte pavoneggiandovi, che vi avete
« messo un ballo democratico. Dio vi per-
« doni! Un *Faxhall* dipinto empiamente
« in cui si legge a caratteri trasparenti
« *Viva la Democrazia:* qui sta tutto il de-
« mocratico del ballo. Codesto bel capo poi
« è intitolato *il Paglietta Napoletano*, quasi
« che Napoli sia rivoluzionata: cosa da far
« ridere i sorci etc. »

1798. — La seconda opera era posta in musica dal celebre Maestro *Alessandri*, a proposito del quale si leggeva in fine della citata lettera quanto segue:

« Il Maestro *Alessandri* vi può fare una
« musica eccellentissima; ma se il libretto
« sarà una corbelleria, se non sarà stato
« scelto con giudizio, o almeno corretto be-
« ne, aspettatevi le fischiate dei veri pa-
« triotti, dei buoni repubblicani, degli ama-
« tori del buon ordine, e del progresso e
« felicità della Repubblica.

« Vi lascio alla *Solchiana*.?

« Salute e retto discernimento

« L. G. B. »

21 Gennaio — Festa di ballo gratis al teatro per solennizzare la Repubblica. In tal circostanza comparve il Corpo Municipale colla sua nuova grande uniforme.

Eravi aperto il teatro anche in quaresima con una Compagnia Comica, che diede 24 rappresentazioni. Le spese serali ammontavano a L. Modenesi 180 per recita.

18 Maggio — *Compagnia Comica* Ligure, diretta da *Giuseppe Solari*, per recite N. 50.

1798. — 18 Agosto — Compagnia Comica francese. Prima recita — *Fenelon* — ossia — *Le Religiose di Cambray* — con altra Commedia intitolata — Le *Finzioni Amorose* — ossia — La *Risoluzione inutile* — nella quale il Cittadino *Garnier* sosteneva la parte di cinque personaggi.

Il viglietto serale era di L. 1. di Milano, quello dei Lubbioni 5 soldi idem.

Un altro avviso in francese sottoscritto dal Comandante della piazza di Modena Monsieur *Boulland* disponeva che il Corpo di Guardia per guardare i posti del Teatro, e mantenervi l'ordine fosse composto di un ufficiale, un sergente, due caporali, un tamburo e 15 granatieri.

1798. — Ottobre — Compagnia Comica.

In una sera di questo mese fu data la Commedia patriottica del Cittadino *Gio. Battista Nasi* (1), Iuniore, Modenese intitolata

(1) Il *Nasi* è autore di un'altra Commedia intitolata — *Il Repubblicano si conosce alle azioni* — Ne parlava favorevolmente il Giornale Repubblicano

— *È meglio una volta che mai* — ossia — L'*Aristocrazia vinta dalla persuasione* — Questa Commedia ebbe esito fortunato, e l'autore in una sua lettera a stampa diretta ai veri Patrioti e suoi Concittadini, li ringrazia per l'accoglimento fattogli, accertandoli che non l'ha prodotta per meritarsi lode, ma per promuovere l'amore verso la Repubblica e per far conoscere, che soltanto le ragioni e buone insinuazioni devono essere il mezzo più acconcio per guadagnare degli Amici di più alla Repubblica, ed accelerare la conversione degli animi indecisi ed irresoluti.

1798. — 11 Ottobre — Un avviso di Polizia annunziava al Pubblico a nome della Municipalità che dalle Autorità Superiori era stata posta a disposizione della medesima una somma, al fine di erogarla in un'opera buffa con balli da darsi in Modena nel venturo Carnevale, invitando chi volesse assumere tale impresa.

Nel mese suddetto furono pure levati i Cassoni, ch'erano panche chiuse a chiave e riservate ai soli proprietarii di essi, e ciò per evitare le questioni che insorgevano cogli

già citato, e da una lettera di *Giovanni Pindemonti* si rileva che la Commedia era meritevole d'encomio, sebbene mancasse di un certo artificio teatrale.

Ufficiali Francesi, i quali volevano prender posto ove più loro gradiva.

1798. — 2 Novembre — Il Consiglio Municipale accordò ad *Antonio Migliorini* l'impresa del Teatro *Rangoni* pel veniente carnevale, colla dote di L. Modenesi 19.000 e coll'obbligo di provvedere tre soggetti di Cartello per l'opera, e 8 ballerini e 4 figuranti per eseguire tre balli, promettendo pure il Municipio di adoprarsi in modo che durante lo spettacolo d'opera non restasse aperto il Teatro Nazionale (detto prima Teatro di Corte) il quale doveva agire soltanto nelle due sere della settimana nelle quali taceva il Teatro *Rangoni*.

In dicembre andò in scena l'Opera — *Il Re Teodoro* — poesia dell'abate *Casti* e musica del celebre *Paisiello*.

Prima donna — *Camilla Maria Guidi*.
Tenore — *G. Pietro Pozzi*.
Primo buffo — *Sante Pierazzini*.
E 5 seconde parti.

Balli — 1.° *Il Calzolajo* 2.° *L'Avaro* — di *Andrea Massai* primo ballerino. Prima ballerina *Stella Cellini*, con 4 grotteschi ed altri 6 ballerini.

1799. — 7 Gennaio — Festa di ballo. In questa venne estratta una Tombola, il cui premio consisteva in una zuccheriera e 6

cucchiaj di argento. Il numero dei viglietti d'ingresso raccolti fu di 600. Vinse la cedola portante il N. 472.

1799. — 16 Febbraio — Prima rappresentazione dell'Opera giocosa in musica — *La Moglie Capricciosa.*

Era in allora Direttore d'Orchestra *Antonio Giuliani* musico, primo violino dell'Opera *Giuseppe Sighicelli*, e primo violino dei balli *Marco Moracchi.*

1799. — Marzo — Comica Compagnia *Colleoni*, la quale in una sera di detto mese recitò la Commedia intitolata — *Il Matrimonio Ebraico* — ossia — *La Sinagoga.*

Questa Commedia ch'era una parodia dei riti israelitici suscitò il malcontento degli Ebrei e gli scherni dei loro avversarii. Quindi fischi urli e disordini d'ambe le parti; per la qual cosa si rese necessario l'intervento della Autorità col proibire la replica di detta Commedia onde evitare ulteriori discordie. Ma nella sera del 30 marzo mentre la suddetta Compagnia rappresentava — *Venerio da S. Martino* — ossia — *La Notte del* 21 *marzo* 1493 — si rinnovarono gli schiamazzi di diversi Cittadini, i quali insistevano a chiedere la replica della Commedia intitolata — *Il Matrimonio Ebraico* — onde sfogare forse di nuovo il loro livore a pregiudizio degli

Israeliti. Si avanzarono inchieste in proposito al Governo, il quale fermo nella risoluzione d' impedir disordini rifiutò la sua adesione. Il Municipio però fece conoscere con una sua lettera al Generale Ministro di Polizia che non aveva arbitrio d' impedire la chiesta Rappresentazione, e quindi ottenne che venisse eseguita nella sera del 2 aprile. Furono prese però energiche militari misure onde frenare gli esaltati, e lo spettacolo ebbe il suo completo eseguimento con affluenza tale di persone, che a contentare tutti i concorrenti si rese indispensabile un' altra replica nella successiva sera, senza che venisse più turbato l' ordine pubblico.

☞ Nella Cronaca del *Rovatti* Mss. parte 1ª p. 221, si parla lungamente di questo fatto. *L. F. Valdrighi* poi in una sua recente pubblicazione parlando per incidente dell' arrivo di Pio VI, prigioniero di passaggio a Modena, così parla di questo fatto « A quell' epoca « avvenne una dimostrazione contro gli E- « brei, alla quale presero parte anche al- « cuni democratici francesi. Cominciò essa « nel teatro *Rangone*, sulle scene del quale « si voleva far produrre una commedia in- « titolata il *Matrimonio ebraico*, ossia la « *Sinagoga* e finì nelle contrade del ghetto, « libere da poco dei famosi portoni. Grida-

« vano altamente i dimostranti che se i co-
« mici vestivano sul palco scenico abiti mo-
« nacali e di preti cattolici, non v' era ra-
« gione d' impedire che pur vi comparissero
« colle divise del rabbino, e dei maestri
« israelitici: argomentazione giusta invero,
« ammantata però di speciosa veste, dal
« cappuccio e dalle falde della quale spun-
« tavano traditrici le orecchie e la coda del
« partito che aveva fatto naufragio. Il chias-
« so fu tale che dovette immischiarsene l'au-
« torità francese. »

1799. — Aprile — I successi ottenuti dalle armate degli Alleati del Nord sopra le truppe repubblicane, non più guidate dal General *Bonaparte*, resero arditi quelli del partito aristocratico, cominciando anch' essi dal canto loro a forbire le armi per valersene contro i democratici; dal che ne risultarono altre risse, con percosse e ferite da ambe le parti, e per conseguenza novelle sventure al paese.

13 Aprile — Dalla Comica Compagnia che agiva al Teatro venne rappresentata la Commedia intitolata — L' *Eremita di Rennes* — Dopo il primo atto l' Aiutante Generale *Lihebault* dal Palco grande, vedendo la grande commozione del pubblico Modenese per l' appressarsi degli avvenimenti guerreschi,

arringò gli spettatori coll'assicurarli che esso era animato dallo spirito di mantenere l'ordine della Città ad ogni costo, e che non l'avrebbe mai abbandonata se non quando non avesse potuto garantire l'interna tranquillità.

Tale agitazione era cagionata dal timore che le truppe Austro-Russe piombassero su queste contrade, come poi si ebbe a verificare in seguito alle battaglie combattute sulla Trebbia, con detrimento delle armate Francesi.

14 Aprile — Festa di ballo col Teatro illuminato, data in occasione della venuta del Generale Austriaco Conte *Klenau*, che v'intervenne, ma riescì piuttosto languida e terminò alle ore 3 dopo mezzanotte.

1799. — 31 Luglio — Si aprì il teatro colla rappresentazione dell'Opera in musica — *Zulema* — che terminò poco dopo la metà del successivo Agosto.

1799. — 27 Ottobre — Compagnia Comica *Negrini*, la quale oltre le Commedie e Tragedie dava rappresentazioni di Drammi spettacolosi.

1799. — 1 Dicembre — Spettacolo di *Ombre*, distribuito come segue:

Prospettive delle fabbriche più celebri di *Venezia.*

Ombre rappresentanti a più colori le effigie delle LL. MM. *Francesco II* e *Maria Teresa Borbone* e dei coalizzati contro la Repubblica francese.

Ombre rappresentanti un Ballo Chinese.

Ombre rappresentanti un Ballo Militare.

Commedia di carattere e Balli nella Corda.

15 Dicembre — Sortì un Regolamento per gli Attori del Teatro, col quale si sopprimevano gli abusi introdotti sotto il titolo di *Convenienze teatrali*, e si stabilivano discipline per l' esatto adempimento dei doveri d' ogni Attore, fissandosi le seguenti multe per chi non compariva alle prove all' ora stabilita, o per altre mancanze:

Per le prime parti ad ogni mancanza	L. mod.	25
Per le seconde parti	»	15
Per le terze parti	»	7. 10
Per li figuranti	»	3

Il denaro veniva trattenuto dall' impresario sulle paghe d' ogni attore multato, facendone distribuzione, terminato il Corso delle Recite, in Opere Pie.

Tal Regolamento, approvato dal Commissario Imperiale marchese *Odoardo Guerrieri* e sottoscritto dal Sopraindente agli Spettacoli in Modena marchese *Emilio Menafoglio*, altro non era che la copia fedele di quello

fatto dal Direttore *Andreoli* pei teatri di Milano in tempo di Repubblica.

Altro regolamento fu pubblicato sotto la medesima data espressamente fatto per ottenere la decenza ed il buon ordine necessarii nè pubblici spettacoli: prescriveva moderazione negli applausi, vietava le repliche e gl' insulti agli attori, e fissava altre opportune norme.

1799, — 26 Dicembre — Prima rappresentazione dell'Opera — *L'impresario burlato* — con musica di *Luigi Mosca*. (1) Il ballo intitolavasi — *La Cacciatrice rubata dai selvaggi*.

In tal sera intervenne, accolto da applausi, il Tenente Maresciallo Barone *De-Ott* colla moglie e la figlia accompagnati da Dame e Cavalieri, prendendo posto nel Palco Grande di facciata alla scena.

1800. — In Gennaio — Seconda opera giocosa — *I Zingari in fiera* — con musica del celebre *Paisiello*, nella quale si distinse particolarmente il cantante *Felice Ponziani* Romano.

(1) *Mosca Luigi* Maestro Napoletano che visse dal 1775 al 1824 ha scritto diverse opere. Fu prima addetto al Teatro di S. Carlo di Napoli come accompagnatore poscia come professore di canto al Collegio Reale di musica di San Sebastiano, e in qualità di secondo maestro alla Cappella del Re. (N. d. C.)

1800. — 24 Agosto — Accademia vocale e istrumentale data dalle cantanti *Chiara Finetti* e *Giuseppa Rinaldi* Milanesi, unitamente al tenore *Francesco Flora* Veneziano, con accompagnamento d'orchestra, e concerti eseguiti dai suonatori di Modena.

Il viglietto d'ingresso costava Modenesi L. 1, 10.

1800. — 1 Dicembre — Comica Compagnia Toscana diretta da *Lorenzo Pani* per 15 recite.

5 Dicembre — Venerdì — Dopo la brillante Commedia in due atti intitolata — *Il marito di 4 mogli* — ebbe luogo un'Accademia strumentale sostenuta dal Violinista *Nicolò Paganini* (2) d'anni 17, che in seguito divenne sì celebre concertista, e che in allora fu per la prima volta ammirato in Modena. L'accademia aveva il seguente Programma:

1. Sinfonia di *Pleyel* a grande Orchestra.
2. Concerto a Violino Principale di *Rode* eseguito dal P*aganini*.
3. Sinfonia della *Lodowiska* abbellita dal P*aganini* coi flautini fatti coll'arco.

(2) *Paganini Nicola* il violinista più straordinario e più famoso del secolo XIX nacque a Genova li 18 febbraio 1784, e morì a Nizza li 27 maggio 1840.

Il parlare più a lungo di lui ci sembra superfluo chè troppo nota è la vita del gran suonatore e compositore Genovese. (N. d. C.)

4. Carmagnola con variazioni a capriccio composte ed eseguite dal *Paganini*.

5. *Rondeau* a piena Orchestra.

6. Concerto a Violino Principale del famoso *Kreuzer*, eseguito dal *Paganini*.

7. Sinfonia finale a grande Orchestra.

21 Dicembre — domenica — Altra Accademia data dal *Paganini*, dichiarato un portento e applaudito in modo straordinario.

Programma di questa Accademia: cinque sinfonie eseguite dall'Orchestra, due Concerti a Violino eseguiti dal *Paganini*, più un Fandango spagnuolo ove faceva sentire il canto di diversi uccelli, e due Arie del Maestro *Portogallo* eseguite dal Cantante Modenese *Andrea Reggianini*.

1801 — In Carnevale era aperto il Teatro, pure con una Compagnia Comica.

27 Gennajo — Avviso a stampa del Commissario straordinario del Dipartimento del Panaro pubblicato dal *Giannini*, ove permette l'uso della Maschera soltanto nei Teatri in tempo di feste da ballo, restando però assolutamente proibite le così dette maschere del Teatro Italiano, cioè: *Brighella*, *Arlecchino*, *Pantalone* etc. e tutte quelle che rappresentino oggetti di culto, od Istituti Religiosi tollerati nella Repubblica, o che possano offendere in qualunque maniera il buon costume.

1801 — 4, 10, 12 e 17 febbraio — Feste di ballo mascherate, con Tombola nelle sere del 4, 12 e 17.

La quarta parte del ricavato della Tombola estratta li 12 febbraio, e tutto intero l'introito della festa (L. Modenesi 600) furono erogati a beneficio dei poveri.

1801 — 1 Marzo — Festa da ballo con Maschera.

10 Marzo — Sortì un Avviso a stampa così espresso:

« *Libertà* *Eguaglianza*

« Repubblica Cisalpina

« Il Dicastero Centrale di Polizia

Modena 19 Ventoso Anno IX Repubblicano.

« Giovedì 21 Ventoso si darà in questo « Teatro *Rangone* una Festa da Ballo con « Maschera, e Tombola. Nell'atto che se ne « previene il pubblico, si avvisa chiunque « ad osservare nel tempo di detta Festa e « Tombola quel contegno, che esser deve « indivisibile da un onesto Repubblicano, « amante dell'ordine, della decenza, e della « pubblica tranquillità. Se mai qualche insu- « bordinato Cittadino si facesse lecito di « tenere un contegno differente dal sovrac- « sposto, e si permettesse di turbare il buon

« ordine con voci indecenti, indebite pre-
« tensioni, insulti agli Assistenti all' Estra-
« zione della Tombola etc. sappia che sonosi
« date le disposizioni opportune, onde ogni
« angolo del Teatro sia vegliato, e che niuno
« potrà sottrarsi a quelle pene, che i vigenti
« Regolamenti prescrivono.

« Va persuaso il Dicastero di Polizia, che
« niun Cittadino sortirà dai limiti del proprio
« dovere, e che per conseguenza non avrà
« il dispiacere di usare alcun mezzo di ri-
« gore.

« *Giovannini*, e collega *impedito*.
« Dottor *Rubbiani* Capo della divi-
« sione interna.
« Dottor *Reggiani* Segretario. »

12 Marzo — Ebbe effetto la Festa da Ballo in Maschera annunziata nell' avviso anzidetto. La Tombola fu vinta da Militari Cisalpini.

14 Marzo — Rappresentazione di due farse buffe intitolate — *La Pianella Perduta* — e — *La Donna ve la fà* — poste in musica dal Maestro *Gardi* Veneziano. Erano promesse 24 recite.

1801 — 6 Aprile — Festa da Ballo con maschera e Tombola, il prodotto della quale, detratte le spese, veniva destinato a benefizio

dei Poveri. In questa circostanza si videro fraternizzare i Modenesi coi Francesi ballando assieme.

20 Aprile — Le due farse in musica, e poscia Festa da Ballo in Maschera con Tombola.

1801 — 30 Maggio — Prima Rappresentazione dell' Opera buffa — *Le trame deluse* — con musica di *Cimarosa*. Tutti i Cantanti furono applauditi, distinguendosi in ispecial modo il Modenese *Girolamo Crociati*. Si continuarono le recite per tutto il mese di Giugno, trovando la musica sempre maggior favore presso il pubblico.

1801 — 18 Ottobre — Viene celebrata la pace allora conclusa a Luneville col darsi dal Municipio una Festa di Ballo gratis in teatro, e l' estrazione di una Tombola alle 9 pom.

In Novembre — Opera buffa.

1802 — In Carnevale eravi una Compagnia Acrobatica, che talvolta dava rappresentazioni mimiche spettacolose con fortunato esito.

1 Gennaio — Si rappresentò — *Il tempio di Diana* — con fuochi d' artifizio.

10 Gennaio — *Combattimento navale.*

16 Gennaio — Viene pubblicato un *Avviso* della Divisione di polizia Municipale sotto-

scritto dai cittadini *Lei* e *Bosellini*, che dietro lo scandaloso contegno tenuto nelle scorse sere al Teatro *Rangone* infliggeva la pena di un mese di carcere, colla sola razione destinata pei detenuti, a chiunque risultasse reo d'aver con fischii, o con bagordi o con indecenti ed inopportuni discorsi mancato a quell'onesto contegno, che si voleva esattamente tenuto in teatro. Veniva pure in detto avviso dichiarato che agli atti della Polizia esisteva una nota di quelli insubordinati cittadini indiziati come capaci di turbar l' ordine, e che non mancherebbe chi vegliasse al loro fianco, onde non isfuggissero alla meritata pena. Concludeva col desiderio che la Municipalità non avesse ad usare simili rigorosi mezzi.

1802 — Marzo. — Comica Compagnia *Colleoni*.

27 Aprile — Martedì — Prima Rappresentazione dell'opera buffa in musica — *I due gemelli* — ch'ebbe un esito infelicissimo, venendo sonoramente fischiata.

11 Maggio — Comparve sulle scene per seconda Opera giocosa — *La sposa in contrasto* — ossia — *I due Baroni* — con musica di *Cimarosa*.

Giugno — Altro dramma giocoso intitolato — *L' avaro deluso*.

1802 — 8 Ottobre — Il proprietario del Teatro vedendo che da questo ricavava ben poco profitto, dietro consiglio del suo agente *Gaetano Cialdini*, si risolse di fare una *Lotteria* onde disfarsene. Fu pubblicato un *Manifesto* sottoscritto da quelli che s' incaricavano della distribuzione delle Azioni, i quali erano, *Gaetano Cialdini*, *Dott. Biagio Casoli*, *Girolamo Sabbatini*, e *Alessandro Rizzi* notaro, che cominciava in questi termini:

« Si propone il proprietario del Teatro « *Rangoni* di alienare tutto il fabbricato di « esso Teatro, sue pertinenze, ed adiacenze « sotto descritte col mezzo di una *Tontina* « alle appresse condizioni e non altrimenti.

« Detto teatro contiene quattr' Ordini di « Loggie e Palchi di trenta per cadauno, « oltre al Loggione superiore. La Platea è « assortita di Panche; il Palco scenario è « fornito di scene, e teloni dipinti: avvi un « Arsenale per conservare le scene: e sono« vi diversi Camerini inservienti all' illumi« nazione al comodo dei virtuosi, ed alla « residenza dell' Impresario, o direttori degli « spettacoli.

« Il fabbricato del Teatro comprende « inoltre sette botteghe sulle pubbliche vie, « che una è destinata alla distribuzione dei « viglietti d'ingresso in Teatro, due sono

« locate ad Artisti, e quattro sono locate
« ad uso di Caffè e Drogheria fornite di
« forno, dispense e magazzeni.

« Sopra le Botteghe evvi un apparta-
« mento, che in altri tempi formava il Ridotto
« del Teatro allestito dall' odierno Condut-
« tore ad uso di Bigliardo. Nel piano supe-
« riore vi è appartamento di presente abitato
« dal custode del Teatro, il quale ha solaro,
« cantina ed altri comodi.

« Annesso al Teatro una piccola casa a-
« vente ingresso nella stretta contrada la-
« terale al Teatro medesimo, ed è locata ad
« uso di abitazione con solaro, cantina, ed
« altre necessarie comodità. »

Seguivano poscia le condizioni, fra le quali si riservavano i diritti dei 18 Palchi già acquistati da diversi individui, che erano esenti da qualunque prestazione di affitto, come pure veniva compreso in simile esenzione il doppio Palco del venditore del Teatro al primo ordine segnato coi numeri 18 e 19. Le altre condizioni più importanti erano le seguenti:

La Tontina si componeva di 1200 azioni, e queste divise in dodici colonne composte ognuna di 100 azioni. L' azione si pagava L. 90 milanesi.

Qualora venissero esitate tutte le accen-

nate Azioni entro il mese d'aprile dell'anno 1803, col 1 maggio gli Azionisti, s'intendevano padroni dell'intiero Locale del Teatro meno i Palchi già sopra indicati.

Si riservava il Proprietario del Teatro allo spirare del mese d'aprile 1803, se restavano invendute diverse Azioni, di spiegare se la Tontina aver doveva o no il suo pieno compimento.

1802. — Novembre — Compagnia Comica, che addì 3 dicembre rappresentò la Tragedia — *Codro ultimo Re d'Atene* — del Modenese *Gio. Battista Nasi* Iuniore. Tal lavoro si meritò l'approvazione universale, e ripetendosi la successiva sera venne distribuito un Sonetto in lode dell'Autore.

1802. — 23 Dicembre — Una Compagnia Comica Francese diretta da Monsieur *Garnier* si produsse per questa sola sera recitando nella sua lingua nazionale le seguenti produzioni:

— *Il Pazzo* ossia *Le riflessioni Inglesi* — Commedia in un atto.

— *Gli Amanti Protei* — Vaudeville ossia Commediola mista a pezzi cantati in musica.

— *Pericolo delle Amicizie* — Commedia.

Il viglietto era di una Lira di Milano.

Lo spettacolo ottenne buon successo, segnatamente per l'abilità di una Comica che *si distinse* assai nel canto.

31 Dicembre — Si aprì di nuovo il Teatro colla comparsa della Compagnia Comica *Oliva Bianchi.*

1803. — Ai primi di febbraio la copia della neve caduta, e il successivo freddo furono sì straordinarii che si dovè sospendere per qualche sera la recita delle Commedie. In seguito la Compagnia *Oliva-Bianchi* ne riprese il corso interrotto.

20 Febbraio — Dopo la recita, Festa di Ballo ove intervennero alcuni Ufficiali Francesi Mascherati e preceduti dalla loro musica Militare, che apparteneva alla sesta brigata di guarnigione in Modena.

26 Febbraio — La detta Compagnia *Oliva* rappresentò una Tragedia intitolata — *Agide* — lavoro di *Michele Mallio* Romano Professore di questa Università. (1)

1803. — 5 Luglio — Prima rappresentazione del Dramma giocoso — *Il Matrimonio Secreto* — con musica di *Cimarosa.*

(1) Il poeta *Michele Mallio* nacque nel 1756 a San Elpidio nella Marca d'Ancona. Laureossi in diritto a Roma; ma tutto si consacrò alle belle lettere. Diverse sue opere assai lodate sono alle stampe. Professò Eloquenza nel Liceo di Modena, dove dimorava ancora nel 1807. L'*Agide* fu recitata a Milano nel giugno 1801, come congetturasi dalla firma apposta da un ispettore teatrale al manoscritto autografo di detta tragedia esistente in Modena. Il *Mallio* morì a Roma nel 1831. (N. d. C.)

17 Luglio — Seconda Opera buffa — *La donna di genio volubile* — con musica di *Portogallo.*

1803. — 4 Agosto — Altra Opera buffa — *La muta per amore* — con note del Maestro *Gardi.*

20 Settembre — Con questa sera si terminò lo spettacolo d' Opera.

12 Novembre — Corso di 38 rappresentazioni dato dalla Comica Compagnia *Ariani.*

26 Dicembre — Cominciò un corso d'Opere buffe. Prima Opera — La *Villanella Riconosciuta* — con musica di *Cimarosa.*

1804. — 19 Febbraio — Si pose fine ai divertimenti del Carnevale colla Festa di Ballo in Maschera.

25 Febbraio — Corso di 26 recite fatte dalla Compagnia Comica diretta da *Andrea Bianchi.*

1804. — 10 Aprile — Accademia istrumentale data dai professori di violino *Gaspare Stabilini* e *Francesco Ferrari* Romani col concorso dei Professori della nostra Orchestra.

1804. — 20 Luglio — Dramma giocoso — *La locanda dei vagabondi* — con musica del celebre Maestro *Ferdinando Paer* (1).

Fra gli atti dell'opera eseguivasi un ballo

(1) *Paer* era nato a Parma il 1.o giugno 1771. Fu *uno dei* più accreditati Maestri del suo tempo, e tra

intitolato — *Chi più guarda meno vede* ossia *Il Medico di Campagna.* Nell' opera venne assai applaudita la prima donna *Anna Cittadini*, alla quale venne dedicato un sonetto che la poneva al livello della famosa *Silva Rosalinda.*

1804. — 4 Agosto — Altro dramma giocoso — *Giannina* e *Bernardone* — con musica del Maestro *Cimarosa.* Ebbe buonissima accoglienza.

13 Agosto — Secondo ballo — *La burla di notte.*

1804. — 26 Dicembre — Dramma giocoso — *Il Ciabattino incivilito* ossia *Furbo contro Furbo* — musica del celebre Maestro *Fioravanti* (1). Fra gli atti dell' Opera fuvvi il ballo

quelli che prepararono con più energia il progresso dell' odierna musica teatrale. Più di 30 sono le sue Opere pel teatro, fra le quali si notano *La Griselda, La Ginevra di Scozia, La Camilla, L' Agnese* etc. che procurarono gran fama all' Autore. Dapprima fu Maestro alla Corte di Parma. Dopo la morte di quel Duca, fu chiamato nella stessa qualità alla Corte di Dresda. Venne chiamato a comporre Opere anche a Vienna; e in seguito richiesto da *Napoleone I.* a Parigi, morì colà il 3 maggio 1839.

(1) *Valentino Fioravanti* celebre compositore di musica fu rinomato per uno stile dolce e vivace, e per molte pregiate Opere in musica. Nacque a Roma nel 1770. Fece i suoi studii a Napoli, fu Maestro di Cappella a S. Pietro in Vaticano e morì a Capua li 16 Giugno 1837 viaggio facendo alla volta di Napoli.

Fioravanti Vincenzo vivente scrittore di brillanti Opere buffe è figlio del lodato *Valentino*.

— *Eloisa e Dalma* — composto e diretto dal primo ballerino *Guglielmo Olivieri*.

1805. — 25 Giugno — Opera e ballo.

27 Giugno — Il teatro fu illuminato d'ordine della Comunità per la venuta dell' imperatore *Napoleone I*.

☙ Potrebbe credersi che *Napoleone* nella sera del 27 giugno fosse personalmente festeggiato nel Teatro *Rangoni*; ma ciò non fu, dacchè l'Imperatore sino dal giorno antecedente era partito da Modena. Il *Rovatti* nella sua cronaca Mss. racconta per filo e per segno quanto fece *Napoleone* in Modena nel giorno 26 giugno; e noi quì lo ripeteremo in succinto.

Alle quattro e mezzo ant. passò la rassegna alla truppa ne' prati fuori porta Santo Agostino, assistendo ad una manovra a fuoco: alle 10 rientrò in città per Porta Castello e recossi al Palazzo Reale dove più tardi pranzò da solo servito da un ufficiale Mammelucco: il servizio da tavola era tutto d'oro. L'Imperatrice pranzò a parte con servizio di porcellana, somministrato dalla famiglia *Montecuccoli*. Dopo le due pom. *Napoleone* visitò la Scuola Militare del Genio, ed alle tre e mezzo, ricevuti i complimenti dal Presidente della Municipalità, partì alla volta di Reggio. ☙

1805. — 25 Agosto — Commedia intitolata — *Roberto Capo de' Briganti* — ossia — *L' uomo virtuoso* — rappresentata da vari dilettanti appartenenti alla truppa francese stanziata in Modena. Decoravasi tale spettacolo di combattimenti ed evoluzioni, non che, fra gli atti della commedia, di un ballo intitolato — *Il taglia legna.* Fuvvi discreto concorso, e l'introito totale d'incasso fatto in tal sera salì a L. Modenesi 1290.

1805. — 27 Ottobre — Teatro illuminato e prima recita fatta dalla Compagnia Comica *Cavicchj.*

1805. — 9 Dicembre — Nel tempo che eseguivasi una Commedia dalla Compagnia citata venne annunziata la vittoria ottenuta dalle armi Napoleoniche ad Austerlitz.

☞ Tale notizia fu festeggiata con una salva di 50 colpi di cannone, che dalle mura della cittadella in sulle ore 8 pom. furono sparati con due pezzi voltati verso la città. La salva improvvisa incusse timore in alcuni, che credevano alle false notizie sparse dagli allarmisti; in altri invece, informati del glorioso avvenimento eccitò la gioia. Così narra il *Rovatti* nella citata sua Cronaca. ☜

1806. — In Primavera — Compagnia di saltatori diretta dal celebre ballerino francese *Giuseppe de Stefanis.*

1806. — 2 Agosto — Si eseguiva al Teatro Regio (olim di Corte) l' opera seria — *Achille e Patroclo* — con musica del Maestro *Nasolini* ripetuta per 24 rappresentazioni con grande successo. Agivano in quest' Opera il valente tenore *Antonio Gordigiani* Modenese, la *Sofia Gordigiani* sua moglie, e la *Luigia Calderini* tedesca, esimia cantante.

Quest' opera coi sullodati soggetti comparve ancora per due sere al Teatro *Rangoni*, la prima delle quali fu nell' indicata data, e la seconda nel 4 agosto come ultima del corso. In questa sera l' entusiasmo del pubblico giunse al colmo prodigando sonetti alla *Calderini* e al *Gordigiani*. Si fece scendere dalle arie del palco scenico un Genio indicante la fama, che collocò sulla testa del celebre tenore una corona d' alloro formata di talco e monete d' oro del valore di 50 zecchini; poscia 12 colombe lanciaronsi da diversi palchi, e una di esse portò alla *Calderini* un anello con brillanti.

1806 — La *Tontina* proposta col *Manifesto* dell' 8 ottobre 1802 non avendo avuto effetto, diede occasione al Proprietario del *Teatro* di cavarne un altro partito, vendendo a poco a poco diversi palchi, e allettando gli acquirenti colla promessa di mantenerlo

aperto quasi tutto l' anno. Adescati da tale offerta, parecchi Signori fecero acquisti di Palchi nel primo e secondo ordine; ma il Proprietario infine col concludere del contratto non assunse che la sola obbligazione di dare tre corsi di spettacoli in tutto l'anno, assicurando verbalmente che si sarebbe data tutta la premura per promovere il concorso di chiunque avesse avuto desiderio di dare pubblici trattenimenti nel suo Teatro.

1807 — In Carnevale — Era impresario *Pasquale Brunetti*, che diede l'Opera giocosa — *La prova di un' opera seria* — con musica del Maestro *Francesco Gnecco* (1) — il ballo — *Zemira ed Azor* — ed alcune farse in musica.

1807 — 22 Febbraio — Corso di Commedie eseguito dalla Compagnia diretta da *Francesco Taddei* napoletano.

1807 — 6 Aprile — Il Marchese *Gherardo Rangoni Terzi* rinunziò formalmente il suo Teatro colle botteghe, servigi annessi e connessi agli acquirenti dei Palchi, mediante un contratto rogato dal Notaro *Rizzi Alessandro*, e pel Marchese sottoscritto dal

(1) *Gnecco Francesco* Genovese nacque nel 1769. Le sue opere sono scritte con istile piuttosto fiacco, e canto talvolta triviale; ma non mancano di effetto scenico. Morì a Milano l' anno 1810.

(N. d. C.)

Mandatario *Gaetano Cialdini*. Con tale istrumento il Proprietario si sdebitava da qualunque onere gravitante sul Teatro stesso lasciandone l'incarico ai Palchettisti, che assumevano sopra di loro l'obbligazione di dare i tre corsi annui di spettacoli, di pagare le imposte, di sostenere tutte le spese di manutenzione come padroni assoluti e legittimi di quel locale. Si riservava il *Rangoni* un palco in proprietà, come pure un altro pel suo agente *Cialdini*, non chè l'ingresso gratis al Teatro tanto per sè in un col figlio Marchese *Bonifazio*, quanto pel *Cialdini* e figli loro vita natural durante. Al seguito di ciò il Teatro prese il nome di

Teatro in Via Emilia.

1807 — 6 Maggio — Corso di 24 recite fatto dalla Comica Compagnia *Previtali*.

7 Maggio — Venne data una rappresentazione comica e una festa di ballo gratis, sostenendone le spese i Comproprietarii del Teatro per festeggiare l'anniversario dell'incoronazione di *Napoleone I.°* come Re d'Italia.

Spiccava in mezzo al Palco Scenico lo stemma del Regno d'Italia colla seguente iscrizione:

Alla - Fausta - Ricordanza
Dell' Incoronazione
Di Napoleone - Primo
Imperatore - De' Francesi
In - Re - D' Italia
Modena
Esulta - Tripudia.

——

Autunno — Compagnia Comica *Zuccato.*

1807 — 26 Dicembre — Dramma giocoso — *La vedova contrastata* — ossia — *La scelta del Matrimonio* — con musica di *Pietro Guglielmi.*

I cantanti principali erano:

Prima Donna — *Giacinta Guidi Canonici.*

Tenore — *Clemente Acquisti.*

Buffo — *Luigi Pacini,* (1) padre del Maestro di questo nome.

Eravi per intermezzo il ballo intitolato — *Abdul Bascià d'Albania* — di *Giuseppe Calvi.*

I Primi ballerini serii erano — *Fioravante Boresi* — *Irene Calvi.*

(1) *Pacini Luigi* nacque in Toscana nel 1767. Fu buon cantore buffo, e dopo aver esordito in Italia, andò in Spagna dove stette tre anni. La sua carriera Teatrale cominciò nel 1798, e terminò nel 1820. È morto li 2 Maggio 1837 a Viareggio, dove era professore di canto in quel conservatorio musicale.

(N. d. C.)

In questa circostanza sortì un sonetto del Pastor Arcade *Aminta Lampeo* (1) in onore dell' orologiaro modenese *Grandi*, il quale aveva costruito un Orologio nuovo ad ore e minuti orizzontale, a conduttore obbliquo e quadrante inclinato, collocandolo sulla cima del Proscenio. Il lavoro fu trovato da quelli dell'arte assai perfetto, e siccome fu fatto per modicissimo prezzo (quantunque l' opera meritasse un compenso di gran lunga maggiore, perchè restava anche caricato per otto giorni) così si volle compensare in altra parte l' Orologiaro col permettergli l' ingresso gratis al Teatro per tutto il tempo di sua vita.

1808. — 8 Gennaio — Sortì un decreto di Polizia sottoscritto dal Commissario *Barbieri*, ed analogo all' avviso pubblicato dal Commissario Giannini li 26 Gennajo 1801.

Durante il Corso del Carnevale oltre i Drammi in musica furonvi anche delle Farse.

Il secondo Dramma era intitolato — *Le Convenienze teatrali* — con musica del Maestro *Guglielmi*. Non mancarono le solite Feste di Ballo con Tombole, e gli spettacoli

(1) *Gio: Battista Nasi* Modenese autore di diverse applaudite Commedie rappresentate nel Teatro *Rangoni* nell' ottobre 1798 e dicembre 1802 già ricordate a suo luogo dal Maestro *Gandini* in questa Cronistoria. (N. d. C.)

dati ottennero brillante successo, in particolar modo per la bravura della *Canonici*, e del buffo *Pacini*.

Nel locale annesso al Teatro venne istituita una Società detta del *Casino* ove si davano brillantissimi festini e Ridotti. I Soci erano legati da un Capitolato a stampa composto di 64 Articoli e sottoscritto dai seguenti individui

G. *Olivari* Presidente, F. *Panigadi*, N. *Riccini*, E. F. *Montecuccoli*, G. *Bernardi* Segretario.

Il numero dei Soci Modenesi era di 95 e quello dei forestieri di 5.

Ho creduto opportuno di far menzione di questa istituzione, anche perchè nei contratti susseguenti relativi al Teatro si troverà nominato il Casino.

1808 — 8 Marzo — Corso di 24 recite fatte dalla Comica Compagnia condotta da *Giacomo Donati* e *Luigi Vestris*.

1808. — 18 Aprile — Corso di 30 Rappresentazioni eseguite dalla Comica Compagnia *Perotti*.

1808. — 21 Maggio — La nuova Comica Compagnia lombarda *Aldrovandi* e *Gasperini* diede un corso di 15 recite.

26 Maggio — Festa da ballo gratis col Teatro illuminato per celebrare l'anniversa-

rio dell' incoronazione di *Napoleone I.°* Re d' Italia.

1808 — 11 Giugno — Compagnia di ballerini e saltatori condotta da Giuseppe *De Stefanis*, che ottenne l' aggradimento universale, specialmente per la forza e l' agilità del Direttore.

1808 — 16 Luglio — Sabbato — Prima Rappresentazione del Dramma serio — *Il Ritorno di Serse* — con musica del celebre Maestro *Nicola Zingarelli* (1).

Il ballo era — *Agrafar* — ossia — *Gli Amanti protetti da Amore.*

Cantanti.

Prima Donna — *Felicia Vergè.*
Tenore — *Pietro Todran.*

(1) *Nicola Zingarelli* nacque in Napoli il 4 Aprile 1752. A sette anni entrò nel Conservatorio di musica sotto la scuola di *Fenaroli.* Furono suoi condiscepoli *Cimarosa* e *Giordanello.* Profondo nella scienza era pur dotato d' una facilità tale di scrivere che il *Carpani* qual testimonio oculare asserisce d' averlo veduto a comporre la sua famosa Opera — *Giulietta e Romeo* — in 40 ore, distribuite in dieci giorni. *L'Alsinda* scritta per Milano fu fatta in sette giorni. Moltissime sono le sue opere teatrali, che per la maggior parte ottennero sorprendenti successi. Fu eletto Maestro del Duomo di Milano dopo tre giorni consecutivi di esami. Per circostanze particolari rinunziò a quel posto, e dopo la morte di Guglielmi occupò quello di Maestro di Capella al Vaticano. Da quest' epoca, che fu nel 1806, in poi non si occupò che a scrivere musica ecclesiastica. Morì in Napoli li 5 maggio 1837.

Musico — *Marianna Hochkoffler Miglietti.*

Basso — *Nazzario Malanchini.*

Seconde parti — *Maria Kraus*, e *Luigi Magrini.*

1808 — 15 Agosto — Si celebrò l'anniversario della nascita di *Napoleone* con una Cantata in musica susseguita dall' Opera in corso.

1808 — Settembre — Il bravo professore di violino e viola *Gaetano Zocca* Ferrarese, diede un'accademia strumentale con successo brillantissimo.

1808 — 6 Ottobre — Giovedì — Corso di 18 recite fatte dalla Comica Compagnia diretta da *Giacomo Moggio.*

1809 — 21 Febbraio — Corso di Commedie, Drammi, e Tragedie date dalla Comica Compagnia *Bazzi.*

1809 — 15 Aprile — Prima Rappresentazione del Dramma giocoso — L'*Avaro* — posto in musica dal Maestro *Orlandi* (1) col ballo eroicomico in cinque atti intitolato — *Cresimiro* e *Slavizza.*

(1) *Orlandi Ferdinando* Parmigiano studiò l'arte musicale in patria ed a Napoli. Compose la sua prima opera nel 1801. Fu professore di solfeggio nel Conservatorio di Milano e Maestro di canto a Monaco (Baviera) dove morì nel 1840.

(N. d. C.)

1809 — 30 Maggio — La Comica Compagnia *Minichelli* cominciò un Corso di sceniche rappresentazioni.

1809 — 4 Giugno — Oltre una Commedia venne eseguito un ballo intitolato — *La Vittoria incoronata* — per solennizzare l' ingresso di *Napoleone I.* in Vienna.

1809 — 6 Agosto — Prima recita della Comica Compagnia *Soardi.*

1809 — 24 Settembre — Cominciò un corso d' opera in musica. Il Dramma era intitolato — *Il Principe di Taranto* — con musica del Maestro *Paer.*

1809. — 29 Ottobre — Accademia di musica data dai Cantanti Reggiani *Gaspare Martinelli, Marianna* ed *Anna Rossi.*

Il viglietto d' ingresso era a cent. 58.

4 Novembre — La Compagnia *Soardi* ritorna a dare un altro corso di Commedie.

28 Novembre — Questa Compagnia rappresenta un Dramma intitolato — *Vita, Conversione e Morte di Margherita da Cortona* — con scenari analoghi, e cori in musica.

1809. — 22 Dicembre — Venerdì. Accademia vocale e strumentale data dalle Cantanti Spagnuole sorelle *Maria Francesca* e *Maria Benedetta Moreno.*

26 Dicembre — Prima rappresentazione del Dramma semiserio — *La Griselda* —

con musica di *Paer*. La parte di primo mezzo carattere era sostenuta con grande bravura da *Vincenzo Aliprandi* (1) al servizio dello Imperatore *Napoleone I.*

1810. — 8 Gennaio — Sortì un Decreto del Commissario di Polizia *Barbieri* che prescriveva le discipline da osservarsi in Teatro, come già si è veduto nell' altro delli 8 gennaio 1808. Queste Decreto era steso in italiano e in francese.

Il secondo Dramma fu intitolato — *La Virtù al Cimento* — con musica dello stesso *Paer*.

1810. — 11 Marzo — Terminò con questa sera il corso d'Opera del Carnevale eseguendosi il Dramma giocoso in musica intitolato — *Le Cantatrici Villane*.

1810. — 17 Marzo — Corso di Commedie fatto dalla Compagnia *Toffoloni*, ove si distinse in modo particolare la prima attrice *Carlotta Cavalletti*.

1810. — 3 Maggio — Prima rappresentazione dell' Opera buffa — *La Burla Fortunata* — ossia — *I due Prigionieri* — con musica del Maestro *Vincenzo Puccitta* (2).

(1) *Aliprandi Vincenzo* distinto tenore Bolognese morì in patria li 28 febbraio 1828. (N. d. C.)

(2) *Puccitta Vincenzo* Romano studiò a Napoli, e scrisse diverse opere per la celebre cantante *Angelica Catalani* al seguito della quale viaggiò tutta Europa.

L' Opera aveva per intermezzo un ballo serio mitologico intitolato — *Arianna abbandonata* — ossia — *L' infedeltà di Teseo* — I Cantanti erano — *Giuseppina Paris* — *Antonio Piras* — *Giuseppe Decavanti* — *Angelo Orsati* — *Teresa Anastasi* — *Giovanni Ribboli.*

Primi ballerini — *Vincenzo Tavoni* e *Vittoria Paris*, con altri Grotteschi e Ballerini.

La seconda Opera buffa era — *L' incantesimo senza magia* — con due balli (uno de' quali di genere Comico) composti da *Luigi Paris.*

1810. — 11 Agosto — Altro corso di Commedie fatto dalla Compagnia *Toffoloni.*

1810. — 13 Ottobre — Dramma serio — *Omar Re di Termagene* — con musica del Maestro *Portogallo*. In quest' Opera otteneva infiniti applausi il celebre tenore *Domenico Mombelli*, che cantava assieme alle sue due figlie. (1)

Questo compositore, i lavori del quale se non emergono per l' invenzione sono però scritti con molta facilità, viveva ancora nel 1833. (N. d. C.)

(1) *Mombelli Domenico* celebre tenore e compositore, nato li 17 febbraio 1751 a Villanova presso Vercelli, colse allori ne' principali teatri d' Italia anzi d' Europa. In età d' oltre 60 anni cantò a Roma nel 1812 colle sue due figlie *Esther* ed *Annetta* nel *Demetrio* e *Polibio* di *Rossini*. Morì *Mombelli* a Bologna *in età di* 84 anni li 15 marzo 1835. (N. d. C.)

1810. — 2 Novembre — Teatro illuminato con festa di ballo gratis per l'intervento del Vicerè d' Italia.

27 Novembre — Compagnia di Saltatori da corda e nel filo di ferro, con giuochi di equilibrio e Pantomime.

1810. — 25 Dicembre — Prima esecuzione del Dramma giocoso — *Amore a dispetto* — con musica del Maestro *Fioravanti.*

Quest'opera in causa della incapacità di alcuni Cantanti venne nella successiva sera sonoramente fischiata, per cui l'Intendente agli Spettacoli fece abbassare il sipario prima della fine, restando poscia chiuso il Teatro per 23 sere. Il Prefetto obbligò gli Impresarii a provvedere altri soggetti, i quali fossero più idonei dei rifiutati.

Dovevasi dare per seconda Opera —L'*apprensivo raggirato* — di *Cimarosa,* ma essendosi cambiati il primo mezzo Carattere e la prima Donna, si fece invece il Dramma in due atti — L' *innocenza Premiata* — con musica del Maestro *Generali.* 1)

Il soggetto più distinto di questa Compagnia Cantante era il buffo *Antonio Ambrosi.*

(1) *Generali Pietro* Piemontese avrebbe dato alle scene molte opere se i trionfi di *Rossini* non l'avessero distolto dal comporre pe' teatri. Morì a Napoli nel 1832 in età di 49 anni.

(N. d. C.)

Il scenario era dei Modenesi Professori *G. Vincenzi, L. Pagliani* e P. *Minghelli.*

Il Macchinismo di P*alladio Manzini.*

Il primo violino d' Orchestra — *Marco Moracchi.*

Il Maestro al Cembalo — *Michele Fusco* Napoletano.

L' abbonamento per 36 recite It. L. 14.

Viglietto d' ingresso centesimi 58.

I Palchi dalle 40 L. It. alle 70.

1811. — 27 Febbraio — Primo giorno di Quaresima, terminò alle ore antimeridiane 6 1[2 la festa di Ballo dell' ultima sera di Carnevale.

1811. — 12 Marzo — Corso di Commedie fatto dalla Compagnia di *Leonardo del Pino.*

25 Marzo — Festa di ballo gratis per festeggiare il felice parto dell' Imperatrice *Maria Luigia.*

Francesco Carlo Giuseppe Napoleone unico figlio di *Napoleone I,* Imperatore nacque nel castello delle Tuileries addì 20 marzo 1811 e fu chiamato Re di Roma. Grande entusiasmo destò in Francia e in Italia tal nascita; ed anche Modena celebrò solenni feste. Alla caduta del padre, il figlio ebbe il titolo di Duca di Reichstadt, Signoria della Boemia. Morì poi a Schoenbrunn di tisi polmonare li 22 luglio 1832.

1811. — 16 e 18 Aprile — Spettacolo dato da alcuni dilettanti Modenesi per soccorrere alcune famiglie bisognose. I dilettanti drammatici diedero un Dramma spettacoloso intitolato *Boemondo* ossia *La presa di Stettino*, quelli di ballo diedero essi pure una rappresentazione di danza e mimica.

La prima sera vi fu l' incasso di italiane L. 287 81. La seconda di L. 184 20.

1811. — 17 Maggio — Accademia musicale dell' impareggiabile *Paganini*, che fra i diversi pezzi di bravura sorpassò l' universale aspettativa eseguendo un tema con variazioni sulla sola quarta corda del violino.

1811. — 6 Luglio — Corso di 24 recite della Comica Compagnia *Dorati*.

1811. — 5 Ottobre — Compagnia Ginnastica con salti e Pantomine.

1811. — 1 Novembre — Corso di Commedie della Compagnia *Bazzi*.

1811. — 26 Dicembre — Opera — *Il Corradino* — del Maestro *Morlacchi*, (1)

Cantanti.

Prima donna — *Rosa Alberghi*.

Primo mezzo carattere — *Tommaso Ricci*.

(1) *Francesco Morlacchi* di Perugia compositore di bella fama scrisse il *Corradino* pel Teatro di Parma nel 1808, e gli bastarono a cio fare 13 giorni soltanto. Diresse il Teatro Italiano a Dresda. Avviatosi per l' Italia morì ad Inspruck li 28 ottobre 1841. (N. d. C.)

Primi buffi — *Giuseppe Liparini* — *Giovanni Celli.*

Seconda donna — *Catterina Liparini.*

Secondo mezzo carattere — *Franchini Pietro.*

Con otto Coristi.

Viglietto d'ingresso centesimi 58.

Abbonamento per 30 recite It. L. 12.

Viglietto pei lubioni centesimi 20.

La *Liparini* ebbe un buon successo, e le venne dedicato un sonetto per aver sostenuta bene la parte di *Melisa.*

Per seconda Opera fu data — La *Guerra Aperta* — con musica del Maestro *Guglielmi.* Furonvi anche delle farse.

1812. — 12 Febbraio — Mercoledì. Primo giorno di quaresima in cui termina la festa di ballo alle 6 1[4 ant.

19 Febbraio — Corso di scelte rappresentazioni eseguite dalla celebre Compagnia Comica *Pelandi* e *Blanes* ove figuravano *Blanes,* la *Pelandi, Vestris, Righetti, Visetti, Ferli* e *Bulgarelli.*

1812. — 18 Aprile — Dramma giocoso in musica con ballo.

1812. — 29 Maggio — Venerdì. Corso di 18 recite fatte dalla Comica Compagnia Italiana al servizio di S. M. l'Imperatore e Re.

1812. — 15 Agosto — Festa di ballo

gratis al teatro, ove si ammettevano soltanto le persone decentemente vestite, per l'anniversario della nascita di *Napoleone I.*

16 Agosto — Le sorelle *Anti* di Bologna virtuose di canto e il *Centroni* rinomato professore d'Oboè diedero un'Accademia vocale ed istrumentale, che ottenne un fortunato successo.

1812. — 5 Settembre — Accademia vocale e istrumentale data dal Concertista di Mandòla *Pietro Vimercati* in unione alla cantante *Enrichetta Ravache* al servizio del Re di Prussia. Il *Vimercati* con uno strumento per se stesso ingrato e di poco effetto, riuscì a dar piacere agli ascoltanti.

L'orchestra si prestò ad eseguire delle Sinfonie.

Il viglietto d'ingresso costava cent. 76.

1812. — 29 Ottobre — Corso di Commedie della Compagnia *Pani*. Nel 14 dicembre, ultima recita, si produssero alcuni dilettanti modenesi che rappresentarono — *Cosimo II. alla visita delle carceri.*

1812. – 25 Dicembre — Venerdì. Opera buffa — *Ser Marcantonio* — del celebre Maestro P*avesi*. (1)

(1) *Pavesi* era Cremasco e nacque nel 1778. Studiò nel Conservatorio della Pietà de' Turchini a Napoli. La sua vita è un romanzo, che *Fétis* racconta colla sua solita semplicità. *Ser Marcantonio* è una delle

Cantanti.

Prima donna — *Paolina Taverna.*

Primo buffo — *Vincenzo Pozzi.*

Primo mezzo carattere — *Massimiliano Fidanza.*

Seconda donna — *Anna Catenacci.*

Altro buffo — *Giuseppe Begnis.*

Secondo tenore — *Bernardo Sabbatini.*

Terza donna — *Sofia Catenacci.*

I Coristi erano sei; due soprani, due tenori e due bassi.

Maestro al Cembalo — *Michele Fusco.*

Primo Violino — *Paolo Zoboli.*

Primo dei Balli — *Antonio Pollastri.*

Primo Contrabasso — *Giacomo Zanfi.*

Primo Violino de' secondi — *Giovanni Mari.*

Primo Clarino e Flauto — *Francesco Parmigiani.*

Primo Violoncello — *Giuseppe Solignani.*

Primo Oboè — *Luigi Benetti.*

Primo Fagotto — *Pietro Bimbioli.*

Corni — *Paolo Cavedoni* e *Filippo Ghinetti.*

Prima Viola — *Ignazio Pollastri.*

Le scene erano di *Gio. Bruner.*

Opere sfuggite alla sua ricordanza; giacchè non figura nella lista ch' ei stesso ha scritta e riprodotta nella *Biografia universale de' musicanti.* (N. d. C.)

Il macchinismo di P. *Manzini.*

Abbonamento per 40 recite It. L. 20.

Viglietto d' ingresso . 80

Pei forestieri . . 1.50

Pei lubioni . 20

Si dava principio alle 7 pom.

Tre furono i balli. I primi ballerini erano *Cesare Ghedini* e *Agnese Stefanini.*

Ballerino per le parti *Carlo Costa*, con 6 grotteschi e 10 ballerini.

Primo ballo — *Zemira ed Azor* — in cinque atti.

Secondo ballo — *La figlia mal custodita* — Non so il titolo del terzo ballo, della seconda opera e della farsa.

1813. — 31 Gennaio — Dopo l' Opera, Ridotto in maschera, con Tombola, il premio della quale era d' italiane L. 500.

19 Aprile — Dramma Serio — *Demetrio e Polibio* — del Maestro *Rossini*. (1)

1813. — In quest' anno la Direzione degli Spettacoli era composta dei signori Marchese

(1) Tale è la fama di *Gioacchino Rossini* che superfluo sarebbe il darne qui una biografia. Diremo soltanto che nacque a Pesaro li 29 febbraio 1792 e morì a Passy presso Parigi addì 13 novembre 1868. L' Opera *Demetrio e Polibio* rappresentata a Modena nell' aprile 1813 fu uno de' primi giovanili lavori del *Rossini*, e nel 1812 comparve per la prima volta sulle scene nel Teatro Valle a Roma.

(N. d. C.)

Giuseppe Campori, Marchese *Diofebo Cortesi* e *Nicola Riccini*. (1)

27 Maggio — Altro Dramma serio in musica — *Omar Re di Termagene.*

Giugno — Compagnia Acrobatica *Furioso*. In questa compagnia eravi la moglie del Direttore chiamata *Lorenzani Furioso*, che fece sulla corda tesa una grande salita dal fondo della Platea sino alle arie del Palco scenico.

1813. — 5 Agosto — Accademia di poesia estemporanea data dal Romano *Filippo Pistrucci.*

15 Agosto — Cantata in musica — *Il Tempio della Gloria* — poesia di *D. Giovanni Moreali* — Accesso gratis,

Cantanti — *Cristina Cassotti* — *Pietro Coppini* e *Clementina Lanari* — con Coristi.

☙ Questa Cantata fu eseguita nel giorno onomastico di *Napoleone I.* per disposizione del Podestà del Comune di Modena Conte *Enea-Francesco Montecuccoli*. ☙

22 Settembre — Compagnia Comica di *Giovanni Meni* e *Carlo Dondini.*

(1) Il *Campori* Ciamberlano e Consigliere di Stato di *Francesco IV.* Duca di Modena, e General maggiore Comandante supremo delle Truppe Estensi, mancò ai vivi addì 14 gennaio 1818.

Del *Cortesi* vegga il lettore quanto ne sta scritto in nota a pag. 168 di questa 1. Parte.

Il Conte *Nicola*, padre del famigerato Conte *Girolamo Riccini*, morì li 12 maggio 1818. (N. d. C.)

3 Ottobre — Dramma semiserio — *Agnese* — con musica di *Paer*.

1813. — 2 Novembre — Il celebre tenore Modenese *Antonio Gordigiani* in unione al figlio d'anni nove eseguiscono la gran scena dell' Opera — *Giulio Sabino nell' Antro* — con cori e vestiario analogo. L' esito fu straordinario specialmente per la bravura del giovinetto. Lo spettacolo venne aperto da un' accademia di poesia estemporanea del poeta *Luigi Silvestri* di Fermo.

Novembre — Corso di Commedie della Compagnia *Bazzi*.

1814. — In Carnevale — Dramma giocoso — *L' amor marinaro* — con musica del Maestro *Weigl* (1).

Cantanti — *Carlo Pogioli* — *Giuseppe Corradi* — *Momolina Dardanelli* Corradi — *Teresa Fascina* — *Leopoldo* Pucci — Carlo *Angrisani* buffo e impresario — *Giuliano* Pucci — *Antonio* Piccardi.

25 Giugno — Melodramma eroico — *Il Tancredi* — musica di *Rossini*.

(1) *L' Amor marinaro* è giudicata una delle migliori Opere di *Giuseppe Weigl* figlio di *Francesco Giuseppe* compositore e violoncellista bavarese. *Giuseppe* nacque a Eisenstadt in Ungheria ove la sua famiglia era al servizio del Principe *Esterkazy*. È morto a Vienna nel 1846 ed ha lasciato moltissime produzioni musicali pubblicate.

(N. d. C.)

Cantanti.

Prima donna — *Marianna Borroni.*
Primo contralto — *Adelaide Malanotte.*
Basso — *Domenico Remolini.*
Primo tenore — *Lorenzo Sacconi.*
Secondo tenore — *Leopoldo Agostini.*
Seconda donna — *Elena Badovera.*

Recite N. 24 — italiane L. 15. Viglietto pei Modenesi L. italiane 1. pei forestieri L. italiane 2.

Ballo — *Adolfo e Amelia* — di *Antonio Landini.*

Tutto lo spettacolo ebbe un grande successo segnatamente per l'abilità della *Malanotte* Veronese, che destò entusiasmo. La musica pure fece un incontro straordinario per la novità dello stile, dello strumentare, e dei motivi, che in allora facevano gustare una nuova scuola preparata dal genio del sommo Maestro.

1814. — 16 Luglio — Intervenne per la prima volta al teatro, dopo il suo ingresso in Modena, il duca *Francesco IV.* coll'arciduchessa *Maria Beatrice* sua consorte.

Lo spettacolo in tal sera era composto di diversi pezzi d'armonia eseguiti dalla banda militare del Reggimento Austriaco *Bonjowski*, di una Cantata scritta appositamente dal

Maestro *Antonio Gandini* (1) di Modena, la quale Cantata portava per titolo — *La caduta dei Giganti* — poesia della celebre *Teresa Bandettini*, e del ballo — *Adolfo ed Amelia.*

1814. — 25 Luglio — Serata della tanto applaudita *Malanotte* coll'Opera — *Il Tancredi.*

Il Duca le regalò 50 ungheri, corrispondenti alla somma di It. L. 587.

31 Luglio — Ultima rappresentazione dell'Opera, con aggiunta d'altri pezzi di musica vocale e istrumentale.

(1) *Antonio Gandini* era nato li 20 agosto 1786 — Studiò il Contrappunto al Liceo di Bologna sotto la direzione del Padre *Mattei*, avendo per condiscepoli *Morlacchi* e *Rossini*. La Cantata sopra indicata gli meritò il posto di Direttore della Cappella di Corte. Fu esso che pel primo in Modena istituì una Società di mutuo soccorso sotto il nome di *Cassa di Sovvenzione dei Filarmonici*, scopo della quale era di aiutare i suonatori resi inabili a procacciarsi il vitto per malattie, o per estrema vecchiezza. Fu pure il promotore della Scuola di canto nello stabilimento di S. Filippo Neri. Non essendo permesso alla delicatezza dello scrivente di parlare più oltre del proprio padre, rimette il lettore ad osservare quanto scrissero in proposito il Conte *Mario Valdrighi* nell'appendice del *Foglio di Modena* 20 ottobre 1842 N. 136, e il Maestro *Angelo Catelani* nella *Gazzetta musicale di Milano* sotto la data 30 marzo 1852 N. 13.

Morì il *Gandini* nella sua villa di Formigine li 10 settembre 1842. L'Orchestra di Modena riconoscente al suo Direttore, oltre i solenni onori funebri, gli eresse una lapide nella chiesa di S. Domenico di *Modena*.

1814. — 7 Agosto — Accademia vocale e istrumentale data dal prof. di violoncello *Giuseppe Fenzi* in compagnia del Cantante *Giuseppe Grazioli* coll' esecuzione d' altri pezzi d' orchestra.

Viglietto d' ingresso It. L. 1.

In autunno — Corso di Commedie della Compagnia *Ciarli*.

Altro Corso successivo della Compagnia *Previtali*.

1814. — 20 Ottobre — Grande Accademia musicale col Teatro illuminato per l' intervento della principessa di *Galles* colla Corte di Modena.

Cantarono i coniugi *Giorgio* e *Giuseppina Weiselbaum*, e il contralto *Gentile Borgondio*, col concorso della nostra Orehestra.

L' Accademia riesci brillante in ispecial modo per l' abilità della *Borgondio*, e del suonatore di fagotto *Giuseppe Binder* al servizio della Corte.

21 Ottobre — Seconda Accademia cogli stessi cantanti.

La *Borgondio* replicò un' aria di *Rossini*, che venne assai applaudita. Si prestarono pure a concertare diversi Professori d' Orchestra, e si eseguirono due Sinfonie, una del Maestro *Antonio Gandini*, e l' altra del Maestro *Michele Fusco* (1).

(1) *Michele Fusco* Napoletano allievo della scuola di Napoli si trovava in Modena da qualche tempo, e

1814. — 1 Novembre — La celebre Compagnia *Belli-Blanes* cominciò un corso di comiche rappresentazioni.

1814. — 10 Dicembre — Rappresentò la detta Compagnia una Tragedia intitolata — *Saffo* — della Poetessa *Bandettini.*

13 Dicembre — La stessa Compagnia rappresentò una produzione allegorica intitolata — *Ingresso delle truppe alleate in Parigi.*

26 Dicembre — Opera buffa — *La fiera di Brindisi* — con musica del celebre Maestro *Pavesi.*

Cantanti.

Prima donna — *Giovanna Codecasa.*
Primo tenore — *Federico Fedi.*
Buffo — *Giuseppe Placci.*
Primo basso — *Stefano Vallesi.*

Il ballo era intitolato — *Amore Ingegnoso.*

Primi ballerini — *Gio. Manzini* e *Rosa*

deciso di prendervi stabile dimora si dedicò al servizio del Teatro in qualità di Maestro direttore delle Opere e istruttore dei Coristi. Era dotato di fantasia, e di spontaneità. Conosceva bene la strumentazione e compose Cantate, Arie, Messe in musica, e Sinfonie con ottimo esito. La sua musica, delle sette parole del Redentore in croce, e di una Messa da requiem scritta negli ultimi giorni del viver suo si ascolta anche oggi con piacere. Attaccato da un cancro alla testa, morì all' Ospedale di Modena miseramente in età d' anni 58, il 23 agosto 1828.

Dossena. *Girolamo Migliori* era compositore dei balli, e *Ignazio Bollo* impresario.

1815. — 14 Gennaio — Si sostituì ad un atto dell' Opera già annunziata la farsa in musica di *Rossini* — *L' inganno felice* — che ottenne fragorosi applausi. Nel canto ebbero sempre i primi onori la *Codecasa*, *Placci* e *Vallesi*.

27 Gennaio — Accademia di Poesia estemporanea data con plauso da *Carlo Giannini* Lucchese, nella quale concorse a corredarla con pezzi musicali il Pisano *Ranieri Nanni* suonatore d' Oboè, di Flauto, Corno Inglese e Fagotto, con accompagnamento dell' Orchestra.

Viglietto d' ingresso It. L. 1.

30 Gennaio — Prima Festa di ballo — La spesa dell' orchestra in allora ascendeva a L. It. 73, 15.

1815. — 26 Febbraio — Accademia Vocale e Istrumentale data dalla *Borgondio*, la quale ebbe un successo splendidissimo. A decorare simile trattenimento concorsero il Tenore *Federico Fedi* al servizio della Corte, il Basso *Poggiali*, non che i professori d' Orchestra, fra quali si distinse il suonator Bolognese *Mariano Angiolini* col Corno Inglese, ascritto poscia anch' esso nell' Orchestra di Corte.

1815 — 9 Marzo — Accademia vocale e istrumentale data dai conjugi *Anna Galeotti* virtuosa di Canto, e *Giovanni Galeotti* suonatore distintissimo di Corno da Caccia. Questi Artisti pel loro merito furono aggregati al servigio della Corte.

1815 — Maggio — Comica Compagnia *Toffoloni* e *Mascherpa.*

1815 — 11 Giugno — Accademia di musica vocale ed istrumentale data dal suonatore *Galeotti*, colle cantanti *Borgondio*, *Anna Galeotti*, ed il basso *Lodovico Verri*, anch' esso al servigio della Corte.

17 Giugno — Opera buffa — *L'Italiana in Algeri* — con musica di *Rossini*. L'incontro di quest' opera fu clamoroso, sì per la brillantissima musica, che per la bravura dei principali esecutori, quali erano la prima donna *Violante* Lenzi, il basso *Ambrosi*, il buffo *Colla*, e il tenore *Giuseppe Spech*, il quale però era tacciato di troppo abuso di fioriture, che talvolta tradivano l'originalità delle cantilene.

Si aggiunse in seguito anche la farsa — L' *inganno felice* — che ottenne l' approvazione del pubblico.

1815 — 7 Ottobre — Accademia data dal Prof. *Fenzi* esimio suonatore di Violoncello.

12 Ottobre — *Francesco Antonio Montanari* assunse l' impresa del Teatro sino alli 15 di Novembre del 1816, in società con *Luigi Antonini* di Bologna.

1815 — 1 Novembre — Comica Compagnia *Villani* per 35 recite.

23 Novembre — Un avviso del Podestà *I. Livizzani* permetteva l' accesso gratis in tal sera al Teatro alle persone vestite colla maggior decenza, e ciò per festeggiare la venuta dell' Arciduchessa *Maria Beatrice Ricciarda d' Este* madre del Duca e figlia di *Ercole III.* In tale occasione venne illuminato il Teatro, eseguendosi una Cantata in musica allusiva alla circostanza, e susseguita da una Commedia data dalla Compagnia *Villani.*

1816 — Prima opera buffa del Carnevale — *I tre Pretendenti* — Coi Cantanti seguenti: *Anna Galeotti, Clemente Acquisti, Vincenzo Zanardi, Germano Sassaroli, Vincenza Bulgherini, Giuseppe Favi.* e *Francesco Carpigiani* di Modena. L' esito fu discreto.

Seconda Opera — *Agnese di Fitzhenry* — con musica di *Paer.* Questa ebbe un successo migliore ancora della prima.

1816 — 16 Aprile — La Compagnia Comica di *Carlo Cattani* e soci, ove recitava la brava attrice Luigia *Torandelli,* comincia un corso di 30 recite.

Nella sera del 18 aprile fu rappresentata la produzione intitolata — *I trionfi della famiglia d' Este nella sua Reggia.*

Successe a questa compagnia l' altra di *Pisenti.*

1816 — 27 Giugno — Opera seria — *Ginevra di Scozia* — con musica del celebre Mayer (1) Si distinsero in quest' Opera la prima donna *Pontiggia* allieva del Conservatorio di Milano, la *Marcolini* eccellente contralto dotata di un' ottima voce e bella figura, e il mezzo carattere *Campitelli.*

Nel ballo si fece ammirare in modo particolare la coppia danzante M*onticcini* madre e figlio.

Seconda Opera — *L' Italiana in Algeri* — che piacque assai mercè la qualità della

(1) *Simone Mayer* nato li 15 Giugno 1760 in Mendorf villaggio di Baviera mostrò gran genio musicale sin dai primi anni. Venne educato nelle belle lettere e nella Filosofia presso i Gesuiti d' Ingolstadt. Ebbe un Mecenate nel Canonico *Pesenti* di Bergamo, che lo fece istruire a Venezia dal *Bertoni* Maestro di San Marco. Scrisse poscia diverse Opere sacre e profane, fra le quali ebbero luminoso successo la *Lodowiska. Gli Sciti, La Ginevra di Scozia, I Misteri Eleusini, La Rosa bianca e la Rosa rossa, La Medea, e il Demetrio.* Scielse per sua dimora la città di Bergamo, ove fondò un istituto musicale. di cui fu allievo il *Donizetti.* Scrisse anche opere teoriche. Nel settantesimottavo anniversario di sua nascita la Città di Bergamo coniò una medaglia in suo onore. La sua morte avvenuta li 2 decembre 1845 fu compianta da tutti.

musica e la buona esecuzione dei cantanti, ai quali s' aggiunse il buffo *De Begnis*, che era discreto ma troppo esagerato.

Terza Opera — *La Cameriera astuta* — poesia d' *Anelli*. e musica del Maestro *Pajni*.

In quest' anno i Palchettisti proprietarii del Teatro vedendo di non poter sostenere gl' impegni assunti per gli spettacoli da darsi nel medesimo, presero la risoluzione di metterlo a disposizione del Duca *Francesco IV*, il quale lo accettò, e in seguito ne fece cessione alla Comunità, come risulta da una lettera del Governatore (vedi Atti Governativi 3 Luglio 1816 N. 6843, ed Atti Comunali 24 Luglio 1816 N. 2786-2787) ove preveniva il podestà che S. A. R. cedeva e rinunziava a questa Illustrissima Comunità il *Teatro in via Emilia* colla dote ed oneri inerenti al medesimo come l' avevano consegnato i Palchettisti, invitando a prendere gli opportuni concerti colla loro Deputazione per procedere subito alla riduzione del Palco Scenico secondo il disegno dell' ingegnere *Soli*.

1816 — 24 Luglio — La Deputazione dei Comproprietarii del Teatro composta dei signori Marchese *Enea Francesco Montecuccoli* e *Giuseppe Olivari* fecero consegna formale al Podestà Marchese *I. Livizzani* del Teatro e locali aderenti, come Casino, Caffè, botteghe, etc. presente il Custode *Necuta*.

Fu pure consegnata la scrittura originale dell'Impresa stipulata li 12 ottobre 1815.

31 Luglio — Avviso del Podestà nel quale proponeva l'incanto per un contratto triennale d'impresa del teatro divenuto proprietà del Comune col nome di

Teatro Comunale in Via Emilia.

Doveva l'Impresario dare nel carnevale dell'anno 1817 un'opera buffa con ballo, in estate un'opera seria, ed in autunno un corso di commedie con una compagnia di Cartello. Oltre la dote eravi un regalo del Duca consistente in zecchini 500 pari ad italiane lire 5756, 39.

Zecchini 300 erano destinati pel carnevale, e 200 per l'opera d'estate. L'Impresa fu aggiudicata nuovamente all'*Antonini*. Il Capitolato (Atti Comunali N. 2695) indicava la durata dell'Impresa per tre anni, incominciando dal 15 Dicembre 1816 in avanti. Fra le condizioni eravi: che le prime parti d'ogni spettacolo dovevano essere di cartello, vale a dire che avessero figurato in primari teatri italiani: che si dassero almeno due spartiti in carnevale, e che durante il contratto non fossero più ridati gli stessi soggetti. L'Impresario avrebbe avuto a sua disposizione in diversi ordini 54 palchi. Era tenuto a

lasciar libero l'ingresso al marchese *Bonifazio Rangone* e al suo agente *Gaetano Cialdini*, e ciò in forza dell'obbligazione già assunta dai proprietarii quando nel 1807 accettavano il teatro dal marchese *Gherardo Rangone.*

I proprietarii cessionarii del teatro erano i seguenti:

Signori *Eredi Foschieri* — *Guido Bellentani* — *Francesco Zerbini* — *Giuseppe Poppi* — Conte *Francesco Molza* — Conte *Francesco Marchisio* — *Cesare Pederzani* — *Carlo Pisa* — Conte *Paolo Cassoli* — Marchese *Giuseppe Carandini* — *Giuseppe Galvani* — Conte *Paolo Seghizzi* — *Eredi Lucchi* — *Antonio Zani* — *Giuseppe Capponi* — Conte *Giulio Fontanelli* — Marchese *Luigi Coccapani* — *Bianca Tori* — *Grazio Montanari* — *Cesare Goldoni* — Marchese *Enea Montecuccoli* — Conte *Gio: Francesco Ferrari Moreni* — *Ippolito Bergomi* — Marchese *Agostino Livizzani.*

1816 — Autunno — Compagnia Comica *Venier* per 30 rappresentazioni. che terminano colla sera del 21 Dicembre.

26 Dicembre — Opera seria — *Alzira.*

Non sarà privo d'interesse il sapere le paghe che furono date ai primi virtuosi tutti di Cartello che agirono in quest'opera:

Prima donna signora *Teresa Bertinotti Radicati* it, L. 2096.
Più una serata assicurata in Scudi 200.
Musico — *Guerra Michele* . 1500.
Tenore — *Todran Pietro* . 1125.
Basso — *Ferlini Giuseppe* . 393.
Secondo Tenore — *Bardinello Gasparo* . 225.
Seconda Donna — *Rosello Francesca* . 250.

Totale L. 5589.

Dirigeva l' orchestra come Primo violino il Maestro *Felice Radicati* marito della *Bertinotti*.

La *Bertinotti* sorpassò la comune aspettativa che si aveva di lei per la celebrità che godeva riscuotendo seralmente innumerevoli applausi. Il *Guerra* ed il *Todran* furono anch' essi applauditissimi, per cui l' opera ebbe un successo completo.

Doveva esservi un ballo eseguito in gran parte dalla famiglia *Sirletti*, ma non ebbe effetto.

1817 — 4 Gennaio — Si stipulò un contratto fra l' impresario *Antonini*, e il ballerino *Guglielmo Olivieri*, che assunse l' incarico di un ballo durante il corso d' opera.

All'*Olivieri* compositore fu accordato un premio di scudi 60, e una serata.

Al corpo di ballo . . . . L. 2448,28
A 6 figuranti per opera e ballo . . 275,00

18 Gennaio — Va in iscena il primo ballo intitolato *Durches ribelle ai Scozia.*

La seconda opera fu *Sofonisba.*

L'altro ballo che andò in iscena per la serata del compositore era intitolato — *Amore tutto rischia.*

1817 — 26 Febbraio — Il Podestà del Comune di Modena dirama ai palchettisti una circolare a stampa, in cui si contengono le determinazioni del Governo Ducale riguardo al Teatro Comunale. Il Duca, vista l'impossibilità di dare decorosi spettacoli, senza che i palchettisti concorressero alle relative spese, ed in considerazione de' miglioramenti resi necessari alla fabbrica del Teatro, ordina:

I. Che il Comune provveda annualmente all'esecuzione di tre corsi di commedie od opere in musica con soggetti sufficienti, e che per detti corsi, non minori di 24 rappresentazioni per ciascuno, i possessori dei palchi non sieno tenuti a pagamento alcuno.

II. Che dandosi per due volte l'anno più grandiosi spettacoli d'Opere in musica serie o buffe, con ballo o senza, e con soggetti di

cartello, sieno posti a disposizione dell'Impresa tutti i palchi, accordandosi ai proprietari il diritto di prelazione per l'uso de' palchi rispettivi: restando così in arbitrio de' palchettisti o di rinunziare il palco, o di ritenerlo pagando il prezzo fissatone.

III. Che se qualcuno de' palchettisti non fosse contento delle suddette disposizioni possa rinunziare al Comune il proprio palco al prezzo sottonotato.

Pianterreno di facciata Modenesi	L.	5000
» laterali		4000
Primo Ordine di facciata		6000
» laterali		4500
Secondo Ordine di facciata		5000
» laterali		4000
Terzo Ordine di facciata		3500
Lubione di facciata		1000

Dopo tale invito infatti si diede mano all'opera col combinare la riforma del palco scenico onde renderlo suscettibile a qualche grandioso spettacolo ingrandendone l'area, e col far ristaurare e dipingere tutta la Platea. Fu fatto un cottimo (vedi agli atti Comunali sotto la data 1 Aprile 1817 N. 894.) con *Angelo Baj* per lavori da muratore, sì pel ristauro al tetto, che per demolizioni e nuove costruzioni, coll' obbligo di compirli entro il mese di maggio accordandogli un *premio di It. L.* 11 784, 72.

Queste altre spese risultano dal Registro di Computisteria del 1817.

Al Professore *Minghelli* in premio del miglior disegno del dipinto del Teatro fatto per concorso It. L. 186, —

Allo stesso per cottimo del dipinto 3000, —

Pel dipinto della sala in tempo di veglioni 694, —

A *Magnanini* pel dipinto delle tendine dei Lubbioni 186, —

A *Pagliani*, compresa la dote per l'impresa d'estate 10 156, 10

A *Palladio Manzini* per lavori da falegname 8 690, —

Spese in lustrini, frangie e seta per le tende dei Palchi 4 077, 50

La spesa totale in quell'occasione ammontò ad It. L. 52 579, 21. Il Duca regalò al Comune It. L. 3453, 83 ad oggetto di ristauri.

Cercherò qui di dar un'idea del Teatro Comunale in Via Emilia reso assai più comodo ed elegante dai cambiamenti ed abbellimenti praticativi nel 1817.

La Platea, sebbene di forma singolare, era però formata da una curva ingegnosa, avendo il costruttore di essa cavato partito da tutta la capacità possibile di quel locale.

La soffitta di figura ottagonale, nella quale era circoscritta un' elissi, fu opera dell' insigne pittor Modenese *Pietro Minghelli* (1) e rappresentava la Poesia teatrale e la Musica su di un magnifico carro tirato da quattro bianchi cavalli. Gli emblemi di esse venivano portati all' intorno da varii Genietti, fra quali uno precedeva il carro suonando la tromba e spargendo fiori sulla via tracciata dal cocchio. Altro Genietto portato dall' Aquila Estense spiccava più degli altri, perchè scendente dal Cielo veniva ad incoronare le Dive, alludendo così alla protezione accordata sempre dagli Estensi alle arti sorelle. Le pareti della Platea erano dipinte a chiaro-scuro con corniciamenti, figure e medaglie rappresentanti i più celebri composi-

(1) *Minghelli Pietro* da Vignola, allievo del *Soli*, fu professore di paesaggio e d' ornato nell' Accademia Atestina di belle arti in Modena. La bella soffitta del vecchio nostro teatro da lui dipinta più non esiste; ma la sua bravura in simil genere di lavori è dimostrata dalle freschissime pitture murali assai pregiate dagl' intelligenti per buon disegno e forza di colorito da esso condotte e nel palazzo *Campori* in Modena e nel casino *Bellucci* a Vignola. La confraternita di *S. Luigi Gonzaga* eretta nella Chiesa di S. Domenico possiede una gran tela rappresentante il suo protettore in estasi, lodata pittura ad olio del *Minghelli* stesso. Morì questo bravo pittore nella notte del 27 al 28 giugno 1822. La ricordata Accademia nella sua raccolta di ritratti d' artisti Modenesi non possiede quello del *Minghelli*. (N. d. C.)

tori drammatici, tragici, di musica e di balli. Nelle pareti del primo Ordine si vedevano fanciulletti dipinti a chiaro-scuro, simulanti il basso rilievo, simboleggianti azioni analoghe alle soprastanti medaglie.

Il Sipario, dipinto da *Geminiano Vincenzi* (2) rappresentava Orfeo, che conduceva seco Euridice cavata dall' Inferno, dopo di averla ottenuta dai giudici infernali mediante il prodigio della sua cetra a condizione di non guardarla prima d' esserne totalmente uscito. La figura d' Euridice brillava per la eleganza delle forme, e mostrando d'inorridire alla vista dell' Invidia e delle altre furie lacerantesi il crine per dispetto, si copriva la vista d' un velo. Il Cerbero all' ingresso della tenebrosa caverna spalancava le tre sue

(2) *Geminiano Vincenzi*, professore di pittura nella R. Accademia di belle arti in Modena, si fece valente nell' arte sua alla scuola di *Giuseppe Soli*, ed a maggior fama sarebbe venuto se avesse potuto studiare sui grandi capilavori d' arte di Firenze, Venezia e Roma. Un quadro ad olio rappresentante Napoleone in manto imperiale, e le figure principali del sipario sovradescritto si conservano presso i Marchesi *Campori*, nel palazzo de' quali ed in quelli de' Marchesi *Rangoni*, de' Conti *Cassoli* e dell' antica Prefettura il *Vincenzi* decorò a tempera alcune sale con storie mitologiche lodevoli per correzione di disegno, soavità di forme e di colore. Il ritratto ad olio del *Vincenzi*, che mancò alla vita addì 24 gennaio 1831 in età d' anni 60, si conserva presso la Modenese Accademia di belle arti, e n' esiste pure una buona incisione.

(N. d. C.)

enormi fauci. Tutto l' assieme era assai lodato dagli intelligenti per l' armonia e la buona disposizione degli accessorii. Concorse pure con buon successo a decorare il Teatro nei lavori di statue, ornati ed altro il pittore *Biagio Magnanini*. (1) Varii disegni e progetti dei lavori e ristauri indicati vedonsi agli atti Comunali dell' anno 1817 in data 7 marzo sotto i N.i 632 e 223. La maggior larghezza della Platea era di braccia Modenesi 35 e oncie 4, la lunghezza dalla parete del Palco del Comune al muro del Proscenio di braccia Modenesi 24 e oncie 5, e la profondità del palco scenico di braccia 33 e oncie 6 (2). Il Teatro poteva contenere 1650 persone.

In seguito al palco scenico si aggiunse parte del vecchio Casino; ma ad onta che si ribassasse la soffitta del Caffè sottostante, non si potè ottenere un piano eguale a quello del palco scenico; per cui l' appendice riescendo più alta di due braccia, non potè ser-

(1) *Magnanini Biagio* nativo di Fabbrico studiò nell' Accademia di belle Arti in Modena allora diretta dal *Soli*, e nella stessa divenne più tardi professore. Dipinse ritratti, quadri da chiesa, scene da teatro e tentò anche la scultura, sebbene con poco felice successo. Morì di 61 anni in Modena addì 15 giugno 1841 legando un capitale di L. 1350, i frutti del quale ogni triennio sono erogati come premio di un concorso di pittura. (N. d. C.)

(2) Il braccio o piede di Modena equivale a Metri 0, 523.

vire che in qualche lontano praticabile in prospettiva, ed anche rare volte nei balli.

Durante l'Opera di Carnevale del 1817 l'impresario *Antonini* ebbe un deficit di italiane L. 6088, 09 e non potendo pagare il debito, ch' egli fece in tale occasione, rinunziò al contratto d'impresa, e fu surrogato da *Francesco Pagliani* di Modena, il quale si accollò il debito stesso da scontarsi dalla Comunità nelle successive rate, come da contratto fatto li 16 marzo 1817. Con questo, a fronte d'un regalo d'annue It. L. 17,200, il nuovo impresario si obbligava di dare in carnevale due opere con soggetti di cartello, e balli con due primi ballerini di cartello, e in estate un'opera sola con tre soggetti di cartello, più due corsi di commedie da darsi nella primavera e in autunno con compagnie comiche di prim'ordine.

Il detto contratto cominciò ad avere effetto coll'estate del 1817, e terminava col Carnevale del 1820.

1817. — 23 Giugno — Domenica. Opera — *Evelina* — con musica del Maestro *Coccia* (1) ove si segnalarono in ispecial modo

(1) *Carlo Coccia* fu napoletano e nacque nel 1789. Destinato all'architettura si appassionò per la musica, e sotto *Paisiello* ed altri la coltivò. Era l'accompagnatore al piano della musica particolare del Re *Giuseppe Bonaparte*. L'*Evelina* fu composta per

le sorelle *Mombelli* e *Pietro Gentili* tenore. Fuvvi un ballo intitolato — *La caduta di Nanzur* — del compositore *Luigi Paris* — Primi ballerini erano *Cesare Ghedini* (1) e *Vittoria Paris*. Fra i ballerini eravi la famiglia del *Ghedini*. Il ballo non doveva aver luogo che nel successivo carnevale, ma per desiderio del Sovrano in tal circostanza il Comune accordò il dipiù della dote assegnata pel ballo all'Impresario *Pagliani*, per cui la dote per quello spettacolo fu stabilita in italiane L. 10 156, 10. Le prove del ballo furono fatte nel Teatro di *S. Rocco*, perchè allora il Teatro Comunale era occupato ancora dagli artisti, che ne compivano i ristauri.

1817. — Sulla fine d' Agosto — Compagnia Comica *Bazzi*.

Milano nel 1815. Dandosi a Ferrara nel 1810 la sua opera — *Voglia di dote e non di moglie* — e il buffo *Lipparini* essendo stato colto da subito malore, *Coccia* si presentò sul palco scenico a sostituirlo estemporaneamente, il che gli portò ovazioni indescrivibili. È morto a Novara li 13 aprile 1873.

(N. d. C.)

(1) Prese domicilio in Modena diventando Maestro di Ballo in Collegio e presso la R. Corte. Dotato di una condotta illibata e di una educazione distinta, tutte le famiglie cospicue di Modena gli accordarono la loro confidenza affidandogli i loro figli per essere esercitati nel ballo. Morì in Modena d' anni 85 li 29 maggio 1866.

Nel 1817 era direttore degli spettacoli *Giuseppe Olivari.* (1)

Revisore — P*arenti* dott. *Marc' Antonio.*

27 Dicembre — Sabbato — Opera — *Il Barbiere di Siviglia* (2) con musica del Maestro *Rossini.*

Prima donna — *Chiara Leon-Bassi.*
Buffo — *Andrea Verni.*
Primo basso — *Ferdinando Lauretti.*
Tenore — *Giuseppe Passanti.*
Secondo buffo — *Tonti.*

L' opera ebbe tutta un esito felicissimo si per la musica che per l' eccellente esecuzione di tutti i cantanti.

Per varietà in seguito fu data una farsa intitolata — G*li originali* — con musica del Maestro *Mayer.* Sebbene questa musica fosse buona, pure non ebbe l' esito del *Barbiere di Siviglia*, al cui confronto hanno dovuto cedere la palma ben altri più interessanti spartiti.

(1) *Olivari Giuseppe* patrizio Modenese fu più volte conservatore del Comune, e morì li 27 maggio 1826. (N. d. C.)

(2) Il *Barbiere di Siviglia* scritto pel Teatro *Argentina* di Roma vi fu rappresentato nel Carnevale del 1816. Il celebre *Paisiello* aveva già trattato quel soggetto; ma il nuovo lavoro del giovane Maestro Pesarese ecclissò quello del provetto Maestro Napoletano: il *Barbiere* di *Rossini* vive ancora sul Teatro Italiano, l' altro di *Paisiello* è riposto negli Archivi Musicali. (N. d. C.)

1818. — 21 Gennaio — Opera — *Il Turco in Italia* — musica del celebre *Rossini*. In quest' opera, che anch' essa riscosse l' universale aggradimento, ebbero in ispecial modo un successo d' entusiasmo il protagonista *Lauretti* e il buffo *Verni*. Per la parte di *Zaida* vi si aggiunse l' altra donna *Carolina Santini* che anch' essa corrispose al buon esito dello spettacolo.

L'abbonamento serale, comprese tre feste di Ballo era di It. L. 13.

Viglietto serale centesimi	60
pei non provinciali	90
Posti d' orchestra	30
Di loggione	20

1818. — 13 Marzo — Lunedì — Comica Compagnia *Mascherpa*.

Abbonamento per Num. 24 recite, italiane Lire 7 50

Viglietto serale	. 48
Posti d' orchestra	. 20
Lubbione	. 10

1818. — 11 Giugno — Opera — *Ciro in Babilonia* — musica del Maestro *Rossini*.

Cantanti.

Prima donna — *Luigia Anti*.

Contralto — *Rosmunda Pisaroni Carrara*.

Primo tenore — *Nicola Tacchinardi*.

Basso — *Nicola Cenni.*
Seconda donna — *Carlotta Santini.*
Secondo tenore — *Gabriele Montevecchi.*
Altra seconda parte — *Alfonso Pareschi.*
Num. 8 coristi.

Le scene erano dei Professori *Geminiano Vincenzi* e *Pietro Minghelli*, il vestiario di *Giovanni Ghelli* di Bologna. Macchinista *Palladio Manzini* di Modena.

Abbonamento per recite N. 24	L. 13,00
Viglietto serale	80
Idem pei non provinciali	1,60
Posti d' Orchestra	40
Loggione	40
Palchi di Pianterreno, primo e secondo Ordine di facciata	45,00
Laterali	35,00
Palchi di terzo Ordine di facciata	35,00
Laterali	25,00
Palchi di loggione di facciata	15,00

Sebbene in quest' opera vi fossero stati introdotti diversi pezzi estranei, pure l' esito fu clamoroso.

L' *Anti* dotata di voce agile e sicura si procurò gli applausi continui pel metodo di canto e l' esatta esecuzione. La *Pisaroni* cui la natura fu ingrata di doti fisiche, ne era però compensata dal dono di una voce soavissima. L' aria del secondo atto ove cantava

colle parole: *T' abbraccio, ti stringo* etc: otteneva un successo da non potersi esprimere. Il celebre *Tacchinardi*, ch' era prevenuto da una fama straordinaria, superò ancora l' aspettativa. Infatti egli si mostrò grande in tutto, tanto nell' agilità e grazia del canto, come nella forza, di cui faceva pompa colla potenza di sua voce nella scena finale dell' Opera, esprimendo con terribili accenti l' agitazione di *Baldassare*, dopo la fatale apparizione della mano misteriosa, che scriveva la sua sentenza di morte,

I scenarii erano magnifici, le decorazioni e i vestiarii corrisposero alla perfetta riuscita dello spettacolo.

La seconda Opera, che andò in iscena era intitolata — *Trajano in Dacia* — del Maestro *Nicolini*.

Anche questa ebbe buon esito, ma non destò il fanatismo del *Ciro in Babilonia*.

Contribuì ad aumentare il concorso al Teatro la presenza in Modena della Corte di Sardegna per l' occasione del matrimonio concluso fra la Principessa *Maria Teresa* figlia di *Vittorio Emanuele I.* e il Principe ereditario di Lucca *Carlo II. di Borbone*.

1818 — 23 Agosto — Comica Compagnia *Pucci* e *Cappelletti* per N. 16 recite.

31 Agosto — Accademia di fisica ricrea-

tiva e ventrilocuzione data da Monsieur *Faugier*.

Viglietto d' entrata L. 1.

1818 — 24 Ottobre — Compagnia Comica di *Antonio Raftopulo* per recite 24. In questa Compagnia veniva applaudito assai il Caratterista *Francesco Pieri*, che ricordava il famoso *Vestri*.

1818 — 26 Dicembre — Opera — *La Cenerentola* — di *Rossini*.

Prima donna — *Anna Ciapini*.

Primo buffo — *Antonio Parlamagni*.

Basso Cantante — *Ferdinando Lauretti*.

Tenore mezzo | Carattere — *Gaetano Pozzi*.

E due seconde donne.

Ballo — *Il Paggio di Leicester* — di *Domenico Turchi*,

Primi ballerini serii — *Anna Trentanove*, e *Carlo Giannini*.

Nel corpo di ballo figuravano tre primi Grotteschi.

1819 — Seconda Opera — *Le astuzie femminili* — di *Cimarosa*.

L' Opera ebbe poco successo. Vi furono due farse, una delle quali — *Gli Originali* — di *Mayer*.

In quest' epoca l' illuminazione per le feste di Ballo era composta come sotto:

Palco scenico Candele di Cera	N.	52
Platea		200
Orchestra		12
		——
	Totale	264

Secondo Ballo — *I due Amanti protetti dal Mago* — ossia — *La forza dell' organetto.*

Tanto l' opera che il ballo ebbero buonissimo esito. *Parlamagni* si mostrò valente artista e lasciò luminosa memoria di sè.

Nel ballo ebbero buonissimo accoglimento i due primi ballerini e la prima mima *Virginia Pedrazzi.* Il buffo *Parlamagni* ebbe una malattia durante il corso d' Opera, ed in compenso dei pezzi ommessi nell' Opera si fecero aggiunte nel ballo.

In seguito, ristabilito il detto attore in salute, si proseguì il corso dell' opera con sempre crescente affluenza.

1819 — 28 Febbraio — Serata del buffo *Parlamagni.* In tal sera venne rappresentato il secondo atto dell' Opera — *Cenerentola* — e la farsa — *Carolina e Filandro* — con musica del Maestro *Gnecco.* Il *Parlamagni* si fece conoscere per grande artista anche in questa occasione in cui spiegò singolare maestria sì nel metodo e bravura di canto, come nello sviluppo dignitoso dell' azione.

1819 — 6 Maggio — Opera buffa — *La Pietra del Paragone* — musica del Maestro *Rossini.*

Prima Donna — *Costanza* Petralia.

Primo Tenore — *Giuseppe Spech.*

Primo Buffo — *Gio. Battista Insom.*

Basso Cantante — *Girolamo Donati Candetta.*

Secondo Buffo — *Bordandini Pietro.*

Seconda Opera — Farsa — *Il Filosofo immaginario* — del Maestro *Mosca.*

1819 — Giugno — Opera seria — *La Rosa bianca e la Rosa rossa* — del Maestro *Mayer.*

Prima Donna — *Adelaide Dalman Naldi.*

Primo Tenore — *Zenone* Gazzioletti.

Contralto — *Bettina* Pinotti.

Basso — *Giovanni de Begnis.*

La Compagnia di quest'opera si era prima prodotta nella fiera di Ferrara con felicissimo esito. Non dissimile fu l' incontro che ebbe quì in Modena.

Tutti i cantanti furono applauditi, segnatamente la graziosa P*inotti,* ed il tenore G*azzioletti* nel duetto della Campana, che destava un vero entusiasmo. Non tutta l' opera era del Maestro *Mayer,* ma vi furono innestati altri pezzi a comodo degli artisti, che credettero di cavare miglior partito col

sostituirli a quelli del Maestro riconosciuti di minore effetto.

Per seconda Opera fu data quella di *Generali* intitolata — *I Baccanali di Roma.*

1819 — 19 Agosto — Avviso del Podestà ove s' annunzia che terminando la condotta dell' Impresa del Teatro Comunale alla fine del Carnevale del 1820 si procedeva alla rinnovazione di detta condotta per altri tre anni restando aperto il concorso sino ai 30 settembre.

1819 — 13 Ottobre — Compagnia Comica *Raftopulo* per recite 24.

1819 — 13 Novembre — Altro corso di 24 rappresentazioni colla stessa compagnia. In detta sera si rappresentò — *Il Cappellino color di rosa* — Commedia di *Nota.*

L'impresa triennale del Teatro fu assunta da *Luigi Vergani* Bolognese, il quale ipotecò un proprio fondo nel Bolognese per garanzia del contratto, obbligandosi di dare una Compagnia Comica in primavera, un'opera seria con ballo in estate, due corsi di Commedie in autunno, non minori di 24 recite ciascuno, ed uno spettacolo d'opera od una Compagnia Comica di Cartello in Carnevale a suo piacimento.

1819 — 16 Dicembre — Vennero fissate *dalla Comunità* le tariffe relative ai prezzi

dei palchi, viglietti serali etc: per gli spettacoli da darsi nel modo seguente;

Palchi in primo e second' ordine di facciata

In Carnevale.

Per opera seria con ballo	L. 70,00
Idem buffa con ballo	60,00
Se seria sola	50,00
Se buffa sola	40,00

Gli altri palchi laterali nelle proporzioni già praticate per l' addietro.

In estate.

Per opera seria con ballo	L, 60,00
Idem buffa con ballo	50,00
Seria senza ballo	45,00
Buffa idem	35,00
Viglietto serale d'opera seria con ballo	1,00
Idem d' opera seria sola	80
Idem d' opera buffa con ballo	80
Idem buffa senza ballo	60
Posti d'orchestra per opera seria con ballo	50
Idem senza ballo	40
Idem per opera buffa con ballo	40
Idem per opera buffa sola	30

In questa circostanza vennero aboliti i *viglietti* pei forestieri.

26 Dicembre — Dramma — La Clotilde — *del* Maestro Coccia.

Cantanti.

Prima donna — *Maria Bollo.*

Basso Comico — *Carlo Molari.*

Tenore — *Andrea Peruzzi.*

Buffo — *Nicola Majoranini.*

Primo ballo — *L' allievo della Natura* di *Salvatore Scarpa.*

Primi ballerini serii — *Antonio Billocci* — *Annetta Colombieri.*

Quattro primi Grotteschi ed un competente numero di ballerini.

L' opera ebbe un incontro soddisfacente.

Nel ballo primeggiò la *Colombieri* leggiadra danzatrice e mima distinta.

31 Dicembre — Venerdì — Accademia data dalla giovinetta di 9 anni *Ifigenia Gervasi* di Cesena, che diede saggio di straordinaria memoria rispondendo con precisione e franchezza alle numerosissime e fra loro disparate domande che le venivano fatte intorno a diversi punti di storia, di scienze e di arti. Sebbene si sapesse che queste domande erano studiate, pure essendo a più migliaia diedero a conoscere in quella fanciulla un prodigio della natura di cui v'hanno pochi esempi nella storia. Fu quindi applauditissima ed ammirata da tutti.

La Direzione agli spettacoli nel 1820 era composta nel modo seguente:

Direttori — *Seghizzi Conte Paolo* — *Campi Conte Pietro* — *De Volo Bayard Conte Nicolò* — Poeta — *Riva Dottor Giuseppe* — Revisore *Parenti Marcantonio*. (1)

(1) Degli individui che componevano nel 1820 la Direzione agli Spettacoli niuno or più sopravive. Eccone alcuni brevi appunti biografici.

Il Conte Paolo Seghizzi fu uno degli amministratori del Comune di Modena col titolo, allora in uso, di Conservatore di Reggenza. Il giorno 7 febbrajo 1828 fu l' ultimo di sua vita.

Il Conte Pietro Campi, figlio del poeta Paolo Emilio, membro nel 1800 della Commissione Ospitaliera, e nel 1805 socio onorario della Società Agraria del dipartimento del Panaro, e Guardia d' onore del Re d' Italia fece parte della Direzione degli Spettacoli dal 1819 al 1838. Nel Teatro Nazionale già di Corte con altri dilettanti Modenesi nel 1806 prese parte all'esecuzione dell' Opera *Giulietta e Romeo*. Era nato nel 1760 e morì nel 1840.

Nacque il Conte Nicolò Bayard de Volo nel 1772 a Corfù, dove suo padre allora risiedeva nella qualità di Governatore dell' Armi per la Repubblica Veneta. Ancor giovinetto entrò al servizio navale di detta Repubblica, nel quale si distinse nel 1785 a Susa città marittima di Barbaria a 25 leghe da Tunisi. Passò nel 1793 al servizio militare d' Ercole III Duca di Modena, e dopo la rivoluzione tornato in Modena, ebbe dalla Corte Estense onorifici incarichi fra quali quello di direttore agli spettacoli. Nel 1821 il Duca lo pose al governo della Lunigiana e poscia anche di Massa e Carrara, che tenne sino al 1846. Morì pensionato ed onorato del titolo di Consigliere di Stato addì 26 marzo 1855.

Giuseppe Riva insegnò belle lettere nel Collegio de' Nobili di Modena per oltre 30 anni, e dopo il 1848 ebbe la cattedra d' Eloquenza all' Università. Fu assai modesto, e perciò poche delle sue poesie, e niuna

1820. — 13 e 15 Gennajo — Due rappresentazioni d'Esercizi Indiani.

18 Gennaio — Secondo Dramma — *Il Servo Padrone* — musica del Maestro *Generali*.

30 Gennaio — Secondo ballo — *Sofia ed Astolfo*.

La dote pel Carnevale era di italiane L. 10156,10 più il solito regalo della Corte.

L'ipoteca presa dalla Comunità per garanzia del contratto contro il *Vergani* ascendeva al valore di it. L. 6000.

L'Orchestra d'allora per opera e ballo si componeva di 32 individui, e per le commedie di 16.

1820 — 14 Febbraio — Per sovrana determinazione venne data una Festa di Ballo gratis.

1820 — 3 Aprile — Comincia le sue fatiche la Comica Compagnia *Andolfati* per recite 48.

1820 — 10 Giugno — L'impresario dà

delle tre tragedie da lui composte, viddero la luce per le stampe. Nato nel 1790 morì nel 1851.

Parenti Marcantonio fu Professore di diritto Criminale nella nostra Università. Il Muzzarelli sino dal 1829 lo noverò fra gl' illustri Italiani viventi, e ben a ragione; chè il Parenti seppe molto innanzi nella filologia e fu tra i migliori moderni interpreti di Dante. Mancò alla vita nel 1862.

(N. d. C.)

lo spettacolo colla Compagnia che prima aveva agito in Parma. Questo consiste nell'Opera — *Aureliano in Palmira* — con musica di *Rossini*, e il Ballo — *Gundeberga* — di *Gaetano Gioja* posto in iscena dal primo mimo *Giuseppe Coppini*. Nell'opera si distinsero in singolar maniera la prima donna *Chiara Leon-Bassi*, il Contralto signora *Emilia Bonini* e il tenore *Luigi Campitelli*. Nel ballo furono applauditi assai i due conjugi primi ballerini — *Gaetano Diani* e *Adriana Heintz Diani* — Il primo mimo *Angelo Lazzareschi* non ismentì la fama di grande artista, che lo aveva preceduto: il giovinetto *Antonio Coppini*, che in seguito abbiamo ammirato qual compositore e mimo, si fece pure ammirare per la rara sua intelligenza nel rivelare al padre il tradimento d' *Adalolfo*. Insomma tutto lo spettacolo riescì grandioso e di comune aggradimento.

1820 — 10 Settembre — Accademia vocale e istrumentale data dalla Cantante *Rossi Anna* di Reggio virtuosa al servizio del Re di Baviera. Riscosse numerosi e ben meritati applausi. In quest'accademia si distinse particolarmente il Violinista *Giovanni Mari* Modenese in un concerto eseguito con grande maestria.

1820 — 14 Ottobre — Accademia di

Poesia estemporanea data dal celebre Poeta Modenese *Pietro Giannone.* (1)

Soggetti principali trattati egregiamente a rime obbligate furono: *I Monumenti di Roma, La Vestale al Campo scellerato, Coriolano alle porte di Roma,* e *La Battaglia di Flegra.* Oltre la purezza di lingua e la spontaneità delle idee rifulse in singolar maniera la vivezza dell' immaginazione, di modo che, quelle composizioni lette anche oggi non hanno nulla a rimettere di loro pregio per chi le voglia giudicare con occhio severo. Il Dottor *Lodovico Moreali* esercitato nell' arte stenografica ha tramandato ai posteri le dette composizioni collo stenderle esattamente mentre si declamarono dall' Autore.

1820 — 15 Ottobra — Corso di Commedie fatto dalla Compagnia *Campana* e *Soci,*

(1) Il *Giannone* anche nel 1821 trovavasi in Modena, dove accusato di carbonarismo fu posto in carcere; e soltanto dopo otto mesi fu libero, a patto d'esulare. Pubblicò nel 1829 a Parigi il suo poema l' *Esule,* nel quale con eloquenza propalò le sue idee repubblicane. Rividde Modena nel 1848 e nel 1859. Era nato nel decorso secolo a Camposanto, e morì nel decembre 1872 a Firenze. E nel paese dove il Giannone venne alla luce, e nella città in cui mancò alla vita si costituirono comitati per raccogliere notizie sulla sua *vita e sulle sue opere,* e per erigere monumenti destinati a perpetuarne la memoria.

(N. d. C.)

per 24 rappresentazioni. In questa Compagnia agivano gli attori *Pisenti* e *Solmi*.

1820 — 13 Novembre — Secondo abbonamento di 24 recite della Compagnia *Campana*.

24 Novembre — Accademia data dal Professore di Violoncello *Vincenzo Merighi* di Milano.

1820 – 1 Dicembre — Il giovine poeta *Gaetano Morselli* Modenese (1) in detta sera dà una accademia di poesia estemporanea ove per la terza volta si mostra felice nel trattare argomenti a rime obbligate, dandone una prova in alcune anacreontiche e in diversi sonetti, ne' quali superò l' aspettativa del pubblico nel vincere la difficoltà delle rime.

8 Dicembre — In un secondo esperimento di poesia estemporanea *Pietro Giannone* diè specialmente prova di somma maestria ed

(1) Gaetano Morselli Modenese non ancora diciottenne fu chiamato all' istruzione della gioventù nel patrio Ginnasio. Insegnò poscia Rettorica a Milano ed a Napoli dove pubblicò un' opera intitolata *La Storia applicata alla Poesia*. Non solo qui in Modena mostrossi valente poeta estemporaneo; ma si fece udire con plauso a Cagli, a Sinigallia, in Ancona ed in Jesi, nella qual città furono stampati alcuni suoi improvvisi. Fu ascritto a diverse Accademie Letterarie italiane.

(N. d. C.)

erudizione nel trattare la *Morte del Conte Ugolino*.

15 Dicembre — Accademia del giovinetto Barone *di Praun* Ungherese d'anni 9 suonatore esimio di violino accompagnato dal suo maestro *Giuseppe Beneshc*. Il detto giovinetto era decorato dell'I. R. medaglia grande d'oro. Eseguì alla perfezione diversi pezzi di bravura, che gli procurarono gli applausi e l'ammirazione del pubblico.

L'impresario *Vergani* rescinde il contratto d'impresa del teatro e subentra nelle sue ragioni *Francesco Pagliani*, il quale assume gli obblighi del *Vergani* dando però opera buffa in carnevale in sostituzione del ballo in estate.

1821 — Prima opera del Carnevale — *La Gazza Ladra* — di *Rossini*.

Cantanti.

Prima donna — *Giuseppina Sala* di Bologna.

Primo buffo — *Luigi Martinelli*.

Basso Cantante — *Alberto Torri*.

Tenore — *Giuseppe Granci*.

Abbonamento per recite 36.

Lo spettacolo ebbe un esito discreto.

20 Gennaio — Opera Seconda — *Il Turco in Italia* — di *Rossini*.

1821 — 17 Febbraio — Serata del buffo

— Atto secondo del *Turco in Italia*, e farsa *l' Adelina* del Maestro *Generali*.

27 Febbraio — Serata della prima donna — Atto primo del *Turco in Italia*, e farsa *Gli originali* di *Mayer*.

1821 — 23 Aprile — Comica Compagnia *Moncalvo* per recite 36. Terminò le sue recite la sera del 7 Giugno colla farsetta in musica — *La pianella perduta*.

1821 — Luglio — Opera d' estate — *Elisabetta Regina d' Inghilterra* — musica di *Rossini*.

Cantanti.

Prima donna — *Carolina Passerini*.
Contralto — *Teresa Schieroni*.
Altra prima donna — *Albina Stella*.
Basso — *Lorenzo Nicolaj*.
Tenore — *Bernardo Winter*.

Recite 24.

L' esito di quest' opera fu fortunatissimo segnatamente per l' abilità della *Passerini*, la quale aveva una voce agilissima, e faceva sfarzo straordinario di mezzi coll' imitare persino le voci del flauto e del clarino. Si era procurata gran fama per la perfetta esecuzione di certe variazioni, che venivano da lei eseguite nella sera di sua beneficiata. Tutti gli altri cantanti corrisposero al buon andamento dello spettacolo. Non fu data in

questa stagione che quest' opera sola, alternata nelle serate da qualche pezzo estraneo introdotto dagli attori per variare il divertimento.

23 Luglio — Esercizii di memoria della giovinetta *Ifigenia Gervasi*.

24 Luglio — Opera gratis con teatro illuminato a spese del Duca per festeggiare l' intervento della Corte di Sardegna.

1821 — 8 Settembre — Compagnia ginnastica *De-Stefani*.

1821. — 17 Ottobre — Compagnia Comica di *Francesco Toffoloni* — Primo corso di 24 recite in abbonamento, secondo corso di 26.

1821 — 28 Novembre — In questa notte morì *Paolo Zoboli* Primo Violino concertatore al servizio della Corte, il quale alla dolcezza e maestria nel suono del suo strumento univa pregi particolari di spirito, di bontà di cuore e di amore dell' arte sua. Fu compianto dagli amici, e lasciò agli eredi un ricchissimo Archivio di musica de' più valenti Maestri, ed un assortimento non comune di scelti istrumenti musicali.

1822 — Prima Opera in Carnevale — *La Gioventù di Enrico V.°* — del Maestro *Pacini*.

Cantanti.

Prima Donna — *Giovannina Gnone Tèghil.*

Tenore — *Giuseppe Rizzardi.*

Buffo — *Giuseppe Tavani.*

Basso — *Luigi Biondini.*

Contralto — *Beatrice Anti.*

Secondo Tenore — *Tersilio Soverini.*

Piacque in quest' opera in singolar modo il basso *Biondini*, e la Prima Donna *Téghil*, e furono applauditi anche gli altri attori.

11 Gennaio — Accademia vocale ed istrumentale data dal professore *Giuseppe Fenzi* rinomato suonatore di Violoncello in unione ai cantanti dell' opera; la sua fama non fu smentita anche presso il pubblico di Modena, che gli tributò infiniti applausi.

22 Gennaio — Andò in iscena l' opera del Maestro *Rossini* intitolata — *L' Italiana in Algeri* — In quest' Opera gli onori più distinti furono retribuiti alla prima donna *Tèghil*, alla quale fu pure dedicato un sonetto. Gli altri attori contribuirono al buon esito dello spettacolo, segnatamente il *Biondini* e la seconda donna *Anti.*

23 Gennaio — Esperimenti di ventrilocuzione e giuochi ricreativi di *Monsieur Faugier*, che fu applaudito segnatamente per l' imitazione delle voci di varii animali.

1822 — 2 Febbraio — Si produsse l'Opera — *Il Barbiere di Siviglia* — del Maestro *Rossini*, con esito felicissimo.

3 Marzo — In quaresima — Compagnia ginnastica diretta da *Pio Coppini* per 15 rappresentazioni.

Viglietto serale centesimi 48.

8 Aprile — Compagnia Comica *Campana* e *Soci* per 24 rappresentazioni. Era la stessa che si produsse in ottobre del 1820.

26 Aprile — Accademia vocale e istrumentale ove si produssero la cantante modenese *Maria Albini*, e il basso *Domenico Cosselli* di Parma con buon successo.

11 Maggio — Cessando col 14 dicembre 1822 il contratto d'Impresa del Teatro Comunale il Podestà ne apriva l'appalto per un triennio avvenire.

1822 — 3 Giugno — *Gaspare Leonesi* di Bologna diede un'accademia di poesia estemporanea.

Nel capo VII sotto la data del 28 Maggio 1822 si parlerà di nuovo di questo bravo improvvisatore.

Si prorogò l'avviso per l'appalto del Teatro Comunale sino al 17 Giugno non essendo comparso alcun progetto in proposito.

Dietro proposta della Direzione agli spet-

tacoli invece delle due meschine lumiere con candele di sego, che si accendevano nel Proscenio prima che cominciasse lo spettacolo, venne sostituita una lumiera a 24 lumi ad olio appesa nel mezzo della Platea.

Giugno — Spettacolo d' estate — Opera — *Eduardo e Cristina* — con musica del celebre *Rossini*.

Cantanti.

Prima Donna — *Manfredini Elisa*.
Tenore — *Saint Clair Giovanni* inglese.
Contralto — *Lorenzani Brigida*.
Basso — *Botticelli Vincenzo*.
Seconda parte — *Noferi Giuseppe*.

Viglietto serale centesimi 80 — N. 24 recite in abbonamento,

Lo spettacolo ebbe un esito completo di trionfo, distinguendosi in particolar modo la *Manfredini*. Il tenore *Saint Clair* era dotato di bellissima voce, e, sebbene nei primordi di sua carriera, pure mostrò di avere non poca maestria nell' arte del canto. La *Lorenzani* anch' essa spiegò una voce di contralto robusta e sicura, venendo applaudita segnatamente nel Rondò del secondo atto. Vennero encomiati anche i pittori del scenario *Minghelli* e *Vincenzi*, che secondo il solito non mancarono di far valere la loro abilità.

Per mancanza di concorrenti all' impresa

del Teatro, il *Pagliani* rinnovò il contratto duraturo pel carnevale coll' obbligo di dare una Compagnia Comica in primavera.

1822 — 9 Novembre — Compagnia Comica di *Carlo Cattani* per 24 rappresentazioni.

La Direzione agli spettacoli si componeva dei Signori — *Seghizzi* — *Campi* — Revisore *N. N.* — Poeta *Riva.*

1822 — 26 Dicembre — Opera in musica — *La Sposa Fedele* — del Maestro *Pacini.*

Cantanti.

Prima donna — *Marietta Altini* Modenese.

Primo Tenore — *Raniero Marchioni.*

Basso — *Benedetto Torri.*

Buffo — *Giuseppe Tavani.*

Recite d' abbonamento 28.

1823 — 8 Gennaio — Avviso del Podestà per l' incanto dell' impresa teatrale.

11 Gennaio — Opera — *La Cenerentola* — fatta già nel 1819.

26 Gennaio — La giovinetta *Ifigenia Gervasi* dà prova di una memoria straordinaria rispondendo ad un' infinità di quesiti di storia, statistica etc. e questo trattenimento viene eseguito fra gli intervalli degli atti dell' opera.

1823 — 1 Febbraio — Si pone in iscena

l'Opera in musica — *Il Matrimonio Secreto* — del Maestro *Cimarosa*.

18 Febbraio — Quaresima — Ginnastica compagnia *Coppini* per 15 rappresentazioni.

1823 — 4 Marzo — Grande Accademia di poesia estemporanea data dal poeta *Tommaso Sgricci* Aretino (1). L'esito di questa accademia fu straordinario. *L' Italia alla tomba di* Canova fu uno dei temi estratti a sorte, ed in un componimento lirico venne trattato con vivacità di concetti e purezza di lingua da rendere paghi i più esigenti. Lo Sgricci improvvisò anche sotto la forma di una tragedia alla greca con cori il tema intitolato — *La morte d' Astianatte* — In questa impresa il poeta mostrò tutta la potenza del suo ingegno, tanto per l' erudizione storica, che per la facilità di trattare i caratteri dei personaggi messi in azione, come pure mantenne sempre un vivo interesse nello sviluppo degli intrecci col tener vivi i dialoghi, alimentati da sentenze e similitudini

(1) Lo *Sgricci* co' suoi versi estemporanei destò meraviglia nelle principali città d' Italia, e dovunque raccolse applausi ed onori. Credo che quell' improvvisatore si trovasse in Modena anche nel 1826, essendosi in quell' anno stampato in Modena un suo sonetto per funzione sacra. Morì poi a Firenze nel 1836 in età di 48 anni lasciando la sua fama raccomandata a molte poesie pubblicate per la stampa.

(N. d. C.)

interessantissime. La recita di questo componimento durò circa tre quarti d'ora con replicate acclamazioni dell'affollato uditorio. Alcune colte persone lo regalarono di una medaglia d'argento coniata appositamente ove da un lato si vedeva l'effigie dello Sgricci e dall'altro un'iscrizione analoga.

Il viglietto d'ingresso era di it. L. 1.

Diede lo *Sgricci* un'altra accademia al Teatro Filodrammatico li 11 marzo, della quale parleremo a suo luogo.

L'incanto dell'impresa teatrale aperto l'8 gennaio, essendo andato deserto, fu rinnovato li 4 e 21 febbraio ed il 21 marzo, con un premio di gran lunga superiore a quello praticato per lo passato.

31 Marzo — Compagnia comica diretta da *Nicola Vedova* e *Francesco Pieri.*

Abbonamento per 24 recite.

1823 — 8 Maggio — Secondo abbonamento di altre 24 recite fatto dalla compagnia comica suddetta.

Per tutto il corso.

Viglietto serale	cent. 50.
Posti d'orchestra	20.
di Lubbioni	20.

19 Maggio — Si produsse nella sala del *Casino* annesso al teatro un cane per nome *Fido*, il quale conosceva le lettere dell'alfa-

beto, e con esse (essendo disegnate in tanti cartoncini) componeva delle parole, giuocava colle carte da tresette, distingueva i colori e le figure geometriche, eseguendo le prime quattro operazioni aritmetiche dall'1 al 100, senza che il pubblico potesse accorgersi che vi fosse in ciò alcun sussidio del suo istruttore.

1823 — 1 Giugno — La Comunità stipulò il contratto d'impresa del teatro per un anno coll'Israelita *Osea Francia* accordandogli pel solo spettacolo d'estate zecchini 350 pari ad it. L. 4029, 47.

4 Giugno — Opera — *Annibale in Bitinia* — con musica del Maestro *Giuseppe Nicolini* (1).

Cantanti.

Prima donna — P*asserini Carolina.*

Primo tenore — *Bolognesi* P*ietro.*

(1) *Nicolini Giuseppe* nativo di Piacenza è stato uno dei Maestri rinomati che fiorivano sul finire dello scorso secolo. Fu autore di molte opere in musica accreditate fra le quali — *Trajano in Dacia* — fatta in Roma il carnevale del 1807. Quest'opera ebbe un esito entusiastico, e procurò in sole nove sere l'introito di 17,000 scudi romani. In seguito questa musica fu data in tutti i principali teatri d'Italia con grande successo. Fece il Nicolini gli studii musicali per 7 anni nel conservatorio di S. Onofrio di Napoli avendo fra i Maestri anche il *Cimarosa*. Fu caro a quanti lo conobbero per le sue ottime qualità fisiche *e morali*. Morì a Piacenza nell'aprile 1843.

Contralto — *Mariani Rosa.*
Basso — *Mariani Luciano.*
E tre seconde parti.

Ballo composto da *Giovanni Galzerani* — *Enrico IV al passo della Marna* — Primi ballerini serii assoluti — *Corrali Teresa* — *Gerard Carlo.*

I mimi e ballerini erano 46, e 40 le comparse.

Viglietto serale italiane L.	1.
Posti d' Orchestra	40
Loggioni	30
Abbonamento per 24 recite	16.

Non si era ancor veduto sul Teatro di Modena uno sfarzo di decorazioni, di personale, e di vestiario come in questa occasione: per cui il pubblico fu entusiasmato di tutto il complesso dello spettacolo. Si distinse in singolar modo la *Mariani Rosa* dotata di bellissima voce, e la *Passerini* si mostrò valente artista, come per tale già fu ammirata nell' estate del 1821. Tutti gli altri cantanti contribuirono al buon esito dell' opera. Il ballo poi ebbe un successo strepitoso, per la bravura dei primi ballerini e dei mimi, fra i quali si distingueva l' avvenente *De-Martini Luigia.*

16 Giugno — Va in scena il gran ballo intitolato — *Elisabetta Regina d' Inghilterra*

al Castello di Kenilworth — L'azione interessantissima sì per l'esecuzione che per l'ottima composizione del *Galzerani* ebbe un esito il più luminoso.

26 Giugno — Opera — *Gli Illinesi* — con musica del Marchese *Sampieri* di Bologna. (1) Sebbene il successo di quest'opera non fosse eguale a quello dell' altra, pure si sostenne, segnatamente per l'effetto che ne ricavava la *Mariani*, la quale in questa circostanza fu regalata dal pubblico di sonetti, e ritratto eseguito dalla Litografia Modenese.

1823. — 8 Luglio — Martedì. Comincia un corso di 12 rappresentazioni fatte dalla Compagnia di *Giacomo Dorati* e *Pietro Mariani*. In questa compagnia agivano i genitori della celebre *Adelaide Ristori*, la quale fin d'allora eseguiva qualche parte da fanciulletta.

23 Luglio — Monsieur *Lalanne*, che si vantava il primo acrobato di Francia, dà quattro rappresentazioni.

Viglietto serale centesimi 60.

1823. — 21 Agosto — Madame *Saqui* dà

(1) Il Marchese *Francesco Sampieri* compositore e amatore di musica risiedeva alternativamente a Bologna, dove era nato nel 1790, ed a Parigi, dove morì nel novembre del 1863. *Fetis* non cita questa sua opera data in Modena.

(N. d. C.)

un piccolo corso di rappresentazioni colla sua compagnia acrobatica. Era dessa sorella di Monsieur *Lalanne*.

Annunziò la sua Grande Salita sopra la corda tesa dal Palco Scenico sino al Lubbione.

Viglietto d'ingresso centesimi 86
Lubbioni 43

Gli esercizii della *Saqui* furono sorprendenti, riescendo in allora per la piu parte di genere nuovo. La gran salita fu eseguita con sicurezza sorprendente.

1823. — 1 Settembre — Lunedì — Cominciasi un corso di recite 20 dalla Compagnia Comica *Goldoni* e *Riva*.

Agiscono in questa compagnia gli attori conjugi *Bon*, i *Romagnoli*, i *Berlaffa* col caratterista *Miutti Francesco*, e la madre nobile *Gaetana Goldoni*, conduttrice della compagnia.

1823. — 11 Ottobre — Comica Compagnia condotta da *Caterina Venier* e da *Francesco Toffoloni*. Recite N. 24.

14 Ottobre — Si espone fra gli atti delle commedie il celebre concertista Viennese *Giovanni Sedlatzek* con un flauto di nuova costruzione, vale a dire di un'estensione di voci maggiore di quella de' flauti allora in uso, e coll'aumento di più chiavi, che facili-

tavano l'esecuzione di passi sino allora ritenuti quasi impossibili a prodursi.

Fu applaudito assai dagli ascoltanti, i quali riconobbero in lui un eccellente artista.

1823. — Novembre — Si fa un altro abbonamento di 24 recite dalla Compagnia *Venier* e *Toffoloni*.

1823. — 14 Dicembre — Si rinnova il contratto d'impresa per un anno con *Osea Francia* accordandogli per l'opera d'estate zecchini 500 pari ad Italiane L. 5756, 39.

Direzione agli spettacoli — *Bellentani* Consultor *Guido* Presidente (1) — *Seghizzi* Conte *Paolo* — *Campi* Conte *Pietro*.

Impiegato di Governo addetto alla Direzione — *Sossaj Francesco* (2) — Poeta *Riva Giuseppe*.

(1) *Guido Bellentani*, Consultore presso il Governatore della Città e Provincia di Modena, fu tra i Conservatori del Comune, ed uno della Commissione Amministrativa del Collegio de' Nobili. Morì addì 7 giugno 1850, e lasciò per testamento 1000 zecchini, il cui frutto si eroga annualmente nella costituzione di doti a due donzelle povere Modenesi.

(N. d. C.)

(2) *Sossai Francesco* scrisse la Cronaca di Modena dal 1818 al 1837 in continuazione di quella del *Rovatti;* ma come questa è pregevolissima per la sua imparzialità, ed utilissima per le preziose memorie che ci ha conservate, così la prima piena di frivolezze e di adulazioni non è da tenersi in gran conto e il più delle volte si consulta senza frutto. A *Francesco Sossai* sono ancora attribuiti alcuni diarii istorio-

27 Dicembre — Sabbato — Opera — *Elisa e Claudio* — con musica del Maestro *Mercadante.* (1)

Cantanti.

Prima donna — *Francesca Festa Maffei.*
Altra prima — *Erminia Serafini.*

grafi Modenesi; ma vuolsi che i materiali ne fossero somministrati al compilatore dal dotto Mons. *Giuseppe Baraldi.* Nel 1837, o poco dopo, il *Sossai* morì presso a Reggio in quel manicomio. *Luigi Sossai* di *Francesco* continuò la cronaca sino al 1845, e pubblicò la Guida di Modena. Attendono sempre i Modenesi da qualche loro erudito concittadino un lavoro più perfetto sulla loro città.

(N. d. C.)

(1) *Saverio Mercadante* nato nel 1797 in Altamura fece i suoi studii musicali nel Collegio della Pietà dei Turchini sotto il celebre *Zingarelli.* Scrisse un numero grandissimo di opere e cantate. Fu maestro alla Capella di Novara ove si distinse per la sua bravura anche nella musica ecclesiastica. Dopo la morte del suo maestro fu nominato direttore del conservatorio di Napoli. Le sue composizioni di genere piuttosto elevato mostrano quanta sia la scienza di lui tanto nello strumentare che nella disposizione delle parti cantanti, e sebbene talvolta il suo stile non sia spontaneo, nullameno è d' uopo convenire che in dottrina il *Mercadante* supera tutti i contemporanei.

Egli è tuttora vivente, (*) insignito di molti Ordini Cavallereschi, e, quantunque divenuto cieco, seguita a produrre qualche composizione che mostra non essere spento in lui nè il genio nè il valore.

(*) *Mercadante* morì lì 17 decembre 1870. Vedi coincidenza! Alli 17 decembre del seguente anno 1871 venne poi a morte il Maestro *Gandini* autore di questa Cronistoria.

(N. d. C.)

Primo tenore — *Paolo Zilioli.*
Buffo cantante — *Antonio Colla.*
Buffo comico — *Giuseppe Frezzolini.*
Secondo tenore — *Giuseppe Serafini.*
Secondo buffo — *Andrea Tonti.*

Balli — Primo — *I sogni verificati* — Secondo — *Il portator d'acqua* — di *Giacomo Serafini.*

Primi ballerini serii — *Gaetano Diani* e *Adrienne Freintz Diani.* Primi per le parti *Giacomo* e *Pacifica Serafini* con numeroso corpo di ballo.

In questa circostanza venne aumentata in modo significante l'illuminaziono del palco scenico.

Tanto l'opera che il ballo ebbero un esito felicissimo, essendo tutto lo spettacolo corredato con uno sfarzo insolito a vedersi in questo teatro.

1824 — 7 Febbraio — Balletto — *Il Feudatario* — eseguito per la serata del compositore *Serafini.*

14 Febbraio — Serata dei primi ballerini *Diani*, nella quale eseguiscono un nuovo balletto intitolato *I due cacciatori sciocchi.*

21 Febbraio — Serata della prima donna *Festa.* In tal circostanza si espone la farsa in musica intitolata L'*inganno felice.*

Sebbene tutto ciò che venne eseguito

durante lo spettacolo di carnevale ottenesse la approvazione e il concorso pubblico, pure gli affari dell' impresa ebbero un' infelice riuscita. Nel mese di marzo morì l' impresario *Osea Francia* lasciando alcune passività sullo stipendio dovuto all' orchestra e sopra qualche anticipazione di dote già percepita. I suoi figli ne rinunziarono l' eredità. *Carlo Redi* di Bologna assunse gli obblighi del *Francia*.

Il Duca *Francesco IV*. regalò al Comune in più del solito italiane L. 2000 onde questi liquidasse il deficit fatto dall' antecedente impresario, e potesse assicurare al *Redi* la dote gia promessa.

1824 — 19 Aprile — Compagnia Comica *Goldoni*, la stessa che agì nel passato settembre, con l'aggiunta della famiglia *Alberti*, il di cui capo *Daniele* era caratterista in sostituzione del *Miutti*. Diede 46 rappresentazioni.

1824 — 13 Giugno — Opera intitolata — *Moctar Gran Visir di Adrianopoli* — con musica del Maestro *Gio. Tadolini* di Bologna. (1)

(1) Il *Tadolini* nacque in Bologna nel 1793. Ebbe l' istruzione musicale dal celebre Padre *Mattei* e fino dai primi anni dell' adolescenza serviva al teatro Italiano di Parigi sotto la direzione del famoso *Spontini*. Diede alla luce diverse opere in Musica eseguite con

Fra le seconde ballerine eravi la *Pechia Augusta*, che in seguito fu celebre ballerina.

Nel corpo numeroso di ballo figuravano pure *Viotti e Coppini* divenuti poi compositori di ballo.

Questo spettacolo, che l'impresario *Redi* aveva dato in primavera a Bologna, corrispose all'aspettativa del pubblico Modenese, che colmò di applausi tutta la compagnia tanto d'opera che di ballo, e segnatamente nella prima la *Pisaroni*, e nel secondo la coppia danzante, il *Lazzareschi*, e *Campilli* che eseguiva una parte buffa.

1824 — 1 Luglio — Secondo ballo intitolato — *La conquista del* Perù.

L'azione di questa composizione destò vivo interesse per unità d'azione e buona condotta, e diede luogo a distinguersi in modo particolare al *Lazzareschi*. Il *Campilli*, e *Mangini* nella parte da Re ebbero pure la loro parte d'applausi.

5 Luglio — Seconda Opera — *Giulio Sabino in Langres* — con musica del Maestro *Vittorio Trento*. In quest'opera agì come contralto la signora *Costanza Petralia*, la quale si mostrò buona artista; ma in genere l'Opera non ebbe il pieno favore del pubblico. La *Petralia* sostituiva la *Pisaroni*, perchè questa era già scritturata per altro

teatro, e non era obbligata che alle rappresentazioni del primo spartito.

1824 — Agosto — Compagnia Comica *Zinelli*. Primo abbonamento per recite 24. Secondo abbonamento per recite 10.

La compagnia *Goldoni* diretta da *Luigi Riva* assume il nome di Compagnia al servizio di S. A. R. il Duca di Modena coll'obbligo di dare due corsi di commedie durante l' anno, uno in primavera o autunno, e l'altro per tutto il carnevale per anni 5, da cominciarsi colla primavera del 1825. Aveva l'uso del Teatro gratis e Lire italiane annue 4800 di regalo.

1824 — 3 Ottobre — La Comica Compagnia *Vedova* e *Pieri* dà un primo corso di 24 rappresentazioni.

Abbonamento di	it. L. 8,00
Viglietto serale	50
Posto d' Orchestra	20
Loggione	20

Altri due corsi l'uno di 24 e l' altro di 10 recite cominciati rispettivamente li 31 Ottobre e li 2 Dicembre, fecero seguito al suindicato.

La Direzione agli Spettacoli era quale si componeva nel 1823.

1824. — 26 Dicembre — Prima Opera — *Matilde di Schabran* — con musica di *Rossini*.

Cantanti.

Prima donna — *Grassi Francesca.*
Primo tenore — *Pozzi Gaetano.*
Buffo Comico — *Valesi Stefano.*
Basso Cantante — *Coppi Agostino.*
Contralto — *Valesi Luigia.*

Primo Ballo — *Agatil e Tavorix* — di *Giuseppe Coppini.*

Primi ballerini serii — *Antonio* e *Costanza Billocci*, e *Annetta Colombieri.*

Primo ballerino per le parti — G. *Coppini* suddetto, con grotteschi e numeroso corpo di ballo.

Tanto l'Opera che il ballo ebbero buon esito.

1825 — 8 Gennaio — La Comunità fa acquisto della casa *Caiti* attigua al Teatro Comunale per la somma d'italiane L. 5700, per ampliare i locali in servizio del Teatro stesso. In questa circostanza la sala del Casino fu messa in comunicazione col palco scenico per potervi collocare le ballerine, che dovevano vestirsi in tempo delle rappresentazioni mimico-danzanti.

1825 — 13 Gennaio — Il celebre professore *Antonio dall'Oca* al servizio dell'Imperatore delle Russie dà un'accademia di Contrabasso.

Fu sorprendente l'effetto che il *Dall'Oca*

seppe trarre da un istromento giudicato fino allora non adatto alle cantilene e all' agilità. Il valente artista ottenne fragorosi applausi in unione ai cantanti dell' opera, che si prestarono a cantare alcuni pezzi di musica onde meglio corredare quel trattenimento.

20 Gennaio — Opera — *La Capanna Moscovita* — posta in musica dal Maestro *Carlo Cappelletti* di Bologna — Ebbe poco successo.

29 Gennaio — Farsa — *Il Finto Sordo* — con musica del Maestro *Farinelli* Napoletano (1)

Secondo ballo — *La virtù premiata.*

Terzo ballo — *L' allievo della Natura* — che ebbe un esito il più brillante. In questo si distinsero i primi ballerini e il compositore.

(1) *Farinelli* era conosciuto sotto il nome di *Riccardo Broschi*. Il celebre castrato *Farinelli* (*Carlo Broschi*) cantante il piu eccellente e straordinario del 18.o secolo fu il suo maestro. Non è certissimo che *Carlo* fosse suo fratello : in tutti i modi ambedue erano chiamati *Broschi* e sopranominati *Farinelli*. Come tra noi diconsi *Farinotti* i venditori di farina e i mugnai, *Carlo Broschi* (i cui ascendenti e congiunti esercitavano que' mestieri) fu detto *Farinelli*. È famosa l' aria scritta da *Riccardo* pel *Farinelli* che comincia « *Son qual nave* » Un altro *Farinelli* supposto zio di *Carlo* e *Riccardo* fu nel 1684 nobilitato dal Re di Danimarca. Era compositore del Re di Hanover e di lui ambasciatore residente a Venezia.
(N. d. C.)

1825 — 12 Febbraio — Terza opera — *I furbi al cimento* — con musica scritta appositamente dal Maestro *Gabussi* di Bologna. (1)

L'opera del *Gabussi* non fece incontro strepitoso; ma fu accolta dal pubblico con simpatia, ed ascoltata con crescente piacere per diverse rappresentazioni.

1825 — 4 Aprile — La Compagnia *Goldoni* col nome di Compagnia *Bon e Romagnoli* comincia le sue fatiche secondo il contratto già annunziato nell'agosto dell'anno 1824. Per prima rappresentazione fu data la Commedia del Goldoni intitolata — La *donna spirito di contraddizione*.

1825 — 16 Maggio — La Comica Compagnia *Ferri* dà 16 ragpresentazioni.

Ecco i nomi dei cantanti scritturati dall'impresario *Carlo Redi* per l'opera d'estate.

Prima donna — *Clelia Pastori*.

(1) Il Giovine Maestro *Gabussi* aveva fatti i suoi studi musicali al Liceo di Bologna, era dotato di molto talento e sebbene non fosse riescito ad ottenere grandi successi nella teatrale palestra, pure ha lasciato bella memoria di sè per diversi buoni pezzi di musica da lui composti. Morì in Londra ove godeva fama d'eccellente suonatore ed istruttore di canto e di Piano-Forte.

» La Cronistoria del *Gandini* ci fa conoscere il titolo della sua opera — *I furbi al cimento* — che *Fétis* dice sconosciuto e che asserisce data in Modena nel 1825 «

Contralto — *Angiolina Centroni.*
Baritono — *Giovanni Bottari.*
Tenore — *Luigi Sirletti.*
Basso — *Luigi Zambelli.*
Buffo Comico — *De-Grecis.*

1825 — 16 Giugno — Va in iscena l'opera — *La Cenerentola* — di *Rossini.* Era stato prima annunziato con apposito avviso che il 14 Giugno si sarebbe prodotta l' opera — *La Semiramide* — dello stesso *Rossini*; ma per improvvisa malattia del *Bottari* si dovette porre in iscena — *La Cenerentola* — nella quale si distinsero la *Pastori* e il buffo *de Grecis.* La parte del *Bottari* fu eseguita dal *Zambelli.*

22 Giugno — Opera — *La Semiramide* — colla comparsa del celebre *Bottari.* L'esito di questo capo lavoro del *Rossini* fu quale si doveva aspettare sì per la fama che lo aveva preceduto, che per la buona esecuzione degli artisti. Il *Bottari* e la *Pastori* riscossero gli applausi i più distinti. La giovinetta *Centroni* Bolognese, figlia del famoso suonatore d' Oboè, possedeva bella voce pieghevole ed intuonata. Sarebbe riescita una eccellente cantante se un' immatura morte non l' avesse rapita all' arte l' anno appresso.

1827 — 2 Luglio — Si riprodusse *la Cenerentola* cantando il *Bottari.*

L' orchestra era composta di 36 individui, e la spesa di essa ascendeva a L. it. serali 101, 12.

12 Luglio — Si rappresenta l' opera — *La Cenerentola* — Il teatro era illuminato per l' intervento dell' Imperatore d' Austria con tutta la Corte di Modena.

13 Luglio — Dopo lo spettacolo al teatro di Corte venne eseguita — *La Semiramide* — al teatro Comunale.

19 e 24 Luglio — Accademia dei fratelli *Gambati* di Rovigo suonatori di *Tromba a chiavi*, istrumento di nuova invenzione, e di voce dolcissima.

Fra i pezzi eseguiti dai fratelli *Gambati* quello che diede maggior diletto e destò maggior entusiasmo nel pubblico fu il duetto del secondo atto nell' opera la *Semiramide*.

1825 — 30 Agosto — La Compagnia comica *Pieri* dà 23 rappresentazioni.

In autunno 58 recite della Compagnia comica *Campana*.

1825 — 4 Novembre — Accademia vocale ed istrumentale data dalla giovane cantante *Giuseppina Grottolini* allieva del Maestro *Fusco*. Fu accolta dal pubblico con simpatia ed applaudita. In questa accademia si distinse in particolar modo il suonatore di *Violino Antonio Sighicelli* nostro concittadino.

11 Novembre — Accademia di poesia estemporanea del Toscano *Toschi Vespasiano.*

Viglietto d'ingresso centesimi 60.

La Direzione agli spettacoli era composta come per lo addietro; soltanto il Revisore fu nominato nella persona del Dottor *Carlo Malmusi* (1).

1825 — 26 Dicembre — La Drammatica Compagnia al servizio del Duca di Modena condotta da L. *Romagnoli*, e diretta da F. A. *Bon* incomincia un corso di rappresentazioni, che terminò li 12 febbraio 1826.

Abbonamento per 36 recite L. it.	12,00
Viglietto serale	50
Idem d' Orchestra	20

I principali attori di detta Compagnia erano:

Luigia Bon — prima attrice.
F. A. Bon — primo generico brillante.
Rosa Romagnoli — Servetta.
Luigi Romagnoli — Primo attore.
Daniele Alberti — Caratterista.
Adamo Alberti — brillante.
Orazio Alberti — generico.
Francesco Berlaffa — secondo Caratterista.

(1) Il Comm. *Carlo Malmusi* Patrizio Modenese, distinto letterato ed archeologo, meritamente ora presiede all' Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, ed alla R. Deputazione di Storia Patria in Modena.

Maria Berlaffa — altra prima donna.

Giovanni Fortunati — secondo generico, con altre seconde parti compresa una figlia di *Daniele Alberti*, che faceva da prima donna giovane,

Questi artisti erano valentissimi, ed eseguivano alla perfezione le commedie del *Goldoni*.

1826 — 13 Gennaio — Accademia vocale e strumentale in cui di nuovo si fece sentire a suoi concittadini *Antonio Sighicelli* Accademico filarmonico di Bologna e primo violino dell' orchestra di Cento guadagnandosi fama di perfetto violinista. Vi presero parte anche il cantante *Vincenzo Marchesi*, e *Giovanni Andreis* suonator di fagotto.

In primavera tacque il Teatro per ordine Governativo, essendo stato proclamato il Giubileo dal sommo Pontefice Leone XII.

Morì *L. Riva* direttore della Compagnia Drammatica al servizio del Duca di Modena; ne assumono quindi le veci gli attori *Romagnoli*, *Bon* e *Berlaffa*.

In Maggio — S' incarica dell' impresa per lo spettacolo d' estate *Antonio Casali* di Ravenna, che si obbligava a condurre a Modena tutta la Compagnia d'Opera e ballo, che in allora si produceva alla fiera di Reggio.

Questa impresa versava già in male acque sin dal suo esordire al Teatro di Reggio, sia per le gravi spese a cui si assoggettò, sia per gli introiti non proporzionati alla grandiosità dello spettacolo in corso. Infatti, non potendo essa soddisfare all' ultimo quartale che spettava agli attori da essa scritturati, loro promise di compensarli al suo arrivo in Modena nel ricevere il primo rateo di dote che a lei doveva il Comune. Ma il Tenore *Mari*, che non aveva fiducia alcuna nell' impresa suddetta, protestando che non sarebbe venuto a Modena, sintantochè non gli fosse garantito il suo emolumento di Lire it. 6900, diede il colpo di grazia all' universale malcontento che si era diffuso in tutta la Compagnia. L' Autorità fece venire il *Mari* a Modena scortato dalla forza; ma scorgendo che neanche con tali mezzi si avrebbe avuto l' intento di farlo cantare, trovò una persona distinta che gli garantì il suo emolumento, e con ciò venne in qualche parte a provvedere all' emergente. Con ciò non si soffocarono però gl' intrighi in cui si ravvolgeva l' impresa; che anzi fu duopo che il Comune incaricasse l' Esattore Comunale a prendere l' amministrazione dell' impresa assegnando una regalia al medesimo, e L. it. 6 giornaliere all' impresario *Casali* pel mantenimento di sua famiglia.

1826 — 13 Giugno — Andò in iscena l'opera — *Il Crociato in Egitto* — con musica del Maestro *Meyerbeer*. È inutile il far l'elogio di questo lavoro del sommo Maestro giacchè tutti i Teatri d'Europa l'udirono sempre con entusiasmo.

I principali soggetti della Compagnia di Canto erano li seguenti:

Prima donna — *Elisabetta* Feron.
Primo tenore — *Luigi Mari.*
Contralto — *Rosa Mariani.*
Basso — *Luciano Mariani.*

Il Ballo intitolato — *Giovanna d'Arco* — era composto da *Giacomo Serafini.*

V'erano due coppie di primi ballerini serii, tre mimi, venti secondi ballerini, e 26 corifei.

Tanto l'opera che il ballo furono accolti con fragorosi applausi, essendo lo spettacolo uno de' più grandiosi che siano stati esposti in questo teatro.

La Feron aveva una voce da soprano chiara, estesa e di un' agilità straordinaria. La *Mariani* era dotata d'una voce sì insinuante che a lei solo bastavano poche note per ottenere un completo trionfo. Il *Mari* era sommo artista. Il basso *Mariani* veniva pure accolto con piacere per sonora voce, e vantaggiosa figura.

Il ballo ancora ebbe un ottimo incontro si per l'eccellente composizione che per l'abilità dei ballerini, fra quali raccolsero i più eletti allori il *Blasis* graziosissimo ed esperto ballerino, che poi divenne direttore della Scuola di ballo in Milano, e la *Rebaudengo* esimia danzatrice. Tutto era posto in iscena con grande sfarzo, e la spesa era esorbitante anche per aumento fatto all'orchestra di professori esteri, fra quali brillava la celebre suonatrice d'arpa *Carolina Goujon*.

Sebbene S. A. R. e il Comune facessero un aumento di dote, pure alla fine dello spettacolo fuvvi un deficit di L. it. 5261, 93 e ciò in causa anche della malattia della *Mariani* e del tenore *Mari*, per cui il teatro restò chiuso non poche sere.

1826 — 29 Giugno — Fu posto in iscena il ballo — *Attila* — che ebbe un buon successo.

L'orchestra unitamente alla banda costava seralmente it. L. 129, 15.

I forestieri erano pagati a parte dall'impresa con una diaria particolare.

1826 — 30 Luglio — Accademia data dall'arpista *Goujon* per cura di alcune signore Modenesi, che proteggevano la brava suonatrice. In questa circostanza si presta-

rono a riprodurre l'opera — *Il Barbiere di Siviglia* — i dilettanti che l'avevano eseguita nel caduto carnevale al teatro filodrammatico.

Personaggi.

Rosina — Signora *Luigia Gasperini Dinelli*.

Figaro — Dottor *Pietro Barbieri* (1).

Conte d'Almaviva — Dottor *Antonio Ramazzini*.

(1) *Pietro Barbieri* di Modena Dottore in leggi compromessosi (stile dell' epoca) nel 1831 abbandonò la famiglia e la città natale.

La sera del 29 marzo del detto anno imbarcossi nel porto d'Ancona con altri emigrati politici sul bastimento mercantile Pontificio l'*Isotta*; ma la mattina seguente due brik Austriaci diedero la caccia, e catturarono i suddetti emigranti, i quali, benchè muniti di passaporti loro rilasciati dietro capitolazione dal Legato del Papa e controfirmati dal Consolato Francese, furono ricondotti ad Ancona e quindi trasportati a Venezia dove giunsero il primo d'aprile. I prigionieri Modenesi erano trattenuti al *Lido*, ed il *Barbieri* di carattere allegro, esperto nella musica, e dotato di simpatica voce, colla sua giovialità e specialmente col suo bel canto, che rammentava quello dell'inarrivabile *Lablache*, era di sollievo ai suoi compagni di cattività. Condotto a Venezia nelle carceri di S. Severo perchè potesse far stendere da un notaro un mandato riguardante i suoi affari, ivi ammalò di febbre periodica perniciosa i cui germi aveva portato dal *Lido*, dove quella malattia domina endemica, e venne a morte addì 28 agosto 1831.

(N. d. C.)

D. Bartolo — *Francesco Baggi* (1).

D. Basilio — Conte *Francesco Valentini.*

Tanto la *Goujon* che i dilettanti furono assai applauditi.

Questi dilettanti due anni addietro avevano cantato la farsa di *Rossini* — *L'inganno Felice* — a Solara nella villa del Marchese *Achille Fontanelli* già ministro della guerra e marina del primo regno d'Italia villa di ragione al presente del signor *Lodovico Cavazza.*

1826 — 2 Settembre — Compagnia Comica *Ghirlanda* per 24 rappresentazioni. Questa Compagnia ebbe un esito splendidissimo sì per la bravura degli attori che per lo sfarzo delle decorazioni. I principali soggetti erano:

Anna Ghirlanda — Prima donna.
Giovanni Ghirlanda — Primo attore.
Lorenzo Petrucci — Caratterista.
Bartolo Zuccato — Padre Nobile.

1826 — 7 Ottobre — La Compagnia Comica *Pisenti* e *Solmi* coll'*Albina Pasqualini* brava prima donna diede 24 rappresentazioni.

(1) *Baggi Francesco* già Capitano negli eserciti Napoleonici scampò dalla morte nella campagna di Russia; ma pagò il comune tributo alla natura in Modena addì 18 Giugno 1868 in età di 84 anni. Nel soggiorno che fece in Russia come prigioniero di guerra gli fu di vantaggio il saper cantare, e suonar la chitarra. (N. d. C.)

1826 — 11 Novembre — Comica Compagnia diretta da *Giuseppe Zanoni* per 24 rappresentazioni in abbonamento.

1827. — In Carnevale la Compagnia drammatica al servizio del Duca di Modena diede 54 rappresentazioni in abbonamento, comprese le due ultime nel principio di quaresima.

18 Gennaio — Vengono sistemati dalla Direzione agli Spettacoli gli emolumenti serali dei Suonatori nel modo seguente:

Per le Commedie

Primo Violino	Serali L. it.	1. 91
Prime Parti		76
Seconde		57

La spesa serale d' Orchestra ascendeva alla somma di L. it. 12, 64.

Per le feste di Ballo

Primo Violino	Serali L. it.	10. —
Primo de' secondi		8. —
Prime Parti		7. —
Seconde Parti		6. —
Rinforzi		4. —

1827. — 6 Marzo — La Compagnia Ginnastica di *Giovanni Boni* e *Luigi Pavoni* diede alcune rappresentazioni in tempo di Quaresima, pagando al Comune il nolo del Teatro consistente in L. it. 10 per ogni rappresentazione.

10 Marzo — Si unisce alla Compagnia *Boni* e *Pavoni* l' altra composta di ballerini a corda tesa e di ginnastica diretta da *Marco Averino*. Avevano seco il direttore d' Orchestra *Antonio Casali*.

Viglietto serale centesimi 50
Posti d' Orchestra 20
I Palchi per sera L. it. 1.

Tutte le Compagnie Comiche, ad eccezione di quella al servizio di S. A. R. pagavano il nolo del Teatro, e il complesso di tale provento produsse nell' anno caduto la somma d' it. L. 1100, quello dei saltatori fu di it. L. 220, le quali tasse formavano parte della dote assegnata allo spettacolo d' opera in estate.

1827. — 16 Aprile — Compagnia Drammatica al servizio del Duca di Modena, che diede 26 rappresentazioni in abbonamento.

1827. — 26 Maggio — La Compagnia Drammatica di *Giacomo Bonmartini* diede un corso di 12 rappresentazioni. Si unì a questa Compagnia per quattro sere il famoso *Alcide Mathevet*, primo modello di pittura e scultura dell' Accademia di Francia.

Questo artista, che si produceva fra gli atti delle commedie, tanto per le pose accademiche, ove spiccavano le atletiche e ben proporzionate sue forme, quanto per gli e-

sperimenti di forze, eseguite coll' alzar pesi incredibili tenendo il corpo in abbandono raccomandato al sostegno di un solo braccio, venne meritamente applaudito assai da tutti gli spettatori.

1827. — 18 Giugno — Opera — *Ricciardo e Zoraide* — con musica di *Rossini.*

Cantanti.

Prima donna — *Violante Camporesi.*

Contralto — *Emilia Bonini.*

Tenore — *Giuseppe Binaghi.*

Bassi — *Gioacchino Vestri* — *Tarsiccio Sovverini.*

Altro contralto — *Lucrezia Fornacciari.* Con altre seconde parti.

Ballo — *Gabriella di Vergy* — Composto dal celebre *Gaetano Gioja,* e messo in iscena da suo fratello *Ferdinando.*

Primi ballerini serii a perfetta vicenda — *Odoardo Chiocci* — *Teresa de Paoli* (1) — *Adelaide Grassi* — *Pietro* ed *Elisabetta Campilli.*

(1) *Teresa De Paoli* fu danzatrice e mima esimia, lasciando fama di se in tutti i principali teatri d'Italia. L' espressione e la forza delle passioni venivano da lei indicate in un modo così energico e convincente da risvegliare l'entusiasmo negli spettatori. Si sposò in età matura col Marchese *Pietro Bovio* di Bologna, e sebbene dapprima un tal matrimonio fosse giudicato poco conveniente dai parenti dello sposo pure questi non ebbe a pentirsene perchè fu com-

Primo per le parti — *Domenico Ronzani* — *Teresa de Paoli* — *Amelia Gioja*, con numeroso corpo di ballo, banda militare, e 50 comparse.

Era primo violino de' balli *Luigi Gorini*, e l' Orchestra di Corte prestava il suo primo servizio d' obbligo, dopo la sistemazione di essa avvenuta per decreto Sovrano del 1. Aprile di quell' anno stesso, e tale servizio veniva contemplato come parte del regalo che dava la Corte per l' opera d' estate; per cui il regalo si restrinse alla somma di italiane L. 600. Il Comune diede la dote di it. L. 10,000 all' impresario *Alessandro Lanari*, che si era obbligato di portare tutta la Compagnia che aveva agito per l' apertura del Teatro d' Ancona nel caduto Maggio. Lo spettacolo riescì grandioso e magnifico. Nell' Opera la *Camporesi* sebbene avesse uno stile alquanto antiquato, pure coll' esattezza d' esecuzione ottenne non pochi applausi. La *Bonini* si distinse e come attrice e come brava cantante. Il *Binaghi* che era stato udito altra volta si fece apprezzare per la sonora e robusta voce. Gli altri cantanti contribui-

pensato dall' amore e dall' ottima condotta della sua amata. La *De Paoli* fu sposa e madre esemplare, caritatevole poi in modo straordinario coi poveri. Morì in Bologna compianta dai parenti e dagli amici li 23 novembre 1858.

rono anch' essi al buon esito dell' Opera. Il ballo ebbe un successo d' entusiasmo sia per la bravura dei primi ballerini *Chiocci* e *Grassi*, sia per la parte mimica eseguita in singolar maniera dal *Ronzani* e dalla *De Paoli*, la quale nell' ultima scena alla vista del cuore del suo amante presentatole da *Fayel* rappresentava le angoscie di morte in modo commoventissimo. Le scene di *Domenico Ferri* di Bologna erano ammirate per la verità e l' effetto. L' orchestra diretta dal Modenese *Giovanni Mari* non lasciò nulla a desiderare per la precisa esecuzione.

1827. — 30 Giugno — Opera — *Aureliano in Palmira* — con musica di *Rossini*. Anche in questa la *Camporesi*, la *Bonini*, e il *Binaghi* riscossero numerosi applausi.

1827. — 10 Luglio — Ballo campestre intitolato — *Bacco ed Arianna* — nel quale si fece valere come danzatrice la *De Paoli*, che sostenne valorosamente il confronto dell' ottima coppia *Chiocchi* e *Grassi*. Fu pure applaudita l' altra ballerina *Elisabetta Campilli*, che rappresentò con brio e grazia la parte di un amorino.

1827. — 26 Settembre — Madamigella *De Rocco* di Roma d' anni 10, e *Sante Ferrari* della Concordia si produssero per tre sere nel teatro dando la prima Accademia

d' arpa, e il secondo facendo esercizii ginnastici ad imitazione di *Mathevet.*

Viglietto serale	centesimi 50
Detto d' orchestra	20

10 Ottobre — La Compagnia Drammatica *Ghirlanda* diede il primo abbonamento per recite 26.

12 Novembre — Secondo abbonamento d' altre 24 recite.

La Direzione agli spettacoli era composta come nell' anno antecedente.

1828. — Carnevale — La Compagnia al servigio del Duca di Modena diede il solito corso di commedie, facendo un abbonamento di 46 rappresentazioni per it. L. 15, 34.

☞ La prima attrice *Laura Bon* oltre molti applausi ottenne l' onore del ritratto eseguito in Modena dalla litografia *Gaddi.* ☞

I palchi si pagavano nella regola seguente:

Primo e secondo ordine di facciata italiane	L. 46, —
Detti laterali	38, 33
Terzo ordine di facciata	30, 66
Detti laterali	23, —
Viglietto serale	— 50
Posti d' orchestra	— 20

25 Gennaio — Concerto di violino dato da *Giacomo Filippa* d' anni otto e mesi sei. Ebbe buon esito.

Durante il carnevale furonvi i soliti veglioni.

1828. — 7 Aprile — La Compagnia di *Antonio Raftopulo* diede un corso di 36 rappresentazioni in abbonamento.

Agiva come prima donna con grande incontro l'esimia tragica *Maddalena Pelzet.*

☙ Esiste un ritratto della *Pelzet* colle seguenti note artistiche: *Napoleone Gavioli* disegnò, *Emanuele Vittorio Modena* incise. In lode della valentissima artista furono anche stampati in Modena alcuni bei sciolti senza nome d'autore. ☙

Gli impresarii *Pozzi* e *Compagno* proposero alla Comunità di dare due opere buffe o semiserie per la prossima estate, a fronte di un regalo di it. L. 600, e dell' orchestra di Corte gratis. Questo progetto venne accettato: e così la dote non fu sborsata, supplendo ad essa ciò che in allora veniva elargito dalla Corte.

1828. — 23 Giugno — Prima opera — *L' Italiana in Algeri* — di *Rossini.*

Cantanti.

Prima donna — *Adelaide Marconi.*
Tenore — *Raffaele Conti.*
Basso — *Felice Bottelli.*
Buffo — *Raimondo Onesti.*
Colle rispettive seconde parti.

Abbonamento per recite 24 it. L. 9, 60
Viglietto serale 60
Detto d' orchestra 25

Seconda opera — *Torvaldo e Durliska* — con musica del Maestro *Rossini*. A chi avesse preso diversi viglietti d'ingresso, l'impresa rilasciava una chiave di palco gratis. Tanto la prima che la seconda opera ebbero un successo discreto.

In questa epoca le compagnie comiche in media seralmente incassavano it. L. 175 nette da spese. Pagavano seralmente al Comune per l' affitto del teatro it. L. 10, e 5 soltanto nelle stagioni di minor concorso.

1828. — 5 Ottobre — Compagnia acrobatica di *Carlo Vaillard*.

Era stata scritturata dal Comune per agire nella stagione d' Autunno la Comica Compagnia diretta da *Gustavo Modena* (1). Ma questa compagnia mancò agli impegni assunti, ed il Comune fece lite presso i tribunali di Genova e Firenze per venir risarcito del danno avuto, pretendendo da essa

(1) *Modena Gustavo* rinomato attore drammatico, alla scuola del quale si formarono *Salvini, Vestri, Rossi*, la *Sadowscki* ed altri, nacque a Venezia li 13 gennajo 1803. Nel 1831 e nel 1848 si slanciò nel fortunoso mare della politica, e perciò esiliato da quasi tutti gli stati, in cui non è molto dividevasi l'Italia, riparò a Torino, dove morì li 20 febbrajo 1861.

(N. d. C.)

una multa di it. L. 1000, come prescriveva la scrittura stipulata in proposito. La multa fu poi ridotta ad it. L. 700, più L. 67, 69 per rimborso di spese.

1828 — 1 Novembre — La Compagnia drammatica di *Albina Pasqualini* accettò di subentrare negli impegni della Compagnia *Modena* a fronte di un compenso d'italiane L. 900 facendo un corso di 32 recite in abbonamento. La *Pasqualini* era ottima attrice.

1828 — 4 Dicembre — Fra gli intervalli della commedia si fecero vedere nel loro costumė i due selvaggi *Kacigackinga Marcaguit at Anga* maschio, e la donna *Gretomy*.

27 Dicembre — Cominciò un corso di 56 recite la Comica Compagnia al servizio del Duca di Modena col solito concorso ed incontro.

1829 — 7 Marzo — Oltre la commedia fuvvi un' accademia di ventrilocuzione eseguita dal francese *Giovanni Faugier*.

1829 — 20 Aprile — La Compagnia Comica diretta dai socii *Nicola Vedova, Giuseppe Chiodi*, e *Gaetano Colomberti* promise 24 recite in abbonamento. Aveva due maschere l'*Arlecchino* e il *Meneghino*; ma dopo 13 rappresentazioni, andando male i suoi affari, chiese di ritirarsi, locchè ottenne ve-

nendo dal Comune esonerata anche dalle spese d' affitto del teatro.

22 Aprile — Il Comune appaltò il teatro per lo spettacolo prossimo d' estate ad *Andrea Bandini* di Parma accordandogli una dote di L. italiane 7600 e l' Orchestra di Corte gratis, obbligandosi l' impresa di dare opera e ballo.

1829 — 28, 30 e 31 Maggio — Nuovissime e straordinarie rappresentazioni di un teatro Meccanico, con figure movibili. Ebbe un successo splendidissimo.

1829 — 13 Giugno — Un Chirografo Sovrano dichiarava che a scanso d' equivoci, l' Orchestra di Corte per gli spettacoli in estate veniva accordata soltanto per l' opera, e non pel ballo, restando all' impresa l' obbligo di compensarla per quest' ultimo, a norma delle tabelle già esistenti in proposito.

20 Giugno — Opera — *Giulietta e Romeo* — con musica del Maestro *Vaccaj* (1).

(1) *Nicola Vaccaj* maestro di musica assai riputato nacque a Tolentino nel 1791. Compose molte opere in musica che ebbero felicissimo successo. Il suo stile era facile, il canto dettato dalla passione e mai soverchiato dallo strumentale che sebbene vivace e brillante pure non serviva che all' effetto. L' ultima scena dell' Opera — *Giulietta e Romeo* — basterà per renderlo famoso presso i posteri. Fu eccellente maestro di canto, ed al Conservatorio di Milano fu censore e primo maestro di composizione: uffici che disimpegnò sino al 1849 anno di sua morte.

Cantanti.

Prima donna — *Annetta Fischer Maraffa.*

Tenore — *Gio. Battista Genero.*

Contralto — *Elena Otto Genero.*

Basso — *Raffaele Benetti.*

Con seconde parti.

Primo Ballo — *Il Trionfo d'Ezio* — composto dal Coreografo *Livio Morosini.*

Primi ballerini serii — Monsieur *Louis Noblet* — Madame *Anbert Noblet.*

Primi ballerini per le parti — *Antonio Bedotti* — *Agnese Stefanini* — *Giovanni Bianchi.*

Con discreto corpo di ballo.

L'opera ebbe buonissimo esito. In questa si distinsero i conjugi *Genero*, e l'*Elena Genero* con eccellente voce ed ottimo metodo di canto: avrebbe avuto un trionfo completo, se, a cagione della gravidanza, qualche volta non le fosse mancato l'uso de' suoi mezzi. La *Fischer* inglese univa ad una voce pieghevole grande esattezza d'esecuzione. Anche il basso *Benetti* corrispose a rendere gradito lo spettacolo.

Nel ballo che piacque si distinsero assai la coppia *Noblet*, ed anche i primi mimi ottennero applausi.

1829 — 9 Luglio — Opera — *Il Bar-*

biere di Siviglia — colla comparsa del buffo *Girolamo Cavalli*. Anche questa ebbe felice incontro, segnatamente per la disinvoltura e la brillante esecuzione dell' esimio artista *Cavalli*.

In quest' epoca i conjugi *Luigi Maglietta* e *Teresa Olivieri Maglietta* (1) (che erano al servizio dell' impresario *Bandini* in qualità di primi ballerini nello spettacolo che allora si dava a Parma per l'apertura di quel nuovo Teatro) vennero a ballare per alcune sere anche nel nostro Teatro Comunale. Il loro successo fu splendidissimo perchè dotati di grande bravura e forza. Il *Maglietta* siciliano si trovò tanto contento, e dell' accoglienza ricevuta dai Modenesi e della tranquillità di questa Città che la elesse per seconda patria, fissandovi pochi anni dopo la sua stabile dimora, e istituendo una scuola di ballo, dalla quale sortirono allievi, che resero anche più illustre il nome del loro maestro.

18 Luglio — Serata dei conjugi *Genero*. Fu dato il balletto comico intitolato — *Gli Amanti delusi* — con esito discreto.

1829 — 16 Ottobre — *Coro, e Cantata* con musica del Maestro *Antonio Gandini* e-

(1) I conjugi *Maglietta* morirono entrambi in Modena, *Teresa* di patria Genovese nata *Olivieri* li 15 decembre 1871, *Luigi* li 29 gennaio 1873: e vi lasciarono discendenza. (N. d. C.)

seguita espressamente per l' occasione che intervennero al Teatro Comunale il Re e la Regina delle due Sicilie di passaggio per Modena, per accompagnare la loro figlia *Maria Cristina*, che si sposava al Re di Spagna *Ferdinando VII*. — Protagonista della Cantata figurava il *Genio* della Spagna che scioglieva il canto con lieti augurii, vaticinando la felicità di quel paese; ma al solito di tutti i presagi dei poeti, quel connubio riescì pur troppo fatale alla Spagna, come lo provarono in seguito le guerre civili, che la desolarono per tanti anni. Rappresentava la parte del *Genio* la giovane *Adelaide Ghedini*, (1) figlia del Maestro di ballo in Modena, la quale fu accolta con molta simpatia dal pubblico numeroso. La scena rappresentava un elegante giardino fornito di piante vere somministrate dall'orto botanico. La platea era gremita di spettatori, e l' orchestra accompagnava stando dentro le scene.

(1) *Adelaide Ghedini* figlia a *Cesare* maestro di ballo, del quale si è già parlato in questa Cronistoria, riuscì una brava cantante, e fu applaudita anche nei teatri di Spagna. A Modena cantò nel Teatro di Corte l' anno 1831.

Dessa fu moglie al valente incisore prof. *Agostino Cappelli*, morto li 26 novembre 1866, e la vedova gli sopravisse sino al febbraio 1873.

(N. d. C.)

1829 — 24 Ottobre — Comica Compagnia diretta da *Tommaso Zocchi* ove trovavansi la prima attrice *Carolina Falchetti* e *Giuseppe Salvini* celebri artisti. Erano promesse 24 recite: ma col giorno 21 Novembre furono sospese a cagione della morte dell' Arciduchessa *Maria Beatrice Ricciarda d'Este* (1) madre del Duca *Francesco IV*, il quale diede ungeneroso regalo alla compagnia perchè cessasse di recitare.

Dal Comune solevasi dare all'agente teatrale alla fine dell' anno una gratificazione di it. L. 60 onde compensarlo pel carteggio che teneva nella scritturazione delle Compagnie Comiche.

La Direzione agli spettacoli era composta dei signori :

Bellentani Consultore Conte *Guido* Presidente — *Campi* Conte *Pietro* — *Malmusi* Dott. *Carlo* Revisore.

Impiegato di Governo addetto alla Direzione — *Sossai Francesco.*

1830 — Carnevale — La Comica Compa-

(1) *Maria Beatrice* unica erede ed ultima discendente di Casa d' Este nacque di *Maria Teresa Cibo* ad *Ercole III* Duca di Modena nel 1750. In età di 21 anni andò moglie a *Ferdinando* Arciduca d' Austria. Governò lo Stato di Massa Carrara, a lei pervenuto dall' eredità materna, e vi si recò nel 1815 e nel 1819. Morì a Vienna addì 14 novembre 1829.

(N. d. C.)

gnia al servizio del Duca di Modena trattenne il pubblico Modenese con 50 recite in abbonamento. Ebbe sempre molto concorso non disgiunto dal completo aggradimento dei frequentatori del teatro; e giacchè compiva con questo corso il suo contratto quinquennale, così non sarà privo d'interesse l'esporre gli incassi netti dalle spese che essa fece in Modena negli anni di sua gestione.

1825 — In primavera	it. L.	7017, 35
1826 — In carnevale		12006, 03
1827 — In carnevale		16593, 99
1827 — In primavera		4427, 20
1828 — In carnevale		11607, 02
1829 — In carnevale		13304, 51
1830 — In carnevale		13348, 49
	Totale it. L.	78304, 59

Comprese le feste di ballo, e le regalie della Corte.

1830 — 12 Aprile — La Compagnia drammatica diretta da *Tomaso Zocchi* diede 24 recite in abbonamento coll'aggiunta di alcune farse in musica ad uso *Vaudevilles* francesi.

1830 — Si fece un contratto d'appalto per l'opera e ballo che dovevasi dare in estate con *Giuseppe Bacchi*, al quale venne

accordata l'orchestra di Corte gratis più una dote d'it. L. 8800.

1830 — 20 Giugno — Opera seria — *Gli Arabi nelle Gallie* — con musica del Maestro *Giovanni Pacini* (1).

Castanti.

Prima donna — *Annetta Parlamagni.*

Contralto — *Laura Fanò.*

Tenore — *Felice Rossi.*

Basso — *Antonio Desirò.*

Colle seconde parti.

Ballo Tragico — *Eteocle e Polinice* — del Compositore *Livio Morosini.*

Primi ballerini — *Egidio Priora* — *Lauretta Sichera* — *Giuseppina Turpini Bedotti.*

Con 5 primi mimi, numeroso corpo di ballo, e 60 comparse.

La musica dell' Opera piacque assai, i cantanti tutti contribuirono alla buona esecuzione della medesima, distinguendosi la *Fanò* per la magnifica voce e passione con cui eseguì la sua parte.

Nel ballo, che pur esso piacque, risvegliò il più vivo interesse il primo mimo *Luigi*

(1) Il Cavaliere *Giovanni Pacini* tuttora vivente (*) nacque in Catania li 17 febbraio 1796. Dotato di bella

(*) *Pacini* è morto a Pescia nel decembre 1867. Le sue *Memorie Artistiche* si leggono col massimo piacere.

(N. d. C.)

Costa, che rappresentava la parte d'*Eteocle*. Anche gli altri primi attori non mancarono di guadagnarsi l'approvazione del pubblico. Dopo diverse rappresentazioni di tale spettacolo partì improvvisamente da Modena il *Costa* chiamato a Brescia per un contratto già convenuto con quel Teatro. L'Impresario fece sostenere la parte d'*Eteocle* al Compositore *Morosini*; ma sebbene questi l'eseguisse discretamente, pure quegli fu multato d'una somma a favore dei poveri, in pena d'aver taciuto una circostanza di tanto rilievo per lo spettacolo.

1830. — 30. Giugno — Fra gli atti dell'opera si fece sentire a suonare con buon successo il Flauto e l'Ottavino il giovinetto Napoletano *Paolo Folz* d'anni 10.

voce apprese il canto dal Maestro *Marchesi* di Bologna, e poscia studiò il contrappunto dal Padre *Mattei*. Il Padre di *Pacini*, famoso cantante comico, ha eseguito con moltissimo successo le parti buffe in opere di suo figlio. Questi scrisse una farsa in musica pel Teatro della Scala intitolata *Annetta e Lucinda* quando non aveva che soli quindici anni, e n'ebbe esito brillantissimo. Il numero delle opere in musica da lui scritte, molte delle quali fecero il giro dell'Europa procacciando al Maestro una fama imperitura, tocca quasi il centinaio. Fondò in Viareggio nel 1835 una Scuola Musicale, da cui sortirono ottimi allievi. Dotato di fertile ingegno e di modi squisiti fu caro agli amici e a quanti personaggi illustri lo conobbero. Fu preside del Comune di Viareggio dal 1849 al 1853.

1830. — 7 Luglio — Seconda Opera buffa — *L'Ajo nell' Imbarazzo* — musica del Maestro *Donizetti* (1).

Anche quest'opera fu accolta con piacere dal pubblico, che ne gustò la musica piena di brio. Il buffo *Cavalli* sostenne mirabilmente la parte del protagonista.

24 Luglio — Si vide per la prima volta

(1) Il cavaliere *Gaetano Donizetti* nacque in Bergamo il 29 novembre 1797. Fu allievo di quel conservatorio diretto dal Maestro *Simone Mayer*, che lo considerava non come scolaro, ma come figlio. Passò a Bologna a terminare lo studio fugato presso il Padre *Mattei*. La vena di questo genio era inesaurabile, perchè non vi ha alcun Maestro che in trent' anni di vita attiva abbia compiti tanti lavori in tutti i generi di musica. Le Opere teatrali poi hanno avuto per la maggior parte un successo di trionfo, sostenendo il confronto con tutte quelle dei primi Maestri contemporanei, e udendosi tuttora in Europa e in America con entusiasmo. Coltivò pure con amore le belle lettere, scrivendo talvolta anche la poesia per le proprie Opere, come nella *Betly*. Il suo stile era brillante e facile, sapeva cavar partito immenso dalle situazioni, e come faceva ridere nel genere buffo, altrettanto giungeva a commuovere prepotentemente nei canti appassionati. Era di carattere cortese e vivace, procacciandosi la stima di chiunque l'avvicinava. Io posseggo due lettere di lui a me dirette, che tengo assai care.

Fu insignito di diversi ordini cavallereschi. Fu Maestro e Direttore interinale del Conservatorio di Musica di Napoli dopo la morte di *Zingarelli*. Fu nominato Maestro della Cappella di Corte a Vienna, e Membro di diverse Accademie. Mancò ai vivi l'8 aprile 1848.

scendere il nuovo telone detto Comodino. Il pittore *Susani* (1) vi aveva dipinto con grande naturalezza una danza villereccia.

Quasi tutte le scene dello spettacolo, lavoro del pittor Bolognese *Luigi Martinelli*, erano di un effetto sorprendente.

1830. — 8 Settembre — La Compagnia *Ciarli* e *Falchetti* diede in abbonamento 18 rappresentazioni: e siccome faceva magri incassi, perchè la maggior parte dei frequentatori del teatro erano ancora in villa, così, sopra sua inchiesta, il Comune le condonò l' affitto serale del teatro, che consisteva in L. it. 5.

1830 — 2 Ottobre — Cominciò un corso di 18 rappresentazioni in abbonamento eseguite dalla Compagnia Comica *Ghirlanda* e *Nardelli*, nella quale trovavasi la famiglia *Dondini*.

L' egregio *Cesare Dondini* cominciava allora la sua carriera.

1830 — 26 Novembre — Accademia data

(1) Il professore *Giovanni Susani* per quasi 30 anni nell' Accademia di Belle Arti in Modena insegnò il paesaggio, ch' egli trattava con maestria, benchè il solo suo retto sentire l' avesse indirizzato a quell'arte difficile, al presente meno convenzionale e più amica del vero. Le rare e pregevoli doti morali del *Susani* resero dolorosa, e fecero riguardare immatura la sua morte avvenuta addì 15 marzo 1871.

(N. d. C.)

dalla dilettante Modenese *Adelaide Lancellotti* in unione al tenore *Paolo Ceresini* e diversi suonatori d' orchestra. La *Lancellotti* aveva sortito dalla natura un' eccellente voce di contralto, ed avrebbe potuto riescire una artista distintissima se avesse continuato la carriera teatrale.

28 Novembre — La Comica Compagnia diretta da *Belisario Viti* dà 15 rappresentazioni con poco successo, sia per la mediocrità de' suoi attori, sia pel concorso del pubblico alla Ducale Cavallerizza, dove agiva la Compagnia Equestre del famoso *Alessandro Guerra.*

Assunse l' impresa del teatro per dare due opere buffe nel carnevale prossimo *Ferdinando Zappi* rappresentante la ditta *Bonoris Zappi* di Bologna colla dote d' it. Lire 3600, e l' orchestra di Corte gratis.

1830 — 26 Dicembre — Prima Opera — *Elisa e Claudio* — di *Mercadante.*

Cantanti.

Prima donna — *Rosa Lugani.*
Altra prima donna — *Anna Mollo.*
Primo tenore — *Domenico Winter.*
Primo basso — *Agostino Coppi.*
Buffo — *Giuseppe Guglielmini.*
Seconda donna — *Teresa Lolli.*
Secondo tenore — *Giovanni Fabbi* di Reggio.

L'incontro di quest'opera fu discreto. Si segnalò la giovane *Lugani* per buon metodo, e graziosa voce di soprano.

1831 — 19 Gennaio — Seconda Opera — *Gli Esiliati in Siberia* — con musica del Maestro *Donizetti*. Piacque assai tutta la musica, e si distinsero particolarmente nell'esecuzione la prima donna *Lugani*, il nuovo baritono *Francesco Gramacini*, e il basso *Coppi*. Nel secondo atto si vedeva l'innondazione del Kama, di effetto magico, per cui il pubblico applaudì assaissimo il macchinista.

27 Gennaio — Un avviso Comunitativo invita ad un appalto triennale dell'impresa del teatro a cominciare dal 1 Giugno in avanti coll'obbligo di dare durante l'annata un'opera seria con ballo in estate, tre corsi di commedie, e un'opera buffa in carnevale.

1831 — 3 Febbraio — Giovedì — Squallido si mostrava il teatro, sì per la poca luce che emanava il Lampadario, perchè mal curato, quanto per il notabile poco numero di spettatori che v'intervenne. Forse n'era cagione la nebbia gelata che cadeva al di fuori, o un presentimento di qualche cosa d'insolito che accader dovesse in città.

Lo spettacolo invariabilmente aveva principio alle ore otto pomeridiane, e alle nove,

mentre già progrediva il suo corso, un Ajutante del Comando di Piazza entrò frettolosamente nel palco scenico ordinando la sospensione immediata della rappresentazione, annunziando che per un moto rivoluzionario manifestatosi nella casa di *Ciro Menotti* (1) ove erano stati attaccati alcuni insorti da una compagnia di Pionnieri, veniva posta la città in istato d'assedio.

Per l'interrotto trattenimento sortendo i cittadini dal Teatro s'incontravano in persone che loro consigliavano di ritirarsi prudentemente a casa. A tutti è noto che questo conato di rivoluzione ebbe principio, sviluppo e fine in poco più di un mese (2) e siccome non è mio scopo di descriverne le fasi, così non mi occuperò che delle teatrali vicende. Il Teatro dunque, dopo essere stato chiuso per poche sere, venne riaperto col solito spettacolo in corso per ordine del nuovo Governo. Numeroso vi concorse il pubblico,

(1) Addì 21 ottobre 1865 nella casa *Menotti*, ora *Boni*, in Canal Grande fu posta la seguente iscrizione scolpita sul marmo.

Quì la notte del 3 febbrajo 1831
stette coi suoi compagni d'eroismo
Ciro Menotti.

(N. d. C.)

(2) Francesco IV partì da Modena nel giorno 5 febbrajo, e ritornò addì 8 marzo 1831.

(N. d. C.)

e spesso proruppe in grida di *Evviva l' Indipendenza Italiana, Morte alle spie, Morte a Nessuno, Passaporto ai Gesuiti etc.*

Dopo il primo atto richiedendosi reiteratamente l' Inno italiano, (che in allora non esisteva) l' Orchestra per disimpegno suonò l' applaudita Marcia obbligata alle Trombe nel terzo atto dell' Opera — *Gli Esiliati in Siberia.* — Tale espediente fu accolto tanto favorevolmente, che in appresso, ad ogni inchiesta del popolo, la Marcia anzidetta veniva accettata come Inno di circostanza.

Così nella vicina Bologna per Inno nazionale si eseguiva il Coro di Mercadante nell' Opera *Donna Caritea,* che comincia coi versi seguenti:

« *Aspra del militar*
« *Bench' è la vita*
« *Al lampo dell' acciar*
« *Gioja l' invita.*
« *Chi per la gloria* (1) *muor*
« *Vissuto è assai;*
« *La fronda dell' allôr*
« *Non langue mai.*

1831. — 22 Febbraio — Quaresima. — La Compagnia Ginnastica dell' *Alcide Michele Averino* diede diverse rappresentazioni acrobatiche, alternate da salti, pantomime, pi-

(1) Alla parola *gloria* veniva poi sostituita *Patria.*

ramidi etc. Tutto l'assieme dello spettacolo era buono e ben corredato: ma però il conduttore della Compagnia fu costretto il 1 Marzo a presentare al Podestà una supplica, nella quale chiedeva che gli fosse condonata la tassa d'affitto del Teatro in vista delle circostanze politiche, per cui pochissimi intervenivano al Teatro. Il Comune esaudì la domanda del petente.

1831. — 13 Aprile — Non presentandosi aspiranti all'Impresa del Teatro, venne rinnovato l'avviso già pubblicato il 27 gennajo p. p.

1831. — 28 Luglio — Trattenimento di Giuochi Indiani, e di Fisica ricreativa diretto dai Socii Giuseppe Fridl, e Tobia Quagliardi.

Viglietto serale centesimi 40.
D'orchestra » 20.

1831. — 26 Novembre — Il Consiglio Comunale decretò che d'ora in avanti si dovesse dare in carnevale uno spettacolo d'opera, e in estate un grande spettacolo d'opera e ballo. Dopo ciò, venne combinato il contratto d'impresa pel solo prossimo carnevale col Maestro di Ballo *Cesare Ghedini* accordandogli una dote d'it. L. 6000, e l'Orchestra di Corte gratis, non computando le feste di ballo mascherate; perchè

se il Governo non credeva di permetterle, non si voleva dal Comune sborsare alcun compenso per la mancanza di esse.

1831. — 1 Dicembre — Il Consiglio dei Conservatori Comunali, considerato che i Palchettisti (e in causa delle vicende politiche, e per diffetto delle Compagnie Comiche che mancarono ai patti) non avevano goduto nel 1831 degli spettacoli loro promessi, stabilì di compensarli coll' aumentare la dote teatrale di altre L. it. 7000, onde l'impresa corredasse lo spettacolo di un ballo grande: e così si venne ad accettare il primo progetto presentato dal Ghedini che chiedeva L. it. 13,000.

3 Dicembre — La Direzione agli Spettacoli, era composta dei signori Direttori — *Campi* Co. *Pietro* — *Grimaldi* Co. *Prospero* (1) — *Rangoni* marchese *Banifazio* (2).

(1) Il conte Prospero Grimaldi Patrizio Reggiano fu Dottore di legge, studiosissimo della meccanica, ed intelligente di belle arti. Il Duca Francesco IV lo ascrisse fra suoi Ciamberlani, ed il Comune di Modena per varii anni lo ebbe fra suoi amministratori. Morì in età di 57 anni addì 14 aprile 1837. È sepolto nella Chiesa di S. Carlo dove si legge l' onorifica iscrizione, che l' amore de' congiunti fece incidere sul marmo per tramandarne ai posteri la memoria.

(N. d. C.)

(2) *Bonifazio Rangoni*, figlio all' illustre Marchese *Gherardo*, nacque l' anno 1777; fu educato nel

Revisore — *Malmusi* Dott. *Carlo.*

26 Dicembre — Opera buffa — *Olivo* e *Pasquale* — Musica del Maestro *Donizetti.*

Cantanti.

Prima Donna — *Maddalena* Giorgi *Zucchi.*

Contralto — *Clementina Tommasi.*

Tenore — *Marchionni Rainieri.*

Basso — *Zambelli* Pietro.

Buffo — *Vasoli* Pietro.

Colle rispettive seconde parti.

Primo Ballo — Federico *II re di* Prussia — ossia — *La satira per vendetta* — del Compositore *Domenico* Serpos.

Primi ballerini serii — *Ghedini* Federico — *Catenacci Giuliani* Luigia.

Primi per le parti mimiche — *Ronzani Cristina* — *Coccia Andrea* — *Serpos Marianna.*

Con numeroso corpo di ballo, comparse e Banda Militare in iscena.

Abbonamento per 48 recite it. L. 25, 60
Viglietto serale 80
Posti d' Orchestra 30

L' orchestra d' opera e ballo era composta di 39 individui, e costava seralmente it. L. 146, 55.

Collegio de' Nobili in Modena, nel quale entrò l' anno 1789: nel 1815 fu creato dall' Imperator d' Austria suo Ciamberlano: scrisse nel Periodico Modenese *La Voce della Verità*: morì in fama di virtuoso, addì 14 giugno 1839. (N. d. C.)

Gli attori tutti dell'Opera erano mediocri, ad eccezione della prima Donna *Zucchi* che ebbe qualche applauso per la sua abilità non comune. Il successo quindi dell'opera, ed anche quello del ballo fu così poco fortunato, che l'impresario *Ghedini* fu obbligato dall' Autorità a provvedere qualche soggetto di vaglia, che potesse soddisfare alle giuste esigenze del pubblico.

1832. — 2 Gennajo — l'Impresa annunzia ai Palchisti che non avendo potuto soddisfare a tutte le clausole del suo contratto per circostanze imprevviste andava ad occuparsi di que' cambiamenti compatibili alle circostanze.

6 Gennaio — Con dispaccio Governativo venne aggiunto ai sunnominati membri della Direzione agli spettacoli il N. U. Maestro *Antonio Gandini.* il quale, avendo già come Direttore della Musica e Cappella Reale la sorveglianza degli individui componenti la medesima, in seguito a tal nomina veniva a provveder meglio al servizio musicale del Teatro.

Fu in quest' epoca stabilita definitivamente la quota serale che spettava alle prime parti d'Orchestra in L. it. 5 e in simili lire 3,50 per le seconde parti.

Poscia il *Gandini* compilò un regolamento

generale pel teatro, che in seguito ha sempre servito di norma alle Direzioni degli spettacoli.

13 Gennajo — Nuovo ballo di mezzo cacattere intitolato — *La vedova spiritosa* — Ebbe un discreto successo.

25 Gennajo — Opera — *La Cenerentola* — con musica di *Rossini* — La parte di *D. Magnifico* viene sostenuta dall' esimio cantante *Carlo Zucchelli*, quella di *Dandini* dal Baritono *Massimiliano Orlandi*. Colla sostituzione di questi nuovi arrivati restarono esclusi dall' esecuzione di detta opera il basso *Zambelli* e il buffo *Vasoli*. L' opera ebbe un successo luminosissimo per la somma abilità del *Zucchelli* e come attore e come cantante.

La prima donna e l' *Orlandi* ebbero pure meritati applausi.

L' incasso fatto in viglietti serali sino a tutto il 24 gennaio importò la somma d' italiane L. 1199,00 per recite 17.

In altre 17 recite fatte colla presenza del *Zucchelli* si incassarono in viglietti serali it. L. 2472, 43.

1832. — 18 Febbraio — Opera — *Il Turco in Italia* — del Maestro *Rossini*, colla comparsa del secondo tenore *Delmonte* in sostituzione al *Marchionni* caduto ammalato.

Anche questa opera ebbe un felicissimo successo mediante la bravura del *Zucchelli*, che assunse la parte di *Mustafà*, e della prima donna *Zucchi Giorgi*.

Piacque anche il buffo *Vasoli* nella parte di *D. Geronio*. Le altre parti contribuirono discretamente al buon esito dello spettacolo.

1832. — 1 Marzo — L'impresario per ordine superiore, riduce l'abbonamento a 44 recite in luogo delle 48 promesse, ed invita i Signori abbonati a portarsi al camerino dell'Impresa per ritirare la quota da essi pagata in più.

Non sarà privo d'interesse il dare alcuni dettagli delle spese incontrate allora dal *Ghedini*, non che del risultato finale di sua gestione, per formarsi un'idea degli impegni, che a quel tempo venivano assunti dalle imprese.

Spese serali ordinarie d'illuminazione, orchestra, serventi, coristi, banda, comparse etc. it. L. 253, 32 le quali nella sostituzione del secondo ballo vennero diminuite d'italiane L. 25, 75 per la soppressione della banda. Invece si ebbero it. L. 2, 40 per pagare 12 ragazzi, che facevano da comparse a centesimi 20 l'uno.

La compagnia di canto fu pagata nel modo seguente:

Opera

La *Zucchi Giorgi* più mezza serata.	it. L. 1650
Marchionni	» 1300
Vasoli	» 1000
Zambelli colla moglie seconda donna	» 1000
Tomasi contralto	» 500
Delmonte	» 325
Grandi secondo basso	» 225
Zucchelli Carlo dopo 17 recite più serata assicurata in L. 750 e alloggio per L. 262, 50	» 2500
Orlandi Massimiliano	» 650
In tutto	it. L. 9150.

La Compagnia di ballo scritturata per mesi tre costò it. L. 7320. A *Ghedini Federico* furono date it. L. 1000, ed altrettanto ai conjugi *Serpos*: le altre parti ebbero una paga ben meschina, fra le corifee eravi chi percepiva soltanto it. L. 20.

La spesa di ogni scena era d'it. L. 70.

Il Vestiario con altre spese importò it. L. 4168.

Gli spartiti per nolo it. L. 379.

Incassi.

Dal Comune	it. L. 13000, —
Dal Duca	» 7000, —

Dagli Abbonati » 3391, —
Dai Palchi » 3908, —
Dai Viglietti ed altro per 44 recite » 5300, 80
Quattro feste di Ballo » 487, —

La perdita subita dall'Impresario *Cesare Ghedini* ascese alla somma di it. L. 3826 sebbene le sorti del Teatro cambiassero di aspetto dopo la venuta del *Zucchelli*.

1832. — 23 Aprile — Prima recita della Compagnia Comica di *Gio. Falchetti*, che dà 30 rappresentazioni in abbonamento.

1832. — 11 Maggio — Si fa un contratto triennale, da cominciarsi coll' Opera dell' imminente stagione estiva, fra il Comune e l' Impresario *Francesco Mogliè*, che assume l' obbligo di dare nel Teatro Comunale un' opera seria soltanto, tre corsi di commedie, ed un' opera buffa nel carnevale ad ogni anno di sua gestione per la dote annua di L. it. 24,000, l' orchestra di corte gratis per l' opera d' estate, e i soliti canoni de' palchi di proprietà del Comune. Per cauzione di tale contratto l' Impresario doveva ad ogni rata di dote lasciare in deposito presso la Cassa Comunale it. L. 500 sino alla totale formazione della somma di it. L. 3000 stabilita per garanzia dei patti convenuti.

1832. — 9 Giugno — Opera seria — *Il Pirata* — con musica del celebre *Bellini* (1).

Cantanti.

Prima donna — *Catterina Lipparini.*

Tenore — *Paolo Zilioli.*

Basso — *Giovanni Savio.*

Colle seconde parti.

L' opera tanto per la musica, che per parte della Prima Donna e del Tenore ebbe un ottimo successo.

1832. — 1 Luglio — Seconda opera — *Matilde di Chabrand* — con musica del Maestro *Rossini* — In questa ebbero parte il buffo *Alberto Torri* ed il Contralto *Maddalena Paladini*, che colle altre prime parti contribuirono a rendere gradito al pubblico il bel lavoro dell' insigne Orfeo Pesarese.

1832. — 6 Novembre — Comincia un corso di 30 rappresentazioni in abbonamento fatto dalla Compagnia Drammatica diretta da *Carlo Bertelli* e *Luigia Torandelli.*

28 Novembre — Fra gli intervalli degli atti della commedia si produce la cantante *Marietta Fero-Lugo* con discreto successo.

(1) Il *Pirata* fu rappresentato, dice *Fétis*, per la prima volta a Milano nel 1827. La maniera semplice ed espressiva colla quale il *Bellini* scrisse quest' opera fece dimenticare lo stile del quale nel momento usavano *Rossini, Pacini. Carafa* e anco *Donizetti*. L' istrumentazione era peró alquanto negletta.

N. d. C.

1832. — 26 Dicèmbre — Prima rappresentazione dell' Opera — La *Straniera* — con musica del Maestro *Bellini*.

Cantanti.

Prima donna — *Frassinetti Carolina.*

Tenore – *Paganini Giovanni.*

Basso — *Matteo Alberti.*

Secondo Basso — *Cerroni Luigi.*

Secondo Tenore — *Zoboli Giuseppe* (1)

Ballo — I promessi Sposi — del Compositore *Giacomo Piglia.*

Primi Ballerini serii — *Iorca Francesco* — *Chiara Piglia.*

Con 5 mimi e numeroso corpo di ballo.

Tanto l' opera che il ballo ebbero un' esito fortunato. Il tenore *Paganini* era dotato di una voce argentina sorprendente; ma era poco istruito nella professione. La *Frassinetti* assai giovine era fornita di buone qualità artistiche. Il basso *Alberti* sostenne

(1) *Zoboli Giuseppe* di Modena era allievo del Suonatore di Corno *Giovanni Galeotti*, e riesci per la potenza ed estensione di sua voce un cantante di grido. Cantò per due anni nelle prime città di Spagna e Portogallo. Chiamato poscia a Milano, per prodursi al Teatro della Scala, vi giunse ben fornito di denari ma una fatal malattia lo rapì all' arte il giorno 31 maggio 1847 in fresca età. Abitava in una casa posta nella Piazza dei Mulini segnata N. 317, e il di lui fratello colà portandosi non trovò nel suo forziere che pochi cenci, nè potè mai scoprire come svaporasse il frutto di tanti sudori.

assai bene la sua parte. Il Ballo eziandio ebbe incontro, segnatamente per l'abilità dei due primi ballerini.

Avendo date due Opere Serie in luogo della buffa, l'Impresario *Mogliè* ottenne un compenso dal Comune d'it. L. 800 in più della dote stabilita.

1833. — 23 Gennaio — Prima rappresentazione dell' Opera — *Il Mosè* — del Maestro *Rossini*. Il basso *Giovanni Zucchini* faceva la parte del Protagonista. La musica veramente classica, non che l'esecuzione della medesima furon tali che procurarono a tutti gli artisti infiniti applausi del pubblico pienamente soddisfatto.

1833. — 3 Febbraio — Secondo ballo — *La Sposa della Morte.*

17 Febbraio — Serata a benefizio dell'Impresario. Si diedero i due balli in corso coll'intermezzo di una farsa intitolata *La Calzolaja* con musica del Maestro *Generali*. Questa farsa fu tollerata, e nulla più.

Le rappresentazioni in abbonamento furono 24.

L'entrata dello spettacolo fu la seguente:

Dote della Comunità	it. L.	16800 —
Incasso d'abbonamenti e Palchi	»	7040 89
Viglietti serali	»	7059 60

Feste di ballo	»	734 65
Libri venduti	»	85 —
	Totale it. L.	31720 14

La sortita oltrepassò l'entrata d'italiane L. 2359, 70 per le spese straordinarie che ebbe a sostenere l'impresa nello spettacolo d'opera — *Il Mosè*.

1833. — 21 Marzo — Accademia vocale ed istrumentale a beneficio della Cantante Contralto *Giuseppina Buonarotti* Viennese con pezzi di musica eseguiti alternativamente dall' Orchestra, e dalla banda Austriaca del Reggimento *Kinsky*.

L'esito fu discreto. Era il viglietto d'ingresso a centesimi 86.

1833. — 8 Aprile — Opera — *L' Esule di Roma* — del Maestro *Donizetti*.

Cantanti.

Prima donna — *Sofia Dall'Oca* in *Schoberlechner*.

Tenore — *Paolo Zilioli*.

Basso — *Carlo* Marcolini.

Altro Tenore — *Baldassare Bassani*.

Seconde parti — *Carolina* e *Pietro Giacomoni*.

Rappresentazioni N. 24.

Viglietto serale cent.	80.
idem. d' orchestra	30.

Prezzo dei palchi in 1. e 2. ordine di facciata it. L. 45. —
detti laterali 35. —
detti di 3. ordine di facciata 35. —
detti laterali 25. —

Lo spettacolo ottenne un completo successo segnatamente per la bravura della prima donna, la quale, se non era cantante d' ultimo gusto, era però dotata di una voce eccellente, estesa e perfettamente intonata ed eseguiva con franchezza i passi più intralciati e difficili.

Il tenore *Zilioli* e il basso *Marcolini* contribuirono col loro canto animato alla buona riescita dell' opera anzidetta. Il pezzo che ogni sera risvegliava l' entusiasmo nel pubblico era il terzetto eseguito dagli encomiati artisti, sì per il perfetto accordo delle voci, che per l' eccellenza della musica del sommo maestro. Al finire della prima rappresentazione furono chiamati sul proscenio a ricevere infiniti applausi tutti i cantanti assieme all' Impresario *Mogliè*.

29 Aprile — Serata della *Schoberlechner*. In tal sera lo spettacolo era composto del 1. atto dell' *Esule di Roma*, del 2. dell' opera *La Cenerentola*, e di due pezzi d' armonia eseguiti dalla banda del Reggimento Austriaco *Kinsky* — È inutile il dire quanto

fosse applaudita la prima donna in tal sera. Il pezzo ove l' entusiasmo del pubblico giunse al colmo fu quello dell' ultimo Rondò nella *Cenerentola*, ove spiccò l' inarrivabile agilità della celebre cantatrice. Le furono offerte poesie allusive alla circostanza e ritratti. Porgo il conto dell' incasso in tal sera, che fu il massimo a cui salisse durante lo spettacolo in corso, e che avuto riguardo alla tenuità del viglietto serale formò una cifra non comune in allora.

In contanti posti sul bacile it. L.	425, 58
Viglietti di Platea N. 885. »	708, —
Viglietti d' orchestra di Lubioni e vendita di Palchi »	153, 89
Totale L. it.	1287, 47

Fino all' ultima recita lo spettacolo ebbe sempre concorso di molte persone. Furono dedicate composizioni poetiche anche agli altri primi soggetti che agivano in esso.

1833. — 17 Maggio — *Marietta Tiranti* di Reggio Cantante Contralto diede un' Accademia al Teatro col concorso dei cantanti dell' Opera e della banda *Kinsky*. L' incasso netto fu di it. L. 240, 18.

1833. — 1 Giugno — La Compagnia Comica di *Falchetti Giovanni* dà 24 rappresentazioni incominciando in tal sera la sua prima *fatica*.

In questa compagnia eravi la Maschera di *Stenterello* sostenuta in modo soddisfacente da *Gaetano Cappelletti* Fiorentino. Questi e la prima attrice si guadagnarono ben presto la simpatia del pubblico.

1833. — 2 Luglio — La Compagnia *Falchetti* produce una nuova Commedia del Dottor *Giovanni Sabbatini* Modenese intitolata L'*Amor proprio*. L' esito fu discreto. Il *Sabbatini* scrisse dappoi diversi altri pregiati lavori drammatici e letterari.

Viene stabilito dalla Comunità di aggiungere alla dote destinata allo spettacolo del carnevale venturo it. L. 600 onde l'impresa si obblighi a scritturare una prima donna di Cartello.

7 Luglio — La detta Compagnia *Falchetti* si porta dal Teatro Comunale a recitare nell' Anfiteatro Diurno eretto nel Baluardo di S. Giovanni sulle Mura.

Primi posti in Platea centesimi	40.
Secondi nel Circo	25.
In Galleria	50.

Nella prima recita l' incasso fu di Lire italiane 117.

1833. — 13 Agosto — La Compagnia Comica atteso l' incostanza della stagione si porta al Teatro Comunale a recitare una commedia del Modenese *Pietro Zanfi* inti-

tolata *Lo scialacquatore ravveduto*. Questo bel lavoro fu applauditissimo e meritamente.

La Compagnia *Falchetti* compie poi al Comunale il corso di rappresentazioni promesse al Teatro Diurno, e diede l'ultima la sera dell'11 settembre. Alla fine dello spettacolo fuvvi l'Addio dello *Stenterello*, il quale avendo promesso un regalo al pubblico mantenne la parola dando tre numeri da giuocare al lotto.

Fra le Commedie date sul finire del corso al Teatro Comunale venne replicata quella dello *Scialacquatore*, e nella sera del 2 settembre lo spettacolo era composto del Dramma intitolato L'*Orfano Inglese*, e della farsa *La festa di ballo mascherata* ambidue del suddetto *Zanfi*, il quale fu meritamente onorato di un sonetto e di molti encomii.

1833. — 8 Novembre — Accademia vocale e istrumentale ove si distingue con plausi il celebre Pianista *Francesco Schoberlechner* marito della Cantante.

11 Novembre — La Compagnia Comica di *Appio Metello* incomincia un corso di 24 recite. L'esito di questa Compagnia fu piuttosto infelice in forza che lo spettacolo del Teatro di Corte attirava la maggior parte dei Modenesi per sentire la *Schoberlechner*, e l'abilità dei Comici di detta Compagnia

non era tale da meritare gran concorso di persone.

29 Novembre — Accademia vocale ed istrumentale con concorso dei cantanti dell' Opera del Teatro di Corte in unione all' Orchestra a benefizio della Compagnia *Metello*, che rinnova un corso di altre 8 recite a datare dal 1 dicembre.

1833. — 3 Dicembre — La *Schoberlechner* generosamente si presta a cantare in un'accademia data a vantaggio di alcune famiglie bisognose, col concorso di molti suonatori.

26. Dicembre — Spettacolo del Carnevale.

Cantanti.

Prima Donna — *Teresa Melas.*

Tenore — *Contini Gaetano.*

Basso — *Ambrosini Paolo.*

Buffo — *Biondini Luigi.*

Colle rispettive seconde parti.

L' opera fu *Chiara di Rosemberg* musica del Maestro *Luigi Ricci* (1). La musica

(1) *Ricci L.* nacque a Napoli nel 1808. Scrisse molte opere alcune delle quali assieme al fratello *Federico*. *La Chiara di Rosemberg* fù rappresentata per la prima volta a Torino nel 1831 con successo immenso. Nel 1837 fù chiamato a Trieste come maestro di cappella e direttore della musica del Teatro. Impazzì nel 1857 e morì a Praga il 1 gennaio 1860.

N. d. C.

era brillante, e fece molto incontro segnatamente per l' abilità del *Biondini*, che nel duetto dell' atto secondo ove cantava colle parole « vedi tu questa pistola » otteneva un successo d' entusiasmo fra gli uditori.

La prima donna *Melas*, che si annunziava per nipote del *Generale* dello stesso nome che subì la disfatta di *Marengo*, fu più fortunata dello zio nella sua palestra teatrale, giacchè col buon metodo di canto e colla voce sonora ottenne dal pubblico meritati applausi. Anche il basso *Ambrosini* era applaudito nell' anzidetto pezzo in unione al *Biondini*.

Il ballo composto dall' eccellente ballerino e coreografo Carlo Blasis (1), s' intitolava *Leocadia*.

(1) *Carlo Blasis* era nato in Napoli al principio del secolo, ma ebbe la sua educazione artistica in Marsiglia. Egli è noto per gli infiniti lavori coreografici da lui prodotti in vari teatri. Istruito in diverse lingue, e fornito di cognizioni letterarie ha dato alle stampe a Londra a Parigi ed a Milano diverse opere accreditate sulla danza.

Nel 1837 fu nominato colla moglie dal Governo Lombardo-Veneto Maestro di perfezionamento alla Scuola di Ballo dei Regi teatri di Milano. Da questa scuola sortirono le più rinomate ballerine Italiane che si conoscono. L' invidia suscitò contro i *Blasis* una sorda guerra, per cui furono costretti ad abbandonare la scuola pubblica, istituendone una privata, dalla quale sortirono altre celebrità danzanti, fra le quali la *Rosati*, la *Ferraris*, la *Grisi*, la *Cerrito*, la *Boschetti*, la *King*, la *Pochini*, le sorelle *Strauss*, la *Penco*, l' *Appiani*, l' *Amaturo* etc.

Primi ballerini serii — *Carlo Blasis* — *Annunziata Ramaccini Blasis.*

Due mimi e numeroso corpo di ballo.

Le recite furono 32.

Il ballo pure incontrò i favori del pubblico, che applaudì in particolar modo la coppia *Blasis*.

1834. — 4 Gennaio — Inferma il buffo *Biondini*, al quale viene sostituito il basso *Baldassare Bazzani*.

11 Gennaio — Ricomparisce sulle scene il *Biondini*, che viene di nuovo festeggiato dal pubblico.

18 Gennaio — Nuovo Ballo — *Gli intrighi amorosi* — con discreto incontro.

25 Gennaio — Opera — *Elisir d' amore* musica del Maestro *Donizetti* colla comparsa del buffo *Vincenzo Graziani* in luogo del *Biondini* caduto di nuovo ammalato. Anche questo spartito brillante ebbe un esito fortunato. In esso ebbero applausi più distinti la prima donna e il buffo.

Ritornò in tal sera in iscena il ballo *Leocadia*.

1834. — 9 Febbraio — Serata della *Melas*, nella quale si eseguì il primo atto dell' opera — *Il Barbiere di Siviglia* — oltre una parte dell' opera in corso.

Nel carnevale di quest' anno i veglioni

furono tre, così ridotti per determinazione della Direzione agli spettacoli.

23 Febbraio — Accademia data dalla cantante *Carolina Passerini* col concorso della banda *Kinsky*.

1834. — 12 Aprile — Opera — *Norma* del Maestro *Bellini*.

Cantanti.

Prima donna — *Adelina Spech*.

Tenore — *Giovanni Basadonna*.

Basso — *Gio. Battista Campagnoli*.

Comprimaria — *Rosa Ottaviani Bona*.

Colle seconde parti.

Abbonamento per N. 24 recite Lire italiane 12 80.

Viglietto serale — 80.

Posti d' orchestra — 30.

Palchi al solito.

La magnifica musica dell' Orfeo Siciliano ebbe, come meritava, un esito luminosissimo. La *Spech* nei primordii di sua carriera era già artista, e lasciò una memoria imperitura di se.

Il *Basadonna* pure si qualificò per un cantante squisito, e dotato d' una voce la più simpatica che mai si potesse udire.

Tutto contribuì a rendere lo spettacolo del massimo interesse. Tanto la *Spech* che il *Basadonna* furono festeggiati nelle loro beneficiate con regali e poesie.

La *Spech* ebbe anche l' onore del ritratto. Fu disegnato da *Domenico Baroni* (giovane pittore Modenese morto di 41 anni li 28 marzo 1850) litografato nello studio *Goldoni*, e dedicato alla valente artista di canto da *Francesco Galvani*, che fondò e diresse giornali di amena letteratura in Modena ed a Bologna. Sotto il ritratto della *Spech* si legge:

. . . . Se non egual al merto
Abbiti almen questo sincero serto.

1834. — 3 Maggio — L' Opera *Elisir d' Amore* — col buffo *Alberto Torri* ebbe buon successo.

21 Maggio — Serata del *Basadonna* che cantò due pezzi dell' Opera — *Anna Bolena* — musica di *Donizetti*. Prodotto della serata it. L. 658, 90.

Si terminò il corso dell' Opera *Norma*.

24 Maggio — La Comica Compagnia di *Eduardo Majeroni* dà 24 rappresentazioni.

1834. — 14 Giugno — *Gaetano Morandi* Livornese professore d' Arpa si produce fra gli intermezzi delle commedie con buon successo.

19 Giugno — Fra gli intervalli delle commedie viene aggiunto un quartetto di ballerini composto ed eseguito dai conjugi *Irene* e *Francesco Iorca*, e *Maddalena Ni-*

cola Spina. Infermatasi la *Iorca*, si sostitui un terzetto danzante colla coppia *Spina* e *Francesco Iorca.*

28 Giugno — Si fa il quartetto danzante colle coppie *Iorca* e *Spina* per il ristabilimento in salute della ballerina *Iorca.*

1834. — 27 Luglio — Morì colpito d' un assalto apopletico in età d'anni 40 *Giovanni Mari,* allievo del celebre violinista *Moracchi* di Modena. Il *Mari* fin dal 1817 faceva parte dell' orchestra di Modena in qualità di primo violino de' secondi, e col 1 ottobre del 1825 fu nominato direttore della orchestra di Corte. Fu Suonatore di Violino eccellente e riescì inarrivabile nell' istruire allievi in detto strumento, e ne fanno prova tutti i violinisti di Modena, fra quali si eleva il vivente Professore *Antonio Sighicelli* che successe al suo maestro.

1834. — 6 Agosto — La Comica Compagnia diretta da *Lorenzo Cannelli,* famoso per la maschera di *Stenterello,* che agiva nel *Teatro diurno di S. Giovanni sulle Mura,* dà in tal sera una produzione ove fra gli intermezzi si producono i conjugi cantanti *Giuseppina* e *Carlo Dossi.*

Diverse produzioni comiche furono pur date in questa stagione dalla detta Compa-

gnia nel Teatro Comunale quando la pioggia impediva le recite al Teatro diurno.

1834. — 9 Settembre. — Accademia di poesia estemporanea della poetessa *Rosa Taddei* (1). Ebbe un incontro luminoso.

1834. — 4 Ottobre — Comica Compagnia *Cannelli* (Stenterello) diretta dal caratterista *Giuseppe Feoli* per recite 22.

Abbonamento it. L. 7.	34.
Viglietto serale	50.
idem. d'Orchestra	20.

28 Ottobre — Serata del Caratterista *Giuseppe Feoli* eccellente artista. In questa sera cantò la cavatina dell' Opera *Il Barbiere di Siviglia* la giovine modenese *Teresa Pacchioni*, che ottenne qualche applauso d'incoraggiamento.

1834. — 30 Novembre — La Comica Compagnia *Giandolini* dà 12 rappresentazioni in abbonamento.

1834. — 27 Dicembre — Opera — *Il*

(1) La Poetessa *Rosa Taddei* godeva gran fama per tutta Italia sì per la sua estesa erudizione, pel prodigio della sua memoria e per facilità in verseggiare come pel magistero dell' arte, la spontaneità di ben legare assieme gl' intercalari e le rime obbligate, e la nobiltà de' concetti. Qualche rigido osservatore trovava in lei talvolta alcune frasi non affatto poetiche; ma questi nei venivano compensati dallo stile sempre piano, armonioso, e non mai ingombro di parole inutili.

Furioso all' Isola di S. Domingo — con musica del maestro *Donizetti.*

Cantanti.

Prima donna — *Angelica Celestina Giacosa.*

Tenore — *Eliodoro Spech.*

Baritono — *Giuseppe Marini.*

Buffo — *Gio. Battista Insom.*

Colle seconde parti.

Ballo — *Alfonso VIII di Castiglia* — di *Emanuele Viotti.*

Primi ballerini serii a perfetta vicenda — *Rachele Viotti* — *Ciriaco Marsigliani* — *Adelaide Marsigliani.*

Primi Mimi — *Emmanuele Viotti* — Coppia *Marsigliani.*

Altri per le parti — *Pietro Frangini* — *Luigi Orsi.*

Parti Ingenue — *Rosina Ravaglia.* Corpo di ballo. Ragazzi N. 12. Comparse N. 34.

L' Opera fece incontro. In essa riportò i maggiori applausi il bravissimo cantante *Marini,* che ad una sonora voce univa tutti i pregi che formano l' artista. Anche la prima Donna *Giacosa* incontrò i favori del pubblico. Il resto della compagnia cantante contribuì al buon esito dello spettacolo.

Il ballo pure piacque essendo messo in iscena con discreto lusso di decorazioni.

Piacque assai la prima ballerina *Viotti* per la grazia e leggiadria nel danzare.

1835 — 3 Gennaio — *Il Lampadario* che prima era di ragione della R. Corte viene regalato all' Illustrissima Comunità.

16 Gennaio. — Muore l'impresario *Mogliè* (1). L' avvocato *Giuseppe A. De Giacomi*, quale curatore dei figli del defunto, assume l'amministrazione dell' impresa, e la Comunità lo riconosce quale rappresentante legittimo degli Eredi *Mogliè*.

28 Gennajo — Ballo — *La Fontana d' Amore* — che ebbe buon esito.

Essendosi resa inferma la Prima Donna *Giacosa* venne per diverse sere sostituita dalla *Clementina Mazzoni* mezzo soprano, la quale cantava pezzi staccati.

1835. — 14 Febbrajo — Opera — *Il Nuovo Figaro* — con musica del Maestro *Ricci*. Quest' opera non ebbe un successo di completo trionfo; ma piacque in qualche pezzo.

(1) *Francesco Mogliè* Romano era uomo accorto ed onesto, ed univa ai tratti di chi sortì civile educazione un sentire delicato e squisito. Conosceva bene la professione che esercitava. Sebbene fosse ignaro di musica, pure aveva il tatto di saper sciegliere i cantanti che gli occorrevano nell' esecuzione degli spartiti da lui scelti per gli spettacoli teatrali. Il suo nobile contegno lo aveva reso bene accetto tanto alle autorità che al pubblico. L' immatura di lui morte fu grave disavventura per la sua famiglia, e recò dispiacere a quanti lo conobbero.

Essendo caduti infermi altri cantanti, fra quali il buffo *Insom*, l' impresa fa venire da Parma il buffo *Filippo Spada*, che colà cantava nell' Opera — *Il Barbiere di Siviglia*.

La Direzione agli spettacoli di Parma permette al buffo *Spada* di portarsi a Modena a cantare nelle sere di sabato e domenica 21 e 22 febbrajo coll' obbligo di ritornare al lunedì susseguente a Parma onde adempire nella stessa sera gli obblighi colà assunti.

24 Febbrajo — Serata del Compositore dei balli *Emmanuele Viotti*, nella quale si dà il balletto comico — *L'Alloggio Militare* — oltre quello della — *Fontana d'Amore*.

Il nuovo balletto ebbe buonissimo successo, segnatamente per un *a solo* sui trampoli eseguito dal primo ballerino comico *Gio. Battista Arnaud*.

25 Febbrajo — L'Impresa annunzia al pubblico d' avere definitivamente ottenuto la cessione del buffo *Spada*, ed assicura gli Abbonati e Palchettisti che in tal maniera avranno le promesse 38 rappresentazioni.

26 Febbrajo — Ballo — *La Fontana d'Amore* — Tutta l' opera di seguito — *La Chiara di Rosemberg* — In fine il balletto comico — *L'Alloggio Militare*.

Nel primo ballo al quartetto dei secondi

ballerini venne sostituito un *Terzetto Chinese* in costume eseguito dal ballerino *Arnaud*, e dalle ballerine *Venturi* e *Boschi*. L'Opera ebbe buon esito, e in particolar modo per l'esecuzione della *Mazzoni* del *Marini* e dello *Spada*.

28 Febbrajo — Serata della M*azzoni*, che fu assai applaudita nel Rondò della *Sonnambula*. Anche i due cantanti *Marini* e *Spada* per la perfetta esecuzione del duetto nell' opera — La *Sposa Fedele* — del Maestro *Pacini* furono encomiati da tutti gli spettatori accorsi in gran numero.

In seguito l'opera — *Chiara di Rosemberg* — veniva mutilata a cagione delle infermità di virtuosi, per cui venivano introdotti dalla Mazzoni pezzi staccati dalla *Sonnambula*, e altre volte il terzo atto dell' Opera — *Giulietta e Romeo* — del M. *Vaccaj*, classico lavoro eseguito con grande abilità da quella simpatica cantante.

Fu pure introdotta qualche variazione nei balli, sostituendosi talvolta un *Divertimento Mimico* espressamente fatto per l'*Arnaud*, che ottenne buonissimo successo.

Il viglietto serale pei *Veglioni* era di centesimi 65.

1835. — 3 Marzo — Ultimo giorno di Carnevale. Variata rappresentazione com-

presa nell'abbonamento benchè il numero delle recite promesse agli abbonati venisse a completarsi colle due di quaresima, e ciò per compensarli delle lacune avvenute negli spettacoli dati per lo addietro, in causa delle infermità di alcuni attori.

L'impresa durante questo corso di carnevale ebbe un incasso di L. it. 13,767, 63 diviso nel modo seguente:

Abbonamenti civili	it. L. 2793. 88
Abbonamenti Militari	» 465, 23
Palchi	» 4502, —
Viglietti a 80 cent. ed altro	» 6006, 52

La perdita salì alla cifra di italiane Lire 4956, 54.

Fra le spese straordinarie incontrate dall'Impresa sono da computarsi quelle della lite giudiziaria agitata fra la medesima e gli artisti *Insom* e *Giocesa*, ai quali non voleva pagare l'intero loro stipendio convenuto, per essere stati qualche tempo ammalati: lite che terminò con sentenza favorevole ai due cantanti.

1835. — 21 Aprile — Opera — *Gli Arabi nelle Gallie* — del Maestro *Pacini*.

Prima Donna — *Annetta Cosatti.*

Contralto — *Teresa Cecconi.*

Tenore — *Giovanni David.*

Altro Tenore — *Giacomo Roppa.*

Basso — *Alessandro Cecconi.*

Con altre secondi parti.

Abbonamento di 24 recite.

La musica di quell' Opera, accolta con entusiasmo in tutti i teatri principali d' Europa, fece anche qui moltissimo incontro, per la novità dei motivi, e per la spontaneità dei pensieri dello stile Paciniano.

Giovanni David dotato di una voce estesissima di tenore, aveva l' arte di sapere unire le voci di testa con quelle di petto, in maniera che non si poteva comprendere come potesse con tanta facilità passare dalle une alle altre. Saliva alle note acute di soprano con gorgheggi e trilli in modo sorprendente. Abusando però della sua inarrivabile bravura riesciva molte volte troppo manierato, e di un genere, che non apparteneva più a quell' epoca. La *Cosatti* e la *Cecconi* ebbero anch' esse la loro parte di ben meritati applausi. La *Cecconi* poi si distingueva per una voce assai simpatica e sonora nei toni gravi.

1835. — 20 Maggio — Opera — *Otello* — in questo lavoro ove rifulge in sommo grado il genio dell' immortale *Rossini* si presentò vasto campo al *David* ed alla *Cosatti* di mostrarsi anche valentissimi attori, e riscosse non pochi applausi il *Roppa*, il quale,

sebbene incipiente nella musicale carriera, pure con una voce forte e sonora lasciava travedere che sarebbe col tempo divenuto esso pure un grande artista; il che in seguito si è verificato.

L' impresa in questo corso fece buoni affari.

Gli introiti, senza comprendere la dote, furono i seguenti:

In Palchi	it L. 2927, 50
In abbonamenti in genere	» 1948, 23
In viglietti ed altro	» 4330, 23
	Totale it. L. 9205, 96

In occasione di questo spettacolo venne rifatto e ingrandito il *Lampadario* della platea da *Antonio Reggianini* di Modena, il quale lo ridusse a forma più elegante e moderna, e vi aggiunse goccie di cristallo, ed un maggior numero di lumi. La spesa di tal lavoro fu pagata dal Comune in italiane Lire 750.

29 Maggio — L' esimio scenografo *Camillo Crespolani* (1) viene nominato Pittore

(1) *Camillo Crespolani* nato sul principiar del secolo in Modena diedesi nella patria Accademia delle Belle Arti allo studio del disegno, e sì ne profittò che tra gli scolari, come il più meritevole, fu inviato a Milano a perfezionarsi sotto il celebre *Sanquirico*, del quale riuscì uno de' migliori allievi.

addetto al Teatro Comunale. Con tal nomina l'impresa del Teatro veniva obbligata a servirsi dell'opera di quell'artista; ad eccezione che l'impresario avesse già al suo soldo un pittore di merito conosciuto.

1835. — 14 Giugno — La Compagnia *Dal Bono* e socii dà 24 rappresentazioni in abbonamento.

1835. — 25 Luglio — La detta compagnia passa a recitare sino al finire di Agosto nel *Teatro diurno da S. Giovanni.*

1835. — 1 Settembre — La Compagnia drammatica di *Giuseppe Nolis* e socii dà 24 rappresentazioni in abbonamento.

1835. — 29 Novembre — Compagnia Co-

Tornato in Modena vi fondò una nuova Scuola di ornato e di scenografia, che oscurò l'antica dalla quale era egli uscito, mostrandosi nell'insegnamento valente e disinteressato. Nel 1833 l'Accademia lo inscrisse nel ruolo de' suoi Professori onorari, e nel 1837 lo ebbe a Professore attivo per le scuole di prospettiva e d'ornato. Le sue fatiche portarono buon frutto; chè in Modena dal suo tempo in poi si diffuse maggior buon gusto negli orafi, intagliatori, stipettai, fabbri ferrai e decoratori; e fece ottimi allievi fra quali basti nominare il prof. *Ferdinando Manzini*.

Venne poi in molta fama come scenografo, per modo che non solo le sue scene furono ammirate ed applaudite nel Teatro di Modena; ma chiamato a Reggio, a Livorno ed a Firenze colà pure rese chiaro il suo nome.

Colpito da paralisi nel 1860 morì li 22 marzo 1861.

N. d. C.

mica di *Filippo Lottini*, che dà 12 rappresentazioni in abbonamento.

1835. — 5 Dicembre — Fra gli intermezzi della commedia il Prof. *Raffaele Parisini* bolognese dà un' accademia di Violoncello, mostrandosi valentissimo artista.

Viglietto d' ingresso in tal sera italiane Lire 0, 76.

In una sera del mese corrente la celebre cantante *Amalia Schütz*, (che venne chiamata dall' impresa a cantare per alcune sere al Teatro di Corte onde far risorgere quello spettacolo claudicante) si produsse al Teatro Comunale dando il secondo atto della *Norma* coi cantanti dell' opera di Corte, e una parte dell' opera — *I Capuleti e i Montecchi* — di *Bellini*, terminando coll' ultima scena del Maestro *Vaccaj* nell' opera *Giulietta e Romeo*. L' esito di quella eccellente cantante fu straordinario. Dotata di voce insinuante, di agilità sorprendente e di forte sentire non solo seppe riscuotere immensi applausi; ma strappò le lagrime a non pochi uditori commossi dalla verità della scena che ella rappresentò nella morte di *Romeo*.

Si stipulò un *contratto* coll' impresario *Pietro Camuri* di Modena, nel quale il *Camuri* si assunse l' obbligo per tre anni di dare un corso d' opera seria con soggetti

di cartello nella estate, e due corsi di commedie durante l'anno, a fronte di una dote d'it. L. 25,500 annue, lasciando però a garanzia de' patti assunti un deposito d'italiane L. 4000 nella cassa Comunale.

Avendo il Camuri assunta l'impresa del Teatro Tordinona in Roma, mandò per rappresentante in Modena il suo cognato *Giuseppe Garetti.*

26 Dicembre — Opera — *La pazza per amore* — del Maestro *Coppola* (1).

Cantanti.

Prima donna — *Eugenia d'Alberti.*

Tenore — *Antonio Pompejano.*

Basso — *Carlo Leonardis.*

Buffo — *Nicola Fontana.*

Ballo — *Odoacre re degli Eruli* — del Compositore *Giuseppe Coppini.*

Primi ballerini serii — *Guerpont Carlo* — *Gamba Clarice.*

Primi mimi — *Gamba Clarice* — *Morini Giovanni* — *Bertoli Giuseppina,* che ebbe

(1) *Coppola Antonio* Siciliano avrebbe lasciato maggior nome se non avesse avuto *Rossini* per contemporaneo. La *Nina pazza per amore* scritta da lui in Roma nel 1835 ebbe un tale esito da essere rappresentata ovunque in Italia, e accolta con alto favore in Austria, Prussia, Spagna, Portogallo, e America. A Parigi nel 1839 fu data sotto il titolo di *Eva* ma con esito meno fortunato.

N. d. C.

l' onore del ritratto eseguito presso la Litografia *Gaddi* in Modena.

Parti giocose — *Montallegro Giacomo.*

Parti ingenue — *Ravaglia Rosina* — *Biagioni Assunta.*

Con discreto corpo di ballo.

Abbonamento per 60 rappresentazioni.

L' opera e il ballo non ebbero pieno successo; per cui venne intimato all' Impresario che se entro 10 giorni non provvedeva al cambiamento del tenore nell' Opera, e all' aggiunta di qualche buona ballerina nel Ballo si sarebbe ridotta la quota degli abbonamenti, e portato il viglietto serale dai centesimi 86 agli 80.

Fu scritturato il tenore *Enrico Canali*, che riescì peggiore del *Pompejano*; ma che fu tollerato. Vennero pure scritturate la prima ballerina assoluta *Teresa Olivieri Maglietta*, e la seconda donna *Teresa Rossetti*. Poco dopo il *Camuri* per mezzo del suo agente *Benelli* chiese di essere sciolto dal contratto d' impresa collo spirare del corso di carnevale locchè venne accordato. L' annua dote veniva pagata per due terzi nel carnevale, e per l' altro terzo nell' estate. Subentrò nell' impresa *Carlo Redi* per un anno assumendo gli impegni stessi del *Camuri*.

1836. — 16 Gennaio — *Terzetto* nuovo nel primo ballo eseguito dal *Guerpont*, dalla *Gamba* e dalla *Maglietta*, che ottenne un completo trionfo per la bravura di quest' ultima. In seguito il *Guerpont*, ch' era giovine leggero e spensierato, facendo in tempo delle prove dei salti, cadde slogandosi una gamba; per cui non potendo più prestare alcun servigio venne sostituito discretamente dal *Montallegro*.

21 Gennajo — Và in iscena l' Opera *Cenerentola* con poco incontro.

1836. — 1 Febbrajo — Serata della prima Donna coll' Opera — *Il Barbiere di Siviglia* — che ottiene buon successo, e il ballo — *La Sonnambula* — che anch' esso incontra assai. Questo ballo era già stato messo in iscena il 25 Gennajo prossimo passato. Lo spettacolo di carnevale finì la sera delli 21 febbrajo.

1836. — 3 Marzo — Quaresima — Il celebre B. *Bosco* eseguisce giuochi di prestigio, di Magia Egiziana, e di destrezza con sorpresa e aggradimento universale.

Viglietto d'ingresso it. L. 1, 50.
detto d' Orchestra 1, 00.
di Loggioni 1, 00.

Sebbene il viglietto d' ingresso fosse di un prezzo straordinario per Modena, pure il concorso fu numeroso assai.

La novità dei giuochi, delle macchine, e la sorprendente destrezza di mano nel fare scomparire gli oggetti anche voluminosi senza che il pubblico potesse comprenderne il modo, fruttarono al *Bosco* ben meritati e fragorosi applausi. Il *Bosco* diede altri due trattenimenti.

1836. — 4 Aprile — La comica compagnia di *Albina Pasqualini* comincia un corso di 40 rappresentazioni. Ebbe buon successo in particolar modo per l' abilità della prima attrice *Pasqualini* suddetta.

1836. — 22, 23 Maggio — Fra gli atti delle commedie si produce Monsieur *Harvey Leach* detto il *Nano Americano*, che sostiene a perfezione la parte di scimmia.

La conformazione di questo individuo alto non più di tre piedi gli permetteva di arrampicarsi sopra alcune tavole poste perpendicolarmente sul palco scenico, salendo sino al Loggione, e girando d' intorno al di fuori colle braccia attaccate alle pareti del loggione istesso riteneva sospeso in aria tutto il restante del corpo.

Ciò per lui riesciva molto agevole, avendo le gambe cortissime; mentre per lo contrario le braccia erano lunghissime e dotate di robusta muscolatura.

26 Maggio — Il Nano *Leach* si produce

di nuovo in una commedia di tre atti intitolata La *Pejerouse* ossia La *scimmia liberatrice dei naufraghi*. In questa produzione, l'ultima data dalla Compagnia P*asqualini*, piacque assai la parte della scimmia eseguita alla perfezione con movimenti e salti naturalissimi e spiritosi.

1836. — Giugno — Opera — La *Sonnambula* — del celebre *Bellini*.

Cantanti.

Prima Donna — *Fanny* Tacc*hinardi* Per*siani*.

Tenore — S*anti Giacomo*.

Basso — P*orto Carlo*.

Altra prima donna — A*dele Dabedeilhè*.

Altro Tenore — L*orenzo* L*ombardi*.

Con alcune seconde parti.

La *Tacchinardi*, figlia del celebre tenore, che cantò in questo teatro nell' estate del 1818, era fornita dalla natura del dono di una voce sonora, dolce come flauto, agile ed estesissima.

Questa Cantante, che ai doni della natura accoppiava quelli dell' arte, ecclissò tutte le celebri sue contemporanee. Aveva cominciato la sua carriera teatrale a Livorno nel 1832, e dopo aver percorsa tutta Europa trionfalmente, la terminò a Londra nel 1843. Donizetti compose per lei l'Opera —

Lucia di Lammermoor ed altre ancora. È inutile il dire che anche in questo Teatro fu straordinariamente festeggiata. Il basso *Porto* ed il *Santi* contribuirono pure colla loro abilità alla perfetta interpretazione del capo lavoro Belliniano.

1836 — 22 Giugno — Opera — *Ines di Castro* — musica del maestro Giuseppe *Persiani* (1). L'effetto di quest' Opera fu completo. Il Maestro, marito della *Tacchinardi*, si studiò in questa musica di cavar partito da tutti i mezzi della propria moglie; per cui l'esito non poteva essere dubbio. Infatti tanto nella cavatina che negli altri pezzi spiccarono in modo sorprendente tutte le prerogative artistiche della celebre cantante. Nell' ultimo finale poi pronunziando le parole — *vado in Cielo i miei figli a ritrovar* — la *Tacchinardi* si rese superiore ad ogni elogio, e trasse fin le lagrime dagli spettatori commossi per l' interesse che loro ispirava la dolorosa posizione drammatica di quella scena. Fra i diversi pezzi dello spartito del *Persiani* i più belli erano la marcia e il primo finale, non che il ter-

(1) L' *Ines di Castro* del Maestro *Persiani* fu rappresentata per la prima volta a Napoli nel 1835. Altre opere compose il *Persiani* l' ultima delle quali l' *Orfana Savojarda* fu messa in iscena a Madrid nel 1846. (N. d. C.)

zetto, ove le parti cantanti erano concertate e gli strumenti trattati con molto brio.

1836. — 5 Luglio. — Beneficiata della Tacchinardi coll' opera *Ines di Castro* — aggiungendo la Cavatina dell' opera — *Ugo Conte di Parigi* — di *Donizetti*. Il basso Porto cantò l' aria del Podestà nella *Gazza Ladra* di Rossini. Col viglietto a cent. 80 l' incasso totale in detta sera fu di it. L. 968, 10.

12 Luglio. — Serata del tenore *Santi*.

13 Luglio. — Ultima recita. La prima donna il tenore e il basso furono onorati di poesie.

Nell' estate del 1836 sviluppossi ne' paesi limitrofi allo stato Estense il *Cholera Morbus*. Le misure sanitarie adottate dal Governo tennero lontane da Modena le Compagnie Comiche già fissate dall' impresario del Teatro Comunale. A compensare i palchettisti della mancanza di que' spettacoli, pe' quali non erano soggetti ad aggravio alcuno, il podestà con avviso del 18 novembre 1836 li esonerò dal pagamento del canone dovuto nel carnevale.

I portinai ed altri impiegati del *Teatro* furono compensati, per la perdita sofferta col silenzio di esso, con una gratificazione per la complessiva somma di italiane Lire 379, 20.

1836. — 24 Novembre — Accademia vocale e istrumentale a favore della giovane cantante Modenese *Erminia Malavasi*. Questa nostra concittadina erasi dedicata allo studio della musica e riesci una discreta cantante. Si produsse anche in diversi teatri stranieri, nei quali la forza della sua voce e l'avvenenza della persona le procurarono qualche fama. Il pubblico Modenese non le fu avaro di applausi.

La Direzione agli spettacoli componevasi dei seguenti Signori — *Campi* Conte *Pietro*. — *Antonio Gandini*. — *Olivari Francesco Maria* (1).

Revisore — Dottor *Carlo Malmusi*.

Segretario — *Francesco* *Sossaj*.

1836. — 26 Dicembre — *Anna Bolena* — del Maestro *G. Donizetti*.

Cantanti.

Prima donna — *Giulia* *Micciarelli Sbriscia*.

Tenore — Morini *Luigi*.

Basso — *Paltrinieri* *Giuseppe* di Modena.

(1) *Francesco Maria Olivari* nato li 25 maggio 1786 fu creato Conte dal Duca Francesco IV con decreto datato l'ultimo giorno dell'anno 1842. Servi pure quel principe in qualità di Ciamberlano, e di Maggiore della Guardia Nobile d'onore. Morì li 27 aprile 1853 non lasciando discendenza maschile.

(N. d. C.)

Contralto — *Lauretta Cricca.*

Altra prima donna — *Antonietta Guenzatti.*

E due seconde parti.

Ballo — *La Sposa Tartara* — del Coreografo *Cherubini Antonio.*

Primi ballerini assoluti — *Izzo Marianna.* — *Masini Federico* — *Masini Amalia.*

Con 4 mimi, altre seconde parti, 40 comparse e Banda.

Abbonamento per 30 recite.

Il tenore *Morini* piacque molto per la sua voce graziosa e il buon genere di canto, la *Micciarelli* pure ebbe un esito soddisfacente, ed anche il basso *Paltrinieri* si distinse come buon artista. Ciò nullameno, ad onta della bellezza della musica, il successo dell'Opera non fu dei più felici. Anche il ballo fu accolto con qualche freddezza, sebbene i primi ballerini serii si distinguessero per bravura, e il mimo *Prospero Diani* facesse del canto suo quanto poteva per rendere interessante l' azione.

1837. — 21 Gennajo — Opera — *La Straniera* — del Maestro *Bellini.* Anche questa ebbe poco successo; per cui l'impresa si obbligò di produrre una terza Opera.

Per la beneficiata dell' applaudita coppia

Masini, che si produsse nella sera del 18 Gennajo, fu dato un balletto comico intitolato — *La vedova capricciosa* — ossia *La Mascherata*, gli onori della serata furono dedicati esclusivamente alla sopra menzionata coppia.

25 Gennajo — Ballo — *I due Sergenti* — nella quale produzione se non si fossero fatti valere i primi ballerini serii e il mimo *Diani*, si sarebbe certamente assistito ad una irreparabile caduta.

1837. — 4 Febbrajo — Opera — *Un' avventura di Scaramuccia* — del Maestro *Luigi Ricci* — La musica era brillantissima e piacque, singolarmente per l' abilità del Tenore *Morini*. Gli altri cantanti pure ebbero la loro parte di applausi.

Le spese serali in carnevale erano distribuite nel modo seguente:

Per illuminazione	it. L.	60.
Banda Militare		27.
Coristi e Coriste		32.83
Orchestra di 44 individui		160.41
Serventi		60.51
	Totale L.	340.75

13 Febbrajo — In Quaresima — Accademia musicale a benefizio del Professore di Flauto *Cesare Gabussi* Bolognese, che pro-

dusse anche un suo allievo d'anni 11 chiamato *Francesco Amadori.* Tanto il Professore che l'allievo furono meritamente molto bene accolti.

1837. — Marzo — La Compagnia Acrobatica di *Giovanni Chiarini* si produsse in luogo della compagnia comica d'obbligo. L'abilità degli artisti che la componevano la rendevano una delle più celebri d'Italia. Infatti l'incontro di quella compagnia fu completo, si per la varietà dei giuochi ginnastici, che per le piacevoli rappresentazioni mimiche che produceva.

1837. — 8 Maggio — Corso di 24 rappresentazioni della Compagnia condotta da *Luigi Pezzana* e *Cesare Asti* — Ebbe un esito felice, perchè provveduta di buoni attori.

1837. — 7 Giugno — Opera — *Norma* di *Bellini.*

Cantanti.

Prima donna — *Carolina Ungher.*

Tenore — *Genero Gio. Battista.*

Basso *Carlo Porto.*

Altra prima donna — *Serafina Rubini.*

Tre seconde parti.

La *Norma* ebbe un successo grandioso in grazia della bravura dell'esimia cantante che ne sosteneva la parte principale. Do-

tata l' *Ungher* di voce forte e agilissima univa alla cognizione dell' arte musicale uno studio profondo di letteratura e di lingue straniere, per la qual cosa si ammirava in lei, oltre la brillante esecuzione, un' attrice somma. *Genero* e *Porto* buoni artisti si disimpegnarono assai bene nelle rispettive loro parti; ma figuravano quali pallide meteore al confronto di quell' astro fulgidissimo, che su tutti spandeva i suoi prepotenti raggi. *Giordani, Listz,* ed altri hanno lasciate memorie imperiture delle grandi qualità che adornavano la celebre *Ungher.*

17 Giugno — Opera — *Anna Bolena* — di *Donizetti*. Questo capo lavoro venne in tutte le sue parti così bene interpretato, che risvegliò nel pubblico il massimo entusiasmo. È inutile descrivere il fanatismo che produsse il canto appassionato della *Ungher* e la sua bravura nell' eseguire la parte drammatica.

24 Giugno — Serata dell' *Ungher* coll' opera — *Anna Bolena* — L' incasso totale fu d' it. L. 1056. Poesie, pioggia di fiori, e applausi infiniti tributò il pubblico alla famosa cantante.

1837. — 2 Luglio — Opera — *Norma* — colla quale rappresentazione l' *Ungher* terminò il contratto che aveva coll' impre-

sario di Modena, dovendo essa ritrovarsi tosto in altra piazza, e ciò d'intelligenza colla Comunità. Infatti l'impresa aveva già pronta un' altra prima donna, onde dar compimento al numero delle rappresentazioni promesse al pubblico.

5 Luglio — Prima comparsa della cantante *Marianna Pancaldi* nell' opera — *Il Pirata* — in unione ai soliti cantanti della compagnia, meno l' *Ungher*.

Qualunque soggetto avesse sostituito quest' ultima, si trovava nella ridicola situazione di chi si presenta ai raggi del sole con un lume acceso.

Una tal verità era ben nota alla giovine cantante, che si presentava al pubblico Modenese, non già sospinta da eccessivo amor proprio; ma piuttosto dalle ristrettezze finanziarie, nelle quali versava la sua famiglia. Dotata di pochi mezzi vocali, sebbene abbastanza istruita nella musica, ottenne un successo di compatimento, anzichè di ammirazione. Tutto il complesso dell' opera riescì d' un effetto assai freddo.

10 Luglio — L' impresa per ravvivare lo spettacolo chiamò la Compagnia Comica *Medoni*, che recitava dopo l' esecuzione dei pezzi più interessanti del *Pirata*; ma questo ibrido spettacolo rimase anch' esso privo di buon successo.

1837. — 1 Ottobre — La Comica Compagnia di *Luigi Duse* incomincia le sue teatrali fatiche. Diede due corsi di rappresentazioni in abbonamento, il primo di 24 l' altro di 12 con discreto successo.

26 Dicembre — Opera buffa — *La Pazza per amore* — Musica del Maestro *Coppola*.

Cantanti.

Prima donna — *De Meric Alexandre Giuseppina.*

Tenore — *Alexandre Timoleone.*

Basso — *Ferlotti Raffaele.*

Buffo — *Profeti Luigi.*

Seconda donna — *Allain Vittoria.*

Secondo tenore — *Monti Nicola.*

L' esito dell' opera fu discreto. Si distinsero nella esecuzione la prima donna ed il basso.

Il ballo — *I riti Indiani* — del coreografo *Giuseppe Turchi*, ebbe discreto successo, e non era che una poco felice imitazione della *Vestale.*

Primi ballerini serii — *Bedotti Giuseppina* — Morra *Giuseppe* — Socè *Erminia.*

Quattro mimi con diverse coppie di secondi ballerini.

Le rappresentazioni erano 36 in abbonamento.

Viglietto serale centesimi 90.

detto d'orchestra » 45.
detto ai loggioni 30.

I due primi ballerini serii erano buoni, e il *Morra* in ispecie si distingueva per la forza e l'agilità.

Per la morte del Conte *Campi* avvenuta in detto anno la *Direzione* agli spettacoli si componeva dei seguenti individui:

Gandini Maestro *Antonio*-*Olivari Francesco* — *Carandini* marchese *Giuseppe* (1).

Revisore — *Malmusi Carlo*.

Segretario — *Sossaj Francesco*.

1838. — 17 Gennajo — Opera — *Il Turco in Italia* — non ebbe gran successo, ma piacque in essa il basso *Ferlotti*.

28 Gennaio — Opera — *La Chiara di Rosemberg* — Quest'opera già sentita da altri artisti di maggior merito, non ebbe un esito abbastanza soddisfacente.

Nella serata del Compositore *Turchi* venne prodotto il balletto giocoso intitolato — *D. Euticchio della Castagna*. Rappresentava

(1) Il Marchese *Carandini* Cavaliere Gerosolomitano e del Merito di Baviera mancò alla vita nella sua villa di Dinazzano addì 18 settembre 1872. Nel numero 260 del Periodico Modenese il *Panaro* si parla dei titoli acquistatisi da quel cavaliere alla benemerenza de' suoi concittadini con quanto egli operò mentre presiedeva come Podestà all'amministrazione del Comune di Modena.

(N. d. C.)

il protagonista lo stesso *Turchi*, il quale ottenne buonissimo successo, sì per la vivacità della composizione, come pel brio col quale venne eseguita.

1838. — 12 Febbraio — *Catterino Catterini* bolognese con un istrumento di sua invenzione si produce fra gli atti dell'Opera, e del ballo *D. Euticchio*, ottenendo non pochi applausi.

L' istrumento in discorso udito ed osservato attentamente dallo scrivente chiamavasi *Glicibarifono*. Appartiene alla famiglia dei Clarinetti. Infatti ne' suoni acuti si udiva il carattere di voce del Clarino, nei gravi la voce del Clarone o Corno bassetto. La base di detto strumento era il Clarinetto, con qualche aggiunta per avere maggiore estensione, e col bocchino ad ancia all' uso di quell' istrumento. Aveva una campana in ottone e corrispondeva nella chiave circa all' estensione del Fagotto, con voce però più dolce e più sonora. Ora quell' istrumento viene adottato con buon effetto nelle bande musicali dell' Italia centrale.

14 Febbrajo — Ballo — *Il portator d' acqua* — coll' Opera — *Lo Scaramuccia* — di *Ricci*.

Il ballo ebbe un buon esito, e l' Opera pure.

19 Febbrajo — Si riproduce il *Catterini* col suo strumento, e seguita ad ottenere applausi dal pubblico.

1838. — 16 Aprile — La Drammatica Compagnia condotta da *Luigi Pezzana* e diretta dalla *Carlotta Polvaro* dà 52 rappresentazioni. La Compagnia piacque molto, e in particolar modo per la bravura dei due primarii soggetti, la *Polvaro* ed il *Pezzana*.

L' Orchestra delle commedie in quell' epoca era composta di 6 Violini, una Viola, un Flauto, due Clarini, due Corni, un Fagotto, una Tromba, due Tromboni, e due Contrabassi.

1838. — 12 Maggio — L' impresario *Redi* avendo sofferto delle perdite durante la sua azienda teatrale, rinunzia al contratto d' impresa, mediante protesta fatta al Comune. Tale rinunzia aveva il suo effetto il giorno 14 Dicembre 1838. Si decise in tale circostanza dal Comune di fare dei contratti di breve durata sino all' apertura del Nuovo Teatro, che stava per essere costrutto.

1838. — 17 Giugno — Accademia di Poesia estemporanea dell' Avvocato *G. Regaldi*. (1)

(1) Addì 21 ottobre 1872 (secondo centenario della nascita di LODOVICO ANTONIO MURATORI) il *Regaldi* con estro giovanile, benché le brine degli anni imbian-

Il suo linguaggio poetico pieno di delicati sentimenti, di nuovi e sublimi concetti espressi con facile ed adorno stile gli procaciarono meritate lodi. Sempre pronto ad ogni tema, ne sviluppava il soggetto con verità storica e improntata di quelle tinte sicure, le quali non sono che il parto di uno studio profondo. Componeva nello stesso istante tre sonetti a rime obbligate, concatenandoli in modo da formare un solo sentimento. Tale sforzo di memoria e di genio lo rendeva superiore a quanti calcavano quel difficile sentiero.

I temi svolti più felicemente dal poeta furono:

Il Poeta errante — Le Campane — L'Arpa ispiratrice di vera poesia.

23 Giugno — Opera — *Gemma di Vergy* — di *Donizetti.*

Cantanti.

Prima donna — *Derancourt Desiderata.*

Tenore — *Biacchi Lorenzo.*

Basso — *Varesi Felice.*

Colle analoghe seconde parti.

Abbonamento per 24 rappresentazioni.

chino il suo crine, nella occasione che nel nostro Liceo inauguravasi un busto in marmo del Padre della Storia Italiana, lesse un canto pubblicato dai giornali e pieno di peregrine bellezze.

(N. d. C.)

I tre mentovati artisti gareggiarono in bravura per far gustare la musica eccellente di quell' opera. Le voci sonore dei cantanti, non che l' esecuzione perfetta per parte dell' orchestra e dei coristi contribuirono a rendere lo spettacolo oltremodo gradito al numeroso concorso degli spettatori, che tutte le sere lo applaudivano fragorosamente.

29 Giugno — Accademia vocale ed istrumentale a vantaggio del Professore di Clarinetto *Donato Pellegrini* col concorso delle cantanti *Derancourt Desiderata, Tiranti Marietta,* Felice *Varesi,* e dei professori d' orchestra e della banda estense *Benedetto Strinasacchi* e *Giuseppe Koehler*. La *Derancourt* destò il pubblico entusiasmo, e *Varesi Pellegrini, Koehler* e *Strinasacchi* furono pure applauditi e chiamati più volte sul palco scenico.

Il viglietto serale era di centesimi 86 l' incasso fu d' it. L. 316, 10.

1838. — 11 Luglio — Opera *La Beatrice di Tenda* — del Maestro *Bellini*. Questa musica patetica venne eseguita con grande maestria da tutti gli individui della compagnia, e sino al termine delle rappresentazioni promesse fu accolta con sempre crescente soddisfazione di tutti i concorrenti al Teatro.

1838. — 16 Settembre — La Compagnia drammatica di *Angelo* Lipparini e *Appio* Metello dà 32 rappresentazioni in abbonamento con buon esito.

1838. — 3 Novembre — Comincia un corso di 32 recite in abbonamento la Compagnia di *Francesco* Micheloni diretta da *Francesco* Berlaffa.

24 Novembre — Farsa in musica coi recitativi parlanti intitolata — *La Pianella perduta nella neve* — La musica di questa farsa era di stile facile e spontaneo, per cui venendo eseguita con vivacità dai comici ottenne i favori del pubblico ed oltre di questa, che era destinata a totale beneficio della prima attrice *Carlotta* Bertotti, fu data anche in altre sere.

Direzione agli Spettacoli composta dei signori: — Gandini Maestro *Antonio* — Olivari *Francesco* — Carandini Marchese *Giuseppe*.

Revisore — Malmusi Dottor *Carlo*.

Segretario — Capponi *Giovanni*.

Non essendosi presentato alcuno per assumere l' impresa del veniente carnevale, viene nominata dal Governo una Rappresentanza o Delegazione Economica, la quale a carico del Comune doveva trattare gli affari teatrali sotto la dipendenza dell' Autorità Governativa.

La Delegazione Economica si componeva dei signori: *Olivari Francesco Maria* rappresentante la Direzione agli spettacoli — Marchese *Carandini Giuseppe* rappresentante del Comune — Consultore *Carlo Roncaglia* rappresentante del Governo.

1838. — 26 Dicembre — Opera — *Lucia di Lammermoor* — del Maestro *Donizetti*.

Cantanti.

Prima donna — *Galzerani Battaggia Marietta*.

Tenore — *Tosi Matteo*.

Basso — *Gastaldi Francesco*.

Colle seconde parti.

Ballo — *Dorliska* — del Compositore *Emmanuele Viotti*.

Primi ballerini serii — *Nicola Marchese* — *Fanny Rabel*.

Primi per le parti — *Comino Virginia* — *Viotti Emmanuele* — *Viotti Rachele* — *Martini Carlo* — *Massignan Giovanni*.

Con discreto corpo di ballo.

Furono promesse 28 rappresentazioni in abbonamento alle quali se ne aggiunsero poi altre 3.

La magnifica musica del *Donizetti* piacque assai segnatamente pel valore del tenore *Tosi*, non che per la buona esecuzione della prima donna.

Nel ballo la coppia dei primi ballerini serii fu molto applaudita, come pure la distinta mima *Comino*, che rappresentava con molt' anima la parte di *Dorliska.*

1839. — 12 Gennaio — Opera — *Norma* — di *Bellini* con buon successo.

21 Gennaio — Ballo — *I figli del Conte Castelli.*

Questo secondo lavoro del *Viotti* piacque sì; ma non come il primo (1)

1839. — 2 Febbraio — serata di *Viotti* colla produzione del ballo — *Le nozze di Bacco* — Anche questo ottenne dal pubblico un esito lusinghiero pel compositore. L' incasso in detta sera fu d' it. L. 665, 15 col viglietto a cent. 90.

La dote per lo spettacolo suddetto era fissata in L. it. 16,000. La spesa totale ascese ad it. L. 37403, 43; computati anche gli incassi fatti, la Cassa Comunale ebbe una perdita in totale d' it. L. 1120.

(1) Ecco quanto si legge in proposito nel *Figaro* Giornale Teatrale N. 11, 6 febbraio 1839.

— MODENA. — Il gran ballo del coreografo *Viotti*, *I figli del Conte Castelli* seguita a piacer veramente a tutta lode del compositore e degli esecutori, la *Comino*, la *Viotti*, e il *Massignan*. Un passo a due di carattere campestre, composto e danzato con tutta leggiadria dal *Marchese* colla *Rabel*, ottiene in ogni sua parte plausi incessanti. La musica di questo passo è nuova e graziosa composizione del valente maestro della Ducal Corte *Alessandro Gandini*.

1839. — 10 Marzo — Accademia vocale ed istrumentale a favore della *Cassa di Sovvenzione* pei Filarmonici Modenesi.

Un fondo di circa it. L. 80 ricavato dai risparmii fatti sulle quote serali trattenute a quei suonatori, i quali si assentavano talvolta dal servizio del Teatro per assumere altri impegni, e ciò con adesione del Maestro *Antonio Gandini* direttore degli spettacoli, suggerì a questi l'idea di formare una Società di mutuo soccorso sotto il titolo di *Cassa di Sovvenzione dei Filarmonici di Modena*. Per ottenere dal Governo l'approvazione di tale istituzione, affatto nuova negli Stati Estensi, il fondatore trovò non pochi ostacoli, a cagione dei tempi difficili e allarmanti per tutto ciò che assumeva il carattere d'associazione; perchè vi si annetteva l'idea di tendenze politiche sovversive al Governo. Ma la fiducia che godeva il *Gandini* presso la Corte, e la nobiltà del principio animatore di tale proposta, superarono tutti gli ostacoli ed ottennero un completo successo. La Corte e i primi signori di Modena in occasione di Accademie a benefizio di tal Società si mostrarono generosissimi onde favorirne l'incremento. Ad esempio di questo pio istituto, altri in seguito quì ne fiorirono, e taluni sono ora già nel pieno vigore del loro sviluppo.

∽ La vita di questa benefica istituzione non fu però di lunga durata. La generale adunanza dei socii il giorno 9 dicembre 1865 ne decretò lo scioglimento colla maggioranza di 23 voti su 30. Le sostanze attive della Società furono divise in parti uguali fra socii, a norma dell' articolo 24 del sunto dei regolamenti organici, stampato li 30 Giugno 1848. ∽

Con programma a stampa il Presidente di quella Società (Maestro *Antonio Gandini*) fece conoscere lo scopo benefico di detta istituzione, ed insieme diede la nota di tutti i pezzi musicali da eseguirsi in detta Accademia, fra i quali vi furono due Sinfonie di *Alessandro Gandini*. Tutto ebbe buon esito; ma i pezzi più applauditi furono quelli ove cantava il celebre *Zucchelli*, e il *concertone* del Maestro *Pilotti*, nel quale si fecero valere i nostri distinti suonatori. Anche il dilettante *Domenico Zanetti* di Formigine, allievo dello scrivente, era dotato di voce argentina; e pieno di talento com' era, seppe farsi valere ad onta del confronto del vecchio artista *Zucchelli*, che naturalmente padrone del palco scenico doveva tenersi soggetto un giovane, il quale ne calcava le tavole per la prima volta. Il *Zanetti* infatti riescì buon artista, e avrebbe forse brillato

fra i primi, se un' immatura morte non lo avesse tolto all' arte nel fiore dell' età.

L' incasso dell' Accademia, compresi i regali, ammontò a it. L. 1341, 78.

1839. — 1 Aprile — La Drammatica Compagnia di *Bandino Ferroni* e Socio comincia le sue fatiche che continuò per 54 sere.

1839. — 12 Aprile — Accademia di poesia estemporanea del Dottor *Girolamo Buttari* Napoletano. L' esito fu infelicissimo per l' insufficienza del Poeta, il quale presentossi sul palco scenico cogli speroni, e pieno di temerità osò rispondere in modi poco convenienti a chi, o non gli dava i temi a sua voglia, oppure non suggeriva rime di suo aggradimento. I suoi modi lo resero ridicolo, e, manifestando il suo risentimento con troppo calore, si permise di lanciare qualche ingiuria verso la platea; per la qual cosa l' autorità sospese il trattenimento prima del suo termine, facendo accompagnare l' improvvisatore dalla forza pubblica sino al suo domicilio, onde salvarlo dalle minaccie di chi si riteneva da lui offeso.

1839. — 22 Giugno — Compagnia Acrobatica dei Fratelli *Chiarini* per otto rappresentazioni, la quale ebbe felicissimo successo. Il viglietto serale era di centesimi 50, e quello d' orchestra centesimi 20.

1839. — 4 Agosto — Accademia vocale ed istrumentale data dal suonatore di Clarino T*ommaso Fasano* di Napoli cieco. Si prestano a concertare diversi suonatori della nostra orchestra, non che a cantare un'aria la signora G*iuditta Mogliè*, che gentilmente si offrì a vantaggio di quell'infelice. Lo spettacolo riescì abbastanza gradito quantunque il suonatore *Fasano*, che non era privo di abilità, avesse un metodo piuttosto antiquato.

1839. — 1 Settembre — La Compagnia Comica di *Luigi Gualandi* si presenta per la prima volta a questo Teatro col dare 28 rappresentazioni in abbonamento. Fu accolta ed ascoltata sempre con molto aggradimento.

1839. — 13 Novembre — Una lettera Governativa ingiunge al Comune di non lasciare alcun palco a disposizione di speculatori, quali prendono più palchi in affitto, per cavarne un partito a danno dei terzi: obbliga di più il Comune a tenere disponibili seralmente due palchi di facciata in primo o secondo ordine a disposizione della Rappresentanza affine di poterli cedere a qualche forestiero di distinzione, o a qualunque altra persona ragguardevole che si potesse presentare.

In conseguenza di tali governative disposizioni il Podestà *I. Livizzani* pubblica un avviso a stampa sotto la data del 20 novembre 1839, in cui avverte chi tiene chiavi di palco di restituirle al terminare d'ogni corso senza eccezione alcuna, rimettendole al Camerino del Teatro, per concederle a quei particolari, che ad ogni principiare di nuovo corso ne volessero fare acquisto al prezzo da convenirsi colla Delegazione Economica.

1839. — 27 Novembre — Accademia vocale e istrumentale data dal Violinista *Vincenzo Bianchi*, in cui si produssero a favore del concertista diversi cantanti, che in allora agivano al Teatro di Corte. Viglietto serale a centesimi 90.

Il *Bianchi* suonatore brillante colla sua eccellente cavata, colla sicurezza del colpo d'arco e con certe smorfie ben eseguite, otteneva dal pubblico degli applausi, che altri più fondati nello studio del violino non erano capaci di carpire.

1839. — 8 Dicembre — Grande Accademia vocale ed istrumentale data dalla cantante *Marianna Brighenti* Modenese, e dal concertista di Violino *Vincenzo Bianchi* Toscano.

La *Brighenti*, ch'esordì nel Teatro di

Corte fin dall' autunno 1829 in un' Opera dello scrivente, dopo dieci anni di carriera teatrale sostenuta in diversi teatri italiani e stranieri, ritornando in patria si produsse in questa accademia, facendo conoscere la sua abilità e ricevendo non dubbie prove della pubblica soddisfazione.

La sua voce, sebbene non molto robusta, era però dolce e simpatica eseguendo con bravura i passi d' agilità, e mostrandosi piena d' intelligenza nell' interpretare i lavori dei grandi Maestri.

☙ Dalla litografia *Salucci* di Firenze sortì nel 1834 un ritratto di *Marianna Brighenti* tolto da un dipinto di *L. Del Buono.* ☙

Il *Bianchi* riscosse nuovi e meritati allori.

1839. — 26 Dicembre — Opera — *Marino Faliero* — del Maestro *Donizetti.*

Cantanti.

Prima donna — *Ottavia Malvani.*

Tenore — *Brunacci Angelo.*

Primo basso *Paolo Ferretti.*

Altro basso *Orazio Bonafos.*

Con altre seconde parti.

Ballo — *Roberto di Siracusa* — del Compositore *Pietro Saracco.*

Primi ballerini serii — *Vincenzo Sofrà* — *Giovannina King.*

Primi per le parti — *Angiola Parravicini* — *Marietta Quaglia* — *Pietro Saracco.*

Per le parti giocose — *Giacomo Montallegro.*

Con buon numero di secondi ballerini.

Per 40 rappresentazioni in abbonamento it. L. 23, 40.

Viglietto serale	90.
Idem d'Orchestra	60.
Di Loggioni	30.

La musica stupenda del *Donizetti* ebbe un incontro luminosissimo eseguendola con anima e bravura l'esordiente *Malvani* allieva della celebre *Bertinotti Radicati.*

☙ Un Sonetto del Dott. *Bonetti* e 5 epigrafi furono stampate in lode della diciannovenne *Ottavia Malvani* Turinese, che felicemente cominciava in Modena la sua carriera artistica. ☙

Il basso *Ferretti* sostenne la parte di *Marino* in modo ammirabile, e contribuì al buon esito dello spettacolo anche il basso *Bonafos.*

Il ballo pure ebbe buon esito per le danze bene eseguite, e per la bravura e la grazia della giovine *King* ben secondata dal suo compagno *Sofrà.*

1839. — 27 Dicembre — Venerdì — spet-

tacolo straordinario ove si producono in costume Arabo i *Beduini Atlantici Affricani* diretti da *Louis Desorme.* Facevano giuochi di forza, piramidi di uomini uno sopra l'altro, salti e slanci ad imitazione del leone della tigre e delle scimmie.

Ebbero parecchi applausi.

Col viglietto d'ingresso a centesimi 50, levando le spese in it. L. 130, fuvvi un incasso netto d'it. L. 473.

1840. — 25 Gennajo — Ballo di mezzo carattere — *Il Conte di Villavalier* — con discreto esito.

1840. — 1 Febbraio — Serata dei due ballerini serii *Sofrà* e *King* col nuovo balletto — *Il Poeta in Angustie* — la parte mimica del quale fu sostenuta con buonissimo successo da G. *Montallegro.*

12 Febbraio — Opera — *I Puritani* — del Maestro *Bellini.*

In quest'opera pure si distinsero la prima donna e i due bassi.

25 Febbraio — L'artista ginnastico *Manus Viool,* fra gli intermezzi dell'opera, si produce facendo mostra di sua grande abilità con forze atletiche, con posizioni e contorcimenti di membra straordinarii.

In seguito si fece vedere altre sere, durante lo spettacolo d'opera, con ammirazione universale.

Fra i corsi di commedie dati durante il 1839 e lo spettacolo d' opera del carnevale, stando alla relazione data dalla Delegazione Economica alla Comunità vi fu un *deficit* di it. L. 1071, 30.

La dote pel solo spettacolo di carnevale ascendeva alla somma d' it. L. 20, 000. Il personale dell' opera costò it. L. 5940. Quello del Ballo L. 9865. Il vestiario L. 4200, e gli attrezzi L. 401, 40.

1840. — 9 Marzo — Grande Accademia vocale ed istrumentale a benefizio della *Cassa di Sovvenzione* ai Filarmonici di Modena.

In questa si produssero con esito distinto i cantanti dell' Opera, non che diversi suonatori della nostra orchestra.

1840. — 20 Aprile — Comincia un corso di 28 comiche rappresentazioni la Compagnia di *Angelo Lipparini.* Questa Compagnia composta di bravi attori ebbe fortuna singolarmente per l' abilità non comune della prima attrice *Carolina Santoni.*

1840. — 31 Maggio — La Compagnia Equestre di *Luigi Fouraux Ainè* dà 20 rappresentazioni.

Viglietto serale centesimi 60. Palchi di facciata in primo e secondo ordine it. L. 20. Il resto in proporzione.

Nella platea si era costruito un circo ove

agivano gli artisti della compagnia coi loro cavalli, d'intorno al circo eranvi dei posti distinti, e il palco scenico serviva pel pubblico che interveniva pagando centesimi 60 per l'ingresso allo spettacolo.

Questa compagnia, sebbene inferiore ad altre, che l'avevano preceduta qui in Modena, pure ebbe un buon successo in grazia dell'abilità di alcuni suoi artisti fra quali merita menzione l'atleta *Camillo Napoli*, e Madamigella *Adele Moris Leles*, la quale fra altri esercizii suonava il trombone stando in piedi sul cavallo al galoppo.

1840. — 4 Luglio — Compagnia Comica di *Francesco* Bon*uzzi* che dà 24 rappresentazioni in abbonamento. Era piuttosto debole.

15 Luglio — Si unisce a questa la Compagnia Acrobatica di Monsieur *Alphonse Pique* di Parigi, che dà spettacoli di giuochi ginnastici sulla corda interpolatamente colla Compagnia *Bonuzzi*. Con questa aggiunta lo spettacolo si rianimò alquanto.

1840. — 9 Agosto — *Gio: Battista Zoppetti* declama dei versi di Dante Allighieri e rappresenta colla sua compagnia due commedie. Agì solo in detta sera essendo di passaggio per Modena. Il concorso non fu numeroso; ma la compagnia fu applaudita.

1840. — 5 Settembre — *Antonio Bossola Romano* dà una rappresentazione di giuochi fisici e meccanici susseguita da altre quattro.

Il viglietto serale era di centesimi 50.

12 Settembre — Era la quarta rappresentazione delle 5 suddette, e in questa si produsse il *ventriloquo* M. *Debraine*, che fece sentire al naturale un dialogo fra il padrone di fuori e un servitore in cantina coll' abbajare d' un cane. Tale spettacolo ebbe infiniti applausi sì per la novità che per la precisione ed effetto dell' esecuzione.

1840. — 16 Novembre — Comincia un corso di 24 recite in abbonamento la Compagnia Drammatica di *Lorenzo Canelli* Toscano, che sosteneva a maraviglia la maschera dì *Stenterello.*

1840 — 11 Dicembre — Accademia vocale ed istrumentale data a favore della *Cassa di Sovvenzione* ai Filarmonici di Modena.

In questa si produssero la giovane *Gaetanina Lugli* Modenese, cantante soprano, e certa *Maria Luigia Bonetti* contralto. Furono eseguiti altri pezzi concertati e sinfonie dai nostri suonatori. Tutti riscossero applausi, e l' Accademia riescì gradita al pubblico.

L' incasso netto col viglietto a centesimi 80 fu di it. L. 412, 77.

26 Dicembre — Opera — *Emma d' Antiochia* — con musica del Maestro *Mercadante.*

Cantanti.

Prima donna — *Riva Giunti Marietta.*
Primo basso — *Giunti Antonio.*
Tenore — *Vitali Raffaele.*
Comprimaria — *Pellizzoni Armida.*
Secondo basso — *Giacometti Antonio.*
Ballo — *Enrico Morton* — del Coreografo *Gio. Scannavino.*

Primi ballerini — *Valli Matilde* — *Mazzei Donato.*

L' opera fece molto incontro si per l' eccellenza della musica che per l' esecuzione dei cantanti. Fra questi si segnalarono la *Giunti* prima donna e il *Vitali* tenore.

Il Ballo non ebbe buon esito.

1841 — 16 Gennaio — Opera — *Il Belisario* — musica di *Donizetti.* Anche questa musica, una delle originali di tanto Maestro, ebbe felicissima accoglienza. Gli applausi più segnalati furono per la prima donna, alla quale alcuni ammiratori dedicarono un sonetto: il Tenore *Vitali,* il basso *Giunti* e la *Pellizzoni* contribuirono anch' essi al buon esito dell' Opera.

18 Gennaio — Si produsse fra gl' intermezzi dell' Opera l' Artista ginnastico *Manus*

Wiool con un suo allievo chiamato *Giuseppe Viganò* col rappresentare giuochi atletici di forza muscolare, e di ginnastica. Il Maestro ebbe molti applausi, pochi l' allievo.

1841. — 27 Gennaio — Il ballo — *La Contessa di Merville* — ebbe un buon esito.

Per la serata del Tenore *Vitali* fu data l' Opera di *Bellini* — *Beatrice di Tenda* — ove si distinsero *Vitali* e la *Giunti*.

1841. — 7 Febbraio — Serata dei primi ballerini, che godevano la simpatia del pubblico. Anche i ballerini per le parti, e quelli di mezzo carattere furono applauditi.

14 Febbrajo — Per la serata della prima donna e del basso fu rappresentata la farsa — *Il Campanello* — ripetuta per altre tre sere.

Daremo quì sotto il reso conto delle spese e introiti fatti in questo spettacolo d' opera e ballo, l' ultimo ch' ebbe luogo nel *Teatro Vecchio*.

Attivo.

Incassi Serali it. L.	8810, 95
Prodotto dei palchi	5900, —
Abbonamenti	5433, 37
Introiti diversi compresi i Veglioni.	822, 50
Totale L. it.	20966, 82

Passivo

Nella Compagnia di ballo it. L.	12125, —
In quella di canto	6051, —
Nell' Orchestra	6927, 90
Nei serventi	2015, 16
In Coristi e Coriste	1423, 38
In Guardie e Comparse	579, 50
Nel Macchinista	590, —
Nel Pittore	1260, —
Nell' illuminazione	2661, 50
Nel vestiario	4557, —
Negli attrezzi	500, —
Negli Spartiti	195, 80
Nelle spese così dette traverse le quali consistono in viaggi carteggi, mancie, etc.	3598, 91
Totale L.	42485, 15

La differenza tra l' attivo e il passivo fu sborsata dal Comune, qualificandola dote teatrale.

1841. — Lunedì 1 Marzo — Accademia vocale e istrumentale data a vantaggio della *Cassa di Sovvenzione* ai Filarmonici di Modena. In questa si distinsero fra i cantanti dell' Opera la *Giunti*, il *Vitali*, ed anche il Basso *Giunti*. Suonò una fantasia per Flauto il giovine *Francesco Verzoni* allievo del bravo *Koehler* e ottenne applausi. Riscosse

pure l'universale aggradimento il distinto professore di Clarinetto *Dobyhall* Capo Banda del battaglione Estense: come pure furono applauditissime due sinfonie egregiamente eseguite dalla nostra orchestra, l'una di *Herold* e l'altra di *Mercadante*.

Il viglietto d'ingresso era fissato in una lira italiana.

L'incasso totale di questa Accademia fu di L. it. 1018, 32, che detratte le spese lasciò un prodotto netto di it. L. 646, 98.

6 Marzo — Il prestigiatore Reggiano *Antonio Grassi* eseguisce con buon successo giuochi di destrezza di mano, di fisica e di meccanica sul sistema di *Bosco*. Questo primo trattenimento fu susseguito da altri due entro lo stesso mese.

1841. — 12 Aprile — La Compagnia Comica di *Francesco Bonuzzi* diede 24 recite in abbonamento.

15 Aprile — Fra gli atti delle commedie si produce il cieco *Fasano* suonator di Clarino, che fu accolto con compatimento, in considerazione della sua disgrazia; ma che realmente pei suoi acciacchi non era più in grado di farsi valere per quell' artista che in altri tempi si era addimostrato.

30 Aprile — Accademia di poesia estemporanea data dal Poeta *Antonio Bindocci* di

Siena. Si produce anche la pianista *Giulia Masini* di Bologna.

Viglietto it. L. 1. Posti d' orchestra centesimi 40.

1841. — 7 Maggio — Il Poeta *Bindocci* si espone di nuovo. Tanto nella prima, che in quest' ultima accademia il *Bindocci*, dotato di voce sonora, cantò le sue poesie, le quali sì nello stile serio che nel faceto, riescirono facili e spontanee.

Fregiato di una vena fertilissima, sapeva trarre profitto da tutte le circostanze favorevoli, che a lui presentavansi, e nella maggior parte di sue composizioni appariva sempre qualche slancio dell' estro suo fecondo, obbligando così gli uditori ad essergli generosi di applausi.

1841. — 6. Giugno — Dopo di essersi dal Comune ordinato lo spoglio di molti materiali appartenenti al palco scenico e alla platea del Teatro Vecchio, (onde valersene nella fabbrica del nuovo Teatro) nell' area della platea messa in parte allo scoperto si forma un teatrino provvisorio da certo *Gioacchino Scifard*, il quale in tal sera comincia un corso di rappresentazioni di un genere fino allora affatto nuovo. Consisteva in una esposizione di un gabinetto pittorico meccanico, con movimenti di figure, con

gradazioni di luce, ora coll' apparire dell' aurora, ora coll' insorgere lentamente della notte. L' effetto di parecchie vedute era naturalissimo, venendo talvolta, fra il muoversi d'individui diversi e di rotabili, a scagliarsi sopra di loro un orribile temporale, che produceva la confusione generale. e ciò con meraviglia e soddisfazione di tutti gli spettatori. Fra gli automi era sorprendente un figurino che ballava e agiva sopra una grossa corda a foggia di un acrobatico. Il motore di tal meccanismo sembrava entro la corda stessa, messo in azione mediante un sottile filo interno da persona che si trovava fra le scene.

Viglietto d'ingresso a cent. 80.
Posto nelle prime file 30.

Lo stato d' abbandono di questo Teatro era tale, che più non lasciava quasi conoscere a che oggetto avesse servito; e perciò non merita più di far conto di quanto avvenisse di esso.

Pure siccome non fu ridotto ad altro scopo per lo scorrere di parecchi anni, così accennerò di passaggio, per amore di patria storia, ciò che si vide produrre entro di esso.

Pietro Rovaglia di Milano acquistò il locale intero del Teatro prendendone pos-

sesso fin dal primo Maggio dell' anno 1842 e ciò in forza di contratto, che fu poi stipulato a rogito Tardini li 22 febbrajo 1845. — Speculava il *Rovaglia* sul Teatro acquistato affidandone i locali ad oggetto di sartoria teatrale, e di magazzeni, lasciando libera in parte la platea per chi aspirava di avere un' area qualunque per dare qualche pubblico spettacolo. Quanto ancora da ultimo vi si espose si accennerà qui appresso, avvertendo che da quest' epoca sino alla sua scomparsa tenne sempre il nome di

Teatro Vecchio

1845. — Michele *Mazzoleni* produsse alcuni *Uccelli* detti *Sapienti*, i quali sapevano rinvenire una carta marcata da qualche persona e posta in mazzo fra altre 400 dalla stessa, ritrovare le lettere componenti un nome qualunque a richiesta degli spettatori, indicare il giorno, il mese e l' anno corrente, segnar l' ora ed il minuto dell' orologio che loro veniva presentato, come pure far giuochi diversi colle carte: locchè veniva eseguita dagli uccelli prendendo col becco le carte allusive alle lettere, ai numeri, o ai giuochi relativi.

Il viglietto ai primi posti era di cente-

simi 50.

ai secondi 25.

1847. — Nelle sere 4 e 6 Marzo si produce la compagnia di *Giuseppe Lodi* modenese, che dava rappresentazioni di trattenimenti ginnastici ad uso Arabi-Marocchini, e di scene Mimiche col viglietto d' ingresso a centesimi 50.

Il prezzo di Palchi in primo e secondo ordine a centesimi 75.

Dei Loggioni a centesimi 25.

1847. — In Maggio — Si fece vedere Miss *Babà* grande *Elefantessa* dell' età di 17 anni alta 10 piedi e lunga 12 1[2, la quale era così bene addomesticata che eseguiva in modo piacevole tutti i comandi del suo padrone.

Nei primi posti si pagavano cent. 33.

Nei secondi 22.

1847. — 23 Giugno — Esposizione di automi e macchine di proprietà di *Luigia Amoretti* di Milano. Due di queste statue movibili rappresentanti il *Re David*, e Papa Pio *IX* erano opera del modenese *Lodovico Gavioli* il quale pure in tal circostanza espose un *Panarmonico* da lui costrutto.

La macchina che più attirava la pubblica attenzione era l' *Automa* rappresentante il *Re David*, che movevasi qual persona viva,

alzando colla massima naturalezza gli occhi e la testa al Cielo, come per ispirarsi, e poscia portando le mani sull' arpa, ne scorreva le corde. Il suono non partiva da queste; ma invece da un piccolo cariglione di Germania a cilindro, il quale posto sotto la pedaliera dell' arpa risvegliava negli uditori l' illusione che le voci sortissero realmente dalle corde di quella.

Il *Panarmonico* pure era degno di ammirazione; ed io stesso che diressi il *Gavioli*, tanto per istabilire le scale dei diversi strumenti, come per la riduzione della musica, mi compiacio di affermare che anche in quest' opera il *Gavioli*, se non superò quant' altri trattarono simil genere di lavori, non fu loro certamente inferiore.

1847. — 16 Settembre — La compagnia equestre di *Antonio Quaglieni* diede un breve corso di rappresentazioni. Si distinse in particolar modo il modenese *Orazio Filipuzzi*.

1849. — Si fa vedere nel solito locale un Cavallo gigante col confronto di un Cavallo nano. L' uno di razza inglese chiamato Generale *Washington* pesava 2500 libbre, ed era alto 24 pugni inglesi; l' altro di razza Scozzese chiamavasi Generale *Tom Pouce*, e pesava 75 libbre, raggiungendo l' altezza di soli 33 *pollici*.

Fu pure costruito un piccolo Teatro privato in un canto della platea da una Società di dilettanti Filodrammatici per darvi Comiche rappresentazioni. Mi riservo a scrivere in proposito nella *Seconda Parte* di queste *Memorie*, e precisamente nella Categoria dei *Teatri di Dilettanti*.

☙ 1854. — Giugno — Monsieur *Baptiste Boccard* nel locale del *Teatro Vecchio* espose al pubblico un serraglio d'animali viventi di sua proprietà. Fra questi due bellissimi Leoni maschio e femmina, che i pittori modenesi vollero ritrarre in tela, un Coccodrillo, una Pantera, un Calistrice del Perù, una Jena un Sebè ed altri piccoli animali. ☙

1859. — 14 Luglio — Finalmente coll' esposizione di una *Galleria di Vedute* del proprietario *Angelo Gandini* terminò la sua esistenza teatrale quel vecchio locale, di cui fino ad ora ho alla meglio fatto memoria.

Il proprietario *Rovaglia*, che l'aveva comprato per il prezzo di it. effettive L. 50000 lo vendè ad una società privata, la quale dopo di averlo rifabbricato in parte ad uso di una casa privata, lo pose di nuovo in vendita. Lo acquistò la Ditta Gilli-Cloetta, mediante una somma assai rilevante, e ne formò una vasta e ricca abitazione corre-

data all' esterno di ornati marmorei, come ora si vede.

Collo sparire del *Vecchio Teatro*, non cessò però l' esistenza della ricordata *Amministrazione Economica*, la quale anzi, alzando il volo, andò a posarsi nel nuovo nido.

L' esperienza non servì a far conoscere che le amministrazioni in via economica in teatro riescono sempre a pregiudizio del Comune. Infatti ammettendo anche i candidati a tale bisogna vengano scielti fra uomini più addottrinati ed onesti della terra, essi mancheranno però di quel *tatto pratico*, che non è un' inspirazione del genio, ma soltanto l' esclusivo prodotto dell' esperienza. Qualunque amministratore non può evitare il contatto di qualche persona venale che lo coadiuvi o nelle minute brighe, o in quelle partite a lui, se non ignote, almeno poco cognite: ed ecco allora presentarsi chi si accinge a spremere ove sa che abbonda il succo. L' *Impresario* di professione, che conosce i soggetti, dei quali si deve valere, li tratta ordinariamente da sè, e poscia li abbandona a quei vampiri teatrali, che chiamansi *Agenti*, e divide per lo più con questi l' agio delle loro scritture.

L' *Amministratore economico* invece ine-

sorabilmente non può esimersi da quegl' ingordi, non conoscendo egli la capacità di coloro che invadono i teatri col nome inproprio di *Virtuosi*, e non comportando d' altronde la convenienza sua di trattare con taluni, che pur troppo forman numero tra la feccia della società.

Si comprende facilmente da ciò che somme non leggere vanno sciupate sempre per saziare l' avidità dei terzi.

Se dunque lo scialacquo dell' azienda passata presentò soltanto l' aspetto di un mare agitato, in quella del *Nuovo Teatro* all' occasione dell' apertura manifestò una vera tempesta, come si vedrà a suo luogo.

Termino la P*arte* P*rima* di questo povero lavoro nella lusinga che se taluno lo leggerà, scoprirà sempre in me un desiderio vivissimo di esser utile da un qualche lato al paese, offrendogli disinteressatamente quanto hanno permesso i miei scarsi mezzi avvalorati se non altro dalla non breve esperienza fatta in quell' Oceano fisico-morale che chiamasi *Teatro*.

INDICE DELLA PARTE I.

DELLA

CRONISTORIA DEI TEATRI DI MODENA